EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X Num. 108
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI'
7 - 8 Maggio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-248, 40-961, 40-962. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi economici L. 200 - Aste, finanza e varie L. 300 - Necrol. L. 500 (partecipaz. L. 900 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 600 la linea - Pubbl. scad. vedi rubrica - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/2400) Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

Decisa dalla «NATO» la collaborazione economica

I lavori del Consiglio atlantico si sono conclusi ieri a Parigi - Istituito un comitato che studierà i provvedimenti per la cooperazione degli occidentali sul piano non militare: ne fanno parte i Ministri degli Esteri italiano, canadese e norvegese - L'on. Martino si è detto lieto della decisione: "Anche se non si tratta di un successo spettacolare, è certo qualche cosa di molto confortante" - Il documento finale, redatto in termini distensivi, prende atto della "nuova politica di coesistenza adottata dall'URSS"

La conferenza per l'Euratom convocata a Venezia il 30 maggio

Il ministro Martino (a sinistra) e il belga Spaak subito dopo la riunione di ieri (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, lunedì mattina.

Il ritocco della NATO sul piano della collaborazione economica e sociale dei Paesi atlantici è stato deciso nella notte fra sabato e domenica a conclusione della conferenza del Palazzo di Chaillot. A questo scopo è stato istituito un comitato di tre Ministri, chiamati a studiare i provvedimenti capaci di favorire lo sviluppo della cooperazione degli occidentali sul terreno non militare. Ne fanno parte, prescelti a titolo personale, il Ministro italiano Martino, il Ministro liberale canadese Lester Pearson e il Ministro socialista norvegese Halvard Lange. In base alle direttive generali che saranno indicate dai tre Ministri, lavorerà una commissione permanente di consiglieri tecnici da costituirsi presso la sede della NATO.

Così la N.A.T.O. si è arricchita d'un nuovo organo permanente, il primo non militare della sua struttura, e si è così compiuto il primo passo per la cosiddetta vitalizzazione dell'art. 2 del Patto Atlantico, rimasto fino ad ora inoperante. Il successo è notevole, anche per quanto riguarda direttamente il nostro Paese, poichè con le decisioni prese sono state praticamente accolte tutte le proposte presentate dalla delegazione italiana. Obiettivamente è un risultato che non ha molti precedenti nella storia delle recenti conferenze diplomatiche internazionali: «Ne sono lieto — ci ha dichiarato il ministro Martino. — Anche se non si tratta di un successo spettacolare, è certo qualcosa di molto confortante».

La solidarietà italo-francese, alla quale ci si era impegnati durante i colloqui parigini di Gronchi, ha funzionato perfettamente su questo piano. I francesi non hanno esitato ad appoggiare il progetto italiano in quanto esso risolveva nel modo più pratico un problema strumentale e procedurale, e da parte italiana, fedele allo spirito delle conversazioni recentemente svoltesi all'Eliseo «a livello dei Presidenti», Martino ha proposto che il primo lavoro dei tre ministri e della Commissione dei consiglieri tecnici sia di prendere in esame il piano Pineau, che prevede un'assistenza da prestare ai Paesi sotto-sviluppati «per iniziativa della N.A.T.O. ma per il tramite delle Nazioni Unite».

Gli italiani hanno insomma fornito gli strumenti e la procedura, e i francesi hanno proposto la materia da esaminare. In questo modo risultano essere stati i protagonisti, od almeno i più attivi fra i partecipanti alla conferenza che si è chiusa in notte scorsa. Forse la soddisfazione francese è un po' meno evidente della nostra, ma non è meno fondata. Pineau difatti non poteva pensare che il suo piano, enormemente minuzioso e complesso, venisse esaminato e tanto meno approvato in questa breve conferenza. Gli bastava però che ne fosse preso atto e che fosse acquisito ai programmi di azione futura: e questo è appunto ciò che ha ottenuto.

Egli teneva a questo risultato, che si propone di far valere in occasione del suo prossimo viaggio a Mosca. Ove ha infatti annunciato: «Spiegherò ai russi il mio piano, che è stato ricevuto dal Consiglio della N.A.T.O. Poichè il mio progetto di alleggerimento della distensione, ma non tutti sono stati consenzienti sulla opportunità di proclamarla all'aperto. Schierati con Pineau, sostenitore della manovra, erano il ministro danese Hansen e il norvegese Lange. Contro Pineau, fautori di prudenza il ministro Martino (su questo terreno non v'era identità di vedute fra la Francia e l'Italia), il belga Spaak ed il turco Koprulu. Fra i due campi, in atteggiamento di mediatori o di incerti, tutti gli altri.

Che anche Foster Dulles venga compreso fra i mediatori, indica quanto sottile sia stato il gioco diretto ad impedire che la NATO si lasciasse andare a proclamazioni compromettenti. Perciò è molto notevole che come risultato di tante faticose dialettiche si sia arrivati alla fine a sancire qualche principio di carattere generale. Il documento conclusivo prende atto della «politica cosiddetta di coesistenza» adottata dall'Unione Sovietica, «le cui intenzioni aggressive sono state scoraggiate dall'esistenza e dall'efficienza della NATO», e così prosegue:

«Nella misura in cui questa politica comporta una certa distensione e l'ammissione da parte del governo dell'U.R.S.S. che la guerra non è più inevitabile, essa è accolta con soddisfazione dalle potenze atlantiche, che hanno sempre difeso questa idea. Ora è possibile sperare che i principii della Carta delle Nazioni Unite, che hanno regolato le relazioni fra i popoli della Comunità atlantica, regoleranno parimenti le relazioni fra l'Unione Sovietica e le potenze occidentali».

Fatta questa ammissione, che Pineau ha faticato molto per ottenere consacrata ufficialmente, il documento prosegue affermando che il problema della sicurezza non può ancora considerarsi risolto ma che ciò nonostante «le prospettive attuali sembrano lasciar posto a nuove iniziative pacifiche delle Potenze atlantiche. Esse sono decise a perseguire queste iniziative con la stessa energia che hanno dedicato alla organizzazione della loro difesa».

Anche se diluite in una lunga serie di altre diverse considerazioni storico-morali, queste dichiarazioni hanno un senso abbastanza preciso. Lo stesso Martino, consigliere di prudenza, ne ha dato un commento interpretativo sufficientemente chiaro: «Significa che c'è una politica sovietica nuova che noi dobbiamo fronteggiare con metodi nuovi», Lester Pearson, collega di Martino nel comitato di ministri, che è stato chiamato dei «three wise men», dei tre saggi, ha confermato: «Dobbiamo impegnarci molto seriamente ad un'azione comune per far fronte ad una tattica nuova nata e imposta dal cambiamento della politica sovietica». Pineau, come s'è detto, si spinge ancora molto più avanti: non solo è pronto ad andare in Russia, non solo esalterà domani il maresciallo Tito di campione della distensione fra l'Oriente e l'Occidente, ma si riserva di invitare a Parigi i governanti delle democrazie popolari incominciando dalla Polonia.

Oltre la chiusura dei lavori della NATO, la cronaca diplomatica registra una riunione tenutasi domenica mattina al Quai d'Orsay tra Foster Dulles, Selwyn e Pineau. Il tema era la situazione in Medio Oriente e la conclusione è stata che il problema è ormai affidato alla competenza del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Mancando al Quai d'Orsay il rappresentante dell'U.R.S.S., che fa parte del Consiglio di sicurezza, è apparsa inutile approfondire l'argomento. Pineau comunque ha colto l'occasione per dichiarare che la Francia è favorevole a un embargo totale delle armi a destinazione del Medio Oriente e quindi anche dei Paesi aderenti al patto di Bagdad e protetti dagli anglo-americani.

In un'altra sala dello stesso Quai d'Orsay ha tenuto contemporaneamente riunione il Consiglio dei Sei della Piccola Europa. Il tema era l'Euratom e ci si è limitati a decidere la convocazione di una conferenza che si terrà a Venezia il 29 e 30 maggio. A Venezia il problema passerà dal piano tecnico sul quale fu tenuto a Bruxelles, al piano politico; e nel caso che i ministri responsabili si trovino a Venezia d'accordo sulle impostazioni generali, sarà indetta una nuova successiva conferenza per l'elaborazione di un regolare trattato.

Vittorio Gorresio

Polemica sul "dopo" tra Nenni e Fanfani

La prospettiva di anticipate elezioni politiche

Roma, lunedì mattina.

Per quanto lo sciopero dei poligrafici abbia impedito ieri mattina l'uscita di tutti i quotidiani, la giornata è stata ugualmente riempita dagli echi delle migliaia di discorsi con cui gli oratori dei vari partiti hanno messo a frutto la terz'ultima domenica pre-elettorale.

Si calcola che, tra piccoli e grandi, si siano tenuti circa 15 mila comizi. Vi si sono trovati impegnati tutti i leaders, ad eccezione del Presidente del Consiglio che, afflitto da una faringite, riprenderà soltanto domani la sua attività ufficiale. La qualità, beninteso, corrisponde soltanto parzialmente alla quantità. Nel senso che, se i discorsi sono stati migliaia, i temi che essi hanno toccato sono rimasti quelli delineati sin dall'inizio della campagna: l'immancabile contrasto fra democrazia e dittatura, la mancata autocritica del P.C.I. dopo le rivelazioni del Congresso sovietico, il problema del diritto intervento delle forze economiche nella lotta politica, i rapporti dei comunisti con i socialisti nenniani e di questi con i partiti del centro democratico. Il tutto, naturalmente, come inquadratura generale alla trattazione degli specifici problemi locali che le amministrazioni dovranno risolvere: non si dimentichi che le elezioni del 27 maggio saranno elezioni amministrative e non politiche. E' vero, però, che potrebbero preludere ad una anticipazione delle elezioni politiche.

In questa prospettiva va inquadrata la «polemica sul dopo» e sulle «gestioni commissariali» che ha campeggiato anche in quest'ultima tornata di discorsi. Che succederà se la D. C. e gli altri partiti di governo non riusciranno a conquistare la maggioranza assoluta nei vari consigli comunali? — continua a chiedere con insistenza Nenni a Fanfani. La democrazia cristiana — continua a ripetere con pari insistenza Fanfani — rimane fedele alla sua tradizionale politica: nessuna concessione a sinistra con gli alleati dei missini, nessuna concessione a sinistra con alleati dei comunisti. Se non sarà possibile costituire la giunta, il governo, come stabilisce la legge, scioglierà le amministrazioni. Si rifaranno le elezioni. E poichè (questo lo aggiungono i commentatori) ci sarà dimostrata, in tal modo, la necessità di una più vasta e approfondita consultazione dell'elettorato, si renderà necessario chiedere alle «politiche» una conferma della «amministrative».

Nenni ancora non dice fino a che punto sarebbe disposto a sviluppare una politica autonoma dai comunisti; e Fanfani non precisa in quali termini dovrebbe concretarsi la «rottura». Ma le reticenze sono nella regola del gioco.

I conti si fanno dopo, e dopo si studiano anche tutte le possibili scelte e combinazioni che affrettano i risultati elettorali. Per quanto possa apparire paradossale, oggi la polemica fra la D.C. e il P.S.I. interessa meno i protagonisti che i liberali, i socialdemocratici, i radicali, i repubblicani: quelle forze intermedie, cioè, che con il loro peso potranno spostare il piatto della bilancia verso il centro-destra o verso il centro-sinistra.

Enzo Forcella

Martino in Belgio per una visita ufficiale

Bruxelles, lunedì mattina.

Il ministro Martino è giunto alle 22.30 di ieri a Bruxelles per una visita ufficiale di due giorni. Il ministro Martino, che ha viaggiato insieme a Spaak, è stato accolto alla stazione dall'ambasciatore d'Italia a Bruxelles Scammacca del Murgo, dall'ambasciatore del Belgio a Roma e da numerose personalità belghe.

Il Ministro degli Esteri italiano — che sarà ricevuto anche da re Baldovino — ripartirà domani da Bruxelles per recarsi in Olanda.

Anderson: in fuga verso la morte

Sul circuito di Floreffe, in Belgio, il duello fra Anderson e Lomas, nella gara riservata alle 350, è in pieno svolgimento. Anderson, in testa, fra pochi istanti, a una curva a S, sbandando, andrà a cozzare contro una balla di paglia al bordo della pista. L'urto sarà fatale: il grande corridore morrà poco dopo all'ospedale di Namur (Telefoto a «Stampa Sera»)

SPAVENTOSO CRIMINE NELLA PINETA DI FIUMICINO

Un bimbo di dieci mesi sepolto vivo dalla madre

Il piccino rinvenuto il giorno dopo in grave stato dal cane d'un cacciatore che si era fermato presso una buca di sabbia - La donna, identificata e tratta in arresto, ha confessato di avere tentato d'uccidere uno dei quattro figlioletti perchè non era in condizioni di mantenerlo: prima di scavare la fossa aveva cercato di strangolarlo - La sciagurata sottratta al linciaggio della folla

Roma, lunedì mattina.

Nella deserta pineta di Fiumicino, vicino al mare, una donna di trentasette anni ha tentato di uccidere il proprio figlioletto di dieci mesi seppellendolo vivo sotto la sabbia. L'orrendo gesto, che non ha precedenti tanto è spaventosamente crudele, è stato scoperto sabato mattina da un contadino recatosi in quella zona a caccia di quaglie. Il suo cane, infatti, si fermava improvvisamente accanto ad un cespuglio e fiutando e rasgando richiamava l'attenzione del padrone. Avvicinatosi l'uomo scorgeva con raccapriccio affiorare dalla sabbia la testa di bambino, le cui condizioni erano talmente pietose che a stento riusciva a respirare. Sovrando con le mani per qualche centimetro egli lo estraeva dalla piccola buca e lo prendeva amorevolmente fra le braccia; quindi di corsa lo portava all'Istituto per l'infanzia abbandonata di Fiumicino, ove alcuni medici si prodigavano con ogni mezzo per strapparlo alla morte. I loro sforzi sono stati infine coronati dal successo e ieri mattina hanno potuto dichiararlo fuori pericolo.

Frattanto i carabinieri erano riusciti, attraverso difficili indagini, ad identificare la snaturata madre e a trarla in arresto. Il suo nome è Angela Gasperina, una donna che pur non essendo sposata è madre di quattro figli, tre dei quali sono ricoverati in un istituto. Solo il più piccolo di essi, Michele, viveva con lei in una delle misere baracche addossate alle mura dell'antico acquedotto alessandrino.

Angela Gasperina si trova ora nella caserma dei carabinieri di Fiumicino continuamente sottoposta a lunghi interrogatori. Prima di trasferirla al carcere delle Mantellate, sotto l'accusa di tentato omicidio premeditato, gli inquirenti vogliono conoscere i motivi che l'hanno indotta a compiere un gesto che è tra i più orribili e che vogliamo sperare possa essere concepito soltanto da una mente malata. La donna ha dichiarato di aver tentato di uccidere il bambino perchè non era in condizioni di poterlo mantenere.

Una suora cerca di rincuorare il piccolo Michele Gasperini, protagonista della tragica avventura (Telefoto)

Verso le 13,30 di venerdì Angela Gasperina si recò con il suo bambino a Fiumicino e, fatto un po' di strada a piedi, si addentrò nella pineta, di proprietà dei principi di Torlonia, decisa ad uccidere la sua creatura. Tentò dapprima di strangolarlo (sul collo del piccino sono state notate delle ecchimosi), ma non essendovi riuscita decise di seppellirlo viva. Scavato per alcuni centimetri nella sabbia e dopo avergli messo un fazzolettino in bocca, ve lo depose. Incurante del suo disperato pianto, la donna lo ricoprì del tutto e si allontanava. Fortunatamente il piccolo Michele, con la vitalità che gli deriva dai suoi dieci mesi di età e per istinto di conservazione, sentendosi soffocare si agitava fino a scrollarsi di sopra la testa la sabbia e a farla emergere. In quella posizione restava per tutto il pomeriggio e la notte di venerdì e la mattina di sabato. Quando la sua presenza veniva rivelata dal cane del contadino, egli era ormai all'estremo delle sue forze. I sanitari dell'istituto presso il quale poco dopo veniva ricoverato hanno faticato non poco, come abbiamo detto, per risollevarlo dal gravissimo stato di prostrazione in cui era caduto rimanendo un giorno e mezzo esposto al freddo ed alle intemperie. Egli aveva inoltre ingerito, contorcendosi nella disperata ricerca di aria, una certa quantità di sabbia. Gli occhi ne erano pieni e tutto la testina era ricoperta come da una dura crosta.

Appena venuto a conoscenza dell'arresto della snaturata madre, una folla di persone si è minacciosamente radunata dinanzi alla caserma dei carabinieri di Fiumicino. I militi si sono visti costretti a rafforzare il servizio di vigilanza per evitare eventuali tentativi di linciaggio.

Gianfranco Franci

Sanguinoso epilogo d'un comizio nell'Avellinese

Rissa a colpi di rivoltella per motivi politici — 4 feriti, uno dei quali in pericolo di morte - Dieci fermi

AVELLINO, lunedì mattina.

Un gravissimo episodio è accaduto in quanta provincia nel Comune di Sommonte alla fine di un comizio democristiano. Il bilancio, al termine di una intensa sparatoria, è di quattro feriti di cui uno ricoverato in pericolo di vita.

La rissa, accesasi per motivi politici, si è iniziata con un diverbio tra due contadini, Carlo De Marino e Ludovico Capalupo, il primo, ad un certo momento, estraeva la pistola e puntatala contro l'altro sparava tre colpi, uno dei quali raggiungeva il Capalupo al cranio. Il figliolo del Capalupo, visto cadere il padre, impugnava a sua volta una rivoltella, esplodendo tre colpi e ferendo la sorella del De Marino, certa Nicolina, di 23 anni. Alla rissa successivamente prendevano parte i rispettivi congiunti e nella gara al vendicativo accanimento, interveniva la polizia e l'oratore poteva concludere il suo discorso e subito dopo allontanarsi, senza che succedessero incidenti. La sede del M.S.I. è stata presidiata per tutta la giornata da agenti.

Movimentato comizio a Asti

Asti, lunedì mattina.

Il dott. Casalena di Torino ha ieri mattina in piazza San Secondo tenuto un comizio elettorale per il M.S.I., alla presenza di un centinaio di persone. Improvvisamente sopraggiungeva un gruppo di ex-partigiani dal quale si levavano invettive all'indirizzo dei missini. Interveniva la polizia e l'oratore poteva concludere il suo discorso e subito dopo allontanarsi, senza che succedessero incidenti. La sede del M.S.I. è stata presidiata per tutta la giornata da agenti.

Nessun mutamento per l'inno nazionale

Roma, lunedì mattina.

In risposta ad una interrogazione «per sapere quali motivi catalizzano tuttora la possibilità di far assurgere l'inno a Roma di Giacomo Puccini, ad inno ufficiale della nazione italiana», il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Russo ha risposto precisando che sin dal 1946, in attesa della scelta e del riconoscimento formale del nuovo inno nazionale, è stato adottato come tale l'inno di Mameli e non si ravvisa l'opportunità di addivenire ad una diversa determinazione della materia.

LE PASSEGGIATE DIMOSTRATIVE DEI VITICULTORI

Carri e buoi si sono fermati agli ordini dei carabinieri

Soltanto a Neive la manifestazione è riuscita - I contadini chiedono l'ammasso del vino e l'abolizione del dazio - "Se il Governo non ci aiuta dobbiamo abbandonare le nostre colline,,

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Causa forma di agitazione per far valere le loro richieste, i viticultori avevano scelto le «passeggiate dimostrative». Dalle 14 di ieri sino a sera, nei vari Comuni, carri celesti trattori avrebbero dovuto «passeggiare» lungo le strade, avanti e indietro. Ma il Prefetto proibì la manifestazione ed in molti paesi i viticultori vi rinunciarono. In altri, come a Moncalvo, Costigliole, Montegrosso, Quarto, Moncalvo Scarampi, i contadini sono usciti dalle case con carri e buoi, ma si sarebbe detto delle strade di campagna, dov'esse si immettono nelle provinciali o nelle nazionali, si sono trovati di fronte carabinieri, celere e polizia stradale a ricordare il divieto. I contadini, preoccupati del loro carro e dei loro buoi, hanno obbedito. Qualche discussione, magari vivace. Null'altro.

Soltanto a Neive c'è stata la «passeggiata»: dalle colline sono scesi per lunghe ore più di mille contadini con decine di carri e si sono aggirati per le strade sotto gli occhi vigili delle forze dell'ordine.

La manifestazione era indetta dal partito dei contadini, con l'adesione dei comunisti. L'on. Scotti, del partito dei contadini, ieri era a Costigliole alla testa di una colonna: all'invito dei carabinieri la fece fermare. «Il Governo sappia che siamo in agitazione. Non abbiamo altri mezzi, per ora, che protestare con la passeggiata. Le faremo magari tutte le domeniche. Perchè no? abbiamo chiari motivi di protestare» — egli ha detto. Ed il capitano dei carabinieri: «Certo che avete i vostri motivi. Ma noi abbiamo i nostri ordini. I carri ed i buoi sono usciti dalle stalle? E' come se la manifestazione ci fosse stata. Fermatevi senza entrare nelle strade provinciali e noi possiamo dire a Roma che il divieto è stato rispettato. Contenti voi, contenti noi». Non ci sono stati incidenti.

Che cosa vogliono i viticultori? Le richieste sono quattro: abolizione del dazio; ammasso del vino; fondo di assicurazione contro gli infortuni agricoli (come la grandine); assegnazione di mezzo litro giornaliero di vino genuino alle Forze Armate, per aumentare il consumo. Il vino, dicono i contadini, non si dà più da vivere. A Costigliole il barbera è venduto sulle 80 lire il litro. A questo prezzo, essi affermano, il lavoro di una persona è compensato con 40 lire al giorno. Il preziano: 40 lire al giorno, non all'ora. Perchè il contadino abbia un salario giornaliero pari a quello di un manovale, il barbera dovrebbe essere venduto sulle 200 lire il litro. Il Governo ha istituito l'ammasso per il grano, per il riso, per l'olio: essi chiedono che lo imponga anche per il vino e ad un prezzo remunerativo.

Sul punto dazio i viticultori dicono: perchè con il nostro lavoro dobbiamo dare soldi alla città e toglierli a noi? Costigliole produce ogni anno circa 7 milioni di litri che in buona parte sono assorbiti da Torino. L'imposta di consumo grava per 20 lire il litro; in più si deve aggiungere l'imposta entrata ed il bollo. Del nostro vino il Municipio di Torino trae un utile di 130-140 milioni all'anno. Perchè questi denari non vengono, almeno in parte, dati a noi?

I contadini dicono che, se non saranno adottate misure a favore di chi produce il vino, le colline dell'Astigiano copriranno presto abbandonate. Costigliole, che è ancora l'onorevole Scotti, che indica questo esempio, durante la guerra aveva seimila abitanti, ora ne ha settemila e di questi quasi duemila sono meridionali immigrati.

g. tr.

CRONACA CITTADINA

Discorso del sindaco Peyron alla cittadinanza

"Il lavoro svolto in 5 anni per far risorgere Torino,,

Una vivace polemica con i socialcomunisti e il confronto con l'amministrazione precedente - Un successo che altre città ci invidiano: il pareggio del bilancio - Le opere realizzate - Appello alle donne ed a tutti i torinesi

Il sindaco avv. Peyron ha parlato ieri al teatro Carignano. È stato il primo contatto elettorale con la cittadinanza dopo cinque anni di attività al servizio dell'amministrazione pubblica. L'incontro con i torinesi è stato calorosissimo. La sala del Carignano era gremita in ogni ordine di posti. Stracolmi anche il loggione. Il pubblico che non aveva potuto entrare in teatro ha seguito il discorso attraverso gli altoparlanti collocati sulla piazza. Sul palco, pavesato di tricolori e di bianche bandiere scudocrociate, avevano preso posto con il Sindaco l'on. Emanuele Lavio e l'on. Rapelli, gli assessori Sibille, Tottamanzi, Anselmetti, Chignoli e Bertero. Nei palchi e nelle prime file di poltrone erano quasi tutti i componenti la Giunta. Numerosi gli osservatori politici degli altri partiti.

Salutato da cordiali e prolungate manifestazioni di simpatia, il Sindaco è stato presentato dal segretario cittadino della D.C. dott. Costamagna. Egli ha espresso il ringraziamento della maggioranza dei torinesi per la dedizione con cui l'avv. Peyron si è prodigato a favore di Torino «*formando in cinque anni, un'amministrazione pubblica che viene presa a modello da tutte le altre grandi città italiane e da cui converge anche l'attenzione dei paesi d'Europa e di altrocontinente*».

Quindi ha parlato il Sindaco. Nei rinnovati applausi egli ha voluto accomunare tutti i membri della Giunta che ha ricordato nominativamente uno per uno; gli assessori scomparsi avv. Gallarini e arch. Raviglio; i dirigenti e il personale del Comune e delle Aziende municipalizzate: «*Un'unica famiglia in cui si è lavorato in armonia per il bene della città*».

Riferendosi all'on. Coggiola, che lo ha preceduto nella amministrazione della cosa pubblica, l'avv. Peyron ha usato-vale non senza una punta ironica, che «*la fantasia è più ferrida quando si siede sui banchi della opposizione*», e che ora l'on. Coggiola chiede a proposito cose che lui non ha realizzato quando ne aveva, come sindaco, tutte le possibilità».

Ha quindi confutato, con documenti alla mano e prove concrete, una lunga serie di argomenti che i socialcomunisti sviluppano nei loro comizi: i 6 miliardi del Prestito Città di Torino, contrariamente a quanto si afferma, sono stati interamente sottoscritti e destinati alle aziende municipali e ad opere pubbliche; per frenare e colpire la speculazione edilizia si sono istituiti i contributi di miglioria generica (un regolamento in base al quale i proprietari sono tenuti a versare al Comune parte dei guadagni che realizzano con la rivalutazione dei loro immobili) ed è stato varato il piano regolatore, gli abusi edilizi verificatisi sull'area dell'ex-Italia sono stati colpiti dall'Amministrazione civica con multe e ammende come si fa sempre in questi casi, il fascicolo è a disposizione del pubblico per qualsiasi delucidazione.

«*Si dice* — ha proseguito l'avv. Peyron. — *che non abbiamo sviluppato la politica sociale a favore delle classi meno abbienti. Rispondiamo ricordando il miliardo e 200 milioni stanziato quest'anno per l'assistenza e beneficenza, il contributo straordinario al-l'Eca; i 186 milioni versati al Comitato dimguati; la mitissima estinzione nell'inverno; i cantieri di lavoro e i corsi di qualificazione professionale; l'assistenza agli infortunati sul lavoro; l'intervento in vertenze sindacali; le scuole materne; la provvidenza a favore dei senza tetto e dei "baraccati"*».

L'importanza del conseguito pareggio del bilancio «*che per i socialcomunisti è una cosa bella a Bologna e deplorevole a Torino*» è stata dimostrata dal Sindaco con alcuni confronti: mentre la nostra città nel '55 ha registrato un avanzo di 950 milioni di lire, Firenze ha avuto un deficit di 3 miliardi, Palermo di 4 miliardi, Roma di 13, Napoli di 31 miliardi, Genova è in pareggio e Milano per raggiungere il pareggio ha dovuto contrarre un mutuo di 14 miliardi.

In tema di opere pubbliche, l'avv. Peyron ha elencato gli scorsi stanziamenti del '51 (ultimo anno dell'amministrazione Coggiola) e quelli di quest'anno fatti dalla sua Giunta: 88 milioni nel '51 e 358 nel '56 per illuminazione pubblica; 698 milioni contro 371 per il suolo pubblico; 106 contro 289 per i giardini; 461 contro 780 per le attività scolastiche; 2 contro 64 per i corsi di qualificazione operaia; 3 contro 69 per i campi sportivi; 108 milioni contro 265 per i servizi municipali.

Altri «segni che Torino è risorta» sono: l'aeroporto di Caselle, 1.30 miliardi spesi per potenziare l'Azienda elettrica, l'acquedotto collinare, lo sviluppo delle reti tranviaria e automobilistica, l'apertura di corso Peschiera e via Pomba, migliaia di nuovi vani nelle case popolari, il giardino zoologico, il Piccolo Teatro, la meccanizzazione dei servizi anagrafici, il riscatto della Società Acqua Potabili, la prossima realizzazione del mercato dei fiori, del Centro Traumatologico, del bocciodromo, il mezzo milione versato al Politecnico ecc.

Anche sotto l'aspetto fiscale il confronto con l'amministrazione socialcomunista è favorevole: nel '51 su 248 mila nuclei familiari gli esenti dal pagamento della imposta di famiglia erano 148 mila pari al 58,94 per cento; oggi su 280 mila nuclei gli esenti dalla tassa sono 194 mila pari al 70 per cento.

Il Sindaco ha concluso l'applaudito discorso sottolineando l'importanza politica della battaglia. Un appello particolare ha rivolto alle donne: «*Siete numericamente la maggioranza e il peso del vostro buon senso sarà determinante per la vittoria e la sconfitta della democrazia*».

A tutti i torinesi il Sindaco ha detto: «*Non tutto è perfetto. Molto è ancora da fare. Non si può però negare che molto è stato fatto. Ho fiducia nella intelligenza e nella obiettività dei miei concittadini. Le opere realizzate si vedono e parlano da sole. Starà a voi torinesi dire se saranno ancora degni di rinnovare la nostra fatica per il bene della città*».

Tre dibattiti sulla scuola

L'Associazione Scuola-Famiglia organizza tre «incontri» fra insegnanti e genitori, per discutere il problema della scelta della scuola, nei tre gradi successivi: all'uscita dalle elementari, al termine dei corsi medi inferiori, alle soglie dell'università. I dibattiti si svolgeranno stasera, domani e venerdì alle 21, alla Facoltà di economia in piazza Arbarello.

Si spezza lo sterzo e l'auto si rovescia

La sciagura a Pralormo: un morto e un moribondo - Un motociclista si uccide stracellandosi contro le sbarre di un passaggio a livello

Per un gravissimo incidente sulla strada Moncalieri-Pralormo un uomo ha perso la vita e un giovane di 23 anni è moribondo all'ospedale di Polirino. Alle 17.15 un'auto di vecchio tipo affrontava la curva di frazione Morasco, ad andatura sostenuta. Guidava il commerciante Lorenzo Topino, di 23 anni, da San Damiano d'Asti. A bordo erano altri suoi quattro amici, tutti di San Damiano: Umberto Ratazzi, abitante in via Carlo Botta, Mauro Baccarini, di 23 anni, figlio del farmacista del paese, Rosario Cattone, di 22 anni e Mario Tartaglino di 26 anni.

Erano diretti verso Pralormo ed intendevano fare una gita al Lago delle Spine. Il Topino, proprio nei pressi della curva si accorgeva che il volante non rispondeva più al suo comando. Fu un attimo: la macchina sbandava sulla ghiaia, sfondava un parapetto, abbatteva i due successivi, quindi cozzava contro un muretto e si rovesciava nel fosso laterale.

Dall'auto sfracellata tre degli occupanti, usciranno pressochè illesi. Il Cattone ed il Baccarini invece, giacevano nell'interno, privi di conoscenza, sanguinanti. Quasi subito soccorsi, venivano caricati da una macchina di passaggio e portati all'ospedale di Poirino. Il Cattone decedeva 30 minuti dopo il ricovero, per la frattura della base cranica. Il Baccarini è stato giudicato con prognosi riservatissima anch'egli ha riportato la frattura della testa.

— A Chivasso il motociclista Mario Rota, di 44 anni, abitante a Torino in via Bussoleno 15, mentre percorreva, alle 5 del mattino, lo stradale di Castelrosso andava a cozzare violentemente contro le sbarre del passaggio a livello della ferrovia che, forse a causa dell'oscurità, non aveva scorto. La sventurato cadeva a terra e vi restava immobile mentre la motocicletta passava oltre la sbarra e finiva sui binari. Il cantoniere li-berava subito la linea per evitare un altro incidente e poi telefonava alla Croce Rossa di Chivasso che provvedeva al trasporto dell'infortunato all'ospedale. Il Rota è deceduto poche ore dopo senza aver ripreso conoscenza.

— Verso le 12.45 di sabato in corso Roma 36, a Moncalieri, due fratellini, Ernesto Boccolo di 5 anni e Rosario di 9, stavano camminando per mano, quando sopraggiungeva una «Vespa» targata TO 124285, guidata dal ventenne Aldo Cravero, operaio, abitante in via Vigone 35. Il piccolo Ernesto, investito dallo «scooter», rimaneva immobile sul selciato, gravemente ferito. A bordo di un autosoccorso dell'impresa Rocchi guidato da Antonio Oppes, il piccolo veniva trasportato alle Molinette e ricoverato in fin di vita. Ha riportato una grave commozione cerebrale, la sospetta frattura del cranio e la frattura della mandibola.

— In via Passo Buole nel notte è stato rinvenuto un uomo steso a terra in una pozza di sangue. Il poveretto era privo di conoscenza ed appariva in condizioni gravissime. Trasportato all'ospedale delle Molinette vi è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura del cranio. E' stato identificato per il pensionato Angelo Possone di 80 anni, abitante in via Genova 153. Si ritiene che egli sia stato investito da uno «scalacollo della strada» che, dopo l'incidente, si è dato alla fuga senza preoccuparsi di soccorrerlo.

— La signora Carolina Lanzarino vedova Vespignani, abitante in via Andrea Doria, nel tentativo di evitare d'investire la signora Caterina Pallaoro in Marinone, abitante in via Bigliori 36, perdeva il controllo della sua macchina che andava ad urtare, dopo aver gettato a terra la Pallaoro, contro un palo. Le due donne sono state ricoverate alle Molinette in osservazione per trauma cranico. L'incidente è accaduto ieri in via Genova angolo corso Spezia.

— A mezzogiorno di ieri, nei pressi di Brandizzo, il quarantenne Remo Villa, abitante in via Bruno 5, mentre si dirigeva in moto verso Chivasso perdeva il controllo della macchina e finiva contro un paracarro. Soccorso e portato all'Assistenza Martini l'Villa è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura del cranio.

Raduno di 6 mila vespisti

Si è svolta ieri a Torino e in altre 10 città d'Italia la «II giornata della Vespa», che ha radunato nella nostra città nella Piazzetta Reale oltre seimila motorette provenienti da tutta la regione. Particolarmente numeroso il gruppo di Casale (che ha vinto il premio di rappresentanza) e ammirato quello di Pecetto per i vivaci costumi dei partecipanti.

Ecco la classifica dei Vespa Clubs, in base ai componenti dei gruppi e ai chilometri percorsi: Casale (punti 10.234), Asti (8453), Alessa (5128), Cuneo (5100), Mondovì (4596), Biella (4268), Ivrea (3600), Saint Vincent (3333), Bra (3330), Alba (3120).

Rosario Cattone, 22 anni

UNA SCIAGURA EVITATA DALL'INTELLIGENZA DI UN CANE

Rock, cucciolo di un lupo salva la vita alla padrona

La giovane signora vittima del gas si trascina alla porta, ma cade svenuta - La bestiola si getta per le scale e con ululati e guaiti fa salire un inquilino nell'alloggio

Una giovane signora deve la vita al proprio cane, Rock, un magnifico cucciolone lupo, dal pelo nero e lucido, che ieri dopo l'ha salvata da morte per gas. Il drammatico episodio ha commosso tutti gli abitanti del popoloso palazzo di via Raffaele Cadorna n. 28. Al quinto piano abitano i coniugi Carlo Lenti di 28 anni e Margherita Bonisconti di 27. Ieri all'una il marito era fuori per un lavoro straordinario e la moglie, sola in casa, aspettava che egli le telefonasse per dirle di preparare il pranzo. Nel frattempo aveva messo sul fornello a gas un pentolino di acqua per la pappa del cane e s'era seduta in poltrona.

Senza che la donna se ne accorgesse, l'acqua bollendo usciva dal recipiente e spegneva la fiamma. Il gas continuava così a defluire spento e le sue esalazioni determinavano nella Bonisconti quel torpore che precede la perdita completa dei sensi cui segue la morte per avvelenamento. Improvvisamente squillava il campanello del telefono. La donna, al brusco richiamo sonoro, si riaveva momentaneamente e trovava la forza di alzarsi e di rispondere. Era suo marito il quale intendeva avvertirla che sarebbe tornato a casa per il pranzo. Ma lei riusciva con un filo di voce a mormorare: «Sto male» e cadeva a terra. Il cornetto del telefono andava a battere contro il muro. «Margherita, Margherita» gridava inutilmente il marito, intuendo che qualcosa di grave fosse avvenuto egli rinunciava ai suoi progetti e partiva immediatamente per raggiungere la propria abitazione. Ma il percorso era lungo. Chiamò un «taxi» e tra l'attesa e il viaggio arrivò mezz'ora più tardi.

Intanto la donna, raccogliendo tutte le forze, riusciva a trascinarsi fino alla porta e a tirare il chiavistello, ma avveniva prima di potervi aprire. A questo punto entrava in salone Rock. Seppure anch'esso già stordito dalle esalazioni, rispondo con le zampe apriva l'uscio per quel tanto che lo permetteva la posizione del corpo della padrona e si infilava attraverso la fessura. A quell'ora la scala stava deserta: tutti gli inquilini erano già a pranzo. Rock scendeva fin sotto al portone e qui si metteva ad abbaiare e a lanciare lunghi lamentosi guaiti.

Un inquilino del primo piano, che conosceva Rock come un cucciolone assai desideroso di giocare, udendo questi suoi strani lamenti, scendeva al piano terreno. Il cane gli correva incontro e subito si avviava su per le scale. Ma come vedeva che l'uomo non lo seguiva, tornava indietro a lamentarsi ai suoi piedi. L'inquilino che in un primo momento non aveva reso-ri conto di ciò che il cane voleva, lo afferrava per il collare. Rock da approfittava immediatamente per trascinare su per le scale l'uomo che, ormai incuriosito, lo seguiva di corsa.

Sul pianerottolo Rock lanciava un guaito più alto e si infilava con la forza per la porta aprendo maggiormente lo spiraglio. L'inquilino scorgeva così a terra il corpo della donna e percepiva un acuto odore di gas. Dava l'allarme agli altri inquilini e telefonava alla Croce Verde. Con un'ambulanza la signora Bonisconti veniva accompagnata al Mauriziano dove, dopo le cure dei sanitari, poteva essere dichiarata fuori pericolo.

Il signor Lenti, giunto a casa poco dopo, affannatissimo. Qui apprendeva del salvataggio compiuto dal fedelissimo Rock, lo abbracciava piangendo e poi correva al Mauriziano ci capezzale della moglie.

— Per colpa che saranno chiarite dal responso dell'autopsia, è deceduta ieri l'altra una donna di 38 anni, Maria Basso, impiegata, che abitava assieme alla sua Rosa Tassani, in un alloggio di via Alassio 10. L'altra mattina verso le 10,30 la sig. tornando dalla spesa, notava che all'attaccapanni era ancora appesa la giacca della sig. Tassani che, a quell'ora, avrebbe dovuto essere in ufficio. Nella camera trovava Maria sul letto, svenuta. La Tassani chiamava subito un'autoambulanza ma la donna spirava prima di giungere al Mauriziano. Ella soffriva di esaurimento nervoso e di disturbi cardiaci. I medici non si sono pronunciati sulla causa della morte e il Commissariato di Polizia Barriera di Nizza ha disposto per l'autopsia della salma.

Ossessionante tragedia del padre di un disperso

Visto dalla scadente della scadenza, delusa per la lunga, vana attesa del figlio disperso in Russia durante la guerra, un pensionato di 66 anni ha tentato di uccidersi ribaltandosi tre coltellate al ventre.

Il tentativo di suicidio è stato compiuto in un alloggetto di via Argonne 38 interno 34. Qui risiede, solo, Matteo Andolfo. Tre anni fa gli era morta la moglie. In questi ultimi mesi era stato colpito dalla scomparsa del figlio Ettore, indebolito la sua fibra e rafforzato depresso il suo morale. Pensava lunghe ore, fermo, in casa, ad ascoltare se qualcuno annunciasse il ritorno del figlio. Aveva la convinzione che suo figlio sarebbe ritornato da un momento all'altro a volerà essere pronto ad aprirgli. E se effettivamente il campanello suonava, l'Andolfo correva alla porta scossello dall'emozione; la delusione lo abbatteva profondamente per giorni e giorni non voleva vedere nessuno.

L'altra mattina, nel cortile di una di quelle case, ha rinvenuto un coltello, s'è seduto sul divano e si è conficcata la lama per tre volte nel ventre. Per il dolore ha lanciato alcune grida e i vicini, sono accorsi. Abbattuta la porta lo hanno portato al Mauriziano dove è ricoverato con prognosi riservata.

«L'aria di Gaudenzio Ferrari» è il tema della conferenza che il dott. Luigi Malle tiene oggi, alle 18,15, a Palazzo Carignano.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte U. Codebò e C.ª Via Po 4 - piano primo - Telefono 46.118.* Con la inaugurazione dell'Esposizione, avvenuta nei giorni scorsi, la Direzione della Galleria è certa di appagare l'attesa della sua affezionata clientela che ringrazia molto per l'interessamento sapremo nel voler conoscere le date per questo nuovo avvenimento di arte unico in tutt'Italia per il genere in corso. Le laboriose preparazione che ha richiesto molto più tempo di quanto si fosse preventivato, è spiegata però dal fatto che, come il pubblico constaterà, si tratta di una vendita eccezionale per la qualità degli oggetti, dipinti e mobili che la compongono. Nel campo della pittura, la direzione si è preoccupata questa volta di presentare opere di Scuola italiana, perchè la mole di quelle straniere e, come già altre volte detto, così varia e complessa da rendere titubanti per le indispensabili garanzie che si devono offrire. Solo unico gioiello di primo piano, una «Maternità» del Walter Gradelt, firmato e datato 1933, che verrà venduto nella «tornata d'asta» di sabato 12 corrente. Tra gli artisti presenti quindi, di Scuola italiana: Boldini, Busselino, Bo, Baldurno, Buscaglione, Cavalieri, Ciardi, B. Carignani, Corradi, Dell'Oca Bianca, De Gorzi, Delleani (con cinque fra le più importanti opere), Dalbono, Follini, Falchetti, Gastaldi, Galanis, Guarlotti, Gilardi, Ghedusai, Gianì, Irolli (sei opere), Lorgo, Levis, Magri, Migliaro, Morelli, Marchisio, Michetti, Musso Nono, Pasini, Pellizzi, Piumati, Pratella A., Pittara, Xavier, Rattaglio, Reycend (cinque opere), Rubens Santoro, Harper, Scorselli, Smargiassi, Sala P., Traverso, Solla, ecc. ecc., ed una delicatissima soave «Madonna con Bambino» di Settimo Cignaroli, Scuola veneta del XVIII secolo. Imponente superiore, come non mai, ed a tutte le manifestazioni, che si sono svolte in questa sede alla dal 1919 è il gruppo degli stupendi esemplari dei mobili, la cui bellezza e singolarità, non a torto si possono definire fra i più importanti apparsi nelle vendite avvenute in Italia in questo settore. Tre doppi corpi, fra i più stupendi a preziose tarsie di avorio e legni rari, una scrivania a ribalta del XVIII secolo (vedi catalogo 320 e 326); cassettoni veri, fra cui uno in Boulle epoca Luigi XIV, altro di G. B. Maggiolini di superba esecuzione, tavolini da gioco, fra cui rimarchevole quello Napoleone III; scrittoio a rullo da centro, a preziose tarsie colorate, forse l'unico (per la sua magnificenza) comparso in tanti anni di attività, ed altro in Boulle Luigi XIV originale. In ogni sua parte, un grazionissimo divano antico luigi XVI finemente intagliato e dorato; un altro scrittoio ad un ordine a torre a cilindro, fondo verde ed arabeschi in oro; splendide specchiere dorate; lampadari, argenti, pizzi antichi, orologi da muro e da tavolo, bronzi, porcellane ed un complesso di vasi di ogni epoca e misura che vanno dalle più grosse dimensioni, alla ragaz coppia di mt. 1.40 di altezza. A complemento della Raccolta, uno splendido calamaio in malachite e bronzi dorati; un Orlato in avorio di sublime delicatezza, rappresentante opera di grande Maestro del XVII secolo ed ancora tre sculture in argento, tra cui una inedita ed eccezionale, di Francesco Paolo Michetti. Una candidissima intonsa pellicola di cristallino, composta di 80 pelli di prima scelta, pur sempre proprietà della successione cui apparteneva gran parte della Raccolta, verrà venduta come da catalogo sabato 19 maggio, al n. 220. Le descrizioni corrispondono senza esagerazioni a quella forma di perfetta verità che il pubblico ben conosce quale stile ma della Galleria. Dirige, come sempre, la vendita il Perito signor E. U. Nodebò, di Milano. Esposizione a tutto lunedì 7 corr., con orario 10-12 e 14-18. Prima vendita martedì 8 corrente, ore 16.30 precise.

GALLERIA STROLOGO, v. *Pietro Micca 23, piano 1° - telef. 51-187* Mostra di 80 opere del pittore Benedetto Chiacrello. Catalogo sul posto. Ingresso libero. Ore 10-12.30; 15-19.30; 21-23

MIST inizia l'11 maggio nuovi corsi sieno-dattilo, computometria, contabilità, paghe-contributi, lingue. *Mist via Po 8, telef. 47-572.*

IN PUNTA DI PIEDI... Il Mobilificio S. Domenico offre le sue ultime creazioni nel campo dei tappeti, armadioni componibili in tutti i legni e misure. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, *telef. 544-765; Alessandria, via Passerano 7, telefono 2137.*

OGGI al REPOSI
RORY CALHOUN · SHELLEY WINTERS · GILBERT ROLAND
IL TESORO DI PANCHO VILLA
con JOSEPH CALLEIA

STAMPATO PER LA TECHNICOLOR · UN FILM IN SUPERSCOPE

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
7ª SETTIMANA di grande successo della primaria compagnia di Riviste
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
nella Grande Rivista
DONNINE CAPRICCIOSE
14 - BALLETTO STAR - 14
SULLO SCHERMO:
RAGAZZE VIENNESI
in Technicolor
Orario rivista: fer. 18,15, 21,15 festivo: 15,15, 18, 21,15

IMMINENTE al CORSO
per la prima volta in Italia la più recente affermazione della tecnica cinematografica americana: il

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
LUCIANO VIRGILI
Il miglior cantante della Radio Italiana
E LA COMPAGNIA DI RIVISTE
FANFULLA
nel nuovo spettacolo di Michele Galdieri con
MARISA LOCATELLI
ALFREDO RIZZO
FLORA CAROSELLA
Lea Verzani - Elli Melo
Edwige Zah
RUDY SOLINAS
GENNARO SOMMELIA
la coppia di ballo
Aldo Morano - C. Brancka
con il balletto
10 KASSER BALLETT 10
DUO TOSCANINO
evoluzioni sulla bicicletta
Orch. dir. M. A. PAOLILLO
SULLO SCHERMO:
in prima visione assoluta
Porta un bacione a Firenze
con MILLY VITALE
ALBERTO FARNESE
NINO BESOZZI
SERGIO TOFANO
PREZZI SOLITI
Orario varietà: 16,15 - 22,15
INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-084
Oggi all'ALPI
in prima visione per Torino
Una produzione di
FORTUNATO MISIANO
SOGNO D'AMORE
con
ACHILLE TOGLIANI
BIANCA FUSARI
CARLA CALO'
PAUL MULLER

CINERIZ
ANNUNCIA CHE
GRANDI MANOVRE
IL CAPOLAVORO DI
RENÉ CLAIR
SARA' PRESENTATO DA DOMANI IN CONTEMPORANEA AI CINEMA
DORIA e ASTOR
DENTRO I DUE ECCEZIONALI INTERPRETI
MICHÈLE MORGAN
E
GERARD PHILIPE
POTRETE AMMIRARE LA GRANDE RIVELAZIONE DEL CINEMA
BRIGITTE BARDOT
CHE I PARIGINI HANNO SOPRANNOMINATO
LA VENERE TASCABILE

Ariston
OGGI OGGI
IL LADRO DEL RE
EDMUND PURDOM - ANN BLYTH
CINEMASCOPE TECHNICOLOR M.G.M.

FARO - CAPITOL
OGGI - ROBERT TAYLOR
NELLA SUA PIU' FORTE INTERPRETAZIONE
SENZA SCAMPO
(IL POLIZIOTTO MARCIO)
con JANET LEIGH - GEORGE RAFT
Produzione Metro - Vietato minori anni 16

STATUTO MASSIMO
OGGI
RAGAZZE D'OGGI
Cinemascope Eastmancolor
con
MARISA ALLASIO
MIKE BONGIORNO
LILLI CERASOLI
Regia di
LUIGI ZAMPA

CINEMA - TEATRO
ROMANO
Piazza Castello 9
OGGI - Sulla scena in compagnia di riviste
MARIO BRECCIA
con
OLIMPIA CAVALLI
Nelle nuove Riviste
DONNE E COW BOY... (dei paesi tuoi)!
LYDYA PETITO
FRANCO DI NAPOLI
MARIO VOLPICELLI
MARIO BARTOLI
in regime del
BALLETTO BLUESTAR
Canta IDA CANAVESE
SULLO SCHERMO:
La conquista dello spazio
TECHNICOLOR
ORARIO RIVISTA:
Feriale 16,15 - 21,15
Festivo 15,15 - 18 - 21,15
INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

?
CINEMASCOPE
TEMPESTA SUL NILO
TECHNICOLOR
CINEMASCOPE
TEMPESTA SUL NILO
TECHNICOLOR
CINEMASCOPE
TEMPESTA SUL NILO
TECHNICOLOR
?

dal 1879
Linde
l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Cine TORINO
Grande successo del CinemaScope colore De Luxe
CARMEN JONES
con H. BELLAFONTE
DOROTHY DANDRIDGE

Cine REGINA
SAMUEL GOLDWYN Jr. presenta
ROBERT MITCHUM in
SANGUE CALDO
con JAN STERLING

AUDITORIUM DI TORINO
QUESTA SERA - Ore 21,30
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Direttore Eduard Van Beinum
Musiche di Debussy, Busoni, Andreasen, Beethoven

TEATRO CARIGNANO
OGGI - Ore 16
Unica ed ultima replica di
ZIO VANIA
Addio della Compagnia

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 44-799
SUCCESSO DEL
TRIO RYLE
con le soliste della
«NOUVELLE EVE»

ALEXANDRA
OGGI
Un Supercinescope in technicolor
Le perle nere del Pacifico
con VIRGINIA MAYO
RENEE HORGAN
Prod. R.K.O.

ARLECCHINO
OGGI
DONNE SOLE
Ferrania color
con Eleonora Rossi Drago
Cinzia Maria Canale
Paolo Stoppa

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI
LA GIUNGLA ROSSA
con JOHN BENTLEY
MARTA MEHR
Un technicolor United Artists

Il comizio dei liberali

L'on. Badini Confalonieri e l'avv. Cravero hanno parlato al Lux - L'annuncio di un accordo per il traforo del Colle della Croce

Tre grandi ritratti dei maestri liberali del passato (Cattaneo, Frola e Tecilo Rossi) dominavano stamattina il palcoscenico del cinema Lux ornato di bandiere nazionali e dei colori di Torino per il comizio dei liberali. La platea era gremita. L'avv. Gillio, candidato per il Consiglio Comunale, ha presentato gli oratori l'avv. Roberto Cravero capolista per la comunale e l'on. Badini Confalonieri, sottosegretario agli Esteri.

L'avv. Cravero ha esordito sottolineando il carattere politico che le varie formazioni hanno voluto imprimere alla campagna elettorale in corso, operando sul terreno amministrativo per ottenere uno spostamento sul terreno politico. Per avantare l'opera di conquista dei ceti medi da parte dei partiti di sinistra, il P.L.I. si è rivolto a uomini che dalla loro convinzioni morali traggono la volontà di restituire ai cittadini una sana libertà, salvandoli da pericolose derivazioni autonomiste e separatiste.

I liberali sono contrari all'istituzione di nuove regioni, ma sono favorevoli ad una maggior autonomia dei comuni e delle province. Sono anche contrari all'abolizione dei prefetti, che rimangono sicura garanzia per il rispetto della legge. Favorevoli alla riforma della scuola, alla perequazione tributaria, alla «tregua fiscale», al pareggio del bilancio. I liberali intendono però che non siano perse d'occhio le vitali esigenze della città. Per questo essi chiedevano nel 1951 un graduale piano, non ancora attuato, di opere pubbliche. Ora si propongono una azione di difesa di Torino, e della sua vita nel più vasto ambito del 25 comuni che la gravitano intorno.

L'on. Badini Confalonieri tratteggiata l'azione dei liberali a difesa di Torino, ha insistito sulla necessità di dare al un nuovo sindaco collaboratori capaci. Spaziando nel più vasto campo degli interessi del Piemonte, l'on. Badini ha rilevato i pericoli di aggiungere alle tre burocrazie esistenti (la comunale, la provinciale e la nazionale) anche quella regionale. Egli ha poi esaminato i vari problemi connessi alla vita del Piemonte, auspicando la rapida soluzione di quelli connessi alle comunicazioni ferroviarie (Ceneo-Nizza), stradali (Cuneo-Savona e Torino-Ivrea), e dei valori. Ha successivamente che il traforo del Gran S. Bernardo sarà attuato grazie alla intesa sorta dal presidente della Camera di Commercio e che il governo francese ha approvato il tracciato della Val Pellice (Colle della Croce).

— Numerosi altri comizi sono stati tenuti ieri dai partiti. Alle 10 in piazza S. Carlo ha parlato per il P.N.M. il grande invalido di guerra Carlo Delcroix su temi di carattere esclusivamente politico. In piazza Giacomini l'on. Casalinuovo e Francesco Rosso hanno illustrato il programma amministrativo del P.S.I.

I comunisti hanno tenuto riunioni in zone periferiche. Per il «Movimento Comunità» hanno parlato l'architetto Bonacco al cinema Regio Parco e il dott. Varaldi al cine S. Paolo. Sabato il capolista di «Comunità» Adriano Olivetti terrà una conferenza al Teatro Alfieri per illustrare gli scopi e gli obbiettivi del Movimento.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,6
MINIMA	+ 9,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 21,5; umid. 55%; press. 744,5. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo buono con cielo poco nuvoloso, sereno. Temperatura in aumento

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 5 maggio 1956.

Torino	30	38	56	73	15
Bari	49	20	54	82	70
Cagliari	5	59	23	22	75
Genova	24	13	5	89	66
Firenze	18	24	1	90	68
Milano	30	9	52	16	35
Napoli	38	8	17	11	5
Palermo	26	21	40	24	41
Roma	40	10	12	82	60
Venezia	59	68	9	87	67

Incontro a Cannes con Umberto di Savoia

L'ex-sovrano non ha perduto uno spettacolo cinematografico - Il dono d'un cionfolino d'oro alla piccola Interlenghi - Un ballo mancato con Elena Giusti - «Di Lauro e Covelli? Ne parleremo un'altra volta» - Perché non ha accolto l'invito di Ranieri e Grace Kelly - «Vorrei vedere il film di De Sica, ma ho molti impegni e devo tornare a casa»

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì mattina.

Garbatamente ironica e allusiva, la pubblicità turistica francese definisce «Riviera di re» l'arco di Costa Azzurra tra Nizza e Cannes, un vasto giardino più che un'aiuola, in un'ospitalissima repubblica che accoglie la più parte dei sovrani e principi in esilio. A Cannes, in questi giorni del Festival, sono arrivati l'ex-re Pietro di Jugoslavia con la moglie Alessandra e Umberto di Savoia. Il Cinema, oltre a uno svago, poteva offrire ai monarchi spodestati l'occasione di incontri con i loro connazionali venuti per assistere alla rassegna mondiale del film.

Alessandra e Pietro di Jugoslavia non hanno avuto successo, i loro pochi ex-sudditi che formano la delegazione ufficiale hanno preferito ignorare la presenza dei due malinconici sovrani per evitare il rischio, al ritorno in patria, di essere accusati e forse anche processati di complotto monarchico. Non avendo timori del genere, gli italiani hanno invece sollecitato e ottenuto udienze con Umberto di Savoia. Il termine ricevevano in dono una fotografia con dedica. L'ex-re d'Italia non perde uno spettacolo cinematografico, e corre con piacere la compagnia di attori e attrici italiani. Ieri pomeriggio ha posato per i fotografi tra Antonella Lualdi e Franco Interlenghi che gli hanno presentato Rina Stella, la loro bimbetta di pochi mesi. Umberto di Savoia ha regalato alla bimba un ciondolino d'oro a forma di stella, naturalmente a cinque punte, come quella d'Italia.

Ieri sera gli ha dato la caccia per alcune ore Elena Giusti, arrivata con un discreto numero di baudi ricalmi di sfarzose toilette. Umberto di Savoia era allo spettacolo ed è uscito che era quasi l'una di notte. La bionda attrice lo ha atteso, poi gli si è messa di fianco ed ha incominciato a parlare vertiginosamente, di sé naturalmente. Sono sopraggiunti Karima e suo marito, il greco Alex Radivis e hanno insistito perché l'ex-re trascorresse la serata con loro.

Siamo finiti tutti al Brummel, il dancing più elegante di Cannes. All'ingresso dell'ex-re, il direttore d'orchestra ha incominciato a seguito canzoni italiane; la luna di Napoli, le gondole di Venezia, le carrozzelle di Roma creavano una atmosfera domestica, favorevole alla conversazione. Elena Giusti faconda e in gran forma, emergeva con la sua esile figura bionda e l'audace, stupendissimo abito di crespo nero. Ricordava le sue esibizioni al castello di Racconigi, quando Umberto era ancora Principe di Piemonte.

— Quella sera le ho dedicato una canzone spagnuola, ricorda Marcel — dice puntando il nostro personale cervello il suo regalo interlocutore.

— Ricordo, era Maria Lea — risponde Umberto di Savoia.

— Magnifico — esclamò la bionda Elena battendo le mani, esultante per la prova di memoria di cui, a quanto si dice, Umberto di Savoia è fornitissimo.

Con Karima l'ex-re d'Italia parlò a lungo della Jugoslavia, dove la bella attrice algerina è rimasta due mesi a girare un film con Jean Marais e parlarono anche dell'Italia, ma soltanto per incidenza.

Karima attende di diventare cittadina italiana e questo le portava a discutere con grande entusiasmo dei nostri Paesi, del desiderio che ha sempre avuto di acquistarne la cittadinanza, soprattutto in vista dei vantaggi che avrà come attrice.

Irrequieta, Elena Giusti era sempre pronta ad inserirsi nella conversazione. Con un po' di precipitazione si volta verso l'ex-re e gli dice: «Maestà, balliamo!». Umberto di Savoia sgranò gli occhi sorpreso da quella richiesta, poi sorrise e rispose: «Ma no, sarebbe imperdonabile».

Sembra che i re, anche in esilio, possano ballare soltanto durante i ricevimenti privati. Esibirsi in pubblico, magari in una samba, sarebbe fare un passo falso al protocollo.

Poi la conversazione si spostò sui film italiani e sulla possibilità che hanno di piacere in questo festival. L'orchestra eseguì Vola colomba ed ancora Trieste mia. Ai rintocchi delle campane di San Giusto l'atmosfera si fece ancora più patetica. Verso le due Umberto di Savoia si alzò, apparve un po' stanco e lo accompagnammo fino al suo albergo. È ne dieci di tornare oggi pomeriggio per una chiacchierata.

L'appuntamento era per le 18,15, e quando entrai nella stanza del Maestro era esattamente l'ora fissata. Umberto di Savoia, vestito di grigio chiaro, passeggiava per la camera. «E' venuta a trovarmi mia sorella Maria — disse — e mi ha preso un po' di tempo. Non potrò intrattenermi a lungo. Ma si sieda». I re, anche in esilio, continuano a dare del tu ai loro ex-sudditi.

Avevo preparato qualche domanda, naturalmente di intonazione politica. Mi pareva interessante sentire dalla voce più qualificata che meglio rappresenta l'idea monarchica in Italia, se Lauro e Covelli, o se entrambi o nessuno dei due. Ma su questo Umberto di Savoia preferì tacere. «Parlare di politica — disse — mi sembra di cattivo gusto, una ingerenza che non mi posso permettere in questo periodo di imminenti elezioni. Ne parleremo un'altra volta, se verrà a trovarmi a Cascais. Sul resto, puoi interrogarmi a tuo piacere».

Escluso questo argomento, rimaneva ben poco per avviare una conversazione e così il discorso scivolò su domande relative al principe Vittorio Emanuele, all'ex-regina Maria José, alle principessine.

«Mia moglie (non disse la regina, ma mia moglie) ora sta bene», Vittorio Emanuele studia e se la cava discretamente, le sue piccine si preparano agli esami. Andrò a trovarli verso la fine di giugno a Merlinge e starò con loro buona parte dell'estate».

La conversazione languiva e per ravvivarla gli domandai perché non aveva accolto l'invito di assistere alle nozze di Ranieri e Grace Kelly. Allora si erano fatte molte supposizioni sul suo rifiuto; forse non era andato a Montecarlo perché considerava una diminuzione entrare ufficialmente in un regno così piccolo che, inoltre, proprio con i precedenti della roulette e del baccarà?

«No — rispose Umberto di Savoia —, non scattemente per questi motivi. In quei giorni avevo molti impegni, e anche se mi avessi avuta intenzione non avrei potuto partecipare. Inoltre, io non conosco personalmente il principe di Monaco, come non conosco la signorina Kelly. Perché sarei dovuto andare di loro matrimonio? Mi sono fatto rappresentare dal duca Rosa d'Olmo, che è stato trattato con tutti i riguardi. E' sempre apparso al primo posto ed è il solo rappresentante straniero che si sia seduto alla tavola del principe».

Con un po' di curiosità divertita fu poi lui ad interrogarmi. «Come hai trovato quel matrimonio? E' riuscito bene, ti è piaciuto?». E colle mie gli raccontassi un po' la cerimonia del furioso rito.

«La signorina Kelly è molto graziosa — disse ancora — l'ho veduta nel film "Il cigno" al cui sono stata fa. E' una brava attrice».

Non solo assiste ogni sera allo spettacolo del Festival, ma quando lo ritiene opportuno va a vedere anche i film proiettati fuori concorso. Alla proiezione di Il bigamo è arrivato prima che iniziasse lo spettacolo, e ha potuto discorrere con gli italiani presenti. Al termine vi è intrattenuto a lungo con Lucciano Emmer, il regista, e gli ha regalato una fotografia con autografo.

Doveva partire da Cannes, ma ha rimandato la partenza per assistere alla proiezione di Gli innamorati, secondo film italiano della selezione italiana. Così potrà ritrovarsi tra connazionali.

Durante una breve conversazione con il marchese Lucifero, ho visto sul tavolo dell'ex-ministro della Real Casa, un discreto numero di fotografie con autografo, già pronte. Sono fotografie di alcuni anni or sono, e Umberto di Savoia vi appare più giovanile, più magro, con lo sguardo velato da una malinconia oggi sparita.

Partirà oggi o dopo due giorni di sosta a Madrid tornerà a Cascais. «Resterei a Cannes fino a giovedì per vedere Il tetto, il film di De Sica — dice — ma ho molti impegni e devo tornare a casa».

Dicendo «casa» gli tornò per un momento nello sguardo il velo di malinconia più notato sulla fotografia.

Francesco Rosso

Dalla vetta del Cervino, Maggioni e Cazzaniga, anziché seguire l'itinerario normale (linea punteggiata), deviarono bruscamente la linea tratteggiata. Nel cerchio, la zona della tragedia, con la guida Gaspard e Perron. Il n. 1 indica il punto dove erano stati scorti con i binocoli i due caduti. Il n. 2 il luogo in cui è stato trovato un loro chiodo. Al nn. 3 e 4 altre guide impegnate nella ricerca. (Foto scattata a 4200 metri d'altezza dall'accademico May)

Il Festival cinematografico di Cannes

Festose accoglienze ad un film italiano

"Gli innamorati" di Bolognini è piaciuto al pubblico francese - Applausi per la coppia Franco Interlenghi e Antonella Lualdi - Un poliziesco polacco e un cinemascope messicano

Fabio Fiorani, subito dopo la proiezione a Cannes di «Il mistero Picasso», del regista Clouzot (a destra), film che ha ottenuto un vivo successo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì mattina.

I protagonisti della serata di domenica del festival sono stati Fernandel che ha assistito alla proiezione privata di un suo nuovo Don Giovanni, e la coppia Franco Interlenghi - Antonella Lualdi, venuta a Cannes per la «prima» degli Innamorati. Tutti hanno voluto vedere, moltissimi avvicinare i due giovani attori, coniugi e genitori felici, anche Umberto di Savoia che ha ricevuto la famigliuola Interlenghi (bambina compresa) a Majestic. «Come sono carini, come sono giovani!» è stato il succo dei commenti, e dopo la proiezione del film si sono aggiunte le lodi agli attori: «Come sono bravi, veri, naturali; come fanno l'amore bene, ecc.».

Gli innamorati presentato nello spettacolo pomeridiano davanti a un foltissimo pubblico, è stato un altro bel successo per il cinema italiano, che dappertutto ma specialmente in Francia ha legioni di ammiratori. La freschezza, l'arguzia e, vorremmo dire, la giovinezza del film di Mauro Bolognini, che gli italiani hanno visto e rivisto, onde non staremo a dire di che cosa tratti, sono state ulteriormente gustate, e gli applausi al regista, al produttore e ai bravi interpreti ne hanno fatto festosa testimonianza.

A sera si sono avuti due film (prossimo al traguardo finale e con molta celluloide ancora da smaltire il festival ha aumentato la dose giornaliera): il polacco L'ombra, un intricato poliziesco con intrighi di guerra partigiana, freddamente accolto, e il messicano Tulpa, un cinemascope a colori diretto da Alfredo B. Crevenna.

Tratto da un racconto di Juan Rulfo, è la storia di un amore incestuoso sul colorito sfondo di un pellegrinaggio popolare al santuario della Vergine di Talpa. La bella, giovane, ardente Juana è capitata male: suo marito, il fabbro ferraio Tanilo, soffre di una grave forma di reumatismi e, nonché altro, ha dovuto deporre il maglio. Viene a sostituirlo nella fucina perché non vada a ramengo il fratello Esteban, un bel giovinotto di perfetta salute.

Lui e la cognata si sforzano, i sangui si accendono, e dopo lunga lotta avviene quello che è facile immaginare. Intanto il disgraziato Tanilo va di male in peggio, e il medico, disperato di poterlo salvare con argomenti umani, gli suggerisce il pellegrinaggio al remoto e miracoloso santuario di Talpa. Trattandosi di un lunghissimo viaggio a piedi per una terra stepposa e torrida, l'espediente è un po' rischioso, ma nessuno, tanto meno gli adulteri che si offrono per accompagnatori, ne fanno avvertito. Il reumatico. L'eterno triangolo si mette in cammino, e dopo un'estenuante marcia raggiunge il grosso della processione: una folla di infelici e cenciosi d'ogni tipo che porga al regista occasione di colorire in tutta spatola. Trascinati dalle turpe passioni gli amanti non si astengono dal peccare nemmeno in quei frangenti, sicché il castigo si addensa loro sul capo, e, a occhio nudo, Toccata la meta Tanilo muore rifinito dalla fatica: e Juana che, benedette donne, si accorge soltanto adesso di non aver veramente amato altri che lui, dilaniata dal rimorso, si dedicherà a una vita di espiazione, cominciando dal rifare tutta sola quello stesso pellegrinaggio per impetrare se non il perdono la speranza del perdono.

La grottesca dissociazione dei motivi mistici e passionali, e certi ingenui tratti di realismo hanno tenuto allegro il pubblico, che non avendo ancora avuto un vero film comico, trova spesso nei film filodrammatici di che lavarsi la voglia di ridere. Lilia Prado è la tempestosa eroina, fra Victor Mendoza, il marito impedito, e Jaime Fernandez, il cognato sciolto anche troppo.

Leo Pestelli

DENUNCIO' COME MORTA LA MOGLIE

Condannato a Genova un bigamo di 63 anni

Genova, lunedì mattina.

La prima sezione del Tribunale di Genova ha condannato sabato scorso a un anno di reclusione per bigamia, annullando naturalmente il secondo matrimonio contratto dall'imputato, il bergamasco 63enne Antonio Chiaro da Cittanova (Reggio Calabria). Due anni fa giungeva al municipio di Genova una lettera raccomandata, con ricevuta di ritorno spedita da Roma dalla signora Isabella Brazzi, nella quale la donna chiedeva notizia di suo marito Antonio Chiaro, stabilitosi da diversi anni a Genova-Struppa.

Poiché la signora Brazzi risultava all'anagrafe deceduta fin dal 1943, i carabinieri della «Doria» da cui appunto dipende la frazione di Struppa, iniziavano indagini e scoprivano che l'Antonio Chiaro, per quanto la sua prima moglie vivesse ancora a Roma, nel 1944 era passato a seconde nozze con certa Rina Campodonico di Camogli.

Secondo le carte processuali, l'Antonio Chiaro si sposò nel 1911 a Catanzaro con la Isabella Brazzi, andando poi ad abitare con lei a Roma. Dal matrimonio nacquero cinque figli, che in seguito decedettero. Nel 1922 l'intraprendente falegname fuggiva da Roma con la sorella della moglie, Teresa, e i due si stabilirono a Genova. Dalla relazione nacquero 5 figli.

Il 27 luglio 1942 Teresa Brazzi morì, ma il Chiaro, nella denuncia di decesso, fece figurare morta la moglie Isabella. Anche sulla tomba di Teresa il falegname fece apporre il nome della sorella. Il Chiaro, di fronte allo stato civile, risultava perciò vedovo. Nessuno avrebbe mai scoperta la verità se la moglie legittima non avesse scritto al comune di Genova.

Il varo a Porto Margherа della motonave «Mocenigo»

Venezia, lunedì mattina.

E' scesa in mare dallo scalo del cantiere navale Breda di Porto Marghera la motonave da carico Lazzaro Mocenigo, di 10.500 tonnellate, costruita per conto della Società «Sidarma» di Venezia. Modernissima nave che può trasportare carichi di massa fino a 12 mila tonnellate, è fornita di tutte le apparecchiature per la sicurezza in navigazione ed è azionata da un motore Fiat tipo 688/S a 2 tempi, 8 cilindri, sovralimentato, costruito alle Grandi Motori di Torino.

Con il ministro della Marina mercantile on. Gennaro Cassiani, sono intervenute alla cerimonia tutte le autorità di Venezia con a capo il Prefetto, l'ammiraglio di Squadra Bigi, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, i direttori generali al Ministero della Marina mercantile dott. Mosti e Campailla; per la Fiat erano presenti l'ing. Arnoldo Fogagnolo, direttore Divisione Mare Fiat e il dott. Mario Focardi; per la «Sidarma» il presidente dott. Gandini, il vicepresidente dott. Mazza, il direttore rag. Simeone. Madrina della Lazzaro Mocenigo donna Maria Cassiani, consorte del ministro della Marina mercantile.

Un crepaccio ha inghiottito gli scomparsi del Cervino

Nove scalatori li hanno cercati invano, trovando soltanto un chiodo - Strappati alla parete dalla bufera, i corpi di Maggioni e Cazzaniga sono sepolti nel ghiacciaio di Furggen

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, lunedì mattina.

Le guide non hanno trovato i corpi di Alessandro Cazzaniga e Gaetano Maggioni, precipitati scendendo dal Cervino che avevano scalato per la cresta di Furggen. Ferdinando Gaspard è rientrato buio in volto portando nient'altro che un chiodo da ghiaccio, trovato infisso in una fessura alla quota approssimativa di 4200 metri, dove i due sventurati alpinisti erano stati visti diverse volte con il cannocchiale due a pochi giorni addietro: ma Alessandro Cazzaniga e Gaetano Maggioni ora sono scomparsi, dati probabilmente in uno degli innumeri crepacci spalancati che solcano il ghiacciaio di Furggen alla base della parete est. Questa la triste conclusione di una giornata di fatiche e di apprensioni, che ha visto ben nove scalatori, alcuni dei quali di fama internazionale, impegnati nella tormentosa ricerca.

Venerdì pomeriggio erano giunti alla capanna dell'Hörnli, salendo direttamente da Zermatt, l'accademico Riccardo Cassin, la guida Giuseppe Pirovano, di Cervinia; il portatore Francesco Giudici, custode del rifugio Porta alla Grigna, e la guida austriaca Toni Egger, di Lina, che il giorno raggiunti quando aveva saputo che il suo amico Cassin era impegnato nella ricerca. Questo gruppo lavorava duramente per tutto il pomeriggio a collocare corde fisse per circa quattrocento metri oltre la capanna dell'Hörnli, verso la capanna Solvay. In serata si univano ai precedenti l'accademico Marco May e l'alpinista Giuseppe Peyrano, entrambi torinesi.

La sveglia veniva alle 3,30 del mattino di sabato. I nove calzavano i ramponi e si muovevano in tre cordate, composte in questo modo: Egger-Cassin, Giudici-Pirovano, May-Peyrano. Erano muniti d'equipaggiamento molto pesante: cibo per due o tre giorni, numerosissimi chiodi da ghiaccio e da roccia, moschettoni, almeno quattrocento metri di corda. Il gruppo arrivava alla capanna Solvay, a circa 4000 metri d'altezza, alle 8,45. Il rifugio aveva la porta ed una finestra aperte, tanto che la neve, sospinta dal vento, era entrata nell'interno: un fatto veramente strano, perché nessuno, dopo le ricognizioni effettuate alla fine dello scorso marzo, dovrebbe esservi salito di quel lato d'aquila.

Qui i sei venivano raggiunti dalle guide salite nella notte stessa dai Breuil: Ferdinando Gaspard, Armand Perron e Leonardo Carrel: così gli uomini impegnati alla ricerca salgono a nove, e tutti assieme proseguono nella pericolosa salita, su strati di roccia coperta di ghiaccio, sempre più in alto, fin dove la gigantesca «testa» del Cervino si innalza strapiombante. Il tempo per fortuna si mantiene splendido: un elicottero e l'aeroplano dello svizzero Geiger passano e ripassano attorno ai fianchi della montagna, avvicinandosi temerariamente ai paurosi dirupi.

Alle undici il gruppo si trova all'altezza del punto in cui i corpi di Maggioni e Cazzaniga erano stati visti, spostati a circa trenta metri a sinistra dalla via normale di discesa. Gaspard e Perron lasciano i sacchi, traversano placche accese, passando per la prima volta sul uomo ha messo piede: una emozione che gli altri osservano con il cuore in gola. Le due guide arrivano ad una macchia di neve, la risalgono, si infilano per un camino, sbucano su un'altra striscia nevosa, ed è qui che Gaspard trova tutto quanto è rimasto dell'impresa dei due caduti: un chiodo da ghiaccio, di forma semitubolare, marca Cassin, infisso in una fessura, ma senza che potesse reggere ad uno strappo. Sono stati sufficienti due o tre vigorosi strattoni perché uscisse dall'alveolo.

Abbiamo visto questo chiodo: porta sulla cocuzzola testa i segni di qualche martellata. Forse Maggioni e Cazzaniga erano già talmente stremati da non aver la forza di infiggere più profondamente. Fratanto anche Cassin ed Egger si erano portati, traversando più in alto, accanto a Gaspard ed a Perron; esplorano ispezionano la neve e non trovano nient'altro: nemmeno la traccia di una valanga di neve o di pietre, che spiegherebbe la misteriosa scomparsa dei due. Un altro fatto strano: il chiodo era conficcato circa tre metri più in basso del luogo in cui Maggioni e Cazzaniga erano stati visti. Per circa un'ora dura la ricerca, poi il gruppo torna alla capanna dell'Hörnli. Nella giornata di ieri Cassin, Pirovano e Giudici scendono a Zermatt; gli altri a Cervinia.

Questa mattina May e qualche guida dei Breuil ispezioneranno ancora il ghiacciaio del Furggen, perché è possibile che i due alpinisti, strappati alla parete dal vento che in certi giorni della settimana scorre ha raggiunto la velocità di centocinquanta chilometri all'ora, siano caduti per tutta la parete (ciò per almeno mille metri d'altezza) finendo in qualche crepaccio spalancato. Può sembrare impossibile che due persone con sacchi, corde, piccone siano scomparsi senza che ne affiorino tracce: eppure questo può avvenire sul Cervino e su altre grandi montagne, che rinserrano come in una tomba di ghiaccio chi non è stato assalito dalla fortuna nei tentativi di violarle.

Carlo Moriondo

La guida Ferdinando Gaspard con il chiodo da ghiaccio trovato in una fessura, unico residuo della catastrofe

Impressionante delitto a Potenza

Una biellese uccisa dal padrone a bastonate

La donna, una contadina di quarantotto anni, si era rifiutata di aderire alle sue profferte d'amore - Abbandonata svenuta in un fosso per tutta la notte

Potenza, lunedì mattina.

Al nostro ospedale civile è deceduta la contadina Rosa Fucecillo, di 48 anni, da Biella. La donna, che era stata ricoverata il giorno 30 aprile in gravi condizioni, aveva dichiarato di essere stata bastonata dal padrone per avere resistito alle sue profferte d'amore.

Secondo il racconto fatto dalla Fucecillo all'agente di servizio presso l'ospedale, essa mentre lavorava in un fondo era stata avvicinata dal proprietario del fondo stesso, tale Rocco Colangelo, dal quale aveva ricevuto insistenti «richieste» sentimentali. Al suo reciso rifiuto il Colangelo tentava di usarle violenza e, accesso dall'ira per la resistenza opposta, l'aveva colpita ripetutamente con un grosso bastone. La Fucecillo, stando sempre alle dichiarazioni da lei rese, poteva alla fine svincolarsi dall'aggressore e prendere la via di casa; senonché colta da un capogiro, cadeva in un fossato rimanendovi priva di sensi. Essa era stata trovata soltanto la mattina dopo da alcuni contadini.

Il Colangelo è stato fermato dai carabinieri, che indagano per accertare se le dichiarazioni della ragazza biellese rispondano alla verità.

Un giovane ciclista toscano

Si getta nell'Arno perché staccato in corsa

Firenze, lunedì mattina.

Un tentativo di suicidio, dovuto a motivi che quasi certamente fino ad oggi la cronaca non ha mai registrato, si è verificato nel pomeriggio di ieri domenica nella nostra città. Il sedicenne Pasquale Longo, dimorante in via Fratelli Dandolo 5, partecipava ad una gara ciclistica per esordienti della U.I.S.P. Era partito pieno di speranza; per l'occasione aveva ricevuto in dono dalla sua società la bicicletta sulla quale correva.

Nonostante però gli sforzi fatti non riusciva a mantenersi a contatto col gruppo dei primi e, rimasto staccato, veniva a trovarsi sulla strada del ritorno buon ultimo. Giunto sul ponte San Niccolò con la mente ottenebrata, il Longo accostava la bicicletta e, imboccata la scaletta che porta sulla riva dell'Arno, si gettava nelle acque del fiume. Una volta a contatto con l'acqua si pentiva però a chiamare aiuto e un barcaiolo che si trovava poco distante accorreva e lo traeva in salvo. Trasportato all'ospedale, i medici riscontravano gli giovane un accentuato stato di agitazione psicomotoria e lo facevano ricoverare, giudicandolo con prognosi favorevole.

Interrogato sul perché avesse tentato di togliersi la vita, il Longo rispondeva di essere stato colto da grandissimo scoramento quando era rimasto staccato in corsa, deludendo così le speranze che in lui riponevano i dirigenti della sua società.

Oli Astri: Luna in Ariete in serata a Marte e trigono a Giove. Molti sentiranno una notevole forza interiore e pienezza dell'io. Possibilità di provare e apprezzare la gioia della vita. Grande adattabilità al mondo. Progressi sicuri nel proprio settore di lavoro. Tipi: Ariete, Scorpione e Sagittario.

Ariete: giornata mista e monotona ed incontri improvvisi di carattere sentimentale. Appuntamento serale con una donna ed un invito inaspettato.

Scorpione: una notizia contrariante per delle chiacchiere fuori luogo. Notizia di una persona dalla quale otterrete l'appoggio di cui avete bisogno.

Sagittario: una trovata brillante di una persona amica vi metterà sulla strada giusta. Un'invito che dovete accettare senza discussione.

Per tutti gli altri segni dello Zodiaco l'oroscopo dice: Toro: non ritornate sempre sugli stessi pensieri. L'incidente verbale non avrà seguito. Gemelli: affermazione collegata ad un giudizio di persona molto in alto. Cancro: il contagno misterioso di una persona vi causerà qualche piccolo dolore sentimentale. Leone: meglio controllare il vostro nervosismo, se no saranno guai. Vergine: non lasciarvi prendere al laccio, combattete con tutte le armi a vostra disposizione. Bilancia: toglietevi quella persona d'attorno prima che sia troppo tardi. Capricorno: meglio passare sopra per non urtare e provocare discussioni e vendette. Acquario: grandi cose si stanno preparando, gioia, consolazione e trionfo. Pesci: è necessaria una linea di austerità, altrimenti le cose saranno pericolose.

T. Palandrani

Caccia benefica a "Occhio di lince"

La Confraternita di San Vincenzo «La Salle» è lieta di annunciare la realizzazione di una benefica «Caccia al tesoro» automobilistica che si svolgerà in Torino e dintorni.

«Occhio di lince...» è un ladro che si è, fra l'altro, impossessato di un grazioso di marenghi d'oro. Coloro che ne sapranno seguire le tracce, si troveranno in possesso della preziosa refurtiva.

La partenza avrà luogo davanti al Politecnico (Castello del Valentino) dalle ore 13.30 alle ore 14.30 il giorno 10 maggio 1956.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi presso la Ditta Caudano, piazza Carlo Felice, 28 - telef. 565.600.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E CONCERTI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrula, tel. 53.112

Alfieri, 21,15: «Folies Bergère».
Auditorium di Torino: ore 21,30: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore: Eduard Van Beinum. Musiche di Debussy, Rossini, Andriessen e Beethoven.
Carignano, ore 16: Compagnia Morelli - Stoppa con Mastroianni «Zio Vania» di Cecov.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): ore 21 - 1 M° Di Nunzio; canta Di Bianco.
De Benedetti: Lezioni dalle ore 16 collett. Carignano 4, tel. 51-433.
Fusio: Café chantant. Medici 113. Gandin, 16,30; danze, 21: riposo.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6. Trocadero, 21: Danil's Boys.

Al Касаlino Bianco (Carosello): Rivier. Dancing 21-2 tel. 690-211. Chetam (v. T. Romi 3, t. 43-[illegible]) Dance Orchestra 1 4 Alex.
Columbia Dance (via Golto 5 bis, tel. 60-143): Attrax. Orch. Armandi.
Estorli Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Complesso Botti - Bodor.
Le Ferrugnet, ore 22: Night club.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La rosa tatuata» VistaVision. Anna Magnani. Premio Oscar '55. B. Lancaster, M. Parnis.
Arlor: «Il treno del ritorno». Cinemascope colori. Richard Egan, Dana Wynter, Cameron Mitchell.
Ceres: «Quella che avrei dovuto sposare» con Barbara Stanwyck, Fred Mc Murray e Joan Bennett.
Doria: «Il corsaro del maggiore Thompson» M. Carol, Buchanan.
Lux: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Maffei: Chiuso per allestimento spettacoli riviera.
Metro-Cristallo: «La tua donna» Patricia Neal, Massimo Girotti e Lea Padovani. Mattinata ore 10,30.
Nepoli: «Il tesoro di Pancho Villa». tecnico. Supercinescope. R. Calhoun, S. Winters, G. Roland.
Vittoria: «Tutto finì alle sei» Cinesc. col., J. Palanco, S. Winters.

Ariston: «Il ladro del re» tech. Cinesc. MGM. E. Purdom, A. Blyth
Augustus: «Vertigine bianca» (La Olimpiadi di Cortina) in stasinascolor con Toni Sailer.
Nazionale: «Covo dei contrabbandieri» tech. CineSc., S. Granger.
Torino: Carmen Jones, Scope col., H. Belafonte, T. Bailey. Ap. 10.

Alessandra: «Pane nero del Fatico» Cinescope tech. V. Mayo.
Artecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Donna sole» colori E. Rossi Drago, G. M. Canale.
Capitol: «Senza scampo», Robert Taylor, Janet Leigh, G. Raft.
Fiore: «Senza scampo», Robert Taylor, Janet Leigh, G. Raft.
Gladiator: «La sposa di Boston», Henry Fonda, Loretta Young.
Hollywood: «Jungla rosa» tech. John Bentley, Martha Hyer.
Ideal: «Porta un bacione a Firenze», M. Vitale, A. Farnese e Coomp.
Rivoli - Fratelli: con Luciano Virgili, 16,15 e 21,15.
Massimo Ragazze d'oggi, Eastmancolor Cinesc. Alfasio, Bongiorno.
Principe: «Jungla rosa» tech. John Bentley, Martha Hyer.
Statuto: Ragazze d'oggi, Eastmancolor Cinesc. Alfasio, Bongiorno.

Adriano: «Una partigiana a Roma» Alberto Sordi, A. M. Ferrero.
Alcione: Ragazze viennesi, tech. nuova riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15
Alpi: «Sogno d'amore», Achille Togliani, E. Fusari; 1ª vis. Torino
La Feria: «Annibale e la vestale» Cinesc. tech. E. Williams, H. Keel.
Reglna: «Sangue caldo», Robert Mitchum, Jan Sterling.

Astri: «Bruto e la bella», Kirk Douglas e Lana Turner. Ap. 10.
Milano: «La città del fuorilegge» «Hanno rubato un tram». Ap. 10.
Olimpia: Capitan fantasma, tech.
Pax: «Maracaibo» Rascel.
P. Nuova Vendetta di Montecristo.
Romano: Conquista dello spazio.
Riv. Mario Bruccia 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Follia», Ingrid Bergman, Robert Montgomery.

Reposio: «Cavalcata ad ovest», colori, Francis, D. Reed.
Giardino: «Erma va a Hollywood» italiana: «Pirata e la principessa» tecn. Bob Hope, V. Mayo.
Miralfori: «Storia di Tom Destro» Vinzaglio: «L'inferno è a Diem Bien Fu» Jack Sernas.

Eliseo: «Gorilla in fuga tecnic. Cameron Mitchell.
Fratus: «Mandato di cattura» in tecn. di J. Webb, con Alexander.
Nuovo: «Avanti del 8 marzo tech. Cinescope J. Wayne, L. Turner.
S. Paolo: Volto rubato, L. Scott.

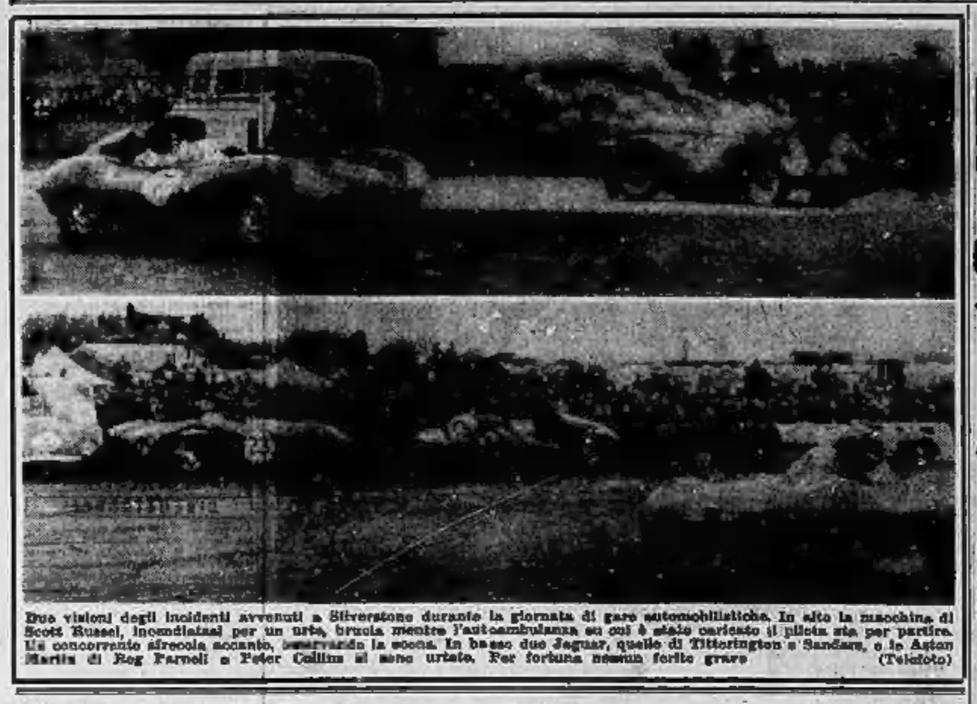
Belgio: «53 anni di emozioni».
Corallo: «Mano sinistra di Dio», Gene Tierney, Humphrey Bogart.
Eridano: Il passo dell'avvoltoio.
Orfeo: «Indiana bianca» tecnic.
Radium: «Maggiore Brady» tech. V. Veneto Holligate grande inferno

Astra Amante proibita, L. Darnell.
Berulti: «Cacciatore dei Mimosari» tech. C. Gable, R. Montalban.
Cibrario: «Misteri di Parigi».
Elios: «Contrabbando a Tangeri».
Esmeralda: «Annibale e la vestale» tecnic. Cinesc. H. Williams.
Odeon: «Pantera rossa» technic. Robert Black, J. Taylor.
Star: «Giovani bruciati» tecnic. Cinescope James Dean, Viet. min.

Adua Destinazione Piovarolo Totò
Aurora: Il sonnambulo Fernandel
Bruscia Giovani amanti! O. Vercola
Eri-Dan: «Casablanca».
Falchera: «Pluma al vento».
Fortitudo Desperados frontiera tech.
Maviso: «Rapsodia».
Nord: «Bagdad» M. O'Hara tech.
Palermo: Principi rossa sud col.
Reale: «Lord Brummell», Scope.
Zenit: «Sangue e metallo giallo».

Cabiria: «Cassano appassionata».
Calosso: «Gorilla in fuga» tech. Cameron Mitchell, Ann Bancroft.
Italia: «Il principe studente», tech. Cinesc. E. Purdom, A. Blyth
Liguria: «L'inafferrabile» tecnic.
Modena: «La provinciale» con Gina Lollobrigida.
Piemonte: «Il suo amore grida vendetta» tecn. Rock Hudson.
S. Carlo: «Notturno selvaggio».
Spalo: Hanno ucciso l'uccellaggio.

Alba: «Sopra di noi il mare».
Apollo: «Sinfonia d'amore» tech. Cinescope Marina Vlady, L. Bost.
Diana: Tam tam Mayumbe, tecn.
Dora: «Criminali di turno».
Edera: «Inferno bianco» tecn.
Everest Granger, Cyd Charisse.
Lucento: «Terra bruciata», tecnic.
Lux-Vit: «Giovani bruciati», tecnic. Cinescope, James Dean.
Rama: Piffil e l'amore si sposa.
Splendor: «Hobson il tiranno», Charles Laughton, John Mills.



Due visioni degli incidenti avvenuti a Silverstone durante la giornata di gare automobilistiche. In alto la macchina di Scott Russel, incendiatasi per un urto, brucia mentre l'autoambulanza su cui è stato caricato il pilota sta per partire. Un concorrente sfreccia accanto, osservando la scena. In basso due Jaguar, quelle di Titterington e Sanders, e le Aston Martin di Reg Parnell e Peter Collins il cane urlato. Per fortuna nessun ferito grave (Telefoto)

Moss (su Vanwall) primo a Silverstone

Fangio e Collins costretti al ritiro - Sfiorata una sciagura tipo Le Mans: l'asse di Oliver balza su una scarpata e si ferma a pochi metri dalla folla - Il conduttore in gravi condizioni Salvadori vince due corse e si ferisce nella terza - Incidenti a Scott Russel e ad altri 4 piloti

Dal nostro corrispondente

Silverstone, lunedì mattina.

Centomila spettatori hanno assistito sabato scorso ad un fatto sensazionale nella storia dell'automobilismo mondiale: il successo delle vetture inglesi davanti alle macchine italiane. Si pensi che la Ferrari, grande favorita del «Trofeo Internazionale» di Silverstone, aveva affidato la sua «formula 1» al campione del mondo Fangio ed all'inglese Collins, secondo arrivato nell'ultima Mille Miglia. I due piloti, più ancora di quelli della Maserati, erano ritenuti come possibili vincitori. Invece fin dai primi chilometri le vetture britanniche sono balzate in testa.

Al primo giro è sfrecciato davanti a tutte la B.R.M. di Mike Hawthorn, seguita dalla Vanwall 4 cilindri di Moss. Quando si aspettava una riscossa della «Casa del tridente», Fangio ha lamentato noie meccaniche ed ha dovuto ritirarsi (23° giro). Anche la vettura di Collins si è poi arrestata davanti ai *boxes*, cosicchè, anche se Hawthorn si era fermato al 14° giro, nulla ha potuto impedire l'affermazione delle macchine inglesi.

Già Nino Farina, quando nell'inverno scorso era stato invitato a Londra per provare le Connaught e le Vanwall, aveva sfiorato in allenamento il record della pista di Silverstone che egli stesso deteneva dal 1955. Sabato, in una difficile competizione ufficiale Vanwall, B.R.M. e Connaught hanno confermato le loro possibilità poichè Hawthorn e Moss hanno pure migliorato il record sul giro alla media di 235 km. all'ora.

Il successo di Moss si è delineato nettamente nella seconda parte della gara.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Stirling Moss (G.B.) su Vanwall, che copre i 60 giri pari a km. 290, in ore 1.44'52" alla media di km. 161,56;

2. Archie Scott-Brown (G.B.) su Connaught in 1.46' e 26", media km. 158,18 (a 1 giro);

3. Desmond Titterington (G.B.) su Connaught in ore 1 45'06", media km. 160,70 (a tre giri);

4. Bob Gerard (Cooper-Bristol); 5. Da Silva Ramos (Gordini); 6. Louis Rosier (Maserati); 7. Piero Scotti (Maserati).

La Vanwall, l'auto vincitrice è una 4 cilindri «creatura» del milionario inglese Tony Vanderwell il quale, per la costruzione e la messa a punto di questa macchina, ha speso centinaia di migliaia di sterline, ha resistito ad anni di crudeli delusioni e si è procacciato abbondanti ulcere allo stomaco.

Era questa per la Vanwall la prima gara della stagione. Stirling Moss, dopo la sua vittoria, ha dichiarato: «Questa Vanwall è una macchina fantastica. Farà parlare di sè il mondo».

Brillante prova ha dato anche un'altra auto inglese, la B.R.M., una macchina che, per un motivo o per l'altro, non riesce quasi mai a terminare una gara. Anche a Silverstone, sabato, la BRM ha dovuto ritirarsi ma, questa volta, dopo essere stata in testa a tutti i suoi avversari per ben 13 giri.

Nella stessa giornata di sabato si sono svolte altre due gare a Silverstone, per vetture sport. Roy Salvadori si è imposto in tutte e due classificandosi primo su Cooper nella categoria sport fino a 1500 cc. (media km. 144,060) e primo su Aston Martin nella sport fino a 2000 (media km. 152).

Lo stesso Roy Salvadori ha partecipato alla prova di «formula 1», ma al 49 giro la sua Maserati si è rovesciata per uscita di strada. Il pilota non è stato ferito gravemente. Più emozionante e paurosa l'uscita di strada di Mike Oliver, sempre nella categoria «formula 1». La Connaught dell'inglese ha girato tre volte su se stessa nella curva di Woodvate e, dopo essere andata a cozzare contro una balla di paglia, è balzata su un terrapieno. Per un attimo si è temuto un ripetersi della tragedia di Le Mans. Invece a pochi metri dagli spettatori il bolide ha arrestato la sua pazza corsa. Oliver, trasportato all'ospedale, vi è stato trattenuto con commozione cerebrale.

Scott Russel, ha pure subito lievi ferite per un'uscita di strada, e la sua macchina si è incendiata. Un brutto rischio, senza conseguenze hanno corso durante la gara sport, Reg Parnell e Peter Collins i quali hanno evitato per una frazione di secondo di scontrarsi con la Jaguar di Titterington e Sanders, che si erano urtati. I quattro concorrenti si sono ritirati, ma non lamentano ferite.

m. o.

Battuto a Torino un record di nuoto

I nuotatori della Canottieri Milano hanno battuto, nel corso di una riuscitissima manifestazione svoltasi nella piscina dello Stadio Comunale, il primato italiano della staffetta 4 × 100 mista, già detenuto dal G. S. Fiat con 5'37" e 8/10. Il tempo realizzato da Milza, Lazzari, Mennuna e Rampoldi è stato di 4'36"1/10.

In un circuito belga ancora una tragedia dei motori

Il motociclista inglese Anderson esce di strada e si uccide a Floreffe

Alla guida di una BMW 500, stava lottando con il suo compatriota Bill Lomas - La sciagura è avvenuta nello stesso luogo dove già un sidecarista aveva subìto un altro incidente L'asso britannico, già direttore tecnico e corridore della Guzzi, era vissuto a lungo in Italia

Nostro servizio particolare

Floreffe, lunedì mattina.

Ancora una tragedia nello sport dei motori, ancora una volta il fragore di una gara motociclistica è stato rotto dall'urlo lugubre di un'autoambulanza che volava a folle velocità verso l'ospedale nella drammatica corsa tra la morte e la vita. Ha vinto la morte, Fergus Anderson, centauro di gran classe, inglese di nascita ed italiano d'adozione, se ne è andato così, ultimo anello d'una catena che si fa di giorno in giorno più pesante.

L'incidente è avvenuto durante la disputa della gara riservata alle 500 c., nel carosello sfrenato dei bolidi. Anderson, a bordo della sua «B.M.W.», ora risalito alla conquista di un nuovo record, aveva girato in 5'9" alla media di oltre 158 chilometri all'ora. Era impegnato in un duello testa: testa con il connazionale Lomas, erano in ballo mezzi pratici di vittoria, motivi ideali d'orgoglio. Bella era la lotta, nel brivido scaudito dal polsare dei motori; ma l'insidia — fredda, cattiva, crudele — stava all'agguato. L'imponderabile, il solito imponderabile, una curva, una curva qualunque, dall'apparenza innocua. Il gioco pericoloso dei «forse», adesso che la sciagura è avvenuta, «Forse» Anderson va è pienbato troppo forte, «forse» ha chiuso troppo al suo mezzo meccanico, «forse» per forza una macchia d'olio, chissà... I pochi spettatori presenti al rabbrividente spettacolo hanno appena intravisto, l'omarono rendo incerto e balbettante il loro racconto. Anderson deve aver perso, magari solo per un attimo, il controllo, la sua moto è schizzata contro una balla di paglia, posta di margini a scopo protettivo.

Una balla di paglia, l'immagine della sicurezza, del tentativo, almeno, di sicurezza. Ma il destino dell'inglese ha detto di «no», il pilota, sbalzato di sella, ha sbattuto violentemente per terra, una, due, tre volte... L'aiuto è stato immediato, il personale della Croce Rossa belga ha soccorso prontamente il ferito, che però in gravissime condizioni. Un rapido esame consigliava di tentare il tutto per tutto, dottori ed infermieri procedevano sul posto ad una trasfusione di sangue, che desse ad Anderson quel soffio di vita capace di fargli reggere il cuore sino all'ospedale.

Poi il trasporto, alcuni di Namur, altri medici guardano ansiosi. Dal loro volti, la disperazione che non vuol rassegnarsi all'ineluttabile. Pochi istanti, nemmeno un quarto d'ora è trascorso dall'incidente. Il gesto meccanico del lenzuolo steso su, a coprire un viso ormai senza vita. La fine.

Fergus Anderson è rimasto ucciso ieri a due giri dal termine della gara. La stretta curva ad «s» nella quale egli è stato vittima, aveva già veduto un altro incidente nella corsa delle moto con sidecars della classe 500 cc. L'australiano Bob Mitchell aveva perso il suo compagno di corsa nella prima parte della curva ed era andato a finire contro una palizzata di legno rompendosi una spalla.

E la corsa, a Floreffe, è continuata, la gara riservata alle 350 vedeva il successo dell'inglese John Surtees su M.V. davanti alla Guzzi di Lomas, ed alle Norton di Brett, Trow, Hartle, Hinton e Goffin. I piloti, come finivano la volata, da un cenno capivano la tragedia, il dolore del ricordo prendeva il sopravvento.

Anderson, Fergus Anderson era morto; era morto lui che pareva un asso dalle cento vite, che nel '53 e nel '54 era stato campione dei mondo delle 350, che aveva rischiato sempre e che sempre se l'era colta con l'eleganza dettata dalla classe e dal coraggio. Si incamminava verso i quarantotto anni, si avvicinava a grandi passi verso lo stop per una grande carriera, correva ancora per passione, più che per bisogno.

Nato a Wallingford, nel Surrey, era, nel fisico, il tipo inglese classico, all'amore per la moto aveva unito l'amore per il golf, sport britannico per eccellenza; ma nel mondo, Anderson, aveva un fascino dell'entusiasmo dell'uomo del sud, quando era venuto in Italia per motivi di lavoro, s'era invaghito della nostra terra, del nostro sole, aveva abitato a lungo in una villa che aveva affittato ad Ospedaletti, ed una villa aveva anche a Varenna, vicino a Mandello, per seguire la Guzzi di cui era stato direttore tecnico e corridore.

Sposato, aveva un figlio ed una figlia.

e. b.

Vittoria di Liberati su Gilera alla media di 180 km. all'ora a Monza

Clamoroso esordio della 125 di Ferri - Nelle altre classi successi di Ubbiali e Umberto Masetti entrambi su M V Agusta

Nostro servizio particolare

Monza, lunedì mattina.

Si sono svolte ieri a Monza le gare di campionato italiano di motociclismo. Dicono che Masetti abbia abbandonato nella corsa delle 500 cmc. quando si è accorto che non ce la faceva più a stare dietro ai tre uomini della Gilera, Liberati, Milani e Colnago, che filavano in testa sulla pista di Monza, piena di sole. Dicono così di Masetti, e si può anche credere lo, perchè la folla che lo guardava girare ieri era la stessa che l'aveva visto trionfare nel Gran Premio delle Nazioni dell'ultimo settembre, quando egli, si era preso il gusto di battere nientemeno che il «Duca di Ferro» quel Geoffrey Duke sinceramente a ragione, un fuoriclasse del motociclismo mondiale. Ora, per Masetti, non era bello farsi battere dai tre «diavoli» della Gilera, proprio davanti alla stessa folla di Monza, che ricordava ancora il suo grande successo.

Primo ieri Masetti è stato però nella gara delle 175 cmc., seconda prova del campionato motociclistico nazionale, che ha permesso allo stesso campione italiano della classe di rifarsi dopo la forzata assenza dalla gara di Modena. Certamente Masetti avrebbe tenuto di più a ben figurare nella gara delle 500 cmc., d'altra parte era impossibile pensare ad un risultato diverso, dato che le Gilera quattro cilindri sono apparse davvero imbattibili e guidate da uomini in forma.

Libero Liberati si è confermato il miglior guidatore italiano del momento, il rivenditore Alfredo Milani ha dimostrato di essere già in forma, il casalese Giuseppe Colnago è riapparso nel pieno delle sue possibilità. Ma va elogiata anche la prova di Bandirola, classificatosi quarto, in una gara dove partiva battuto, e dove egli ha voluto essere presente nonostante l'opinione contraria di tutti. Si ricorderà che Bandirola, durante le prove per la Coppa d'Oro di Imola, era caduto, riportando ferite e contusioni non ancora completamente messe a posto, tanto che il medico non più tardi di venerdì aveva espresso parere sfavorevole per la sua partecipazione alla gara.

Lo stesso comm. Agusta, non aveva concesso l'autorizzazione, ma Bandirola tanto insistette, tanto pregò che ottenne di correre. Naturalmente non ebbe ieri la possibilità di fronteggiare il trio della Gilera, però un buon quarto posto se l'è conquistato, segno che la sua classe è sempre limpida.

Una vittoria netta invece quella di Ubbiali, che con la M.V. ha vinto nella classe 250 cmc. dando «scacco matto» al vecchio Lorenzetti, proprio nell'ultimo giro. Ubbiali, sconfitto nella classe 125 cmc., in cui detiene il titolo di campione del mondo, si è rifatto bene in questa cilindrata, precedendo, come si è detto, Lorenzetti, il compagno di squadra Colombo, e il giovane Sale su una Parilla sperimentale.

Sperimentale anche la Gilera 125 con cui Ferri ha spadroneggiato nella minima cilindrata. Pure trattandosi di una macchina al suo esordio, Ferri ha letteralmente sgominato lo squadrone avversario, che correva su Ubbiali, Venturi e Copeta. Vi è ora da chiedersi fin dove potrà arrivare questo nuovissimo mezzo. Non va dimenticato il fatto che Ferri a un certo punto perdette il tromboncino, cioè la potenza della sua macchina direttori. «Altrimenti — ci ha detto lo stesso pilota — ci avrei seminati tutti!».

La giornata, nonostante le serie di competizioni assai interessanti, è svolta senza incidenti gravi. Settimo Bottoni (su M.V.), per evitare un concorrente la cui moto era sbandata, sterzava bruscamente e finiva oltre il bordo della pista. Trasportato all'ospedale di Monza gli veniva riscontrata la frattura esposta della tibia sinistra.

a. bo.

Liberati taglia vittorioso il traguardo a Monza

La classifica

Classe 125 cmc.:
1. Ferri (Gilera) km. 91,600 in 30'30"1/5 alla media di km. 153,111; 2. Ubbiali (M.V.) a 23"; a 4/5; 3. Venturi (M.V.) a 1'3"; 4. Copeta (M.V.) a 2'1".

Classifica campionato: Ubbiali punti 41; Ferri 24; Copeta 22; Libanori (M.V.) 18; Montello

* * *

Classe 175 cmc.:
1. Masetti (M.V.) km. 92,400 in 31'46"3/5 media km. 140,907; 2. Copeta (M.V.) a 3/5 di secondo; 3. Colombo (M.V.) a 1 giro.

Classifica campionato: Copeta punti 36; Masetti (M.V.), Provisi (Moodini) 23; Cariel 22.

* * *

Classe 250 cmc.:
1. Ubbiali (M.V.) km. 105,850 in 37'28"4/5 alla media di km. 169,909; 2. Lorenzetti (Gera) a 8"1/5; 3. Colombo (M.V.) a 16" e 3/5; 4. Sala (Parilla) a 1 giro.

Classifica campionato: Ubbiali punti 46; Colombo, Venturi 30; Montanari 28; Lorenzetti 18.

* * *

Classe 500 cmc.:
1. Liberati (Gilera) km. 127,650 in 42'5" alla media di km. 180,566; 2. Milani (Gilera) a 6"; 3. Colnago (Gilera) a 9"; 4. Bandirola (M.V.) a 1 giro; 5. Fusconi (M.V.) a 1 giro; 6. Guglielminetti (Monica) a 2 giri.

Classifica campionato: Liberati punti 46; Bandirola 32; Fusconi 30; Molonl (Gilera) 18; Galanti 18; Colnago e Valdinoci (M.V.) 16; Facchinelli 12.

Galoppo a Mirafiori

Il Premio Royal Mares a Grandola della Ticino

Grande successo ha arriso alla prima giornata di corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori. Il pubblico era numerosissimo in tutti i recinti. Il gioco vario e gustato, le corse combattute ed interessanti. Otto quelle che sono presentate nel premio Royal Mares (L. 1,001.000, m. 2000). Tortilla II a scattare in testa al via, incalzata da Rubina, quindi le altre concorrenti, sempre vicine. Il gruppo si è mantenuto quasi riunito per tutta la dirittura di fronte, lungo la quale Quotidienne ha guadagnato molte posizioni al largo. Entrando in retta d'arrivo Tortilla II ha ceduto e al suo posto si è portata Grandola.

Ordine d'arrivo: 1. Grandola (50 L. Grassini) della razza Ticino; 2. Rubina; 3. Quotidienne; 4. Cinquantino; 5. Merryvi; N. P. La Coquine, Poeta dei Lovi, Tortilla II. Tempo 1'7". Dist.: ½ lungh., ½ N., ½ Tes.; V. 70; P. 30, 18, 22; A. 120. La altre corse sono state vinte da Abel Pinot, Infanta Barras, Vesia, Achille, Inaco, Andrade.

CAMPIONESSA PRESENTATRICE

Durante la recente Fiera di Milano, la signorina Marisa Calagno, addetta allo stand di una fabbrica di rasoi elettrici, ha raccolto un'incredibile quantità di ordinativi per i suoi apparecchi. Gli uomini facevano la coda per sottoporsi ad una prova di rasatura, anche quelli che erano appena usciti dal barbiere. "Dolcissimo... affascinante..." mormoravano mentre il rasoio scorreva sul loro viso, ma non si sa se si riferivano al sistema di rasatura o al delizioso Sorriso Durban's della bella Marisa.

Manzon 1° a Napoli

(Castellotti e Musso si sono ritirati)

Il francese Manzon che ha vinto a Napoli su Gordini (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Gran Premio Automobilistico di Napoli è stato vinto ieri, inaspettatamente, dal francese Manzon su Gordini. Una serie di colpi di scena — causati da ritiri sorprendenti — ha caratterizzato lo svolgimento della gara ed ha fatto sperare all'uno ed all'altro dalla avvincente lotta per la vittoria, i candidati più quotati. Si è ritirato al secondo giro il giovane asso Castellotti — recentissimo trionfatore della Mille Miglia — al 21° si è fermato Villoresi (fino a quel momento in terza posizione dietro Musso e Manzon) ed al 32° passaggio, poco dopo metà gara, si è avuto il secondo «colpo a sorpresa»: Musso ha dovuto abbandonare la corsa, per noie meccaniche. Manzon si è così trovato al comando della gara ed ha continuato a girare con splendida regolarità. Alle sue spalle frattanto si era portato l'inglese Gould (su Maserati) ed i due piloti iniziavano, prima a distanza, poi sempre più da vicino, un interessante duello. Al 40° giro Manzon aveva 57" di vantaggio su Gould e 4'32" su Gerini; al 55° il margine del francese sull'inglese era ridotto a 18", mentre Gerini era a due giri.

Gli ultimi cinque passaggi appassionavano veramente il folto pubblico presente: il corridore britannico forzava disperatamente l'andatura ma non riusciva a raggiungere Manzon che tagliava il traguardo d'arrivo con 11" di vantaggio. Terzo era Gerini (fermato al 57° giro), quarto il pilota Scarlatti, quinto Volonterio (a 13 giri) e sesto Taraschi.

Il giro più veloce è stato il 16° di Musso alla media di km. 213,564.

Nella competizione riservata alle vetture sport, disputata alla vigilia del Gran Premio Napoli, il successo è andato a Luigi Bellucci (Maserati 2000).

Ecco le classifiche: *Gran Premio Napoli* (formula 1): 1. Manzon (Francia-Gordini) che copre i 246 km. del percorso in 2 ore 20'45"6/10 alla media oraria di 104,881; 2. Gould (Inghilterra-Maserati 2500) a 11"; 3. Gerini (Italia-Maserati) fermo al 57° giro; 4. Scarlatti.

Circuito per le vetture sport: 1. Bellucci Luigi (Maserati 2000) in ore 2.14'56", media km. 96,430; 2. Dellippis Maria Teresa (Maserati 2000) in 1 ora 16' e 18"; 3. Scordone (Osca 1100); 4. Perrella (Maserati 1900).

u. j.

L'Alessandria infrange il catenaccio del Marzotto

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

La prima esibizione dell'Alessandria davanti alle telecamere si è conclusa sabato pomeriggio con una convincente vittoria dei grigi per 3-0 sul Marzotto. Gli operatori della tv non hanno potuto inquadrare uno spettacolo molto appassionante, poichè i biancoceleasti vacati, ancora in pericolo di retrocessione, hanno affidato ad un omerico «catenaccio» tutte le loro speranze di portar via un pareggio. La tattica antifascistica degli ospiti ha messo sensibilmente a disagio la squadra di Speroni, che ha saputo tuttavia forzare numerosi di bel gioco e garantirsi il successo con due «a fondo» di Manenti e Marchetto.

La novità nello schieramento alessandrino era costituita dal rientro del centrattacco Redegalli, dopo cinque mesi di assenza dai campi di gioco. Giudicato per quanto ha fatto nel primo tempo il biondo allievo di scuola nerazzurra merita soltanto elogi: costretto a muoversi in condizioni difficili nonostante dal n. 11 Porra con l'aiuto del difensore libero Odone) egli ha messo ugualmente in mostra qualche di idee, prontezza nel tiro e nel dribbling, resistenza fisica e velocità. Nel secondo tempo è giustificatamente «scoppiato», tuttavia non si sbaglia chi sostiene che Redegalli non lascierà più la maglia n. 9 di titolare fra i grigi.

La presenza del milanese ha cuarotto Marchetto a spostarsi nel ruolo per lui poco gradito di ala destra, ma anche nella posizione di estrema il torinese ha saputo rendersi assai utile.

In breve, la cronaca. In tribuna, uno spettatore assolutamente d'eccezione: il Vescovo di Alessandria S. E. Gagnor, il quale ha voluto assistere all'incontro televisivo dei grigi ed ha fatto dignitosamente il tifo per i suoi «fedeli» sportivi. Erano presenti pure Ciamarra Giarrusso, il d. t. sampdoriano Cassler e l'attore di rivista Ugo Tognazzi che ha avvenpettacolo aveva guidato la squadra della sua compagnia alla vittoria per 4-1 sui medici alessandrini, mentre Nicolò Carosio era al microfono per «guidare» i telespettatori.

L'inizio è acalibo, dominato dalla «superdifesa» veneta, ma al 16' su lancio di Manenti, Redegalli si avincola dal suo guardiano, supera due avversari, tira a rete e Servitori respinge, interviene Albertelli ma Odone libera a valanga. Ancora Odone al 32' salva in angolo su Marchetto, (ma al 33' i grigi segnano: lungo slancio di Albertelli a Manenti, Formica sbaglia l'entrata e l'interno destro alessandrino scatta verso la rete, resiste ad una carica, evita il portiere e segna imparabilmente.

Al 37' [illegible] il Marzotto con Mizzebelli di testa su punizione battuta da Bressa, ma l'arbitro Grigi annulla giustamente per fallo di mano e poco prima del riposo su azione di Bodi e Manenti Albertelli scivola al momento di concludere. Nella ripresa, al 1' Marchetto mette il punto fermo al risultato intervenendo spettacolarmente di testa su una punizione tirata da Albertelli e battendo di precisione Servitori. Il Marzotto rinuncia al «catenaccio» e si spinge avanti, ma senza successo

e. p.

Classifiche della B

RISULTATI: *Alessandria-Marzotto 3-0 (disputata sabato); *Catania-Cagliari 1-0; *Hasi-Legnano 3-1; *Salernitana-Livorno 1-1; Modena-*Parma 1-0; *Palermo-Simmenthal M. 1-1; *Como-Messina 1-0; *Taranto-Udinese 1-1; *Brescia-Verona 1-1.

CLASSIFICA: Palermo p. 43; Udinese 39; Simmenthal M. e Como 36; Catania 35; Cagliari 33; Verona, Legnano e Brescia 32; Modena 28; Taranto e Bari 27; Alessandria 26; Parma 25; Messina 24; Marzotto 23; Livorno 20; Salernitana 14.

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad un lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro stato di debolezza fisica.

A curare la delicatezza di costituzione, lo stato linfatico, l'anemia, la debolezza consecutiva a malattie febbrili, giova molto la cura del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerofosfato di sodio contenuti in questo conosciutissimo prodotto favoriscono la rigenerazione del sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» è di tre cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0665, Torino, 19-6-41) (656)

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se consigliato la premiere dei consigli la vostra ernia sfugge e l'ingrossa, presenta il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Chiara ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - NOBILE - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' certato la vostra della casa organizzazione che si permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La [illegible] di tutte le [illegible] è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-566
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 2/6 - Tel. 870-000
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 46 - Telefono 481-280
Orario: feriali 9-13, 16-19 - Festivi 9-12

FRANCHINO
PERLA 'O DOG
MADE IN GERMANY

Dr. BARATELLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 53-719

Studio Prof. T. MARZOCCHI - Tel. 21-533 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, 2, 2° Giorni feriali 9,30-10 e 14,30-19,30

Debolezza sessuale, nervosismo. Vecchiaia precoce. Dr. A. GONNET Specialista venereo, pelle. Tel. 42-027 Corso Re Umberto, 33 - Ore 8-10, 12-19

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 3 - Tel. 539-359

Quattro squadre in coda nello spazio di due punti

Torino e Genoa in "zona pericolo,,

La Fiorentina è "matematicamente,, campione d'Italia

Una rete discussa ha deciso l'incontro

Sconfitta in extremis dei granata a Roma: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

L'incontro merita la qualifica di interessante esclusivamente per l'incertezza del risultato, incertezza che si è mantenuta proprio fino agli ultimi momenti. Dal punto di vista del gioco in sè è stata una ben povera cosa. Quando non è stato sciatto è diventato disordinato quanto mai.

C'era un bel sole primaverile, la temperatura era ideale, di gente nel recinto non ve ne era troppa e buona parte dei giocatori in campo si muovevano come sotto l'effetto di un rilassatore. A disturbare il commentatore non v'era che il pensiero di cosa si sarebbe potuto scrivere a titolo di resoconto, se continuava davvero a quel modo fino al termine. Pareva che, senza svolgersi tanto, la Roma avesse deciso fare un boccone solo del povero Torino. Infatti dieci minuti dall'inizio erano appena trascorsi che i giallorossi, che per l'occasione vestivano una maglia bianca a strisce dai colori sociali, già si trovavano in vantaggio. La rete era stata segnata in modo elementarmente facile e semplice. Due attaccanti romanisti erano passati senza trovare ostacoli attraverso le maglie della sbrindellata difensiva torinese: come l'acqua può filtrare attraverso ad un reticolato. Si erano presentati in due davanti al portiere. Costa aveva sparato per primo e Brutto aveva con un bel tuffo deviato verso la sua destra: il contravanti Pernna aveva completato l'opera spostandosi completamente sulla sua sinistra e deviando la palla in rete mentre ancora il portiere stava espandendo a terra per rialzarsi.

Tutto subito il Torino sembrò reagì affatto in modo energico. Pareva quasi fosse convinto esso stesso di non poterla spuntare quella giornata. E fra l'un contendente che già credeva di aver perso, e l'altro che già pensava di aver vinto, l'incontro assumeva una andatura quieta e pacifica quant'altro mai. Il risveglio lo diede giungendo in modo inaspettato il pareggio, quando mancava ormai poco alla mezz'ora di gioco. Lassù all'estrema destra della prima linea granata, dove da qualche tempo nessuno marcava nessuno, spuntava improvvisamente Rimbaldo su imbeccata ricevuta da Antonelli. Rimbaldo avanzava di alcuni passi e poi eseguiva una lunga e forte centrata a mezza altezza in direzione del lontano montante.

La metà più vicina dei difensori della Roma risultava tagliata fuori d'azione dalla traiettoria e la metà più lontana riposava come se avesse altro per la testa in quel momento. Bertolosi che aveva seguito l'azione arrivava in corsa, giravo attorno al terzino Micchi che si limitava a guardarlo stupito, piombava sulla palla prima di Tesseri, sostanzialmente assente anche lui, e senza tanti complimenti deviava in rete.

Nacque in quel momento la tensione granata. Nacque mentalmente allora e materialmente all'inizio della ripresa. Con un punto nelle mani e alla notizia appresa ritornando in campo dello strabiliante andamento della partita di Novara, l'undici granata pensò evidentemente a quello che poteva verificarsi il per il a cassone a quello che poteva succedere in seguito. E tutto senz'altro in tensione tecnico-moralista alle ortiche e riuscì l'abito tattico della prima metà della stagione, quello che aveva sollevato tante critiche ma già aveva pur dato tante soddisfazioni.

Tre uomini soli lasciati più o meno in balia a fare da elementi di punta quando l'occasione si presentava. E tutto il resto della squadra in posizione più o meno arretrata, a creare uno sbarramento, che chiudesse la via a facesse perdere ritmo e tempo all'avversario. Il ritmo l'avversario non aveva bisogno di perderlo: non lo aveva mai trovato.

O per combinazione o per calcolo, c'era Cassaniga in campo fra i granata. E si tornò a vedere l'uomo dal n. 3 sulla maglia correre dappertutto dove c'era da dare una mano ad un collega della difesa in pericolo. E lo si vide deviare in angolo di testa un pericoloso tiro alto, quattro passi davanti al proprio portiere. Di quale, novellino come era, si portò in modo egregio nel frangente, specialmente nell'intervento sui tiri o sui centri alti.

Disordinata, caotica finchè si vuole, la partita era diventata interessante a questo punto. Non per la tecnica che non c'era. Per il risultato. Tipico partito della rottura e del contropiede del Torino di una fa; ecco che Bertolosi ricevendo da Rimbaldo penetra in area con la palla al piede e viene trattenuto per la maglia e atterrato. Urla dall'interessato e l'arbitro che fa lo gnorri. Passano i minuti e il cielo si oscura e l'acqua comincia a cadere, ed a nove minuti dal termine il Torino sudisce un nuovo angolo — tradisi in tutto. Tra alto dalla sinistra Myers. Brutto esce per respingere a pugni protesi come più fatto con successo almeno volte in precedenza. A metà del suo salto viene caricato e volo a lato. Di testa Pernna spedisce nella rete sguarnita. Malgrado le vivaci proteste dei granata l'arbitro austriaco convalida.

Sfacciatamente poteva vincere in modo diverso la Roma, non così. Poteva segnare quando Pernna colpì la traversa o Cassaniga mancò il bersaglio da due passi. Sull'andamento generale del gioco il successo doveva essere suo. Non fu un episodio fallo so. E' il modo, quello che non soddisfa.

Vittorio Pozzo

ROMA: Tessari; Giacchi, Lasagni; Giuliano, Cardarelli, Ventori; Ghiggia, Costa, Pernna, Carpanesi, Myers.

TORINO: Brutto; Grava, Pasinati; Bearzot, Crosso, Moltrasio; Antoniotti, Binchaldo, Cassaniga, Baoni, Bertolosi.

La rete segnata da Bertolosi per il Torino a Roma. (Telefoto « Stampa Sera »)

Quattro pali e nessun goal in Juventus-Milan: 0-0

La partita è stata avvincente, sotto l'aspetto agonistico, ma non sotto quello tecnico, e non deve stupire. Il suo clima è stato dato poi nella ripresa per merito principalmente della Juventus che ha dato — contrariamente al primo tempo — briglia sciolta al suo attacco di giovani, ma per ritenersene pochi occorrono dimenticare quello che una volta erano le due squadre e ricercarle senza passato, come prodotti di questi tempi di magra in cui tutto il meglio sembra sia stato riversato su di una squadra sola, e tutti sanno quale. Quattro « pali », due per tempo, hanno respinto altrettanti tiri in rete, almeno su palo di parate di Viola si sono frapposte fra l'attacco rossonero e la porta juventina quando pareva che non si fosse più nulla da fare, il resto l'hanno abbiato i giocatori, un po' per imperizia e un po' per prevenzione, ma ora tanta la buona volontà di tutti che veniva fatto di assistere a giovani alieni anche dai peccati più grossi.

La Juventus ha cambiato nel primo tempo uno schieramento prudente nell'intento di rafforzare il centro campo. Boniperti e Charles si portavano a turno a centrocampo e disimpegnavano il proprio compito di mediani, Hansen e Stacchini l'ala sinistra, Vivolo e Nicolè quella destra. Così il gioco avversario e disimpegnavano il proprio; Bertolini, Carli e il giovane Stacchini apparvero spaesati; Stacchini venne anzi presto dimenticato e non ebbe che quattro o cinque palloni in tutto il tempo e avrebbe in condizioni difficili, quali da non poter recuperi.

La Juventus appariva così forte in difesa, ma pressochè immobilizzata all'attacco. I tentativi di Carli contro Ganzer erano destinati a spuntarsi per la superiore potenza atletica e capacità di stacco dell'avversario. Come unica utile all'attacco non restava che Colombo, ma nelle condizioni in cui era servito e per lo stesso sviluppo, non gli era consentito di far altro che centrare, e il centro è poco volto ai fini un'offerta facile alla difesa. Carli riusciva al 27' a soffiare di testa a Ganzer la palla proveniente da un rinvio di Viola, lo insegui e la raggiunse sulla linea di fondo, ma centrando era fatale che non trovasse nessuno.

Insistito ad attaccare, il Milan attaccò restando all'offensiva il doppio della Juventus. Ma la qualità del suo gioco fosse stata adeguata non è dubbio che sarebbe passato, ma uomini come Schiaffino e Ricagni non si possono degnamente sostituire. Dalmonte è potente ma grezzo, Cormignani è inumano, Nordahl è anziano e pesante e ha bisogno di uomini che gli facciano da spalla. Quindi gioco a strattoni, di elaborazione incerta, lentamente senza vivacità.

Tuttavia, in mezz'ora di predominio, qualcosa può scaturire anche da una semina accorta. Al 16' un tiro di Bagnoli, dalla posizione di centro, era respinto dal piede dell'ancora Sarti; al 24' una preziosa di Dalmonte da una ventina di metri; bella e improvvisa, una bloccata non riuscirà. L'azione più pericolosa si verificava al 28' quando, su imbeccata di Nordahl, Cormignani arrivava via libera al centro. Viola gli usciva incontro restringendo l'angolo di tiro, ma fortunatamente avrebbe dovuto restare battuto. Cormignani sbagliò la valutazione del momento, sbagliò il tiro, sbagliò insomma tutto, quello che non si doveva sbagliare. Viola, di pochi passi, gli bloccò in tuffo il tiro ed il rischio non parve stupendo, ma, ripetiamo, in impressioni non grosse è più grande il torto di chi tira che non il merito di chi para. Al 32' si ripetè Nordahl, al Milan da una punizione di Bruli da presso il vertice, il tiro sarebbe meritato di far centro per la bella deviazione della parabola, ma fuori era la giornata dei pali.

Alla ripresa, aperto nuovo nella Juventus. I cinque scolastici dell'attacco si sono intrecciati con ordinamento nella fila avversaria e allora la sorte del gioco è cambiata. Le sfioramento al 4' cui addirittura provvidenziale. Le offensive erano condotte prevalentemente da Colombo, il mastino tuttofare dell'attacco juventino. Colombo è atletico fanno una coppia, si cercano istintivamente, si trovano. Colombo è un po' troppo, ma ci capiscono e ci aiutano. Ebbero spiragli più efficaci anche Bertolini e Carli e chi fece un numero di tutti è stato Hansen, un po' per colpa dei compagni che non hanno ancora servizio (ieri non c'era Boniperti) e un po' per colpa suo perchè non si ancora piazzarsi. E' imperdonabile che un'ultrema ala in attesa accanto al limite a quaranta metri dal fondo quando c'è il centro-mediano appostato al limite dell'area di rigore. Non sono simili errori più perdonabili in partenza!

Al Milan fu misericordioso nei primi minuti. Al 6' e al 12' due tiri di Nordahl costrinsero Viola a due tuffi di rara bravura. Poi cominciarono a prendere le redini i giocani bianconeri ed è stata una galoppata energica, a volte entusiasmante, da entusiasmare anche il pubblico che aveva accolto con indifferenza il primo tempo. Al 20', su passaggio di Carli, Monitor tirava sul portiere uscito in tuffo dal palo e la palla rimbalzò poi respinta da un difensore sulla linea della porta. Al 32' Colombo, presa la palla da Monitor, si spostava al centro, e sferrava da 20 metri un tiro violentissimo che, a portiere battuto, picchiava contro il palo. Non c'era molto di concreto nel gioco, ma la sua vivacità, il suo impeto, la foga da cui era animato, bastavano a provocare un'eccitazione nella folla, trascinata anch'essa dal ritmo della lotta.

La partita fu senza reti e con un'assoluta divisione di punti, utile alla Juventus e superflua per il Milan. Le prime non potevano attendersi di più e il secondo non era in grado di far di meglio. Il risultato rispecchia quindi esattamente i propositi dell'una e la possibilità dell'altra.

Ettore Berra

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garanna; Tarchi, Hay, Oppezzo; Colombo, Mantico, Carali, Bartolini, Stacchini.

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Lindholm, Ganzer, Burini; Bagnoli, Carminati, Nordahl, Dalmonte, Frignani.

ARBITRO: Ramon (Austria).

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F.	S
Fiorentina	47	29	21	5	3	70	19
Milan	38	29	15	8	6	61	35
Inter	34	29	13	8	8	53	34
Sampdoria	32	29	13	6	10	46	44
Lazio	31	29	12	7	10	43	40
Roma	31	29	11	9	9	47	39
Spal	30	29	9	12	8	40	36
Bologna	29	29	9	11	9	37	36
Triestina	29	29	10	9	10	41	44
Atalanta	28	29	7	14	8	34	37
Padova	28	29	9	10	10	37	40
Juventus	28	29	8	12	9	43	39
Napoli	27	29	8	11	10	42	43
Genoa	26	29	8	10	11	43	47
Torino	26	29	8	10	11	40	46
Lanerossi	25	29	4	17	8	34	37
Novara	24	29	6	12	11	36	46
Pro Patria	21	29	5	11	13	34	50

29ª GIORNATA

0-2	Novara-Lazio	n.v.
3-1	Bologna-Padova	1
2-2	Inter-Genoa	1
0-0	Juventus-Milan	x
1-1	Lanerossi-P.Patria	x
2-2	Napoli-Spal	x
2-1	Roma-Torino	1
4-0	Sampdoria-Atal.	1
1-1	Triestina-Fiorent.	x
1-0	Catania-Cagliari	1
0-1	Parma-Modena	2
1-1	Taranto-Udinese	x
2-1	Lecco-Sanremese	1
1-1	Prato-Venezia	x

Troppo lento il Genoa sul campo dell'Inter: 0-3

Milano, lunedì mattina.

(i. c.) Partita di fine stagione giuocata spesso al piccolo trotto salvo qualche guizzo finale degli avanti nero-azzurri. E' stato appunto il maggior mordente di Lorenzi, Skoglund e Veniamino a determinare lo scarto di goals, troppo ma tanto nel pallottoliere. Il Genoa ha ricevuto soprattutto delle scosse dati di tanto dei suoi attaccanti. Soltanto Prini ha impegnato il portiere nero-azzurro, mentre il debuttante Ferrari non poteva certamente sollevare il randellamento di un giuoco così povero di idee.

L'Inter si è valsa soprattutto di alcuni pilastri che riuscivano a creare delle situazioni pericolose; finchè i nero-azzurri sono stati in vantaggio di un solo goal, segnato al 14' del primo tempo da Skoglund, l'interesse dell'incontro è rimasto acceso, tanto è vero che all'11' della ripresa Prini sferrava il palo mandando il pareggio, che avrebbe senz'altro tonificato il giuoco e rialzato forse le sorti e il morale del Genoa. Cinque minuti dopo Lorenzi, pronto a scattare su di un lancio di Invernizzi, colpiva in corsa il pallone al volo alla destra di Gandolfi. Il tiro era secco e preciso da Lorenzi.

4 goals della Samp ai neroazzurri atalantini

Genova, lunedì mattina.

La partita si è decisa presto. Dopo appena 8 minuti di gioco Vittori colpiva la palla che una mancata uscita di pochi passi dalla rete a Torini trasformava il sanguinoso rigore. Al 25' segnava Ekes dopo un bello scambio con Tortul e al 28' Tortul metteva a segno il terzo pallone.

Al 1° della ripresa ultima rete ancora ad opera di Tortul. Indi l'Atalanta aveva una vivace reazione, ma Lentsea a porta vuota colpiva il montante e al 29' Bassetto mandava a lato un rigore.

* Il campione automobilistico Nino Farina è partito ieri dall'aeroporto della Malpensa, diretto ad Indianapolis dove il 31 corr. disputerà la « 500 Miglia ».

Un altro passo avanti verso la salvezza

Con facilità il Novara batte la Lazio per 6-2

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Tanto timore per nulla. A Novara si paventava l'arrivo dalla Lazio e dei suoi « assi », ma furono proprio costoro a deludere, così che la partita filò per i piemontesi liscia e tranquilla fino ad assumere le proporzioni del trionfo: Novara 6 - Lazio 2. Chi poteva credere o sperare a tanto? Risultato a sorpresa, forse la più bella sorpresa che i novaresi hanno avuto in questo campionato.

Troppo facile. Potrebbe sembrare strano, ma questa fu certamente la partita meno impegnativa, disputata fino ad ora dai novaresi: una Lazio che abbassa bandiera alle prime avversità, una squadra senza orgoglio. Figurarsi i piemontesi, assaliti dalla necessità di punti, davanti a simile avversario. Una galoppata a briglia sciolta, sotto la regia di un Bronée in « edizione di lusso ».

Bastarono pochi minuti perchè l'incontro assumesse una delineata fisionomia: al 6' si fece male Fuin, all'8' realizzò Bronée, al 10' Lovati trattenne Marzani e venne su rigore il secondo goal. Dieci minuti: il Novara vinceva per 2 a 0, e la Lazio aveva praticamente un giocatore in meno. Il resto non fu che contorno, quasi la pratica giustificazione che la sorte aveva scelto bene nel assegnare il successo nelle mani dei piemontesi. Il gioco era fatto, tanto più che i romani non reagirono al destino avverso. La difesa larga, per il concetto di marcatura a zone, come vuole Carver, permetteva libertà di manovra; l'attacco perse il suo elemento migliore quando Burini passò nella mediana a sostituire l'infortunato Fuin. Non rimase che Muccinelli a dar luce alle manovre offensive, ma il « piccoletto » fu talmente solo da scoraggiarsi presto. Che fece Selmosson, che fece Vivolo? Troppo poco per la loro fama.

Il Novara approfittò della situazione, e non rallentò la manovra che quando il bottino fu superiore ad ogni aspettativa. Merito di tutti, ma merito principale di Bronée, « autentico colosso ». La saracinesca di Arce, rimasto in tribuna per il riscaldamento di un vecchio malanno al ginocchio, non si fece sentire. L'attacco novarese perse in finezze, ma acquistò in praticità.

Troppo lunga la cronaca, troppo breve lo spazio per perdersi in dettagli. Limitiamo il racconto agli episodi principali.

5': Su Feccia avanzante, piombò Molino, seguito da Fuin. Scontro a tre, con Fuin a terra. Dopo una breve interruzione, il mediano laziale lasciò il campo per tornarvi pochi minuti dopo inutilizzabile all'ala destra. Verso la mezz'ora Fuin raggiunse gli spogliatoi per una grave distorsione al ginocchio destro.

8': Calcio d'angolo contro la Lazio. Batté la punizione Savioni. Su tutti si alzò Bronée, che di testa mise in rete, nonostante l'estremo tentativo di Sentimenti V di rimediare all'errore di posizione del portiere.

10': Azione di Savioni, che lanciò Piccioni, pronto al tiro in goal. Lovati perse la palla e la parò, e non trovò altra via che « piazzare » Marzani, precipitatosi a riguardare la sfera. Rigore netto, con una rete di Piccioni su lancio di Feccia. Novara 4 - Lazio 1.

1' della ripresa: Fuga di Piccioni, non centro esatto. Savioni realizzò ancora: 5-1

12': Manovra confusa sotto la porta di Lovati e rete di Piccioni: 6-1.

21': Fuga di Muccinelli sulla sinistra, cross al centro, tocco di Burini, goal: Novara 6 - Lazio 2.

La partita non poteva dire altro, ed altre emozioni non vennero. Contenti i novaresi per il successo, delusi e rassegnati i laziali, che nulla poterono fare per risollevare le sorti di una gara che finì per loro in una « débacle ».

Giulio Accatino

NOVARA: Corgiì; Fumbia, Depperi; Feccia, De Giovanni, Bairo; Marzani, Eldefjall, Piccioni, Bronée, Savioni.

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Sentimenti V, Sassi; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

Aspra lotta in coda

Fiorentina punti 47, Milan p. 38. La classifica a cinque giornate dal termine assicura così i viola da ogni sorpresa. Non è infatti più possibile al Milan, secondo in graduatoria, raggiungere la Fiorentina, che deve considerarsi ormai campione d'Italia.

I toscani hanno confermato anche ieri a Trieste di essere degni dello scudetto tricolore.

Settore sempre agitato in coda alla classifica, dove si deve registrare un passo avanti per Novara, unica squadra vincente fra le pericolanti. La situazione: Napoli punti 27, Genoa e Torino 26, Lanerossi 25, Novara 24. Domenichiamo la Pro Patria ormai condannata a morte.

Il Torino perdendo a Roma ha aggravato la sua posizione.

Un genovese vince la gimkana di Torino

Molto pubblico, numerosi concorrenti e parecchie ragazze hanno caratterizzato la « Gimkana automobilistica » svoltasi ieri al Motovelodromo organizzata dalla Croce Rossa Italiana e dall'Automobile Club Torino. Al « via » della manifestazione molti erano i concorrenti dal nome celebre, vi era Felice Borel, i due scalatori « discussi » Vura e Carlo Schiavone, l'ex-campione del mondo di sciabola Carlo Pilegaard, l'altro schermitore Giubergia, la nuotatrice Pinny Center, l'automobilista Ada Pace ed i piloti Musso e Bordese, il campione italiano di motonautica Gianfranco Degiioli.

La classifica finale assoluta, ha visto la vittoria del genovese Calza, su « Ford », seguito dalle 3100/103 dei torinesi Galdano, Acconito e Baraldi, dall'Aurelia G.T. di Bordese e dalla « 600 » di Trafano che ha compiuto una egregia prestazione vincendo la propria categoria e inserendo la sua « utilitaria » fra le auto nettamente superiori in fatto di cilindrata.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 353.018.556

Colonna vincente: 1-1-X; X-1-1; 1-X-1; 2-X-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	72	8	L. 2.430.000
Con 12 punti	2384	196	L. 74.000

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 2-2; 2-1; 1-X; 2-X; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	0	
Con 11 punti	4	0	L. 2.815.152
Con 10 punti	144	8	L. 77.859

Tribuna Economica

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglio, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/50981, Torino. Ricevuta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'atto, sull'importo delle tasse in ragione del 7 % globale.

Non sono ammessi annunci che non rispondano con più lettere indirizzi non indicati all'inserzionista, richiesta di fotografie e di assegni di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere ipoteche al loro domicilio aggiungano le tasse e inviano corrispondente importo in francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere ipoteche al loro domicilio aggiungano le tasse e inviano corrispondente importo in francobolli anche solo per la risposta.

Le corrispondenze indirizzate al nostro Giornale non possono contenere documenti, valori, fotografie o monete di propaganda) debbono essere inviate per Posta o senza compiere un assicurata o raccomandata.

1 AVVISI ECONOMICI L. 40 p.p.

LAMIERE sedoliate, piane, nere, cincate, occasione. Parma 1, telef. 30-700.

5 SOC. CAP. SIS., AZIEN. L. 60 p.p.

AFFARE tabaccheria redditizia Torino, periferia; numerosa caffè gelateria moderamente attrezzata; introito 160 lire 2.500.000 documentabile. Ferrero, Vanchiglia 12. 31090

ABBIGLIAMENTO maglieria biancheria fine, lussuoso negozio, redditizissimo, ceduti. Favoro, Vanchiglia 12. 31094

ACQUISTERei o accetterei persona attiva, seriamente, volentieri, rivendita pane. Telefonare 890-142. 4810

AFFARE causa ritiro cedesi commerciabile salumaio 1.200.000, altro 1.200.000, altro 2.000.000. Bottiglieria caffè centrale 3.000.000. Esportatore 1.800.000. Telefono 30-546. 686

AFFIDASI gerenza causa malattia, bottiglieria esportazione, trattoria. Rivalta del Mille 16. 4810

CEDO causa richiamo Agenzia-vendita Vespa. Moto. Esperienza in piena efficienza. Piazza centrale. Telef. 772-781.

COLORIFICIO, piccola industria, buona clientela ordini. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. 72311

ELETTRAUTO ufficina attrezzatura completa posizione centrale causa assenza ordini 1.400.000 dimostrabili. Tel. 60-606.

IMPORTANTE centralissimo negozio calzature, ottima clientela lavoro sicuri, Bellissimi locali eventualmente adatti altra attività. Telefonare 670-960. 31062

PRIMARIA commercializza la seconda buona reddito ordini. Esaminerassi eventuali proposte, permuta alloggi. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 4186

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo case negozio, alloggi, reddito 10%, affittasi Angiolini, Sisto 3. 4810

VENDESI o affittasi ristorante-albergo con 4 camere, bagni, docce, acqua, luce e 27.000 metri terreno ghiaia, cortile, locale. Telefonare 880-042 mercoledì, giovedì, venerdì 4491

ZONA collinare vendesi casetta 5 camere, stalla, fienile, orto, acqua, luce e 27.000 metri terreno ghiaia, cortile, locale. Telefonare 880-042 mercoledì, giovedì, venerdì 4491

ZONA collinare vendesi casetta 5 camere, stalla, fienile, orto, acqua, luce e 27.000 metri terreno ghiaia, cortile, locale. Telefonare 880-042 mercoledì, giovedì, venerdì 5404

5 AFF. TRASF. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI negozio via Mosti 13, quasi angolo Emanuele Filiberto. Tel. 890-099.

NEGOZI graziosi moderatissimi zona commercializzatissima centro Crocetta. Geometra Pigafetta affittasi. Telefono 700-061. 30263

ZONA Lingotto affittasi locale con retro con ingresso indipendente dal primo giugno. Telefonare 896-726. 5397

9 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittasi alloggio due camere servizi primo piano, riscaldato corso Duca Abruzzi, Gino B. 3965

A 10.000 Cavalcavia grandissime camere indipendente doppia ent. Telefonare 61.603. M4484

A 12.500, Madonna Campagna, camere piccolo appartamento. Telefono 61.603. M4484

A 12.500, Madonna Campagna, camere piccolo appartamento. Telefono 61.603. M4484

A 17.000 barriera Milano due camere tinello, cucinino. Telefonare 81-583.

ABBIANO alloggi 1-2 camere sole diverse Stilla, Magenta 18. 2074

ABBIANO camere, cucina 7000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Diavino, Sant'Anselmo 18. 951

ABBIOGKANI alloggi 1-2 camere per artisti clienti. Telefonare 525-836. 2074

ABBIOGKANI 1-2 camere oppure soffitta, massimo ribasso. Telefonare 887-687

AFFITTASI alloggio mobili 12.000. Riva via del Mille 14. 4810

AFFITTASI bellissimo nuovo primo piano, 3 camere cucinino, forno, bagno, servizi. Chiesa Salute. Telef. 83-479 ore pasti 81113

AFFITTASI camera cucina completamente 12.000-15.000, Mirafiori 12.000. Arvic, 2, Massimo 45. 30740

AFFITTASI camera cucina 10.000-12.000 alloggetti 14.000. Grassino, 4. Torino 12.

APPITTO 12.000 lavatera Milano due camere cucina servizi. Telef. 292-760.

CORSO Giovanni Agnelli camera cucina bagno 16.000, cucinino. Telef. 292-760.

CORSO Regina Margherita camera 2 bere piano rialzato pied-à-terre abitazione ufficio. Telefonare 292-760. 31100

FERROVIERE cerca camera vuota indipendente, camera cucina, alloggetto. Telefonare 81-583. 30250

IMPIEGATA, mantiene ristorante, cerca alloggetto zona Francia, dintorni. Telefonare 292-962 ore pasti. 30970

PANORAMICO 3 ovali salone signorile corso Francia capolinea, 2.000 mensili. Porta Nuova 7 camere piano terzo, 3.000 3.000 ovalino libero barriera Nizza, Vanchiglia, Madama Cristina, Telefonare 292-760. 31060

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

BELLARIA, Pensione Lucia, Riccione, giugno 1100 tutto compreso, letto pallottoli. 6158

FINALMARINA pensione centralissima confortata, buona stagione 1200, alta 1700. Telefonare Torino 32-126, 885-783.

LAVAGNA (Genova) Pensione familiare Lugano, cucina sana ottima servizio inappuntabile. Prenotare stagione-luglio. M4124

RIMINI, Pensione Adria Nuova, ottimo trattamento, Maggio, giugno, 900, interpellatori. 5949

RIMINI, Pensione Lola, vicinissima mare, tranquilla modica, prezzo. Interpellateci. 5947

10 LEZ. TRAD. PRIVATE L. 30 p.p.

DIPLOMATA impartirebbe lezioni francese domicilio, preferibilmente bambini. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino.

PREZZI nelle tabelle libri pagg. condizioni piccole aziende. Telef. 83-834, 81110

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distanti affitto bella mansardina arredata, luogo telefono, uso cucina.

AFFITTO a distinti matrimoniale altra Telefonare 553-743. 31076

un letto uso cucina, centrale. Telefonare 50-398. 63580

LUFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILMENTE lavorante sarta cercasi assume Sacco, via Maria Vittoria 16.

BAR Vittorio, corso Vittorio 24, cerca distributrice gelato. Presentarsi lunedì mattinata. M4130

CAMERIERA massima pratica cucina, fissa, solo signorile, assumo. Presentarsi Gilda, Pinerolese 8. 2977

GIOVANE giovane elemento automunito pratico ferramenta falegnameria. Telefonare 53-742. F0492

GIOVANI ragazzo 15-17enne, preferenza accolta media, presentarsi per visitare clienti con bicicletta. Retribuzione normale. Referenze, serietà frequentata. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. 6076

GUSTO persona servizio 18-30 anni presentarsi corso Moncalieri 264. Merenda, panificio. 12548

GUSTO signorina signorina interessare associare ufficio commerciale. Delegliare Ferraro, Madama Cristina 21, Torino.

IMPORTANTE ditta costruzioni elettroniche per telecomunicazioni cerca elementi giovani capacità, preferibilmente periti radiotecnici, per addetti specializzazione banda ad alta frequenza, esenti militare. Delegliare curriculum vitae, preferibilmente a mano, inoltrando a cassetta 3263, SPI, Torino.

GERCASI stenodattilografa ufficio stilistico. Telefonare 287-053. 30488

MACELLERIA assume lavoranti conteglia Balduzzi, Borgo, corso Ferrucci 13, Torino. M4126

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ACCETTA tutti quanti finito militare offresi subito con referenze. Tel. 53-144.

CHIMICO industriale diplomato importante stabilimento, 15 anni esperienza, sceglierebbe offerta. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino 14041

CHIMICO specializzato processi elettrolitici, galvanici, condensatori elettrolitici in genere, prodotti chimici, analisi, e ricerche ecc. Offresi sempre migliore. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.

ELEMENTO serio referenziato lunga esperienza produzione lavorazione legno compensato offresi. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 14091

EX commerciante 35enne, patentato, automunito offresi massima fiducia ditta seria accreditata. Telefonare 765-647.

EX pittori piemontesi, età media, cercano partigiana casa nuova, mutile eventualmente occupato. Referenze. Telefono 289-410. 30100

FUNZIONARIO direttivo statale laureato legge procuratore legale 30enne ottima amministrazione capacità organizzativa, personale, notevole propria attività. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.

GEOMETRA assistente giovane pratico cantiere offresi serio impegno, disposto trasferirsi anche estero. Telef. 61-886.

GEOMETRA giovane, ottima pratica catasto, ufficio, piano, costruzioni, contabilità lavori, referenziando cerca posto preferibilmente presso impresa, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. 80288

GEOMETRA ventiduenne, pratico ufficio, buon esecutore progetti, calcoli, contabilità lavori, referenziando offresi studio tecnico. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino.

GERENTE qualificato cameriere, inglese, francese, offresi alberghi, trattorie, ristoranti, referenze. Telefonare 88-862

GIOVANE 18enne, patente B grado, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 529-156.

ISTITUTRICE francese ultimo referenze offresi. Scrivere cassetta 29 C. Sipra, Torino. 6628

LAUREATO giurisperitamus ventiquattrenne (esenta militare) impiegherebbesi commercio. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.

RAGAZZA diciottenne cerca lavoro magazzino fabbrica negozio. Telef. 396 016.

13 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTO vendesi moderno salone, scrivania, vetrina, altri arredi adatti alimentario, magazzino. Alberino 27, Falchi. 12648

ACCERTAMENTI informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 998

ACQUISTA botteglie, damigiane, ferro, libri, dischi, apparecchiature, oggetti occasione. Telefonare 200-520. 4681

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, dalle ore 25.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3018

LIQUIDO autofurgonetta cinque porte 126.000, alla pronta, cedesi eventualmente, tinello, lampade. Barolfi 93, 52032

LOCALI vendesi forti rimasti materiali, leggeri Tartufari, piazza Carignano, telefono 46-249 5005

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 2, sala, salotti, camere 4 parte 80.000, cucine 23.000. Specialità noli, mobili usati.

MOBILI e Cassaforte v. Stella corrispondenza, Garavitti, lunghe rateazioni, zumolo mobili, via Cavour 4, telef. 533-107.

MOBILI vera liquidazione originalissimi usati, sala, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 196.

RICERCHE private persone ragazze, ragazzi Luigi XV lascia indirizzo, altre ethesi, scrivere, Barbi 73 M4133

TELEVISIONE radio radiogrammofoni Scambio usato scelta, comodo rateazioni. Da Ringo, Cumiana 9.

TINELLO impero moderno ottima occasione vendesi. Telefonare 594-038.

TRABELLO vendesi moderna cameretta, pranzo tinello salotto rustico, matrimoniale, passeggio legna usatissimi, altro gas con forno; macchina via corso moderna. Albertino 27, Falchi. 12647

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

BELLISSIMA 1100 E (1954), Topolino Belletta, giardinetta legno, carrozzerie Bellina, guarnizioni, accessori. Tel. 75-976

E dopo tutti chiacchiere!! Comperate carrozzeria Antongiardo Savoia, Tirolese 21.

OCCASIONI! carrozzeria 1100, Dellin 6 nuove, nuove condizioni, 500 C usatura, Giardinetta legno, Ardea 5 marzo, 1100 vetture ASE, 1400 cam. Cerbri, Bianchi, Vinzaglio 8. 4220

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su automobili autocarri nuovi usati. Telefonare 86-104 72811

SOSPENSIONI ammortizzatori tubi, adattatore ripara rapidissimamente, verifica gratuita, autovetture idrauliche perfezionatiss

Ciclisti scatenati per il "week-end" delle Ardenne

Ranucci secondo nella Freccia Vallone

Una fuga di Coletto che vince il premio della montagna - Successo di Van Genechten - Nella Liegi-Bastogne-Liegi è primo De Bruyne

Nostro servizio particolare

Liegi, lunedì mattina.

Week-end *delle Ardenne: Freccia Vallone sabato, e Liegi-Bastogne-Liegi ieri, due corse ardenti e combattute, entrambe finite con buona pace dei pronostici, volo a dire con un doppio successo belga, ad opera rispettivamente di Van Genechten e di De Bruyne. Ma, a questo forse le previsioni della vigilia l'avevano dimenticato, anche gli italiani si sono fatti onore, spesso e volentieri sono stati alla ribalta, sostenendo coraggiosamente il ruolo di attaccanti, fin dai primi chilometri della prima corsa, anzi racconta appunto la cronaca della Freccia Vallone.*

Dopo un quarto d'ora appena di gara, sono stati Mazzacco e Gervasoni e buttarsi all'offensiva, in compagnia di Close e di Wagtmans. Il loro tentativo durava per oltre cento chilometri, volo a dire sino al Colle di Ma; sulle cui rampe venivano acciuffati da un piccolo gruppetto di corridori, tra cui spiccavano, da parte nostra, Coletto, Astrelli e Ranucci. Gli italiani erano in vena: sulla cima del colle di Haut-regard, Ranucci passava per primo, seguito a ruota da Coletto, mentre Bertoglio era terzo a 25", Astrelli transitava staccato di 2' 40", Fornara di 3' 35", il plotone di 3' 50".

La corsa poteva dirsi in fase decisiva. Ranucci e Coletto erano in testa, ma alle loro spalle si era scatenato Van Genechten. Sulla salita di Mont, in soluzione: Coletto cedeva, il belga lo acciuffava, andava solo a caccia di Ranucci, lo raggiungeva e lo piantava. Van Genechten resisteva ad ogni controffensiva, tagliava il traguardo 50" avanti a Ranucci, che a sua volta precedeva di 17" il plotoncino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Van Genechten in ore 6 53'55"; 2. Ranucci a 59"; 3. Vlaeyen a 2'07"; 4. Ockers; 5. Planckaert; 6. Caillebaut; 7. Rossel; 8. Grossi; 9. Bartolozzi; 10. Debruyne; 11. Forestier; 12. Coletto, tutti col tempo di Vlaeyen.

Classifica per il G. P. della Montagna: 1. Coletto, p. 7; 2. Ranucci, 15; 3. Mazzacco, 14; 4. Van Genechten, 12. Seguono Close, Gervasoni, Van Genter.

Il vuoto ora alla Liegi-Bastogne-Liegi. Come già nella Freccia Vallone, toccano agli italiani il compito della offensiva iniziale. Bruno Fabbri, Zucconelli, Giudici e Wychaland che fuggivano a pieni pedali, transitando a Bastogne (Km. 219) con un vantaggio di 6'30". Dopo Bastogne, Wagtmans si lanciava al contrattacco e la sua azione era così potente che, al 170° Km., passava al comando con 39" su Fabbri, 1'20" su Zucconelli e Schroeders e 1'18" su un gruppone, comprendente Ockers, De Bruyne, Brankart, Forestier, Ranucci, Astrelli e Grossi. La gara si faceva convulsa, chi era al comando giuoca pure, celava, fin che, a volare verso il traguardo stavano in testa De Bruyne e Van Genechten. Una volata a decidere: la spuntava De Bruyne, bissando il trionfo della Milano-Sanremo.

Ordine d'arrivo: 1. De Bruyne in 7 ore 5' 46" (media 34,973); 2. Van Genechten, a due lunghezze; 3. Close a 1' e 36"; 4. Vlaeyen; 5. Van Looy; 6. Ketselier; 7. Cerami, tutti con il tempo di Close.

m. b.

Ranucci, campione mondiale dei dilettanti, finito al secondo posto nella «Freccia Vallone», dopo Van Genechten

Bobet non parteciperà al Giro d'Italia e al Tour

PARIGI, lunedì mattina.

Louison Bobet ha formalmente dichiarato ieri alla stampa che non parteciperà al Giro di Italia e di Francia. E' assai probabile inoltre, che a causa delle sue precarie condizioni di salute, egli sarà pure costretto a ritirarsi da quello della Spagna che sta attualmente disputando.

Cestari di nuovo al comando della Varsavia-Berlino-Praga

Breslavia, lunedì mattina.

La squadra azzurra ha ricominciato in sua posizione e Cestari è riuscito a riprendere al terzo posto della quarta tappa della Varsavia-Berlino-Praga, la maglia gialla al rumeno Dumitrescu. Ieri, dunque, un italiano che entrerà nel territorio della Germania Orientale con indosso la maglia simbolica di primo in classifica.

IL TORNEO DI IV SERIE

La Biellese a Novi si afferma per 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, lunedì mattina.

La vittoria per 2-0 ottenuta ieri dalla Biellese sul terreno della Novese ha praticamente eliminato ogni dubbio sulla classifica finale del girone A di Quarta Serie. Mancano due sole giornate al termine della fase eliminatoria ed i bianconeri hanno quattro punti di vantaggio sulla Pro Vercelli: non la certezza matematica del successo quindi, ma un margine tanto sensibile da garantire virtualmente alla squadra di Castello l'ammissione alle finali per la promozione in serie C.

Per conseguire questo risultato di valore decisivo, la Biellese non ha avuto bisogno di sfoggiare l'autorità di gioco delle grandi occasioni. Il caldo, le condizioni infami del terreno (pelato come un corile in certe zone, in certe altre con l'erba tanto alta da farci scomparire il pallone) ed il legittimo desiderio di non sprecare inutilmente energie, hanno dato alla gara un tono tranquillo e senza emozioni. Entrambe le squadre hanno giocato male, ma i bianconeri hanno saputo far valere la loro indiscutibile superiorità di compagine, mettendo al sicuro il risultato con un goal di Mancini I ed uno di Garizio.

La Biellese si è trovata in vantaggio dopo due soli minuti di gioco, grazie ad una bella azione imbastita da Garizio e Pochissimo, continuata da Chiola e conclusa magistralmente da Mancini I con una staffilata dal limite dell'area che ha sorpreso Vicini fuori tempo. Da quel momento i padroni di casa hanno difeso ordinatamente degli attacchi di un'avversaria presto menomata da un infortunio all'interno destro Perucca, ed hanno vinto meritato sul vantaggio. Si deve però dire che l'insistente pressione dei biancoverdi avrebbe meritato il pareggio, ma una grande parata di Lovo al 30' del primo tempo su punizione di Pinotto e — nelle fasi iniziali della ripresa — tre respinte di piede dello stesso portiere su incursioni dei contrattacchi novesi Poggio, hanno mantenuto inviolata la rete biancoverde.

Negli ultimi venti minuti di gioco ai padroni di casa è venuto inoltre a mancare il completo apporto di Ricagni, zoppicante per un colpo ad una caviglia, perciò la Biellese lottando contro un avversario praticamente ridotto in nove uomini, ha potuto mettere da parte la prudenza e spingersi all'attacco con maggior insistenza. In una di queste offensive Pochissimo è stato atterrato da Maria al momento del tiro, ma nella seconda, al 36' dalla ripresa Garizio, raccogliendo un lungo rinvio di Braghieri, è scattato verso la porta, ha scartato un difensore ed ha battuto Pinceretto Vicini.

Questo secondo goal ha troncato definitivamente ogni speranza dei novesi e la Biellese ha potuto difendere sino al 30' il meritato 2-0. In conclusione, una partita che la squadra biancoverde ha vinto giocando in economia con la mente più rivolta alle dure fatiche delle finali che alla Novese, armati in fase avanzata di smobilitazione, non poteva non perdere, date le sue precarie condizioni di inquadratura. Tra i battuti l'interno destro Raito, il centromediano Paravagna ed il terzino Murta hanno dato un buon rendimento mentre fra i vincitori meritano menzione il pronto contenimento del generalissimo scapellano Braghieri, dei due fratelli Mancini e del giovane laterale Bassi.

Gianni Pignata

Pareggiano i vercellesi con la Voghorese: 1-1

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli, pareggiando in casa ieri con la Voghorese, ha dato definitivamente l'addio alle superstiti speranze di raggiungere la Biellese.

Sono stati tuttavia i «bianchi ad andare in vantaggio al 18' con Palavicini, sul punizione da 25 metri a tiro che inganna il portiere rossonero Biasoni. Molte occasioni sbagliate ancora da vercellesi sia prima del riposo che nella fase iniziale della ripresa, poi a 12' dalla fine, il pareggio della Voghorese. Su punizione tirata da Gerosa il pallone va a Fusé che lo tocca a Soldani e l'interno destro con un tiro non forte ma astuto mette fuo. ri causa Colombo.

Sfugge al Cenisia il pareggio ad Asti: 0-1

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Fine campionato, giornata calda, due squadre stanche. Ha vinto l'Asti per un goal segnato da Riva al 11' del primo tempo con un bel tiro dal limite dell'area; una delle poche cose lodevoli di questa partita. I torinesi non sono riusciti a violare la porta dei monferrini perchè hanno praticamente rifiutato all'attacco con inutili passaggini corti e con un gioco

maglia granata anche a causa di creare una certa confusione in campo con avversari indesiderati la massaia vicina hanno confermato quello che già si sapeva: di avere cattivi piedi e visioni. Hanno dato così un pubblico spettacolo di cui il quale è sempre addirittura la un'ovazione [illegible] l'ala destra Riva, ricevuto un passaggio in profondità, si è spostato verso il centro scartando [illegible] ed ha quindi staffilato decisamente in rete. Ballara, per quanto si sia buttato con buon intuito, ha potuto soltanto sfiorare la palla che si è insaccata ordinatamente all'incrocio dei pali.

In partenza era stato il Cenisia a proporre una [illegible] offensiva valendosi prevalentemente di Cafasso nell'impostazione della trama. Dopo il goal astigiano, i torinesi reagivano piuttosto blandamente: tuttavia al 30' si gravano con Fiore, il quale raccoglieva una punizione battuta poco oltre la bandierina del corner e scaricava la palla in rete con il torace; l'arbitro però annullava per un presunto fuori gioco di Tomicese.

Nella ripresa i granata si dimostrano più guerriglieri. Parola in modo speciale va valere le sue doti [illegible] un poco distruttive. Ricordiamo un tiro di Ortu di poco a lato, una deviazione in corner su calcio di punizione battuta da Cafasso, una buona occasione sciupata da Fazzo con un tiro in bocca al portiere. E prima della fine la cannonata di Cafasso allo stadio sopra la traversa, come più si è accennato. Gioco molto corretto, persino da parte del giovanissimo Cavagnero.

v. s.

Il Fossano di slancio supera il Casale: 2-0

Fossano, lunedì mattina.

Dopo le prime battute di sconcerto con prevalenza territoriale dei fossanesi, al 9' avevano un'azione pericolosa dei centrali con un tiro violento di Rosati che si stampava sulla traversa, a cui faceva riscontro un'occasione mancata da parte dei locali al 18' con Zumino e Cavaletto. Al 27' l'arbitro sorvolava su di un evidente fallo di mano di Scaramuzza in area, suscitando la proteste del pubblico. Al 36' Cavaletto in uno scontro con Cenola riportava una ferita alla testa e [illegible] in campo dopo qualche minuto con una vistosa benda intorno al capo.

Nella ripresa il Casale presentava Moretti sopplante all'ala ed il suo posto veniva preso da Dedola. Anche agli inizi del secondo tempo si aveva una serie di attacchi azzurri. La Fossanese riusciva finalmente ad andare in vantaggio all'11' su azione sviluppatasi a corner. Il tiro di Casalino era intercettato di testa da Audisio, Cavaletto pure di testa indirizzava a rete; il pallone batteva sulla faccia interna del palo e rimbalzava a terra. Cavalli se ne impadroniva e respingeva lontano. Dalla tribuna non si poteva giudicare se il pallone fosse entrato in porta o meno, ma l'arbitro che era a due passi indicava senza esitare il centro del campo, fra le proteste dei casalesi.

Non era che allo scadere del tempo che la Fossanese ribadiva il suo vantaggio: Audisio lanciava Cavaliato che attirava sulla porta e tirava con decisione. Il pallone batteva sotto la traversa e schiantava in rete lasciando di stucco Cavalli.

La Fossanese ha giocato una partita piena di slancio e di volontà ed ha visto meritatamente premiati i suoi sforzi.

g. f.

Nella Quarta Serie

RISULTATI: Biellese-*Novara 2-0; *Valenzana-Borgosesia 0-0; *Pinerolese - Casale 2-0; *Asti-Cenisia 1-0; *Juve Domo-Cuneo 1-1; *Voloce - Rapallo 3-1; *Sammargheritese-Vado 1-1; *Ivrea-Verbania 6-0; *Pro Vercelli-Voghorese 1-1.

CLASSIFICA: Biellese p. 48; Pro Vercelli 44; Cuneo 39; Valdengo 35; Vado, 33; Casale 34; Casale 33; Novese 33; Verbania e Asti 30; Rapallo e Ivrea 29; Pinerolese e Sammargheritese 27; Juve Domo e Valenzana 26; Voloce 25; Borgosesia 24.

Nonostante un furioso attacco di francesi e spagnuoli

Conterno è ancora al comando della Vuelta

Nostro servizio particolare

Tarrega, lunedì mattina.

Nella mattinata, sotto un sole che bruciava la pelle, la carovana s'era data convegno sul circuito di Montjuich, per disputare la gara a cronometro per squadre. Il tracciato della pista che si snoda per km. 4.200 era da ripetersi cinque volte, per complessivi 21 chilometri. Inizialmente sembrava che i corridori azzurri dovessero avere la meglio sugli avversari: il primo giro veniva compiuto dalla squadra italiana a vero tempo di record (6'11"), il secondo in 6'18". Fino a quel momento francesi, spagnoli e svizzeri avevano registrato dei tempi peggiori. Poi, mentre gli spagnoli ottenevano al terzo passaggio il tempo di 6'14", gli azzurri crollavano, compiendo il circuito in 6'29".

La formazione francese così, pur senza registrare tempi eccezionali, otteneva il primo posto con 31'36", battendo di un solo secondo la squadra spagnola e di 2 secondi quella italiana. La classifica subiva mutamenti di una certa sostanza: Conterno manteneva la maglia gialla con un vantaggio di 2'44" sui fratelli Bobet, e su Bauvin, di 2'45" su Bahamontes, di 2'53" su Falaschi, di 3'21" su Kobiet e Robinson, di 3'42" su Van Steenbergen a Impanis.

Quando, nel pomeriggio, alle 15, veniva dato il via alla seconda frazione Barcellona-Tarrega, tutti si attendevano che i fratelli Bobet scatenassero la battaglia sul breve (km. 133) ma duro percorso della seconda frazione. Ed invece al posto di Louison e Jean Bobet, al posto di Van Steenbergen e di Ugo Kobiet a scatenare la battaglia sono stati gli spagnoli Loroño, Botella, Marigil, Chacon, Bahamontes e Emilio e Manuel Rodriguez. Serra e Campillo.

Le prime avvisaglie di questo attacco massiccio si sono avute a una trentina di chilometri da Barcellona. Passi prima di Sant'Andreas, Vidaurreta dava il segnale: Botella e Loroño si buttavano come dispersi verso le prime rampe dell'Alto del Baruch. Conterno, Bauvin e Bauvin non potevano restare inoperosi e si buttavano a loro volta sulla scia dei fuggitivi insieme a Buratti, intanto che Bahamontes, Serra, Marigil e fratelli Rodriguez tentavano di frenare lo slancio del plotone, e soprattutto quello di Ugo Kobiet, vincitore della tappa di ieri, che intendeva buttarsi all'inseguimento.

Il vantaggio del gruppetto in fuga aumentava via via nonostante il campione svizzero, finalmente staccatosi dal grosso del plotone, parcheggiasse a fortissima andatura insieme a Bahamontes e agli altri spagnoli. Nella discesa del Coll de la Penadella (km. 108) mentre Robinson aveva dei [illegible] lasciato il gruppetto in fuga, Kobiet in seguito a una foratura doveva abbandonare la lotta, ed era costretto a fermarsi, aspettando il plotone.

Intanto Conterno teneva testa a Loroño e Botella, mentre Bauvin, vittima di una foratura quando la macchina della casa era ancora molto lontana, perdeva tempo prezioso nel riparare da solo il tubolare e iniziava un furioso inseguimento protrattosi per quasi dieci chilometri e conclusosi solo alle porte di Tarrega, poco prima del traguardo.

Bauvin riusciva a battere in volata il gruppetto, preceduto nell'ordine Botella, Conterno e Loroño. A 50" otto spagnoli, mentre il plotone giungeva dopo quasi cinque minuti. Conterno, che conserva il primo posto nella classifica generale grazie a una cosa coraggiosa nella quale ha messo in evidenza le proprie doti, mantiene un vantaggio di 2'44" su Bauvin, mentre al terzo posto figura Bahamontes.

Decisamente staccato ormai (a 6'32") Louison Bobet.

m. f.

NEL GIRO DELLA ROMAGNA

Sul traguardo di Lugo: 1° Baffi, 2° Minardi, 3° Monti

Dal nostro corrispondente

Lugo, lunedì mattina.

Il 39° Giro di Romagna si è concluso con la vittoria in volata di Pierino Baffi della Nivea che è riuscito a imporre la sua doti di velocista in uno sprint che ha degnamente concluso una splendida battaglia. Una battaglia che, se ha conosciuto, come vuole la tradizione, la sua fase cruciale sulle dure rampe del Trebbio, non ha mai ristagnato in tutti i 247 km. del percorso. Infatti dopo appena 16 km. dalla partenza, data alle 10,55 dal presidente dell'UVI, Farina, partivano decisi, a caccia... di gloria e dei numerosi traguardi a premio disseminati lungo il litorale della Riviera romagnola sfavillanti del primo bel sole di quest'anno, Trombin della Leggio, Malvicini della Bottecchia e Tinelato di Pisa.

I tre, con perfetto accordo, prendono un vantaggio ben presto fino ai due minuti. Il gruppo si limita a controllare a prudente distanza. Il giunge a Rimini con un'andatura scatenata e il bravo Trombin distacca i compagni di fuga ai quali si aggiungono Barducci e Di Santi. Trombin passa in testa a San Marino alle 12,43 seguito a breve distanza da Di Santi e dal gruppo.

Nella discesa, condotta a piano ritmo, Trombin e Di Santi ai quali si unisce Petrei, conducono con un vantaggio di circa due minuti; a Savignano anche Tassito, evaso dal gruppo per aiutare il compagno di squadra Trombin, raggiunge i fuggitivi ma il vantaggio diminuisce immediatamente e all'inizio del Trebbio il gruppo si riunisce, pronto fino all'ardita avventura di Trombin che praticamente ha guidato la corsa per circa 180 chilometri.

Il Trebbio non manca di seminare i migliori e nell'aspra salita emergono Monti, magnifico per mille, Minardi, Maule e Grosso, che passano nell'ordine in vetta al colle. Nella discesa, pure molto veloce, si formano due plotoni: il primo composto dai corridori appraticamentisti e il secondo formato da una diecina di concorrenti fra i quali si notano per impegno e potenza di azione, Baffi e Fantini. A Faenza i primi vengono raggiunti e si procede verso il traguardo, distante ormai soltanto 15 km., senza ulteriori tentativi.

Sul rettilineo d'arrivo Baffi parte da lontano e invano Minardi e Monti cercano di resistere alla poderosa azione del bianco-azzurro della Nivea che taglia il nastro con mezza macchina di vantaggio.

t. b.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Baffi (Nivea) 247 in 6 ore 47'40" (media km. 36,332); 2. Minardi (Leo Chlorodont); 3. Monti (Atala); 4. Pellegrini (Bottecchia); 5. Maule (Torpado); 6. Boni (Nivea); 7. Saronni (Atala); 8. Sambuoni (Torpado); 9. Dall'Agata (Torpado); 10. Filippi (Ignis-Varese); 11. [illegible], tutti con il tempo di Baffi.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

A Zurigo solo Clerici batte il giovane Cainero

Zurigo, lunedì mattina.

Cainero, il giovane e promettente alfiere della Carpano-Coppi, ha compiuto ieri una ottima corsa nel campionato di Zurigo, dove è finito al secondo posto, preceduto dal vincitore Clerici. La buona giornata della squadra torinese è completata dal piazzamento degli altri tre uomini in gara, Chiappa (settimo), Negro (ottavo) e Scudellaro (undicesimo).

La cronaca degli episodi salienti inizia verso il centocinquantesimo chilometro, allorchè un plotone di undici alleti lanciava il grosso; poco dopo, su una salita — la Regensdorfer Schlossberg — se ne andavano di forza Gaggero, Reitz, Graf e Clerici il quale, a sua volta, riusciva a fuggire solo. Dalla retrovia si faceva luce Cainero, che, con altri cinque acciuffava i tre e pianta-vi-a da Clerici. Lo inseguono subito, ma, tutto d'un tratto, per le rivalsanni della intrapresta signora Chevrier, la quale la sentenza la Chiliyan che il marito in istante la sua brillante carriera politica in modo riservato, avviene che nelle ultime [illegible] si accentuino dubbi, delusioni, amarezze, in lei matura, segretamente, la decisione del marito, e il suo stato d'animo la porta a un progressivo intristimento che la rendono a lei e a chi Chiliyan la cagione felicità, pregiudicando persino la vita di coniugati. Al momento opportuno, però, interviene un loro comune amico, l'amabile lord Gozing, che, da uomo cordiale e navigato, riesce a ristabilire la concordia tra i due coniugi - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Un po' di musica con Arturo Mantovani - 23-23,50: Riposo - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.l. II) — Ore 19: Franco Margola: Kinderkonzert per pianoforte e orchestra: Allegro, Aria (Largheto), Allegro spigliato. (Solista Gino Gorini); Orch. del Teatro e La Fenice e di Venezia, direzione di Bruno Bogo). Sinfonia in quattro tempi (delle isole): Declos e ben ritmato, Rosamunda e dolente, Allegro spigliato. Fuga, allegro moderato. (Orchestra Sinfonica di Torino, direzione di Mario Wolf Ferrari) - 19,30: La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio: Presentazione in tre commedie; Teatro inglese della Restaurazione e del '700 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera: C. H. Rosenmuller (rev. Terrefranca): Sinfonia in do maggiore; Allegro assai, Andante, Allegro molto. (Orchestra Sinfonica di Roma di Radio Parigi) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il Bud e la sindrome del Mille, a cura di Gino Ferrua (scrittore transfuga): 21,50: La musica delle civiltà coloniali, a cura di Roberto Leydi: V. Musica peculiare dell'India - 22,30: La scuola nel Mezzogiorno, inchiesta di Antonio Federici - 23,05: Alexander Scriabin: Sinfonia n. 2, op. 29: Andante, Allegro, Andante, Tempestoso, Finale, maestoso. (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Franco Caracciolo).

ROMA II (m. 356) — Ore 13,15-17: «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La bottega delle [illegible] Tom e, trattenimento di Aida Grimaldi - Franco Ma, tutto d'un tratto, per le rivalsanni della intrapresta signora Chevrier, la quale la sentenza la Chiliyan che il marito in istante la sua brillante carriera politica in modo riservato, avviene che nelle ultime [illegible] si accentuino dubbi, delusioni, amarezze, in lei matura, segretamente, la decisione del marito, e il suo stato d'animo la porta a un progressivo intristimento che la rendono a lei e a chi Chiliyan la cagione felicità, pregiudicando persino la vita di coniugati. Al momento opportuno, però, interviene un loro comune amico, l'amabile lord Gozing, che, da uomo cordiale e navigato, riesce a ristabilire la concordia tra i due coniugi - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Un po' di musica con Arturo Mantovani - 23-23,50: Riposo - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.l. II) — Ore 19: Franco Margola: Kinderkonzert per pianoforte e orchestra: Allegro, Aria (Largheto), Allegro spigliato. (Solista Gino Gorini); Orch. del Teatro e La Fenice e di Venezia, direzione di Bruno Bogo). Sinfonia in quattro tempi (delle isole): Declos e ben ritmato, Rosamunda e dolente, Allegro spigliato. Fuga, allegro moderato. (Orchestra Sinfonica di Torino, direzione di Mario Wolf Ferrari) - 19,30: La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio: Presentazione in tre commedie; Teatro inglese della Restaurazione e del '700 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera: C. H. Rosenmuller (rev. Terrefranca): Sinfonia in do maggiore; Allegro assai, Andante, Allegro molto. (Orchestra Sinfonica di Roma di Radio Parigi) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il Bud e la sindrome del Mille, a cura di Gino Ferrua (scrittore transfuga): 21,50: La musica delle civiltà coloniali, a cura di Roberto Leydi: V. Musica peculiare dell'India - 22,30: La scuola nel Mezzogiorno, inchiesta di Antonio Federici - 23,05: Alexander Scriabin: Sinfonia n. 2, op. 29: Andante, Allegro, Andante, Tempestoso, Finale, maestoso. (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Franco Caracciolo).

ROMA II (m. 356) — Ore 13,15-17: «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La bottega delle [illegible] Tom e, trattenimento di Aida Grimaldi - Franco porto (ore 18,15): lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: La TV per gli studenti: Storia dell'industria in Italia dal 1848: «I pionieri dell'industria italiana», a cura di Guido Guidera - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Enciclopedia di «Lascia o raddoppia» - 21,30: Dal Politeama Genovese «Re Lear», di W. Shakespeare; riduzione in tre tempi di Renzo Ricci e Franco Enriquez. Principali interpreti: Renzo Ricci, Giulio Oppi, Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Franco Nuti, Eva Magni. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi; musiche di Bruno Nicoli; regia teatrale e ripresa televisiva di Franco Enriquez. Shakespeare in veccia di questa tragedia scrisse: Re Lear, scrisse un delta Britannia, avvenne diviso il suo regno in parti uguali tra le sue due figlie (Goneritta e Regana, discredendo la terza, Cordelia, da lui ritenuta non sottomessa e priva di buoni sentimenti, si rende conto di aver commesso un errore gravissimo: le due figlie benedicate sono ingrate e non meritevoli della sua considerazione, mentre Cordelia è un esempio vivente di virtù, devota a lui fino ad offrirsi in sacrificio all'estremo pericolo. Quando però re Lear si accorge di tutto questo, è troppo tardi per ritornare sui suoi passi, e sente il peso della crudele ingiustizia. Gli è accanto, in questa dura prova del suo animo, la sola Cordelia; padre e figlia sono solidali di fronte alle conseguenze nefaste del male commesso, ma la tragedia li unisce, insieme con la follia, a il sentimento, con la morte - Al termine: replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 8 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronacondo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: «Concertino» di Perpolesi - 11,45: Dalla Basilica di Pompei: supplica alla Madonna del Rosario - 12,20: Musica da camera - 13: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Mibelmei - 17,50: La voce dell'America - 18,15: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19: Orchestra Cetra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,15: «Pierrot impiegato al Lotto», commedia di R. Cavacchioli - 22,45: Madame Croix Rouge - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Cantora - 10: Appuntamento alle dieci - 12: R.O. - 13,30: Giornale - 15,45: Il contagocce - 15,50: La fiera delle occasioni - 16,30: Scherzi e rimedi - 16: Giornale - Caffè cantinemania - 18: Terza pagina - 19: Concerto di musica operistica - 20: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Angelini - 20: Classe Unica - 20,30: Musica leggera - 20: Radiosera - 20,45: Anteprima - 21: Il motivo senza maschera - 22: Telescopio - 22,30: Ultime notizie - 23: Riposerello - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La civiltà arabo-islamica - 19,30: Storia letteraria - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La letteratura cattolica contemporanea - 21,50: Musiche di Brahms - 22,40: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 18: Campionati internazionali di tennis - 17,30: Varietà - 18,15: Entra della musica - 20,30: Telegiornale - 21: [illegible] - 22,45: Nuovi film italiani - 23: [illegible] animali - 21,30: «Lui e lei» - 22,30: Permette una domanda? - 23: Replica Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 7 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,4, Torino m.l. I) — Ore 8-9: Giornale - Cronacondo (9,15 circa) - 11: La Radio per le scuole (per le III, IV e V classe elementari): Paola Milli, settimanale di attualità, a cura di G. F. Lusi e G. Stefani - 11,30: Musica sinfonica: Haydn: Sinfonia in sol maggiore e Mozart: Sinfonia in re maggiore e Mozart: Sinfonia in re maggiore «Haffner» - 12,10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - Caffè - 13,30: Album musicale: Gianni Ferrio e la sua orchestra - Milli e Jegande (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Paolo Conte parla, conosce musicali di Giorgio Vigolo - Ballo a brotto, note sulle orti Egiziano di Valerio Marinoni - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Ieri e i suoi dopo - 17: Gorni Kramer e la sua orchestra - 17,30: La voce di Leodra - 18: Musiche di Alessandro Longoni I. Tema con variazioni per pianoforte, op. 11: Tema, Con moto, Andantino, Con brio, Lento, Allegretto, Lento, Allegretto, Con fuoco (pianista Vico La Volpe); II. Sinfonia del pomeriggio e Mille di un anno», op. 41 per canto e pianoforte: Sull'aria, Fiore, Ella canterà, Vieni. (Soprano Anna Miranda, pianista Miriam Longo). (Registrazione effettuata il 29-5-'56 al Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli) - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Mario Coppo: Cause dell'elettroelettrici - 18,45: Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956: George Melachrino e la sua orchestra - 19,15: Complimenti e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte. Direzione G. A. Angioletti: Colloquio con Georges Duhamel; note, maccaro, varietà - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Viaggio in Italia, di [illegible] Piovene.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Adriana Guerrini e del tenore Rafael Lagrana: Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia; Bizet: «Carmen», "Il fior che avevi a me tu dato"; Rossini: «Guglielmo Tell», "Selva opaca"; Giordano: «Andrea Chénier», Improvviso; Verdi: 1) «Aida», "Ciel sereno"; 2) «Macbeth», valzer del ballo; Ponchielli: «La Gioconda», "Cielo e mar"; Puccini: «Manon Lescaut», "Sola, perduta, abbandonata"; Leoncavallo: «Pagliacci», "Vesti la giubba"; Verdi: «Don Carlos», "Tu che le vanità"; Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 22,45: Scrittori al microfono: Carlo Emilio Gadda: Gli scrittori e l'autocritica - 23: Carlo Ugo Cailoni - 23,45: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,8, Torino m.l. II, Alessandria Sicilia Cuneo m. 100,1) — Ore 9,30: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 10-11: Appuntamento alle dieci, giornale di varietà. Realizzazione di Federico Sanguigni - 12: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Flash: intervallo sonoro - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: La parigina, di Bernard François Gaisbert, accompagnata da Armando Del Cupolo - 14,30: Le Sora delle domeniani - 14,50: Il discobolo: attualità musicali, a cura di Vittorio Ziveli - Orchestra Mitilmei diretta da William Galassini - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 16: Terza pagina: Poliziano e Tommaso Grossi a - Concerto in miniatura: pianista Marisa Candeloro: Mendelssohn: Variazioni serissime - 16,50: «Mansfield Park», romanzo di Jane Austen. Adattamento di Roberto Cortese. Allestimento di Gualberto Ghinli (terza puntata) - 17: I grandi successi del mondo, a cura di Franco Soprano - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «La valigia dei racconti», a cura di Michela Fiume: Due racconti di Selma Lagerlof. Allestimento di Pino Ottoli - Album dei XX secoli - 19: Clima Prima: Carlo Maria Severino: Come funziona il Consiglio: Come si garantisce la legalità nell'amministrazione comunale; Luigi Vinciguerra: Il bambino della nascita ai sei anni, visto da un educatore (prima lezione) - 20,30: Musica leggera - Scrivetoci, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Van Wood e il suo complesso.

Ore 21: Pomeriggio del secondo Programma: «Un marito ideale», commedia in quattro atti di Oscar Wilde. Traduzione di Riccardo Aragno. Compagnia di prosa di Firenze, con Diana Torrieri e Giorgio Albertazzi. Regia di Umberto Benedetto. Finale al 1890 quella conosciuta dei «dandy» degli arrivisti inglesi. La [illegible] un mondo politico di specchiata onestà è considerato dagli amici, e quindi da cui stimato, Sir Robert Chiltern, che la moglie ama idolatrandolo.

Orch. del Teatro e La Fenice e di Venezia, direzione di Bruno Bogo). Sinfonia in quattro tempi (delle isole): Declos e ben ritmato, Rosamunda e dolente, Allegro spigliato. Fuga, allegro moderato. (Orchestra Sinfonica di Torino, direzione di Mario Wolf Ferrari) - 19,30: La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio: Presentazione in tre commedie; Teatro inglese della Restaurazione e del '700 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera: C. H. Rosenmuller (rev. Terrefranca): Sinfonia in do maggiore; Allegro assai, Andante, Allegro molto. (Orchestra Sinfonica di Roma di Radio Parigi) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il Bud e la sindrome del Mille, a cura di Gino Ferrua (scrittore transfuga): 21,50: La musica delle civiltà coloniali, a cura di Roberto Leydi: V. Musica peculiare dell'India - 22,30: La scuola nel Mezzogiorno, inchiesta di Antonio Federici - 23,05: Alexander Scriabin: Sinfonia n. 2, op. 29: Andante, Allegro, Andante, Tempestoso, Finale, maestoso. (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Franco Caracciolo).

ROMA II (m. 356) — Ore 13,15-17: «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La bottega delle [illegible] Tom e, trattenimento di Aida Grimaldi - Franco porto (ore 18,15): lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: La TV per gli studenti: Storia dell'industria in Italia dal 1848: «I pionieri dell'industria italiana», a cura di Guido Guidera - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Enciclopedia di «Lascia o raddoppia» - 21,30: Dal Politeama Genovese «Re Lear», di W. Shakespeare; riduzione in tre tempi di Renzo Ricci e

ULTIME NOTIZIE

La "piccola indagine,, di Bevan

Si torna a parlare del nastro magnetico

Negli ambienti socialdemocratici si afferma che fu effettivamente registrata su filo la tempestosa discussione di Londra tra i deputati laburisti e Krusciov

Roma, lunedì mattina.

I giornalisti si sono ancora adoperati per appurare le ragioni della permanenza a Roma del *leader* della sinistra laburista Aneurin Bevan. Ma non sono riusciti neppure in queste ultime quarantott'ore ad ottenere apprezzabili risultati. L'ipotesi della registrazione su nastro magnetico della famosa e tempestosa discussione di Krusciov con i deputati laburisti, che Bevan sarebbe venuto a ricercare in Italia (egli accennò, al momento della partenza, ad una piccola indagine) e che al momento del suo arrivo fu registrata come una voce poco meno che fantastica, è tuttavia ritornata ieri nel novero delle supposizioni. Si è appurato infatti negli ambienti socialdemocratici (che evidentemente l'hanno appresa dall'altro esponente laburista Dennis Healey che ha soggiornato nei giorni scorsi a Roma) che la discussione fu effettivamente registrata su filo, come all'estero si è soliti fare in tutte le occasioni di qualche importanza politica. La registrazione fu in un secondo momento fatta ascoltare ai sovietici. E proprio alcune frasi, particolarmente violente sfuggite nel corso della colazione, convinsero Krusciov a quella specie di riappacificazione finale che poi vi fu con i laburisti. Una delle frasi più vivaci è stata ieri ricordata dallo stesso Saragat a Napoli: «Volete sapere dove sono i socialdemocratici? — gridò ad un certo punto Krusciov. — Ve lo dirò io dove sono: due metri sotto terra».

L'esistenza della registrazione non prova naturalmente che essa sia poi sfuggita dalle mani laburiste, e finita in quelle di un editore americano, come si è detto, per spiegare «l'indagine» di Bevan.

A proposito di Saragat merita rilevare che egli nel suo discorso ha ancora una volta ribadito la posizione della maggioranza socialdemocratica di netta intransigenza verso Nenni, che «con la falsa tesi dell'unità laburistamente diffusa nella classe lavoratrice ha subordinato la propria politica estera e interna a quella del partito comunista, facendo così pesare su tutta la democrazia italiana la funesta ipoteca della dittatura». Saragat ha inoltre accusato Nenni di avere respinto l'invito a ricostituire l'unità fra i socialisti sulla base dei principi dell'Internazionale, rafforzando anzi i suoi legami coi comunisti e presentando in tutti i collegi provinciali candidati comuni.

Fanfani ha ribadito il suo proposito di non costituire giunte con gli esponenti delle due estreme, ma ha gettato un poco d'acqua sul fuoco delle sue intenzioni intransigenti, quando il condizionale: «Sarebbe un errore imperdonabile far sorgere, dalle nostre elezioni amministrative, situazioni nuove che il mondo comunista strumentalizzerebbe. Il bene della nazione varrebbe bene qualche giunta».

Tanto più appare guardingo questo linguaggio se si pensa che da parte dei socialisti si è voluto proprio in questi giorni fare una differenziazione e si è chiesto a Fanfani: «Le giunte non verrebbero costituite sino ai socialisti?». Il segretario D.C. non ha risposto all'interrogativo, ma forse il condizionale di cui si è detto, vuole essere un modo di attendere fino a che punto Nenni può e vuole spingersi. Specialmente se si considera l'avvertimento di Gonella che la democrazia progrediace su di un terreno democratico «delle forze politiche oggi legate al comunismo e delle forze conservatrici che dovrebbero evolversi verso una politica di larga comprensione delle esigenze del progresso sociale».

Si vuole, cioè, cercare una via di mezzo, allargando possibilmente lo schieramento democratico a quello «mezzo sì» che ora rimangono ostinatamente fuori dal fuoco, legate come sono ai partiti delle due estreme.

Anche La Malfa è su questa linea.

Nel suo discorso di Milano, l'on. Togliatti ha ripetuto le sue critiche alla politica interna ... estera del Governo.

Il panorama non sarebbe completo se non si accennasse ai discorsi pronunciati da Tambroni a Verona e da Malagodi a Milano. Tambroni ha dato una piccante notizia: sul tesoro di una lezione tenuta all'Istituto di studi comunisti si legge questa singolare affermazione: «Noi discutiamo con i cattolici per farli diventare socialisti, per farli passare a noi, per reclutarli nel nostro partito». Nenni è avvertito: Togliatti considera una riserva di caccia le schiere dei socialisti.

Malagodi ha dato notizia di un messaggio che Luigi Einaudi invierà ai liberali. «I liberali — è detto nel messaggio — non sono contrari al fare, ma al fare male; al fare solo per rompere le tasche a chi dimostra con il fatto di saper fare per conto suo; a vogliono quel fare che persuade e costringe gli uomini ad operare sì, nell'interesse proprio, ma in conformità e nel quadro degli interessi generali della comunità».

Un piccino inghiotte un contagocce di vetro

Biella, lunedì mattina.

Il piccolo Giuseppino Frugarolo di Leone, di appena 18 mesi di età, residente a Sordevolo, ha dovuto essere ieri trasportato d'urgenza all'ospedale per avere ingoiato, approfittando di un attimo di disattenzione dei genitori, un contagocce di vetro che si trovava sul tavolo della cucina. Il bimbetto, le cui condizioni non sono giudicate gravi, è stato trattenuto in osservazione

Il maresciallo Tito e la moglie Jovanka sul treno presidenziale. In secondo piano è l'ambasciatore jugoslavo a Roma Darko Cerneg. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Imponente spiegamento di forze dell'ordine

Tito e la moglie giungono oggi a Parigi

La polizia in orgasmo - Ottanta esuli jugoslavi inviati d'autorità in Corsica, altri trecento bloccati nelle loro case - Il Maresciallo, ospite di Coty, soggiornerà all'Eliseo e alternerà i colloqui politici con visite a stabilimenti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il maresciallo Tito è atteso a Parigi per le 10,30 di questa mattina. Il suo treno speciale giungerà alla stessa stazioncina del Bois de Boulogne dove si svolse due settimane fa la cerimonia dell'arrivo del Presidente Gronchi. Il maresciallo sarà accompagnato dalla moglie. I due ospiti resteranno in Francia sino a sabato prossimo. Il cerimoniale prevede i rituali manifestazioni, compresi i 101 colpi di cannone. Tito, oltre ai centro di studi nucleari e alle officine aeronautiche, visiterà un campo militare dove vengono provate le armi ultramoderne della Francia e un impianto idroelettrico.

Per ragioni di sicurezza gli orari e i particolari delle varie cerimonie saranno conosciuti soltanto all'ultimo momento. La polizia del resto ha preso, previo accordo con l'ambasciata jugoslava, misure eccezionali che non sfigurano al confronto di quelle prese da Scotland Yard a Londra per la visita di Bulganin e Krusciov. Ottanta esuli jugoslavi residenti in Francia sono stati inviati d'autorità a compiere un viaggio in Corsica, mentre altri trecento, giudicati meno pericolosi, sono stati invitati a non uscire di casa durante la settimana.

Tito è accompagnato dal solo cameriere personale, il signor non ha dama di compagnia, ma soltanto una guardarobiera. I due ospiti risiederanno negli appartamenti reali all'Eliseo, gli stessi nei quali ha soggiornato il Presidente Gronchi. Mentre il maglio parlerà di politica con i suoi ospiti, la signora Broz visiterà la cattedrale, già identificato nel sessantenne Tony Tudorache, abbia mirato a colpire la principessa Ileana, sia dell'ex-re Michele di Romania, ed il prete ortodosso Florian Galdau. Nella processione la principessa seguiva immediatamente il sacerdote.

Il Tudorache, noto come elemento turbolento, anti-monarchico, filo-comunista e, a suo tempo, anche filo-nazista, è immigrato negli Stati Uniti nel 1948, ed ha fatto numerosi mestieri. Recentemente aveva aperto una fabbrica di cosmetici a New York.

Il treno attende presidenziale, a bordo del quale viaggia il Maresciallo Tito, è giunto alla stazione di Milano-Lambrate ieri alle 20,15. Erano ad attenderlo il Prefetto, il Questore, altre autorità ed il console jugoslavo a Milano, Olvio. Tito ha ricevuto le autorità nel salottino privato della sua vettura e le ha intrattenute per un breve colloquio, offrendo loro lo «slivovitz». Quindi siamo stati ammessi sul treno i fotografi. Il Capo dello Stato jugoslavo ha cortesemente posato con la signora davanti ai lampi di magnesio.

Il Maresciallo si è poi affacciato al finestrino ed ha risposto affabilmente alle domande dei giornalisti, ricordando di essere stato altre volte a Milano, dal 1911 in poi, ma sempre di passaggio. Ha aggiunto di conoscere soltanto qualche parola di italiano; da Brioni egli ha modo di seguire i programmi della televisione italiana, e di apprezzare in particolare gli spettacoli di lirica. Alle 23,17 il treno è ripartito per Domodossola.

Protesta di 139 detenuti nelle carceri di Trapani

Trapani, lunedì mattina.

Una manifestazione di protesta è stata inscenata da 139 detenuti rinchiusi nel carcere della «Colombaia», che ha sede sull'isolotto prospiciente il nostro porto. I reclusi, dopo avere scardinato le serrature delle celle, hanno schiamazzato la promulgazione di qualche provvedimento di amnistia o di indulto in occasione del decimo anniversario della proclamazione della Repubblica.

Carabinieri e polizia hanno provveduto all'istituzione di un efficiente servizio di vigilanza all'esterno dello stabilimento carcerario. Ai detenuti ha parlato il Procuratore della Repubblica convincendoli a desistere da ulteriori manifestazioni.

Il passaggio da Milano

Milano, lunedì mattina.

Il treno attende presidenziale, a bordo del quale viaggia il Maresciallo Tito, è giunto alla stazione di Milano-Lambrate ieri alle 20,15. Erano ad attenderlo il Prefetto, il Questore, altre autorità ed il console jugoslavo a Milano, Olvio. Tito ha ricevuto le autorità nel salottino privato della sua vettura e le ha intrattenute per un breve colloquio, offrendo loro lo «slivovitz». Quindi siamo stati ammessi sul treno i fotografi. Il Capo dello Stato jugoslavo ha cortesemente posato con la signora davanti ai lampi di magnesio.

Il Maresciallo si è poi affacciato al finestrino ed ha risposto affabilmente alle domande dei giornalisti, ricordando di essere stato altre volte a Milano, dal 1911 in poi, ma sempre di passaggio. Ha aggiunto di conoscere soltanto qualche parola di italiano; da Brioni egli ha modo di seguire i programmi della televisione italiana, e di apprezzare in particolare gli spettacoli di lirica. Alle 23,17 il treno è ripartito per Domodossola.

Sulle soglie della chiesa ortodossa

Attentato a New York a una principessa romena

Un morto e cinque feriti - Lo sparatore voleva uccidere Ileana di Romania, zia dell'ex re Michele, ma non l'ha colta

Ileana di Romania poco prima dell'attentato nella chiesa romena-ortodossa di S. Dimitri, a New York (Telefoto)

NEW YORK, lunedì mattina

La celebrazione della Pasqua ortodossa romena nella chiesa di San Dumitru, sul presal del Central Park, è stata funestata da un grave attentato in cui si sono avuti un morto e cinque feriti. L'attentatore, appostato dietro una finestra di un palazzo situato di fronte alla chiesa, ha esploso numerosi colpi di carabina contro la folla di fedeli che stava uscendo dal tempio in processione.

La polizia ritiene che l'attentatore, già identificato nel sessantenne Tony Tudorache, abbia mirato a colpire la principessa Ileana, zia dell'ex-re Michele di Romania, ed il prete ortodosso Florian Galdau. Nella processione la principessa seguiva immediatamente il sacerdote.

Il Tudorache, noto come elemento turbolento, anti-monarchico, filo-comunista e, a suo tempo, anche filo-nazista, è immigrato negli Stati Uniti nel 1948, ed ha fatto numerosi mestieri. Recentemente aveva aperto una fabbrica di cosmetici a New York.

Lottano un'ora e mezzo per catturare un delfino

Imperia, lunedì mattina.

Sull'imbarcazione da pesca «Carla», Giovanni Giamondi, di 70 anni, e il genero suo Francesco Amoretti, di 34, entrambi onegliesi, ritirando ieri mattina le reti al largo di Diano Marina si accorgevano che in esse era rimasto impigliato per la coda un grosso delfino.

La «Carla» s'è fatta rimorchiare per un po' e quando il delfino ha dato i primi segni di stanchezza, i due uomini hanno tirato il laccio e quindi il vecchio pescatore ha mortalmente colpito il cetaceo con ripetuti colpi d'arpione. La lotta ora durata un'ora e mezzo. A terra il codice è risultato essere una femmina con due piccoli nel ventre; misurava metri 2,80 di lunghezza e pesava kg. 250. La grossa preda è stata oggetto di curiosità da una folla di turisti di passaggio.

UN CASO SENZA PRECEDENTI

Evade da San Vittore spacciandosi per avvocato

Vestito correttamente di blu, con cappello e occhiali neri e una borsa sotto il braccio, un detenuto è riuscito a fuggire superando tre cancelli e il portone principale e unendosi con un gruppo di autentici avvocati - Doveva scontare ancora 4 anni e nell'interno del carcere faceva il barbiere - Il fuoco maiore e la clamorosa scomparsa

Milano, lunedì mattina.

Passando per un distinto avvocato vestito di blu, con cappello nero, occhiali scuri e una voluminosa borsa sotto il braccio, un detenuto, il quarantanovenne Francesco Boschi, è riuscito a fuggire dal carcere di San Vittore.

E' la più clamorosa, la più singolare evasione dalle carceri milanesi di via Filangieri che ma avvenuta in questi ultimi anni. Davvero l'astuzia con la quale il Boschi è riuscito a perfezionare e a portare a termine il progetto di fuga non ha precedenti; e conoscendo lo stretto sistema di vigilanza in atto nell'interno del carcere di San Vittore, l'evasione, avvenuta venerdì pomeriggio, e nota soltanto ora, appare inspiegabile.

Va riferito però che il fuggiasco era molto conosciuto per la sua abilità di trasformista — al momento del suo arresto, avvenuto verso la fine di aprile dello scorso anno, gli furono sequestrate due patenti con due diverse fotografie del titolare, una delle quali lo raffigurava in parrucca e l'altra quasi completamente calvo — e di questa sua «risorsa» personale se ne è valso per riconquistare la libertà.

Francesco Boschi era specializzato in compra-vendita di macchine rubate.

Ritenuto colpevole di un numero imprecisato di ricettazioni, il Boschi doveva scontare ancora quattro anni di reclusione. Nell'interno del carcere di San Vittore la sua vita ora abbastanza comoda: era occupato come barbiere, insieme con altri due detenuti, nella sala riservata agli agenti di custodia, che si trova vicino al parlatorio, ove avvengono i colloqui tra gli avvocati e i clienti e gli interrogatori tra i magistrati e i vari detenuti. Per questa sua prestazione, il Boschi usufruiva di una certa libertà: tra l'altro poteva vestire abiti borghesi.

Venerdì mattina, poco prima delle 11,30, l'aspirante all'evasione simulò improvvisamente un malessere; abbandonò il proprio lavoro, e disse che si sarebbe ritirato nella sua cella, che è nel primo «raggio» e che ospita i detenuti addetti ai servizi interni.

Alle 14, alla ripresa del lavoro nella barberia, il Boschi non si presentò, ma scomparve pochi minuti dopo cominciarono a sorgere le prime apprensioni.

Qualcuno andò nella cella del Boschi e la trovò completamente vuota. Immediatamente veniva dato l'allarme: in un gabinetto adiacente la barberia venivano rinvenuti il camice bianco del Boschi e una sciarpa colorata. Da un rapido controllo compiuto presso il posto di guardia, risultava che dino alle 14 erano usciti alla spicciolata diversi avvocati, e poi un gruppetto di cinque persone, che gli agenti di servizio avevano scambiato per avvocati mentre in realtà, fra loro, v'era anche il Boschi.

Per fuggire dal suo reparto, il fuggiasco aveva dovuto superare tre cancelli sorvegliati e quindi il portone principale. Il Boschi, secondo quanto hanno dichiarato detenuti che lo conoscevano bene, da diverso tempo meditava la fuga.

La Questura, avvertita del fatto, ha già inviato fonogrammi urgenti a tutte le altre questure. Un recapito che il detenuto aveva denunciato al momento del suo arresto — in via Frocaccini 54, presso un'affittacamere — è sorvegliato a vista.

Marito, moglie e figlio cadaveri nell'auto sfasciata

Le vittime, austriaci, erano in Italia per un viaggio di piacere - Altre gravi sciagure

Udine, lunedì mattina.

Una gravissima sciagura che è costata la vita a tre persone, si è verificata alle 12 di ieri sulla statale Tarvisio-Udine e precisamente all'altezza di Moggio Udinese.

Un'auto austriaca stava dirigendosi dal confine verso la nostra città quando giunta all'altezza della stazione ferroviaria di Moggio, ove la strada è in lieve discesa, è stata vista improvvisamente abbandonare e a tutta velocità cozzare contro un muro laterale sulla sua sinistra. Dal groviglio della carrozzeria accartocciata contro il muro, sono stati subito estratti i tre viaggiatori. Due di essi erano già morti, mentre il terzo, un bambino di otto anni, che respirava ancora, è stato prontamente caricato su una macchina di passaggio e trasportato all'ospedale di Gemona. Purtroppo alle 18 anche il piccino ha cessato di vivere.

I morti sono il noto albergatore austriaco Peter Rader, di 46 anni, la di lui moglie Rosa Leimbock di 43 e il figlio Peter di 8 anni.

Sulla linea ferroviaria Rovigo-Chioggia, al 40° chilometro, presso la stazione di ROSOLINA, il bimbo Orazio Borgo, di 6 anni, mentre su una bicicletta stava recandosi a casa del nonno, inconsciamente passava sotto le sbarre abbassate di un passaggio a livello attraversando i binari nello stesso istante in cui a forte velocità sopraggiungeva l'automotrice 294 carica di viaggiatori. Il convoglio travolgeva in pieno il piccolo maciullandolo e trascinando il cadaverino per una quindicina di metri.

Lungo le strade ALESSANDRIA - SPINETTA MARENGO, il meccanico Carlo Frese, di 59 anni, residente in frazione Marengo, mentre ieri sera si accingeva a rincasare in bicicletta, è stato investito da una «600» guidata dal 43enne Giovanni Bianchi, residente in Alessandria. Il ferito ha riportato gravissime fratture e ferite multiple, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

L'invalido di guerra Vittorio Bagnasco, di 37 anni, residente a NOVI LIGURE, procedeva a bordo di una «Vespa» lungo la statale Genova-Torino, quando, giunto in località Orti, di Novi Ligure, veniva sorpassato da una corriera. Non avendo una perfetta manovrabilità degli arti inferiori, il Bagnasco perdeva il controllo della motoretta che abbandava paurosamente. L'invalido cadeva a terra riportando la frattura cerebrale. E' stato ricoverato al nosocomio in condizioni gravissime.

Di una spettacolare incidente sono rimasti vittime tre giovani acquesi, che fortunatamente ne sono usciti quasi completamente illesi. Su una «500 C» essi stavano procedendo sulla provinciale ACQUI - SAVONA quando per una brusca manovra, nei pressi del Colle di Sassello, a pochi chilometri da quest'ultima località, in una curva la macchina abbandava paurosamente e usciva di strada finendo nella sottostante scarpata e quindi nel fiume Erro. Dalla vettura, semidistrutta e con le ruote in aria, sono usciti quasi illesi i tre occupanti, cioè Mario Lanzon, Aldo Luppano e Gianni Capodivacca.

Un grave incidente stradale è avvenuto verso le ore 12 di ieri nei pressi del viadotto Soleri, sulla strada che da Caraglio porta a CUNEO. Il sessantacinquenne Francesco Galfrè un artigiano residente a Busca, si dirigeva, a bordo di una motoleggera, alla volta di Cuneo. Giunto all'altezza della strada che conduce alla frazione Passatore, non si accorgeva in tempo utile che una vettura, la 600 guidata dal 43enne Giovanni Bianchi, residente in Alessandria. Il ferito ha riportato gravissime fratture e ferite multiple, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

L'invalido di guerra Vittorio Bagnasco, di 37 anni, residente a NOVI LIGURE, procedeva a bordo di una «Vespa» lungo la statale Genova-Torino, quando, giunto in località Orti, di Novi Ligure, veniva sorpassato da una corriera. Non avendo una perfetta manovrabilità degli arti inferiori, il Bagnasco perdeva il controllo della motoretta che abbandava paurosamente. L'invalido cadeva a terra riportando la frattura cerebrale. E' stato ricoverato al nosocomio in condizioni gravissime.

Di una spettacolare incidente sono rimasti vittime tre giovani acquesi, che fortunatamente ne sono usciti quasi completamente illesi. Su una «500 C» essi stavano procedendo sulla provinciale ACQUI - SAVONA quando per una brusca manovra, nei pressi del Colle di Sassello, a pochi chilometri da quest'ultima località, in una curva la macchina abbandava paurosamente e usciva di strada finendo nella sottostante scarpata e quindi nel fiume Erro. Dalla vettura, semidistrutta e con le ruote in aria, sono usciti quasi illesi i tre occupanti, cioè Mario Lanzon, Aldo Luppano e Gianni Capodivacca.

Un grave incidente stradale è avvenuto verso le ore 12 di ieri nei pressi del viadotto Soleri, sulla strada che da Caraglio porta a CUNEO. Il sessantacinquenne Francesco Galfrè un artigiano residente a Busca, si dirigeva, a bordo di una motoleggera, alla volta di Cuneo. Giunto all'altezza della strada che conduce alla frazione Passatore, non si accorgeva in tempo utile che una vettura, la 600 guidata dal 43enne Giovanni Bianchi, residente in Alessandria. Il ferito ha riportato gravissime fratture e ferite multiple, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

Bocciato alla tv fa 13 al totocalcio

Il capitano Bottas era candidato a "Lascia o raddoppia,, su una domanda di atletica - Ha firmato: "pessimo raddoppista,,

Questa domenica sono stati radiati 73 «tradizionali» al Totocalcio, di cui 9 in Piemonte: vincono 3 milioni e 430 mila lire. I «dodici», ai quali spettano circa 74 mila lire, sono in Italia 3304, in Piemonte 198.

Fra i «tradizionali» torinesi è il capitano Vittorio Bottas, che nel generale scorno abbe una settimana di celebrità come partecipante al «quiz» televisivo. Ingenuamente presso la nostra Scuola di Applicazione, s'era presentato a rispondere sull'atletica. La prima serata andò liscia, ma nella seconda — al traguardo di 640 mila lire — cadde.

Uscito da «Lascia o raddoppia» con il magro guadagno di una sola gettone d'oro, il capitano Bottas si è in parte rifatto con il Totocalcio vincendo 3 milioni e 430 mila lire; preso poco quanto il penultimo traguardo del «quiz». Il cap. Bottas ha azzeccato la prima colonna di una scheda costruita (nell'ultima colonna mancano un risultato esatto). Da dieci anni che gioca al Totocalcio, è questo il suo primo successo di rilievo: salvo nel 1956, il 24 aprile — festa di S. Giorgio —, ha visto in un caffè istituito allo stesso scopo.

Nello stesso Bar San Giorgio, in via Cernaia 38, è stata centrata un altra «13», con una schedo a sistema che vinco anche'nova e 12»; infine la fortuna dei locale e un anonimo cliente hanno azzeccato ciascuno un «12». Altri due «13» a Torino sono stati giocati al Bar Sporting di via Cigna 9 (con la scritta «Siamo due disperati») e al caffè di via Madama Cristina 74 (con la sigla «E.P.»).

Gli altri pronostici fortunati sono a Biella (1 signor F. F. presso il Caffè Cavour; ad Alessandria, «Angelo Egidio» presso il Banco Lario di piazza Marconi; a Novara, un anonimo presso l'edicola dei giornali di piazza Cavour; a Casale, un sistematista (un «13» e «dodici «13») presso il Caffè Torinese; infine a Cuneo, il signor Rodolfo Tassitano abitante in corso Nizza 111, che ha giocato al Bar Mallanzi.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi

Pietro Tacchini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Pierantonelli; i figli: Calogero, Anna, Rosita, Orazio con le rispettive famiglie; i fratelli, parenti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 10. Omegna, 6 maggio 1956.

Dopo lunga dolorosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Fontana ved. Sulegno

Ne danno il triste annuncio: la figlia Rita e Clara, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 10,30 partendo da corso S. Maurizio 31. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cenzina Accomazzo

Per espressa volontà dell'Estinta i familiari ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti. La Messa in trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Donato il 4 giugno, ore 9.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Francesco Cioberti

Ne danno il triste annuncio la sorella Margherita, la nipote Maria Luisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 8 maggio alle ore 9 partendo da via Galvani 32.

6-5-1955 6-5-1956

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Maria Regina Lussiana in Mario (Maria d'Urbasen)

il coniuge la ricorda con immutato dolore a quanti l'amarono. La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 corr., alle ore 9.30 in Urbasano.

Dramma in un alloggio

Colpito con 20 coltellate dall'amante ingelosita

Milano, lunedì mattina.

Un uomo trafitto da venti coltellate sta lottando da ieri pomeriggio con la morte in una corsia dell'ospedale. Lo sventurato è l'impiegato cinquantenne Felice Parozzi e le venti coltellate sono la conclusione di una torbida relazione amorosa che egli aveva ormai da cinque anni con una donna di 34 anni, Teresa Cogo in Tadiello, sposata e con un figlio di 15 anni.

Il sanguinoso episodio è avvenuto in via Castelvetro 16, nell'abitazione della donna, mentre il marito e il figlio erano assenti. Il Parozzi — il quale da quattro anni è ospite della famiglia Tadiello come pensionante — stava dormendo nella propria stanza. La donna gli si è avvicinata tenendo una mezzaluna nella mano sinistra e un coltello nella destra. Chinatasi su di lui ha cominciato a colpirlo selvaggiamente al volto, alle braccia e al ventre. L'uomo si è destato urlando per il dolore e con uno sforzo tremendo è riuscito a trascinarsi in un'altra stanza, sempre seguito dalla donna che non cessava di colpirlo.

Alcuni vicini di casa, accorsi alle grida, sono entrati nell'appartamento in tempo per fermare la donna. Arrestata, la Cogo, che da qualche tempo soffre di forti disturbi nervosi, ha dichiarato di avere tentato di uccidere l'amante in un impeto di gelosia: «Aveva un'altra donna e aveva deciso di abbandonarmi. Ne sono sicura», ha ripetuto più volte in preda a una crisi isterica. Dopo l'interrogatorio, la folle accoltellatrice è stata accompagnata a San Vittore.

Morta a novant'anni una suora benemerita

Alessandria, lunedì mattina.

E' deceduta quasi novantenne suor Gaetana, nativa di Cherasco, decana dell'ospizio della Divina Provvidenza di Alessandria, ove da cinquant'anni prestava la sua opera zelante. Nel 1906, quando ancora non pensava di prendere il velo, casa, recatasi a visitare una parente all'istituto da poco fondato dalla nobildonna Maria Teresa Michel, aveva assistito a un commovente episodio.

Maria Teresa Michel si era inginocchiata e aveva abbracciato un bambino ripudiato da tutti gli ospedali avendo il corpo ricoperto da orrende piaghe ritenute insanabili. Quell'ampiesso materno verso un umile fanciullo gravemente infermo, che aveva trovato sollo e amorosa assistenza in quell'istituto, indusse la visitatrice ad abbandonare la vita mondana

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Martino Morutto

Ne danno la triste partecipazione la moglie Nella, cognati, nipoti, cugini, parenti, amici. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 10 partendo dalla stazione Genova-Torino, quando, giunto in località Orti, di Novi Ligure, veniva sorpassato da una corriera. Non avendo una perfetta manovrabilità degli arti inferiori, il Bagnasco perdeva il controllo della motoretta che abbandava paurosamente. L'invalido cadeva a terra riportando la frattura cerebrale. E' stato ricoverato al nosocomio in condizioni gravissime.

Di una spettacolare incidente sono rimasti vittime tre giovani acquesi, che fortunatamente ne sono usciti quasi completamente illesi. Su una «500 C» essi stavano procedendo sulla provinciale ACQUI - SAVONA quando per una brusca manovra, nei pressi del Colle di Sassello, a pochi chilometri da quest'ultima località, in una curva la macchina abbandava paurosamente e usciva di strada finendo nella sottostante scarpata e quindi nel fiume Erro. Dalla vettura, semidistrutta e con le ruote in aria, sono usciti quasi illesi i tre occupanti, cioè Mario Lanzon, Aldo Luppano e Gianni Capodivacca.

Un grave incidente stradale è avvenuto verso le ore 12 di ieri nei pressi del viadotto Soleri, sulla strada che da Caraglio porta a CUNEO. Il sessantacinquenne Francesco Galfrè un artigiano residente a Busca, si dirigeva, a bordo di una motoleggera, alla volta di Cuneo. Giunto all'altezza della strada che conduce alla frazione Passatore, non si accorgeva in tempo utile che una vettura, la 600 guidata dal 43enne Giovanni Bianchi, residente in Alessandria. Il ferito ha riportato gravissime fratture e ferite multiple, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione e ispirata nel bacio del Signore l'anima buona di

Emilia Masini ved. Nicolino

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle Giovanna, Irma, Giulia (Argentina), Giuseppina, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Le esequie avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 9 partendo da via Caprin 33.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, si è oggi spento, munito dei conforti religiosi

Pietro Tacchini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Pierantonelli; i figli: Calogero, Anna, Rosita, Orazio con le rispettive famiglie; i fratelli, parenti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 10. Omegna, 6 maggio 1956.

Dopo lunga dolorosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Fontana ved. Sulegno

Ne danno il triste annuncio: le figlie Rita e Clara, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 10,30 partendo da corso S. Maurizio 31. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cenzina Accomazzo

Per espressa volontà dell'Estinta i familiari ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti. La Messa in trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Donato il 4 giugno, ore 9.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Francesco Cioberti

Ne danno il triste annuncio la sorella Margherita, la nipote Maria Luisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 8 maggio alle ore 9 partendo da via Galvani 32.

6-5-1955 6-5-1956

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Maria Regina Lussiana in Mario (Maria d'Urbasen)

il coniuge la ricorda con immutato dolore a quanti l'amarono. La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 corr., alle ore 9.30 in Urbasano.

PER L'ESTATE E L'AUTUNNO

Treni turistici col 50 per cento di riduzione

L'itinerario dei viaggi in partenza ed arrivo a Torino - Crociere all'estero organizzate dalle ferrovie dello Stato

Roma, lunedì mattina.

Il Ministero dei Trasporti ha elaborato, d'intesa con il Commissariato per il Turismo, un programma di treni turistici che saranno effettuati nelle stagioni estiva ed autunnale. I treni turistici comportano la riduzione del 50 per cento rispetto alla tariffa ordinaria. Nel costo delle gite sono compresi, oltre al trasporto ferroviario, anche taluni servizi accessori obbligatori (percorsi con torpedoni, battelli ed altri mezzi) e taluni facoltativi (pasti, pernottamenti, ecc.) offerti a prezzi particolarmente favorevoli, convenuti con le ditte interessate. Inoltre, è accordato ai turisti, per concessione del Ministero della P.I., l'ingresso gratuito ai musei, alle gallerie, agli scavi ed alle zone archeologiche dello Stato. Sui treni funziona un servizio di ristoro, gestito dalla Compagnia carrozze-letti.

Il programma dei treni per il Piemonte è il seguente:

Viaggi in partenza da Torino:

18 maggio: Torino-Campoligure-Rapallo; 2-3 giugno: Torino-Venezia; 10 giugno: Torino-Ventimiglia; 24 giugno: Torino-Como (Bellagio); 9 settembre: Torino - Desenzano; (Gardone); 16 settembre: Torino-Genova-Santa Margherita Ligure (Portofino).

Viaggi con mezzi Torino ed altre località della Regione.

3 giugno: Rimini-Bologna-Torino; 23 settembre: Firenze-Torino; 6 maggio: Genova-Chatillon (Breuil); 24 giugno: Genova-Biella (Oropa); 10 giugno: Milano - Biella (Oropa).

Sono stati poi organizzati per la prossima stagione estiva dalla Direzione generale delle FF.SS., con la collaborazione dell'Associazione nazionale delle agenzie di viaggi e di agenzie particolarmente specializzate, viaggi da effettuarsi all'estero con i «treni crociera».

Il programma di viaggio con la relativa spesa, per la prossima stagione estiva, è il seguente:

Dal 15 al 21 luglio: Milano-Montreux - Losanna - Parigi - Torino (FS-CIT) prima classe lire 51 mila; seconda classe lire 40 mila;

Dall'11 al 21 agosto: Milano - Zurigo - Basilea - Bruxelles - Londra - Parigi - Torino (FS-CIT) prima classe, lire 93 mila; seconda classe lire 69 mila.

Dal 4 al 19 agosto: Milano-Amburgo - Gotemberg - Oslo-Stoccolma - Copenaghen - Francoforte - Basilea - Berna - Milano (FS-W. L. Cook), prima classe lire 77 mila; seconda classe lire 62.500.

Dal 21 al 28 agosto: Milano - Zurigo - Schaffhausen - Stoccarda - Francoforte - Coblenza - Basilea - Lucerna - Milano (FS-Oltremare), prima classe lire 78.500; seconda classe 63.500.

Dal 1° al 6 settembre: Bolzano - Monaco - Salisburgo - Vienna - Venezia (FS-I Grandi Viaggi), prima classe lire 46.000; seconda classe 38.500.

Dal 1° al 15 settembre: Genova - Marsiglia - Barcellona - Madrid - Siviglia - Cordova - San Sebastiano - Biarritz - Lourdes - Nizza - Genova (FS-Chiari Sommariva), prima classe lire 128.500; seconda classe lire 110.500.

La quota di partecipazione comprende il viaggio in ferrovia, l'alloggio negli alberghi della categoria prescelta, i pranzi negli alberghi o ristoranti e, nel corso del viaggio, in vettura ristorante (i *transfers*, le visite delle città, le escursioni non programmate come facoltative. Tutti i partecipanti fruiranno della riduzione del 40 per cento sui percorsi ferroviari tra la residenza e la città di partenza e arrivo dei «treni crociera».

LA BORSA DELL'AUTOMOBILE

COMMISSIONARI DI VENDITA

DELLE FABBRICHE DI AUTO:

ARA *(Commissionaria FIAT)*
Uffici: Via Monte di Pietà, 1 - Tel. 42-438 - 534-275
Ricambi uff. assistenza: Corso Belgio 101, tel. 890-669

AUTOCAGNO S.r.l. di Cagno & Bosio
(Commissionaria FIAT)
Stazione Servizio - Officina specializz. riparazioni
Via Baretti, 30 - Telefoni 888-718 - 60-000

S.I.C.A. (Soc.) *(Commissionaria Fiat)*
Via Nizza, 32 - Tel. 62-662, 62-663

BENEDETTO & C.
(Commissionaria LANCIA per Torino e Provincia)
Via Arcivescovado, n. 2 - Telefono 41-446.
Officina riparazioni e autovetture usati
Piazza Adriano, 5 - Telefono: 31-110.

ITALCAR
(Commiss. LANCIA per Torino e Provincia)
Via Roma 388 - Telefoni 42-447 - 44-887
Officina Riparazioni e Saloni dell'Usato:
Via Bertola 7 interno - Telef. 532-777 - 532-348

DARIO VICO *(Commissionaria ALFA ROMEO)*
Via Filadelfia, 18 - Tel. 393-161, 390-219, 393-393
Via Gramsci, 15 - Tel. 31-311

AUTOSALONE TESSIORE
(Commissionaria S.I.A.T.A.)
Via Roma 227 bis - Telef. 42-555 (Piazza delle Chiese)

SIMCA *(Agente generale per Fiziolo)*
AUTOCAGNO - s.r.l. - Ricambi - Stazione Servizio
Via Baretti, 38 - Telefoni 60-723 - 663-074

«AUTOFARO» *(SUNBEAM - HILLMAN - HUMBER)*
Stazione Servizio Garage Officina
Via Acc. Albertina 3 - Tel. 682-893 - 882-718 - 35-578

E DELLE CARROZZERIE:

BORDESE RENZO *(Esclusiva Carrozz. VIGNALE)*
Via Nizza, 31 - Telefono 683-218

RIVIERA AUTOMOBILI
(Commiss. Soc. PININ FARINA)
Via S. Secondo, 53 - Telefono 287-087

AUTOSALONI

iscritti all'A.C.A.T. e alla Camera di Commercio

A.B.A. SOC.
Corso Regina Margherita, 183 - Tel. 521-251

AUTOAGENZIA SAVOIA
Via Tiziano, 21 - Tel. 600-000

AUTOSALONE CENISIA
Via Grosseville, 5 - Tel. 776-208

BORLETTO PASQUALE - AUTOSALONE
Corso Vinzaglio, 5 - Tel. 43-213

CAPELLO - AUTOMOBILI
Via Lagrange, 17 - Telefono 43-181

CAVALLERI A.
Corso Brescia 18 - Telefono 20-606

CONTI ARTURO
Via Saluzzo, 118 - 890-831

DIOMAR
Corso Brescia, 1 - Tel. 20-202

RIZZIO L.
Via Michelangelo, 22 - Tel. 61-777

SERRA & PELLISSERO
Corso Francia, 91 - Tel. 72-588
Autoveicoli - Autocarri

ZERBINO EMILIO
Via Torint. 167 - Tel. 870-082
Autocarri - Autovetture

In ESPOSIZIONE presso
L'AUTOSALONE BORDESE
Esclusivista VIGNALE
Via Nizza, 31 - TORINO - Telefono 683-231
Le nuove realizzazioni su Telaio 600 Multipla e FURGONCINI e CAMIONCINI - Unitamente ad un vastissimo assortimento elaborazioni FUORI SERIE nuove e occasionissime.

Assurta a mezzo di lavoro, indispensabile per chiunque produca e per il comodo e rapido trasporto di persone e di beni, l'automobile è oggi uno dei prodotti industriali più commerciali e di interesse generale. Infatti, non vi è industria o commercio nel quale l'impiego dell'automobile non sia richiesto.

Utilissimo sarà, quindi, per tutti conoscere le quotazioni aggiornate delle auto, nuove e usate.

Periodicamente noi pubblicheremo questa rubrica, comprendente i prezzi di listino delle automobili nuove ed i prezzi medi di mercato di quelle usate, precisando per queste ultime che le quotazioni si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e che, logicamente, esse sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo e hanno il solo scopo di servire di orientamento per l'acquisto o la vendita.

In queste colonne sono anche elencate alcune fra le maggiori Aziende piemontesi Commissionarie di Vendita delle Fabbriche di auto, delle Carrozzerie, nonchè degli Autosaloni iscritti all'Associazione Commercianti Automobili e alla Camera di Commercio, che svolgono regolare ed ufficiale attività nel commercio delle auto e che, quindi, sono particolarmente raccomandati per la loro serietà e la loro specializzazione nel ramo.

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'USATO	PREZZO del NUOVO
500	1936	BALILLA 4 marce	55.000	—
500 A	1936	BERLINA norm. b. c.	55.000	—
500 A	1946	BERLINA trasf. b. c.	65.000	—
500 A	1947	BERLINA norm. b. l.	85.000	—
500 A	1947	BERLINA trasf. b. l.	105.000	—
500 A	1948	BERLINA norm. b. l.	110.000	—
500 A	1948	BERLINA trasf. b. l.	120.000	—
500 B	48-49	BERLINA normale	130.000	—
500 B	48-49	BERLINA trasform.	140.000	—
500 B	48-49	GIARDINIERA	175.000	—
500 C	48-50	BERLINA normale	190.000	—
500 C	48-51	BERLINA trasform.	240.000	—
500 C	48-51	BERLINA trasform.	260.000	—
500 C	52-53	BERLINA trasform.	340.000	—
500 C	1954	BERLINA trasform.	400.000	—
500 C	48-51	GIARDINIERA	250.000	—
500 C	52-53	BELVEDERE mot.	290.000	—
500 C	1954	BELVEDERE mot.	350.000	—
1100 A	47-48	FURGONCINO b. t.	90.000	—
1100 B	48-49	FURGONCINO	160.000	—
1100 C	50-51	FURGONCINO	250.000	—
1100 D	52-53	FURGONCINO	270.000	—
1100	1953	BERLINA normale	630.000	680.000
1100 A	47-48	BERLINA Mexello	150.000	—
1100 B	48-49	BERLINA	200.000	—
1100 E	49-51	BERLINA	300.000	—
1100 E	52-53	BERLINA	375.000	—
1100 AL	47-48	BERLINA 6 p.	200.000	—
1100 NL	48-50	BERLINA 6 p.	300.000	—
1100 EL	52-53	BERLINA 6 p.	390.000	—
1100/103	1953	BERLINA tipo «A»	580.000	880.000
1100/103	1953	BERLINA tipo «B»	600.000	925.000
1100/103	1954	BERLINA tipo «B»	650.000	925.000
1100/103	1955	BERLINA tipo «B»	750.000	925.000
1100/103TV	1954	BERLINA	700.000	1.310.000
1100/103TV	1955	BERLINA	850.000	1.310.000
1100/103	1954	FAMILIARE	700.000	1.200.000
1100/103	1955	FAMILIARE	850.000	1.200.000
1100 L	1947	FURGONE	180.000	—
1100 ALR	47-48	FURGONE	270.000	—
1100 BLR	48-48	FURGONE	400.000	—
1100 ELR	48-54	FURGONE	500.000	—
1100/I	1954	FURGONE	850.000	1.125.700
1100/I	1955	FURGONE	900.000	1.125.700
1400 C	1948	BERLINA	190.000	—
1400 D	48-48	BERLINA	150.000	—
1400 E	49-50	BERLINA	180.000	—
1400	50-52	BERLINA (freccia)	240.000	—
1400	50-52	CASSONLET	250.000	—
1400	52-54	BERLINA (lamperia)	400.000	—
1400 A	1954	BERLINA	750.000	—
1400 A	1955	BERLINA	850.000	—
1400 Diesel	53-54	BERLINA	750.000	—
1400 Diesel	1955	BERLINA	850.000	—
1400/B	1956	BERLINA	—	1.350.000
1900	53-54	BERLINA	650.000	—
1900	53-54	GRANLUCE	900.000	—
1900/A	1954	BERLINA	750.000	—
1900/A	1955	BERLINA	850.000	—
1900/A	1954	GRANLUCE	900.000	—
1900/A	1955	GRANLUCE	1.150.000	—
1900/B	1956	BERLINA	—	1.725.000
1900/B	1956	GRANLUCE	—	2.100.000
1900/B Diesel	1956	BERLINA	—	1.540.000

LANCIA

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'USATO	PREZZO del NUOVO
APRILIA	1938	1100 c.c. quadro nero	80.000	—
APRILIA	1939	1100 c.c. quadro bianco	85.000	—
APRILIA	1943	1100 c.c. 5 V	100.000	—
APRILIA	1948	1100 c.c. 5 V	150.000	—
AMBRA	1936-5	BERLINA 1ª serie	150.000	—
AMBRA	1940	BERLINA finale gr.	200.000	—
AMBRA	1946-7	BERLINA finale gr.	230.000	—
AMBRA	1949	BERLINA 2ª ser. 5 m.	350.000	—
AMBRA	1950-51	BERLINA 2ª ser. 6 m.	400/450.000	—
APPIA	1953	BERLINA	650.000	—
APPIA	1954	BERLINA	700.000	—
APPIA	1955	BERLINA	850.000	1.350.000
APPIA	1956	FURGONE	—	1.350.000
APPIA	1955	CAMIONCINO	—	1.210.570
APPIA	1956	AUTOAMBULANZA	—	1.700.000
AURELIA	1951	B 10 6 cil. 1754 c.c.	500.000	—
AURELIA	1952	B 10 6 cil. 1754 c.c.	550.000	—
AURELIA	1953	B 10 6 cil. 1754 c.c.	600.000	—
AURELIA	1953	B 21 6 cil. 1991 c.c.	650.000	—
AURELIA	1953	B 21 6 cil. 1991 c.c.	600.000	—
AURELIA	1953	B 22 6 cil. 1991 c.c.	650.000	—
AURELIA	1954	B 12 6 cil. 2280 c.c.	1.200.000	—
AURELIA	1954	B 12-4 cil. 1900 c.c.	1.500.000	2.500.000
AURELIA	1955	B 20 2ª serie 1991 c.c.	1.000.000	—
AURELIA	1955	B 20 2ª serie 1991 c.c.	950.000	—
AURELIA	1955	B 20 2ª serie 1991 c.c.	1.150.000	—
AURELIA	1956	B 20 2ª serie 1991 c.c.	1.250.000	—
AURELIA	1956	B 20 2ª serie fast. 1991	1.700.000	2.822.000
AURELIA	1956	B 20 2ª serie fast. 2350	1.700.000	2.822.000
AURELIA	1956	B 24 Spyder 2340	—	3.822.000

ALFA ROMEO

2500	1946	BERLINA	110.000	—
2500	1947	BERLINA	150.000	—
2500	1948	BERLINA	200.000	—
2500	1948	BERLINA	225.000	—
2500	1950	BERLINA	270.000	—
1900	51-52	BERLINA	550.000	—
1900	1952	BERLINA	700.000	—
1900	1954	BERLINA	800.000	—
1900	1954	SUPER	1.000.000	—
1900	1955	SUPER	1.000.000	—
1900	1954	SUPER	2.000.000	3.295.000
1900	1953	TI	900.000	—
1900	1954	TI	1.100.000	—
1900	1955	SUPER TI	1.200.000	—
1900	1956	SUPER TI	2.150.000	3.470.000
1900		C SUPER SPRINT	—	3.300.000
1900		PRIMAVERA	—	3.300.000
		1975 cc.		
GIULIETTA		BERLINA	—	3.300.000
GIULIETTA	1955	SPRINT	1.700.000	—
GIULIETTA	1956	SPRINT	—	3.300.000
GIULIETTA		SPRINT VELOCE	—	3.320.000
GIULIETTA		SPRINT SPIDER	—	3.322.000

Questo listino verrà pubblicato periodicamente a cura della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Via Santa Teresa, n. 7 - Torino.

FIAT AUTO Soc. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
SEDE PROPRIA
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI
SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

PNEUMATICI
WALTER GRASSI - TORINO
COMPRA - VENDITA
RIPARAZIONI
RICOSTRUZIONI
PIAZZA RIVOLI, 14
Telefono 72-772

Metanizzate i vostri Automezzi
con le apparecchiature brevettate
LAMAR
Risparmierete il 65 % rispetto alla benzina.
Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed un'assistenza specializzata.
GLI IMPIANTI PIU GARANTITI (Anni !
Consegna in giornata - Prezzi di concorrenza
LAMAR Via Crescentino, 28 TORINO - Telefono 29.853

SEGMENTI per pistoni
KIKLOS
IL CLASSICO SEGMENTO CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLA MODERNA TECNICA MOTORISTICA

Tipi NORMALI CONFORMABILI PIACCATI IN CROMO POLIKROM (P.K.)
Segnare KIKLOS s.r.l. TORINO Via Ivrea N° 42 Telefono 780.940

RUSPA
DISCO COPRIRUOTA
TURBINE
l'elegante novità di clamoroso successo al recente Salone Auto
OFFICINE RUSPA — TORINO
Via Mongrando, 46 - Tel. 86-236, 885-827

CAPAMIANTO
FRENI - FRIZIONI
30 ANNI DI ESPERIENZA NEI MATERIALI FRENANTI
GUARNIZIONI PER FRENI E FRIZION PER:
AUTOVETTURE
AUTOCARRI
RIMORCHI
TRATTRICI
MOTOCICLI
FILOBUS
TRAMVIE
AUTOMOTRICI
APPLICAZIONI INDUSTRIALI
CAPAMIANTO - TORINO
VIA S. ANTONINO, 57 TELEF. 793.666 (4 linee)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 108
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

L. 25 (sped. in abb. [illegible])

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 43-090, 43-091. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ass. finanz. e legali L. 300 - Interr. L. 300 (partecipaz. L. 200 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: numero [illegible]. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6300, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio

DIBATTITO su una legge della Val d'Aosta

La Corte Costituzionale esamina nell'udienza odierna il ricorso presentato dal Governo nei confronti del Consiglio regionale

ROMA, lunedì sera.

Quali limiti hanno le competenze delle singole regioni? E' questo l'argomento che, attraverso quattro ricorsi, di cui il primo interessa la Valle d'Aosta e gli altri la regione Trentino-Alto Adige è stato affrontato oggi dalla Corte Costituzionale nella sua terza udienza pubblica. Si tratta di ricorsi che la Presidenza del Consiglio ha presentato contro alcune leggi regionali, le quali, secondo il governo, dovrebbero essere ritenute illegittime, in quanto avrebbero violato leggi o norme costituzionali.

Il primo ricorso riguarda una legge che il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato il 6 agosto '54: quella, cioè, relativa ai provvedimenti « intesi a favorire la produzione, la lavorazione e la conservazione dei prodotti latt iero-caseari della Val d'Aosta ».

La legge — sostiene, per conto della Presidenza del Consiglio, l'avv. Agrò della Avvocatura generale dello Stato — è da ritenersi incostituzionale quando prevede che « la Regione può provvedere alla costruzione e alla attrezzatura di stabili da adibirsi a caseifici o burrifici, per la lavorazione del latte, e a magazzini per la conservazione dei prodotti latt iero-caseari »; che « gli stabili saranno costruiti nella località in cui ne sia riconosciuta la necessità, previa richiesta dei produttori locali del latte di una determinata zona, legalmente costituiti in cooperativa o in consorzio di produttori, e previa approvazione dello statuto della cooperativa o del consorzio stesso da parte dell'amministrazione regionale »; e che « il funzionamento e la gestione delle cooperative e dei consorzi ai quali saranno ceduti, in affitto o in riscatto di proprietà, gli stabili costruiti dalla Regione, ai sensi della presente legge, sono soggetti al controllo dell'amministrazione regionale che designerà uno dei membri del Collegio dei sindaci delle cooperative e dei consorzi affittuari degli stabili stessi ». In sostanza — si osserva da parte della Presidenza del Consiglio — la Regione non ha alcuna competenza legislativa e amministrativa nelle materie affrontate con quella legge ».

« Innanzi tutto — replicano per conto della Valle di Aosta l'avv. Giorgio Menghini e i prof. Pietro Bobba e Franco Piersandrel, il primo ordinario di Diritto Amministrativo e il secondo di Diritto Costituzionale presso la Università di Torino — non sembra giustificato ritenere che la Regione non possa emanare le disposizioni legislative che sono state impugnate. Lo statuto, infatti, all'art. 2, attribuisce alla Regione la competenza legislativa in materia di agricoltura e in materie attinenti all'incremento di prodotti tipici della Valle, mentre all'art. 3 si stabilisce che la Regione possa emanare norme legislative di integrazione alle leggi della Repubblica, per adattarle alle condizioni regionali.

« La costruzione di stabili per caseifici o burrifici è una iniziativa presa per favorire una delle attività peculiari della zona. D'altra parte la Regione non ha inteso legiferare in materia di Cooperative, modificando o integrando le vigenti disposizioni, ma, anzi, ha voluto avvalersi degli istituti previsti dalle norme in vigore per promuovere lo sviluppo di una specifica attività locale. La Regione avrebbe altrimenti legiferato, in via principale, se avesse imposto fra i produttori del latte la costituzione di Cooperative, o se, invece, avesse vietato qualsiasi altra forma di cooperativa ».

Gli altri argomenti riguardano leggi approvate dal Consiglio provinciale di Bolzano e impugnate dalla Presidenza del Consiglio, sotto il profilo della incostituzionalità.

Ieri il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto col quale il prof. Biagio Petrocelli, ordinario di Diritto Penale all'Università di Napoli, è nominato giudice della Corte Costituzionale, in sostituzione del prof. Giuseppe Capograssi, deceduto.

I progetti all'esame del Consiglio dei Ministri

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina, martedì, al Viminale, per un esame di una serie di provvedimenti. Fra i principali di essi, figurano all'ordine del giorno quelli predisposti dal ministro della Pubblica Istruzione e riguardanti la trasformazione di cattedre di Istituti di istruzione secondaria, non di ruolo, in cattedre di ruolo, e le provvidenze per gli insegnanti del Territorio di Trieste.

Il Consiglio esprimerà, inoltre, il proprio parere su tre proposte di legge di iniziativa parlamentare: una del sen. Caporali, per l'istituzione del Ministero della Sanità Pubblica; l'altra, dell'on. Dami, per l'istituzione del Commissariato del lavoro italiano all'estero; e la terza, dell'on. Camangi, per la creazione di un albo nazionale dei costruttori.

IL MARESCIALLO E' GIUNTO STAMANE A PARIGI

Fra Coty e Tito cordiale stretta di mano

Salutato dai tradizionali colpi di cannone, il Capo jugoslavo alle 10,30 è sceso alla stazione del Bois de Boulogne - Una corona di fiori sulla tomba del Soldato Ignoto all'Arco di Trionfo - Le rigorose precauzioni della polizia per prevenire dimostrazioni ostili

PARIGI, lunedì sera.

Il maresciallo Tito, Presidente della Jugoslavia, è giunto questa mattina, alle ore 10,30 nella capitale francese. Ad attenderlo alla stazione del Bois de Boulogne erano il Presidente René Coty, il Primo Ministro Guy Mollet, i membri del governo, il sindaco e numerose altre personalità. Appena sceso dal treno presidenziale il Maresciallo è stato salutato dal Presidente Coty che gli ha stretto calorosamente la mano. Quindi, Tito col ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic ed altri funzionari del seguito si sono riuniti nel salone d'onore della stazione dove il Presidente Coty ha fatto le presentazioni.

Fra le personalità convenute nella sala, decorata con bandiere francesi e jugoslave, erano pure il ministro degli Esteri Pinay ed i presidenti dell'Assemblea Nazionale e del Consiglio della Repubblica. Al Maresciallo erano stati resi gli onori riservati ai Capi di Stato, fra cui il tradizionale saluto con sento colpi di cannone.

Poco prima delle 11 il corteo delle macchine si è avviato verso il palazzo dell'Eliseo, scortato da uno squadrone della Guardia Repubblicana a cavallo e da un reparto di motociclisti. Poco dopo mezzogiorno, il Presidente Tito, accompagnato da alti ufficiali dell'esercito jugoslavo e da funzionari dell'Ambasciata, si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del Soldato Ignoto sotto l'Arco di Trionfo. Quindi egli ha fatto ritorno all'Eliseo dove è stato ospite del Presidente Coty per una colazione privata. E' appunto all'Eliseo che il Maresciallo e la consorte risiederanno durante la loro permanenza nella capitale francese.

La polizia aveva preso per l'occasione eccezionali misure di sicurezza rastrellando nei giorni scorsi un'ottantina di esuli jugoslavi fra gli elementi più fanaticamente transfughi di autorità in Corsica. Altri 300 profughi, noti per la loro avversione all'attuale regime jugoslavo, erano stati ammoniti a non uscire di casa per tutto il tempo della durata della visita di Tito. Tali precauzioni sono giustificate non solo dalla presenza di gruppi nuclei di esuli jugoslavi nella capitale francese, ma anche dal ricordo della tragica fine di re Alessandro I di Jugoslavia il quale venne assassinato a Marsiglia nell'ottobre del 1934.

Nel tardo pomeriggio il Maresciallo riceverà i membri del Corpo Diplomatico e in serata sarà ospite, al gran gala d'onore offertogli dal Presidente Coty, a cui parteciperanno i membri del Governo e numerose altre personalità.

Attraverso i Campi Elisi e lungo l'elegante Avenue Foch passanti e curiosi erano trattenuti da transenne arretrate di ben sei metri dal margine interno del controviale. Il corteo delle macchine procederà velocissimo, a quasi 50 chilometri all'ora e non si è avuto da segnalare il minimo incidente.

Nel corso della cerimonia svoltasi alla stazione, il volto di Tito era apparso severo più del normale. Indubbiamente non gli erano sfuggite le eccezionali misure di sicurezza prese per l'occasione. Tra la folla circolavano infatti numerosi agenti in uniforme e in borghese che avevano chiedevano i documenti alle persone sospette. Altri agenti in borghese erano dislocati un po' dovunque e persino sui tetti degli edifici circostanti.

Domani mattina Tito sarà ricevuto al Palazzo di Città, mentre dedicherà il pomeriggio a conversazioni coi Primo Ministro Mollet e con altri membri del Governo francese. In serata egli parteciperà al pranzo offerto in suo onore dall'ambasciata di Jugoslavia e più tardi si recherà ad assistere ad una rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera. Il giorno successivo, il Maresciallo e la consorte si recheranno a visitare la Reggia di Versailles. Rientrati nella capitale essi faranno visita ad una fabbrica di materiale aeronautico.

Giovedì il Presidente della Jugoslavia si recherà a visitare il centro militare di Maily e la scuola d'artiglieria di Chalons, in serata, il Quai d'Orsay offrirà un ricevimento in suo onore. L'ultimo giorno, Tito visiterà il centro atomico francese di Saclay e alla sera lascerà la capitale. Dopo una breve sosta al grande impianto idroelettrico di Donzère-Mondragon, il Capo dello Stato jugoslavo ripartirà per Belgrado.

Il suicidio a Roma della vedova d'un gerarca

Roma, lunedì sera.

Alle sette di stamani, nel cortile dello stabile n. 9 di Lungotevere Michelangelo, è stato rinvenuto il cadavere di una donna, identificata, poi, per la signora Rosemarie Mittang, di 47 anni, vedova dell'ex-ministro di Salò Ruggero Romano, che fu giustiziato dai partigiani. Lascia due figli, Roberto, di 15 anni, e Ruggero, di 13. Sembra che la signora Mittang si sia uccisa gettandosi dal quarto piano della sua abitazione, poichè affetta da lungo tempo da esaurimento nervoso.

La "piccola indagine„ di Bevan

Il « leader » della sinistra laburista, Aneurin Bevan, fotografato sulla soglia del suo albergo romano. Il mistero che circonda il soggiorno di Bevan nella Capitale non ha potuto ancora essere svelato. Comunque, si torna a parlare del nastro magnetico con la registrazione della famosa discussione di Kruscev con i deputati laburisti, che Bevan sarebbe venuto a ricercare in Italia. (Telefoto a « Stampa Sera »).

Il bimbo sepolto vivo dalla madre

Com'è stato ricostruito il crimine di Fiumicino

Le rapide indagini dei carabinieri, l'arresto della donna e la cinica confessione: «Non poteva mantenerlo, ho temuto d'ucciderlo» - Il piccino salvato dopo un giorno di inaudite sofferenze dal cane d'un cacciatore

La sventurata madre Angela Gasperini tradotta al commissariato. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Sullo spaventoso crimine compiuto dalla trentaseienne Angela Gasperini — che l'altro ieri seppellì vivo nella pineta di Fiumicino uno dei suoi quattro figlioletti, Michele di dieci mesi — si hanno stamane altri raccapriccianti particolari. L'orrendo gesto, che non ha precedenti tanto è spaventosamente orribile, è stato, come è noto, scoperto sabato mattina da un contadino, recatosi in quella zona a caccia di quaglie. Il suo cane, infatti, si fermava improvvisamente accanto ad un cespuglio e fiutando e raspando richiamava l'attenzione del padrone. Avvicinatosi, Pucino scorgeva con raccapriccio affiorare dalla sabbia la testa di un bambino, le cui condizioni erano talmente pietose che a stento riusciva a respirare. Scavando con le mani per qualche centimetro egli lo estraeva dalla piccola buca e lo prendeva amorosamente fra le braccia; quindi di corsa lo portava all'istituto per l'infanzia abbandonata di Maccarese, ove alcuni medici si prodigarono con ogni mezzo per strappare alla morte. I loro sforzi sono stati alfine coronati dal successo e ieri mattina hanno potuto dichiarare fuori pericolo.

Le indagini per identificare la donna, presto e una circostanza del tutto fortuita, sono state rapidissime. Il maresciallo dei carabinieri di Fiumicino ricordava, infatti, di aver visto una signora con un bambino in braccio aggirarsi, venerdì, nei pressi dell'Orfanotrofio. Recatosi subito dalle suore egli ha chiesto loro se ricordassero di averla vista. Esse non solo la ricordavano, ma sapevano pure chi era: una certa Gasperini, madre di un bambino ricoverato nell'istituto, bambino che si chiama Mauro, e che ha due anni. Le suore poi aggiungevano che la donna aveva un altro figlio, Carlo, di tre anni, e che questo era ricoverato all'istituto per l'infanzia abbandonata alla borgata Alessandrina. Saltato su una « jeep » il maresciallo è venuto a Roma ed è andato a bussare alla porta dell'istituto che gli era stato indicato. Qui ha saputo che la donna si chiamava Angela Gasperini, di 36 anni, non coniugata, abitante al numero 26 del viale della borgata Alessandrina.

*Le suore sapevano tutte di lei, sapevano che oltre ai figli Carlo e Mauro aveva due bambini più piccoli, Michele di 10 mesi e Maria di 4 anni. Essa aveva lasciato la bimba al Brefotrofio di Sabaudia, mentre aveva tenuto con sè il piccolo Michele. Il proprio quest'ultimo giorno aveva il bambino trovato nella pineta. Tali informazioni hanno permesso al maresciallo di raggiungere immediatamente la donna. Come in nulla fosse successo, essa se ne stava in casa a sfaccendare. Quando ha visto i carabinieri ha tentato di fingere prima stupore e poi indignazione. Condotta però alla caserma di Fiumicino, la sciagurata non ha saputo resistere al ritmo incalzante delle domande, e così ha finito per confessare pienamente la sua colpa. Ha detto di essersi recata venerdì a Fiumicino per andare a trovare il figlioletto Mauro che, come si è detto, è ricoverato nel locale orfanotrofio. Aveva portato con sè Michele e, quando se ne è detta

CRONACA CITTADINA

Il rialzo della temperatura ha colto di sorpresa i torinesi

Ancora più caldo nei prossimi giorni

La primavera quest'anno non c'è stata - Una settimana fa in molte case si aveva ancora il termosifone acceso: ora finestre spalancate l'estate è arrivata dalle Azzorre - Confronti con gli scorsi anni

Negli ultimi tre anni

	1954		1955		1956	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
1 maggio	17,2	8,5	26,5	7,8	18,4	8
2 »	16,6	10	23,8	7,5	18,2	4,5
3 »	15,4	7,4	25,9	7,7	19,5	4,4
4 »	16,5	8	17,4	12,3	21,8	5,5
5 »	18,9	5,6	21,4	7,8	22	6,5
6 »	23	8,3	21,1	10	23,6	9,4
7 »	22,3	7	24,3	14	14,9 (ore 8)	7

Una settimana fa in molte case si accendevano ancora i termosifoni sia pure per qualche ora al giorno. Adesso si vive con le finestre aperte. Si attendeva la primavera ed invece è arrivata improvvisa l'estate. Un brusco sbalzo di temperatura che viene maggiormente avvertito per il modo repentino con cui si è manifestato.

Il caldo di questi giorni — spiegano i meteorologi — è dovuto ad un anticiclone atlantico proveniente dalle Azzorre. Le correnti di aria tiepida hanno investito tutta l'Italia settentrionale fino a Venezia. Le previsioni per i prossimi giorni sono di un ulteriore aumento della temperatura almeno fino a mercoledì-giovedì. Successivamente dovrebbe verificarsi un lieve abbassamento con qualche temporale. Si tratterà però di una breve parentesi prima di entrare definitivamente nella vera e propria stagione estiva.

La situazione di privilegio in cui stiamo a trovarci in questo momento, sotto l'aspetto meteorologico la Pianura padana, non sarà condivisa dagli altri Paesi europei. Oltre alle correnti calde, sull'Atlantico si stanno rinsaldo grosse masse di aria fredda che poi passeranno sul continente all'altezza del cinquantesimo parallelo provocando la rapida discesa della temperatura e perturbazioni sull'Inghilterra, sulla Francia settentrionale, sull'Olanda, sul Belgio e parte della Germania.

Il caldo che abbiamo in questi giorni a Torino non è eccezionale. Dalla tabellina che pubblichiamo risulta che si tratta di temperature press'a poco uguali a quelle del 1954 alla medesima epoca e nettamente inferiori alle punte massime toccate nella prima settimana del maggio dello scorso anno.

Il primo maggio del 1954 ne esempio si era avuta una temperatura massima di 17,2 gradi; nel '55 si erano registrati 26,5 gradi e quest'anno 18,4. La punta più elevata nella scorsa settimana è stata di 23,6 gradi registrati ieri. Il caldo dovrebbe far riguadagnare alla cultura il tempo perso il mese scorso e specialmente frutta e verdure primaticce giungeranno a un rapido processo di sviluppo e maturazione.

Memori del freddo polare sofferto quest'inverno, i torinesi non si immaginano delle prime avvisaglie estive. Anzi ne appruffiano con gioia. Ieri è stata una giornata di traffico eccezionale su tutte le strade della provincia. Automobili, motociclette, scooters, si sono diretti a decine di migliaia verso le valli alpine, i passi del Monferrato o il mare. Una prima uscita in grande stile verso il ripristino allenato della campagna in pieno rigoglio. Dalla montagna sono ritornati in serata con i primi mazzi di profumatissimi narcisi.

Un giovane mendicante picchia un agente di P. S.

Un agente di P. S. del Commissariato Manzoni è stato aggredito e percosso da un giovane che egli aveva sorpreso a chiedere l'elemosina in una via del centro. L'episodio è accaduto stamane. L'agente si imbatteva in un giovane male in arnese il quale stava importunando una signora con richieste insistenti di denaro. Si qualificava e lo invitava ad andarsene. Il mendicante invece rispondeva che era libero di fare ciò che gli piaceva, che glielo avrebbe subito dimostrato fornendo altra versione.

Nacque un'aspra discussione: il giovane, infuriandosi sempre più, gridava che non gliene importava nulla delle disposizioni che vietano l'accattonaggio e, fuori di sé, inveiva l'agente. Invitato a seguirlo al Commissariato si lanciava su di lui e lo percuoteva con pugni e schiaffi. Dopo una breve violenta colluttazione il mendicante veniva ridotto all'impotenza e dichiarato in arresto per oltraggio e lesioni e su pubblico funzionario.

E' stato identificato nel diciannovenne Vittorio Sabbia, napoletano, senza fissa dimora. L'agente è dovuto ricorrere alle cure di un medico il quale l'ha dichiarato guaribile in 8 giorni.

Il premio del Municipio al "lupo,, che ha salvato la padrona

Non pagherà più la tassa

Rock sarà inoltre insignito del "collare bianco,, e di una medaglia d'onore

Il signor Carlo Lenti presenta il filo « Rock » diventato ormai un cane molto importante

Rock, un «lupo» di due anni, dal pelo nerissimo e dall'intelligenza pronta, passa giorni di gloria. Ieri ha salvato la padrona, Margherita Bonizzoni in Lenti, dal morire avvelenata dal gas, spalancando la porta dell'appartamento di via Cadorna 28, e precipitandosi per le scale a chiedere aiuto con ululati e latrati.

Questa mattina si è avuta l'annuncio che, in considerazione di questa benemerenza, l'Ente protezione animali le conferirà al Colosseo, per la esenzione dalla tassa sui cani e gli regalerà, come segno di massimo riconoscimento, il collare bianco e la medaglia che fregiano gli «amici» più degni per atti di valore.

Finora il Comune ha sempre accettato quanto proposto d'esenzione: perciò il simpatico Rock entrerà nella categoria dei pochi privilegiati che non ricevono la cartella delle imposte. Ma forse questo fatto non lo inorgoglisce particolarmente: l'importante per il cane è che la sua padrona sia sana e salva, per merito suo.

Da quando la signora Lenti ha lasciato il Mauriziano ed è tornata alle faccende domestiche, Rock non l'ha più abbandonata un istante: la gira attorno, la strofina il muso contro le vesti e, quando la donna si avvicina al gas, lo si accorge accanto e non perde più di vista i fornelli. Certo comprende che di lì è venuto l'inizio che stava per essere mortale e si può essere certi che d'ora innanzi vigilerà a questi spalancato.

Per pagare i suoi debiti il padre aveva simulato una rapina di 3 milioni

Diventato svaligiatore il figlio dell'ex-cassiere della SATTI

Il geom. Carlo Motta arrestato a Moncalieri mentre scende dal pullman - L'accusa di associazione a delinquere, furto d'auto, assalto a un negozio di Pinerolo

Il geom. Carlo Motta, di 31 anno, figlio dell'ex-cassiere della «Satti» il quale, per coprire un ammanco di 3 milioni e 710 mila lire, simulò una clamorosa rapina, è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri perchè colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Pinerolo che lo ha ritenuto colpevole di due furti aggravati e di associazione a delinquere.

Il geom. Carlo Motta era ricercato da marzo. Secondo i risultati delle indagini eseguite dai carabinieri, egli la sera del 27 febbraio scorso aveva rubato una «1100» targata TO 76815 e con quella si era recato a Pinerolo per compiere un altro furto nel negozio di alimentari di proprietà del signor Giuseppe Odetti. E' stato accertato che nella criminosa impresa il Motta aveva due compari dai quali, però, è rimasta ignota l'identità. Nella notte stessa del 27 febbraio i tre malviventi diedero l'assalto al negozio; sfondarono la porta d'ingresso e fecero man bassa di tutto quanto poteva essere portato via. Il bottino fu magro: il valore della refurtiva si aggirò infatti sulle 53 mila lire.

Quando seppe di essere stato scoperto e che la polizia lo ricercava Carlo Motta sparì dalla circolazione. Invano venne più volte ricercato nella casa dei genitori, a Moncalieri, dove essi sono assai conosciuti per un negozio di calzoleria che vi avevano aperto dopo che il padre era stato licenziato dalla «Satti» a pensione. Le autorità inquirenti sapevano, però, che egli aveva bisogno di aiuto e che certamente si sarebbe rivolto ai suoi. Stabilirono perciò un servizio di vigilanza nei pressi della casa e, l'altra sera, i carabinieri videro finalmente il Carlo Motta scendere dal pullman che proveniva da Torino. Aveva appena messo i piedi a terra che gli furono a fianco e lo dichiararono in arresto. Dopo una giornata passata nella cella della stazione di Moncalieri provvidero a tradurlo a Pinerolo.

Il geom. Carlo Motta era già stato condannato a 10 mesi di reclusione, con il beneficio del condono, nel medesimo processo in cui il padre, rag. Luigi, aveva subito uguale pena per simulazione di rapina. Conta 27 anni ed è figlio unico. Quando si sposò, anni fa, investì la sposa e la scaraventò a terra.

Al volante era il proprietario dott. Mario Orlando, abitante in via Cesare 18, medico condotto di Grugliasco. Questi stesso raccoglieva il bimbo rimasto inanimato e lo portava a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria. Ilaria Bortin vi riportava la frattura del femore, molte contusioni in ogni parte del corpo e la commozione cerebrale: le condizioni del piccolo restano assai allarmanti.

★ Un altro drammatico incidente è accaduto ieri alle 13 in corso Mediterraneo: per evitare di travolgere una donna, scivolata a terra, un automobilista sterzava bruscamente ed andava a cozzare con estrema violenza contro una «giardiniera» che sopraggiungeva all'incrocio. Il guidatore della vetturetta, Pietro Migliore, di 46 anni, abitante in via Gubbio 70, rimaneva schiacciato tra il volante ed il seggiolino: è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano con pericolosi riserbata per la frattura di alcune costole e grave «choc». L'altro automobilista, Furio Berti, abitante in corso Regio Parco 26, non ha riportato alcuna ferita.

Il geometra Carlo Motta

Un bambino sotto un'auto mentre corre a giocare

Ancora un bimbo investito da una automobile mentre attraversava la strada per andare a giocare, ancora un doloroso episodio che impone la necessità di una maggior vigilanza, sia da parte dei genitori che dei guidatori.

La piccola vittima è Dario Bertin, di tre anni, che abita con la famiglia a Grugliasco, in via Don Cauetico 42. Erano le 11.30 di ieri, quando il bimbo usciva dal portone di casa sua per raggiungere un coetaneo che aveva scorto al di là della strada. Il gesto era così improvviso che una macchina «600» che giungeva in quell'istante non riuscì a frenare in tempo e investì il piccolo.

Festa a Volpiano per la fiera primaverile

Ha guadagnato il trattore con un tema d'italiano

Pier Franco Delsedime, con i genitori, al volante del trattore conseguentogli stamane dal Sindaco. (Foto Moisio)

A Volpiano si è inaugurata stamane la fiera primaverile. Nella grande piazza erano esposti i capi di bestiame che partecipavano al concorso zootecnico. Allarmo facevano cornice le macchine e gli attrezzi agricoli. E' venuta molta folla perchè la fiera interessa tutta campagne vicine, da San Benigno a Scarnafigi, da Foglizzo a Lombardore. Rivarossa, Strambino ed altri comuni ancora.

La manifestazione centrale è stata la consegna del trattore al ragazzo Pier Franco Delsedime di 12 anni che lo ebbe come premio per aver vinto il concorso nazionale per il miglior saggio sul tema: «Il contadino di domani dev'essere un tecnico». Il concorso, indetto sotto l'egida del ministero della Pubblica Istruzione, aveva visto in gara cinquemila ragazzi di tutta l'Italia.

Appena arrivò a Volpiano la notizia che aveva vinto Pier Franco fu fatta una grande festa perchè «il ragazzo aveva tenuto alto il nome del suo Comune in una gara così impegnativa». La consegna del trattore è stata fatta stamane. Il parroco lo ha benedetto, il sindaco comm. Lanza e l'on. Stella hanno pronunciato i discorsi dell'occasione, ed infine tra i battimani dei presenti il festeggiato è salito al posto di guida a farsi fotografare.

OGGI al REPOSI
ROBT CALHOUN · SHELLEY WINTERS · GILBERT ROLAND
IL TESORO DI PANCHO VILLA
con JOSEPH CALLEIA
STAMPATO DALLA TECHNICOLOR · UN FILM DI SUPERSCOPE

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
7ª SETTIMANA di grande successo della primaria compagnia di Riviste
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
della Grande Rivista DONNINE CAPRICCIOSE
14 - BALLETTO STAR - 14
SULLO SCHERMO: RAGAZZE VIENNESI in Technicolor
Orario rivista: Fer. 16,15, 21,15 (Festivo: 15,15, 18, 21,15)

IMMINENTE al CORSO
per la prima volta in Italia: la più recente affermazione della tecnica cinematografica americana: il
IL MIO AMANTE È UN BANDITO (THE BANDIT QUEEN)
BARBARA STANWYCK · BARRY SULLIVAN · SCOTT BRADY · MARA MARUBIO

CINERIZ
ANNUNCIA CHE
GRANDI MANOVRE
IL CAPOLAVORO DI
RENÉ CLAIR
SARA' PRESENTATO DA DOMANI IN CONTEMPORANEA AI CINEMA
DORIA e ASTOR
OLTRE I DUE ECCEZIONALI INTERPRETI
MICHÈLE MORGAN
E
GÉRARD PHILIPE
POTRETE AMMIRARE LA GRANDE RIVELAZIONE DEL CINEMA
BRIGITTE BARDOT
CHE I PARIGINI HANNO SOPRANNOMINATO
LA VENERE TASCABILE

Ariston
OGGI OGGI
IL LADRO DEL RE
EDMUND PURDOM - ANN BLYTH
CINEMASCOPE TECHNICOLOR M.G.M.

FARO - CAPITOL
OGGI - ROBERT TAYLOR
NELLA SUA PIU' FORTE INTERPRETAZIONE
SENZA SCAMPO
(IL POLIZIOTTO MARCIO)
con JANET LEIGH - GEORGE RAFT
Produzione Metro - Vietato minori anni 16

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: LUCIANO VIRGILI
il miglior cantante della Radio Italiana
E LA COMPAGNIA DI RIVISTE
FANFULLA
nel nuovo spettacolo di Michele Galdieri con
MARISA LOCATELLI
ALFREDO RIZZO
FLORA CAROSELLA
Les Vezzani - Elli Maia
Edwige Zab
RUDY SOLINAS
GENNARO SOMMELLA
la coppia di ballo
Aldo Morano - G. Brzoska
con il balletto
10 KASSER BALLETT 10
DUO TOSCANINO
evoluzioni sulla bicicletta
Orch. del M° A. PAOLILLO
SULLO SCHERMO: la prima visione assoluta
Porta un bacione a Firenze
con MILLY VITALE
ALBERTO FARNESE
NINO BESOZZI
SERGIO TOFANO
PREZZI SOLITI
Orario spettacoli: 14,15 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via San Minuato, 14 - TORINO
Telefono 67-044

Oggi all'ALPI
la prima visione per Torino
Una produzione di
FORTUNATO MISIANO
SOGNO D'AMORE
con
ACHILLE TOGLIANI
BIANCA FUSARI
CARLA CALO'
PAUL MULLER

STATUTO MASSIMO
OGGI
RAGAZZE D'OGGI
Cinemascope Eastmancolor
con
MARISA ALLASIO
MIKE BONGIORNO
LILLI CERASOLI
Regia di
LUIGI ZAMPA

CINEMA - TEATRO
ROMANO
Piazza Castello 9
OGGI Sulla scena la compagnia di riviste
MARIO BRECCIA
con
OLIMPIA CAVALLI
Nella nuova Rivista
DONNE E COW BOY...
(dei paesi tuoi!!)
LYDIA PETITO
FRANCO DI NAPOLI
MARIO VOLPICELLI
MARIO BARTOLI
Le ragazze del
BALLETTO BLUESTAR
Guida IDA CANAVESE
SULLO SCHERMO:
La conquista dello spazio
TECHNICOLOR
ORARIO RIVISTA:
Feriale 16,15 - 21,15
Festivo 15,15 - 18 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

?
CinemaScope TEMPESTA SUL NILO Technicolor
CinemaScope TEMPESTA SUL NILO Technicolor
CinemaScope TEMPESTA SUL NILO Technicolor
?

dal 1879
Linde
l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Cine TORINO
Grande successo del CinemaScope colore De Luxe
CARMEN JONES
con H. BELLAFONTE
DOROTHY DANDRIDGE

Cine REGINA
SAMUEL GOLDWYN Jr. presenta
ROBERT MITCHUM in
SANGUE CALDO
con JAN STERLING

AUDITORIUM DI TORINO
QUESTA SERA - Ore 21,30
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Direttore Solista Von Beinum
Musiche di Debussy, Busoni, Andriessen, Beethoven

TEATRO CARIGNANO
OGGI - Ore 16
Ultima ed ultima replica di
ZIO VANIA
Addio della Compagnia

ESTORIL CLUB
Via Cavour 4 - Telef. 44-700
SUCCESSO DEL
TRIO RYLE
con le soliste della
"NOUVELLE EVE,,

ALEXANDRA
OGGI
Un Supercage in Technicolor
Le perle nere del Pacifico
con VIRGINIA MAYO
DENNIS MORGAN
Prod. R.K.O.

ARLECCHINO
OGGI
DONNE SOLE
Ferraniacolor
con Eleonora Rossi Drago
Gianna Maria Canale
Paolo Stoppa

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
LA GIUNGLA ROSSA
con JOHN BENTLEY
MARTA HEYE
Un Technicolor United Artists

Cinema LA PERLA
OGGI M.G.M. presenta
ESTHER WILLIAMS
nel Cinemascope Eastmancolor
ANNIBALE E LA VESTALE
con HOWARD KEEL
G. SANDERS

EL TROCADERO
Ore 21: grande serata con la partecipazione di diverse ditte. Ricchi premi.

AL FLORIDA CLUB
Le arrivederci del Club Amici del lunedì con la serata della «mascotte»
Orch. M° M. Di Nunzio

FARO CLUB DANZE
Ore 21 - Ultimo lunedì: «Le vetrine di via Po». Premi e sorprese.

PAGODA DANZE VALENTINO
Imminente riapertura con l'Orch. di Nini Russo, la cant. Gemmy Ramira. Direz. Nino Gallo.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA. *Galleria d'Arte G. Dodebò e C.* - Via Po 6 - piano primo - Telefono 48-118. Con la inaugurazione dell'Esposizione, avvenuta nei giorni scorsi, la Direzione della Galleria è certa di appagare l'attesa della sua affezionata clientela che ringrazia molto per l'interessamento espresole nel voler connacere la data per questo nuovo avvenimento di arte unico in tutt'Italia per la sua maestria in corso. La laboriosa preparazione che ha richiesto molto più tempo di quanto si fosse previsto, è spiegata però dal fatto che, come il pubblico constaterà, si tratta di una vendita eccezionale per la qualità degli oggetti, dipinti e mobili che la compongono. Nel campo della pittura, la direzione si è preoccupata questa volta di presentare opere di Scuola italiana, perchè la vena di quella straniera è, come già altre volte detto, così vasta e complessa da rendere riluttanti per le indispensabili garanzie che si devono offrire. Solo unico gioiello di primo piano, una «Maternità» del Walter Gropius, firmato e datato 1920, che verrà venduto nella «tornata d'asta» di sabato 12 corrente. Tra gli artisti presenti quindi, di Scuola Italiana: Boldini, Busoniino, Bo, Saldanno, Buscaglione, Cavalieri, Ciardi B., Carignani, Corradi, Dall'Oca Bianca, De Corsi, Dalleani (con cinque fra le più importanti opere), Dalbono, Pollini, Falchetti, Gastaldi, Galanis, Guerrini, Ghedinni, Gianì, Icolli (sei opere), Lupo, Lewis, Maggi, Migliaro, Morelli, Marchiolo, Michetti, Museo Nono, Pastini, Palizzi Filippetti, Pratella A., Pittara, Ravier, Rabbaglio, Reycend (cinque opere), Rubens Santoro, Rayper, Scorsolli, Smargiassi, Sala P., Traverso, Zolla, ecc. ecc., ed una delicatissima scena «Madonna con Bambino» di Bettino Cignaroli, Scuola veneta del XVIII secolo. Importante superbo, come non mai e a tutte le manifestazioni, che si sono svolte in questa sede sin dal 1918, è il gruppo degli stupendi esemplari dei mobili, la cui bellezza e singolarità, non a torto si possono definire fra i più importanti apparsi nelle vendite avvenute in Italia in questi semestre. Tre doppi corpi, fra i più stupendi e preziosi tarsie di avorio e legni rari, una scrivania a rognone al numero di catalogo 224; due armadi del XVIII e XIX secolo (vedi catalogo 126 e 333); cassettoni vari, fra cui uno in Boulle, epoca Luigi XIV, altro di G. B. Maggiolini, di superbe esecuzione; tavolini da gioco, fra cui rimarchevole quello Napoleone III; scrittoio a ribalta da centro, a pressione tarsie colorate, forse l'unico (per la sua magnificenza) comparso in tanti anni di attività, ed altro in Boulle Luigi XIV originale in ogni sua parte, un grazioso canapè divano antico Luigi XVI finemente intagliato e dorato; un altro scrittoio ed un orologio a torre a cimiterio, fondo verde ed arabeschi in oro; splendide specchiere dorate; lampadari, argenti, pizzi antichi, orologi da muro e da tavolo, bronzi, porcellane, ed un complesso di vasi di ogni epoca e marca che vanno dalle più enigue dimensioni, alla regale mirabile di mt. 1,45 di altezza. A completamento della Raccolta, uno splendido calamaio in malachite e bronzi dorati; un Cristo in avorio di sublime dolorante espressione, opera di grande Maestro del XVII secolo ed ancora tre sculture in argento, tra cui una inedita ed eccezionale, di Francesco Paolo Michetti, una candidissima intonsa pelliccia di ermellino, composta di 90 pelli di prima scelta, pur essa proprietà della successione cui appartiene gran parte della Raccolta, verrà venduta come da catalogo sabato 19 maggio, al n. 220. Le descrizioni corrispondono senza esagerazioni a quella fervida di perfetta verità che il pubblico ben conosce quale sistema della Galleria. Dirige, come sempre, la vendita il Perito signor E. U. Rodasilli, di Milano. Esposizione a tutto lunedì 7 corr. con orario 10-13 e 14-19. Prima vendita: martedì 8 corrente, ore 16,30 precise.

GALLERIA SUBALPINO, 2, Piazza Bodoni 18, piano 1° (tel. 51-147. Mostra di 30 opere del pittore Benedetto Chiacchio. Catalogo a richiesta. Ingresso libero. Ore 10-12,30; 15-19,30; 21-23.

SIST inizia l'11 maggio nuovi corsi steno-dattilo, computometria, contabilità, paghe-contributi, inglese, SIST via Po 8, telef. 47-872.

IN PUNTA DI PIEDI... a Moncalieri 3. Domenica oltre le sue ultime creazioni nel campo dei mobili, armadioni comprati in tutti i legni a misure. Facilitazioni. Via 3 Domenica.

I PELI SUPERFLUI (peri vescicali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 532-752, Alessandria, via Vancovallo 7, telefono 5-20.

Pettegolezzi della storia

Il vero amore dell'«Aiglon»

Il tempo la storia fanno giustizia della leggenda che il duca di Reichstadt, l'infelicissimo figlio di Napoleone I e di Maria Luigia d'Austria, abbia avuto per [illegible] la famosa ballerina viennese Fanny Elsler e che proprio il morboso suo amore per lei abbia provocato, secondo i diabolici piani del ministro austriaco Metternich, la precocissima, voluta sua morte.

Ma la leggenda è pura invenzione, dacché il [illegible] e la Elsler neppur si videro mai, ciò che toglie che essa [illegible] a correre il mondo e a dar esca [illegible] letteratura e al teatro. Lo stesso Rostand, nel fortunato [illegible] lavoro che [illegible] s'intitolò *L'Aiglon*, fa porre in scena, sia pure assai cautamente e presentando accanto al suo protagonista una Elsler molto riveduta e corretta...

E così, nell'assoluto silenzio che i pur numerosi biografi del duca di Reichstadt lasciano sulla [illegible] vita sentimentale, ed al sapere che egli morì ventunenne appena e già roso da tempo dall'implacabile suo male, si sarebbe portati a creder che in realtà egli non abbia neppur avuto il sorriso d'un amore nella infelicissima e così breve sua esistenza. Ma [illegible] non è vero. Un amore, un grande amore ebbe, egli lo ebbe, né sarà difficile comprendere perchè i suoi biografi, specie i tedeschi, ne tacciano e perchè fin gli storici e i letterati d'altri paesi siano sempre andati cauti a parlarne. Allo [illegible] fino al cataclisma della prima guerra mondiale. C'era di mezzo uno dei potentissimi della [illegible] *grandi* di allora!

Il duca di Reichstadt, l'ex-re di Roma, alla caduta di Napoleone era stato portato bambinetto a Vienna alla Corte dell'imperatore Francesco I suo [illegible] materno e lì, quasi sempre lontano sua madre, era [illegible] educato come un [illegible] arciduchino austriaco.

Esile, bionda, bella, istintivamente triste, era un amorino per tutte le dame di Corte, che si struggevano al [illegible] sapere [illegible] forse, e che tanto dovevano guadagnarsi dal lasciarglielo pur solo capire. Ben presto si era rivelata la cagionevole sua salute che però, sul onor del vero, lo rendeva oggetto della più amorevole cure di tutti e del continuo interessamento dell'imperiale suo nonno che indubbiamente l'ebbe caro.

Forse però il male che il duchino [illegible] covava in [illegible] fosse quel male sottile disperatamente straniero a solo nell'animosissima Corte, egli andava chiudendosi sempre più in se stesso e nella sua tristezza, al [illegible] che oggi ancora gli storici [illegible] dire di lui [illegible] modo più certo. Fu davvero l'*aquilano* che anelava ai voli di gloria [illegible] padre come qualche biografo l'ha descritto? O fu piuttosto l'essere [illegible] e tentennante che ben poteva risultare dalla oppressiva, falsificata sua educazione e dalle [illegible] condizioni di salute? Non sappiamo. Forse qualcosa di mezzo [illegible] com'è sovente. Certo tuttavia [illegible] la sua sensibilità fu grandissima, affinata forse dalla sventura, forse dallo [illegible] male. In ciò concordano tutti.

Ma sui quattordici anni, tra tanto buio che era per lui la brillantissima Corte, doveva spuntargli il più radioso sole. Proprio allora suo zio l'arciduca Francesco Carlo, fratello maggiore di Maria Luigia e secondogenito dei tredici figli che Francesco I aveva avuti, s'era sposato con la deliziosa principessa Sofia di Baviera, che non [illegible] però sollevato nella austera Corte di Vienna gli entusiasmi che avrebbe meritati. Giovanissima, non aveva che 18 anni colta, piena di spirito e di vita, bella, espansiva, per non dire ardente, la nuova [illegible] s'era così trovata ben presto a Corte non [illegible] lei stessa e portata ad isolarsi lei pure. Tanto più si distinguevi dalle spagliate suo matrimoniale. Dacchè suo marito, notoriamente più anziano di lei, era fuor di dubbio il più insignificante degli arciduchi austriaci, inetto alle armi come agli studi, non viveva che per la caccia e per le ballerine dell'Opera.

Così l'incontro di Sofia con l'infelice duchino dal viso pallido e dai capelli biondi era stato per lei come il raggio di sole tra le brume della sua nuova esistenza: l'aveva subito prediletto, e subito l'aveva fatto oggetto [illegible] certo [illegible] ben [illegible] materno e che ben potevano [illegible] luderla in principio d'estate il delicato ragazzo solo come [illegible].

— Il mio [illegible] così serio... — gli diceva con [illegible] apprensione.

— Ma vietta bella... — la chiamava lui.

E [illegible] insieme [illegible] le solitudini dell'immenso parco di Schoenbrunn o in giuste cavalcate che facevano scordare, [illegible] fidi, i loro discorsi da nulla che contenevano entrambi...

S'erano innamorati così: lei all'inappagato suo [illegible] verso l'amare; lui, e sempre più man mano, all'atroce [illegible] della vita [illegible] gli sfuggiva. E s'amarono sempre più, ce [illegible] fede in certe sue note non destinate certo alla pubblicazione, il conte di Prokesch-Osten che del duco di Reichstadt fu l'unico amico e l'unico confidente.

Spiegabile così che [illegible] ultimo Sofia seguisse a [illegible] a passo il calvario [illegible] povero ammalato, prima fra [illegible] nell'assistarlo e nel curarlo con uno [illegible] con una dedizione che destavano l'ammirazione d'ognuno, [illegible] che fu [illegible] per lui l'estremo, l'ineffabile conforto della stroncata sua giovinezza. Finché in quel tristissimo luglio del 1832 il disfatto povero capo biondo si reclinò per sempre sull'ala che mai aveva solcato i cieli...

Ma qui la gran domanda. Fino a che punto si amarono? Misteri così difficilmente sondabili delle case regnanti! Certo però che l'Arciduchessa Sofia, già sposa da diversi anni, e del marito che sappiamo, solo il 18 agosto 1830 dava alla luce il suo primogenito, colui che sarebbe diventato il longevo imperatore Francesco Giuseppe tanto ricordato da tutti. E due anni dopo, agli inizi del 1832, nasceva il suo secondogenito, l'Arciduca Massimiliano così miseramente finito al Messico. Non sorprende quindi che, sia pure con cautela, da gran tempo si sussurrasse che l'uno o l'altro, seppur no tutti e due, potessero essere [illegible] del duca di Reichstadt. Mentre coloro che inclinavano per il somigliantissimo Massimiliano fin vollero vedere nella palese acrimonia che Francesco Giuseppe [illegible] gli dimostrò, la ripresa delle sue origini sporie che Francesco Giuseppe per prima gli avrebbe rinfacciato.

Ma ben si può osservare a coloro che se realmente fu figlio dell'amore per una tenera, arciduchessa [illegible] se, proprio Francesco Giuseppe [illegible] sembrò a [illegible] per Sofia. E per di più in contrapposizione, anzi a pregiudizio [illegible] marito. Basti dire che fu lei stessa — e più che in un presagio, in una ferrea determinazione — ad educare con ogni cura e fin [illegible] bambino Francesco Giuseppe per il trono, sebbene, [illegible] Francesco I, la [illegible] dovesse [illegible] andare in precedenza al primogenito Arciduca Ferdinando ed ai probabili [illegible] discendenti, [illegible] casomai passare solo dopo, non già a [illegible] figlio, bensì al [illegible]. Ma non il tutto. Ed ecco che nel 1848 è proprio lei, dalla reazionaria [illegible] ed intelligentissima che è, ad accordarsi col presidente del Consiglio dei Ministri principe Schwartzenberg per imporre la abdicazione al debole Ferdinando I, diventato imperatore [illegible] '35, ed a costringere, è le parole, suo marito a rinunciare a sua volta al trono in favore dell'appena diciottenne Francesco Giuseppe!

Di positivo la storia, almeno fino ad oggi, non può dire di più, ma già c'è quanto basta perchè ci si affacci alla mente la più impressionante delle nemesi per il vinto di Sant'Elena e per il tradito da Maria Luigia!

Marcello Arduino

Il principe Bira fugge [illegible] *hostess*

Bangkok, lunedì sera.

Il notissimo corridore automobilistico siamese principe Bira Phanudei Phanuphan ha [illegible] in fermento [illegible] di Bangkok lasciando segretamente la capitale ieri l'altro per Roma in compagnia di una [illegible] *hostess* a bella, la signorina Chalee.

Il principe, [illegible] era giunto a Bangkok un mese fa per assistere ai funerali della [illegible] del re, aveva smentito energicamente le voci che circolavano sin da allora sul [illegible] sfilio con la [illegible]. Tuttavia, ieri l'altro [illegible] «hostess» dava la sua dimissioni da [illegible] sua Compagnia aereonautica e la coppia lasciava la capitale a bordo di un aereo privato.

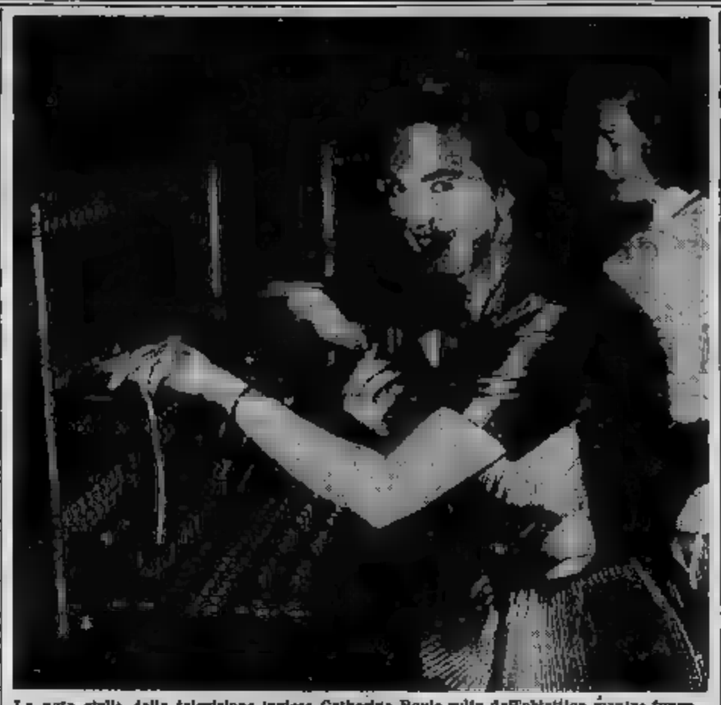
Il principe Bira, [illegible] studiato a Eton, [illegible] tempo addietro [illegible] inglese dalla quale successivamente divorziò.

Le nozze della principessa Elisabetta di Lussemburgo

Lussemburgo, lunedì sera.

La principessa Elisabetta di Lussemburgo, figlia primogenita della granduchessa Carlotta, [illegible] unirà mercoledì prossimo, [illegible] in matrimonio col principe Francesco Ferdinando di Hohenberg.

La cerimonia verrà trasmessa per televisione: quella civile avrà luogo al palazzo granducale, e fungerà [illegible] ufficiale di stato civile il borgomastro di Lussemburgo. Quella [illegible] gioia sarà celebrata nella [illegible] cattedrale da mons. Leon Lommel, vescovo coadiutore di Lussemburgo, in presenza del Nunzio apostolico mons. [illegible]



La nota stella della televisione inglese Catherine Boyle colta dall'obiettivo mentre funge da operatore nella nuova cabina telefonica della tv londinese

A UNA SETTIMANA DAL "FATTACCIO,,

Indiscrezioni sul pranzo di Londra

Uno [illegible] fu presente al banchetto [illegible] cinquantaquattro [illegible] conta minuto per minuto [illegible] svelse la serata, che cosa [illegible] detto e da chi, quando Krusciov ebbe i primi scatti [illegible] quando fu perduto del [illegible] il controllo [illegible] situazione

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

E' noto che Nikolai Bulganin e Nikita Krusciov, gli uomini che il partito laborista invitò a pranzo, lasciarono i loro ospiti con [illegible] sbalordimento che diventa più forte col trascorrere dei giorni. E' passata più di una settimana, ma i «leaders» socialisti ancora si chiedono: «Che [illegible] mai abbiamo detto?».

Vi sono, infatti, versioni contrastanti, sul conciliato dialogo che ha indotto i dirigenti sovietici a parlare indignati, al ritorno a Mosca, dei «reazionari laburisti» che hanno «cercato di guastare» la loro visita in Gran Bretagna.

In base ad indiscrezioni di [illegible] fu presente alla memorabile serata, ecco quanto [illegible] de il 28 aprile, nella sala dei ricevimenti della Camera dei Comuni. Quando Bulganin e Krusciov giunsero, apparivano stanchi e svogliati. Poco prima, una telefonata dal Foreign Office aveva avvertito che gli ospiti erano molto affaticati per le discussioni ufficiali e il denso programma di visite e riunioni, e che probabilmente avrebbero gradito di essere lasciati liberi al più presto, per andarsi a coricare.

Alla tavola, riunita a forma di «E», sedevano 60 persone. I due russi erano l'uno a destra, l'altro a sinistra del presidente, il signor Edwin Gooch, dirigente dei Sindacati agricoli. Il vino scorreva, ma né Bulganin né Krusciov bev[illegible] molto. [illegible] pure [illegible] no a conversazione animata, limitandosi a brevi, cortesi risposte tramite l'interprete.

La lingua più vivace [illegible] quella di George Brown, quarantunenne, laburista di destra, [illegible] aspira alla [illegible] di [illegible] dal [illegible] e che, in caso di avvento [illegible] «Labour Party» al potere, sarebbe quasi certamente ministro degli Approvvigionamenti. Le sue osservazioni erano dirette, per lo più, al vecchissimo Sergei Krusciov, il timido e ossequioso figlio del segretario comunista.

Chiese Brown al giovane Krusciov: «In politica avete qualche dissenso con vostro padre?». Al che Sergei rispose: «Non ho mai dissentito con mio padre».

George Brown riferisce di avere allora osservato allegramente a Krusciov padre: «Devo le dirai! Il segreto che vi permette questo, perchè mia figlia non [illegible] d'accordo [illegible] mio».

Un'altra versione vuole, invece, che l'inglese abbia esclamato: «Questa mostra la differenza dei nostri sistemi politici...». Dei mediatori di tale versione, alcuni dicono che Krusciov la prese in buona parte, mentre altri affermano che da quel momento il «leader» sovietico avvegliò anche la conversazione fra Brown, e suo figlio, chiedendo continuamente all'interprete: «Che cosa succede laggiù?».

Per un poco Bulganin raddrizzò la barca con un discorsetto pieno di spirito. Krusciov, che non aveva in animo di parlare, sollecitato da alcuni dei presenti, a un certo momento si alzò e improvvisò uno dei suoi tipici discorsi, scarno ed appro. Difese [illegible] patto [illegible] Russia [illegible] Stalin [illegible] in Germania [illegible] Hitler, [illegible] i governi britannici d'anteguerra avevano mirato a porre in Germania contro la Russia. A questo punto Brown fu svelto a scivolare interrotto discorso: «Dio vi perdoni». Secondo altri, disse invece: «Dio le perdoni», intendendo Stalin. Fatto è che Krusciov si arrestò e lo invitò a ripetere l'affermazione, il che Brown fece senza esitare...

Scattò allora Krusciov: «Che cosa facevate nel 1939?». E Brown gli rispose: «Combattevo contro Hitler, mentre voi russi stringevate un patto con lui».

Tutto questo non giovò all'atmosfera. Rosso di indignazione, Krusciov continuò il discorso con robbiosa critiche al punto di vista britannico sul disarmo e su altre questioni, fra un subisso di interruzioni e di proteste.

Ma non si era ancora al punto culminante, che venne quando Gaitskell intervenne per criticare la liberazione di duecento socialdemocratici che, a quanto gli risultava, erano imprigionati [illegible] paesi comunisti.

Krusciov si [illegible] di prendere [illegible] lista dei socialdemocratici che Gaitskell gli porgeva, esclamando: «Nyet, nyet, nyet» e dichiarando che in Russia non ci sono socialdemocratici, e che per gli altri Paesi comunisti il [illegible] sovietico non era in grado di rispondere. La confusione si accrebbe più che mai; fra grida di «Sedetevi!» e di «Perchè mai dovrei sedermi?» tutti al[illegible] la voce. Krusciov cercava di far [illegible] Aneurin Bevan, il cleader della sinistra laburista, e Bevan, da parte sua, agitava il dito e gridava: «Non cavate di intimidirmi!».

Era quasi mezzanotte, [illegible] to più tardi dell'ora prevista, quando la riunione [illegible] sciolse, [illegible] un'atmosfera [illegible] tutto priva di cordialità. Il giorno dopo Krusciov, che era ancora infuriato, al rituale accomiato di stringere la mano a George Brown. In seguito, Gaitskell guidò una piccola delegazione laburista all'Hotel Claridge, residenza dei russi. Discussero dell'incidente in un'atmosfera più calma, e per quanto mantenessero le rispettive posizioni, i loro rapporti, quando si separarono, apparvero migliori.

Quali le ripercussioni dell'episodio nei confronti dei partiti [illegible] del continente?

In genere, i socialdemocratici rilevano che l'[illegible] conferma come [illegible] sia possibile un'intesa con i sovietici. All'Aja, Marinus Van Der Goes Van Naters, esperto di affari esteri del partito [illegible], ha osservato che la disputa è servita a togliere la illusione di poter raggiungere solidi accordi con la nuova direzione sovietica. E a Vienna, a Berlino, a Copenaghen si è detto [illegible] avviso: [illegible] condotta di Krusciov ha di molto diminuito le speranze [illegible] di costituire un fronte popolare marxista nei Paesi occidentali, ed ha confermato che i partiti socialisti debbono, per dirla con le parole di un socialdemocratico tedesco, «evitare l'abbraccio comunista come la peste».

Stanley Peskett

NEL NUOVO FILM "VOICI LE TEMPS DES ASSASSINS,,

Jean Gabin ritorna interprete di Duvivier

Come fu che [illegible] popolare attore venne "scoperto,, dal celebre regista - Il primo [illegible] con "La Bandera,, e il trionfo col "Bandito della Casbah,, - Una ventennale amicizia interrotta [illegible] causa di "Carnet [illegible] ballo,, - La riconciliazione a Hollywood nel 1944

Nostro servizio particolare

Parigi, maggio.

Il nuovo film [illegible] Julien [illegible] vidier, Voici [illegible] (tempo fa [illegible] ha fatto trovare nuovamente insieme due fra i più vecchi amici del cinema francese: il famoso regista e Jean Gabin. Il popolare attore è dunque ritornato interprete di Duvivier.

Il loro amicizia risale a vent'anni or [illegible] quando Gabin, allora, per la prima volta, una parte secondaria nel primo film parlato di [illegible] Hier, che fino a quel tempo era stato [illegible] attore muto, [illegible] Antoine in film muti, tutti ricavati da celebri romanzi come Il novantatrè di Victor Hugo, I fratelli corsi di Dumas e L'Arlesiana di Daudet.

Duvivier aveva notato Gabin al «Moulin Rouge», dove l'attore era allora solamente un cantante, e [illegible] lardò a scritturarlo per il suo film Maria Chapdelaine, che fu poi girato al Canadà nel 1934, con protagonista Madeleine Renaud. Subito dopo, Gabin ebbe offerto il primo ruolo notevole nel secondo film La Bandera, realizzato nel Marocco.

A quell'epoca [illegible], tranne Duvivier, era fiducioso in Gabin, tanto è vero che, appunto per La Bandera, il produttore aveva concesso al regista [illegible] vigilia della partenza per Magharen, soltanto 300 mila franchi, disposto a raddoppiarli se, invece di Gabin, avesse scritturato Pierre Richard Willm. Ma Duvivier tenne duro per Gabin, e il grande successo de La Bandera impose lo stesso allora in un altro film di Duvivier, Il Golgota, in seguito al quale venne il quarto film, La bella brigata, in cui, tra l'altro, si rivelò sicila di prima grandezza Viviane Romance, fino a quel momento sconosciuta.

Otto anni dopo, Duvivier e Gabin riuscirono insieme in Africa (in Algeria) per girare nella «casbah» di Algeri uno dei capolavori della cinematografia francese: Il bandito della casbah, nel quale Gabin fu l'indimenticabile Pépé le Moko.

L'amicizia e gli ottimi rapporti di lavoro [illegible] Gabin e Duvivier duravano ininterrottamente allorquando il regista, per realizzare Carnet di ballo, richiese ai più reputati attori francesi di quell'epoca la loro compartecipazione agli utili del film; val quanto dire che non assegnava ad essi alcuna paga. Tutti accettarono: Louis Jouvet, Harry Baur, Fernandel, Raimu e altri; uno solo, Gabin, si rifiutò perchè intendeva essere pagato in contanti. Rattristato, Duvivier dovette a malincuore rinunciare al bravo attore e amico, sostituendolo con Pierre Blanchar.

Dopo d'allora i due non lavorarono più insieme, ma si riconciliarono solennemente nel 1944, a Hollywood, e Gabin interpretò L'impostore di Duvivier.

Attualmente, la celebre coppia si è ripresentata, a tanti anni di distanza, in Voici il tempo dei assassini (il cui titolo è tratto da un verso di Rimbaud), che è il quarantacinquesimo film di Duvivier e il trentaseiesimo di Gabin. [illegible] caso il racconto della storia di una spaventoso complotto che ricorda, sullo stesso tempo, il malinteso di Albert Camus e La valle dell'Eden di Steinbeck. Una misteriosa [illegible] impersonata da Danièle Delorme, entra prepotentemente nella [illegible] del primo marito [illegible] sua madre (Jean Gabin), padrona di un ristorante di Marsiglia generali, e, con la complicità della stessa madre, che fa passare per morta, decide freddamente di sbarazzarsi. Dichiarata sua moglie, tenta di uccidere per ereditare la sua fortuna; ma il delitto non riesce, poichè non è facile assassinare Gabin, che ha la pelle dura...

A questo punto tranchiamo la narrazione della drammatica vicenda per esprimere [illegible] desiderio espresso da Duvivier il quale vuole lasciare al pubblico la scoperta del mistero che avvolge la conclusione [illegible] stessa vicenda.

Con Les diaboliques di Clouzot, il film di cui la censura italiana [illegible] ha vietato per [illegible] programmazione nel proprio Paese, [illegible] Voici il tempo dei assassini rientra nella cosiddetta serie «nera» dal «suspense» allucinante e interrottente.

Girato in otto settimane, il film è costato 140 milioni di franchi [illegible] sono più di quanto costò La Bandera, [illegible] confermato Gabin].

* * *

Jean Benoit ha terminato di girare, in questi giorni, Tra giovanissime indossatrici parigine, Marie [illegible] Armand, Christine Arnac e Yvonne Monlaur, le modelle più fotografate di Parigi, sono [illegible] interpreti del film Mannequins de Paris di André Hunebelle, nel quale esse svolgono appunto il ruolo della professione che esercitano, al fianco di Madeleine Robinson e [illegible] Jean Desay.

L'Arnaud ha 23 anni, è figlio del direttore della Radio [illegible] Dakar ed è una sportiva che ogni mattina [illegible] decine, nel [illegible] degli [illegible] di Auteuil, il pollo a alla corsa a piedi. [illegible] Arnac, nata in Olanda, ha due [illegible] più dell'Arnaud, è nipote di Jean Gabin e moglie di un rinomato fotografo di mode; [illegible] che essa è [illegible] sportiva, che predilige la caccia. La Monlaur, la più giovane delle tre, poichè ha soltanto 21 anno, ha per sport preferito il cavallo; sarà la prima attrice giovane del prossimo film del regista Ralph Habib.

Jean Gabin e un recente ricevimento insieme a Françoise Arnoul

b. a.

NEL CINQUANTENARIO DELLA GIGANTESCA IMPRESA

A convegno i superstiti del traforo del Sempione

DAL [illegible]

[illegible], lunedì sera.

Il sole si affaccia di tanto nella stretta gola d'Iselle di Trasquera, ultima [illegible] ferroviaria italiana al confine con la Svizzera. Ieri vi [illegible] sino a un lusso estivo, e la sua presenza ha reso più suggestiva la consegna della [illegible] daglia commemorativa ad alcuni superstiti del traforo del Sempione, organizzata nel quadro della celebrazione del suo cinquantenario. Ce n'erano 111, per alcuno 90 secoli compiuti, giacchè il più giovane ha superato abbondantemente i 70 anni e moltissimi superano gli 80, anche se di sapiente incredibilmente giovanile corsa l'ingegnere Antonio Schneider, unico superstite di tutti gli ingegneri di allora, che ne ha 83. Questi illi sono stati raccolti dalla provincia di Novara, esclusivamente [illegible] nella provincia, come preludio all'adunata generale prevista per il 17 e 18 maggio, in [illegible] Milano, l'incontro del Presidente della Confederazione Svizzera e del Presidente della Repubblica Italiana.

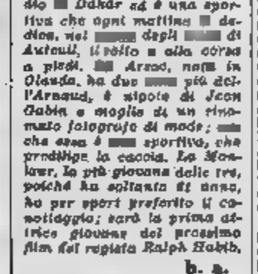
Ad accogliere questi testimoni [illegible] attori di quello che fu [illegible] «un trionfo del genio e del lavoro», c'erano molte autorità e rappresentanze, tra cui il Prefetto della provincia di Novara, dottor Macchi, l'avv. Gallinori per il dott. Casati, presidente [illegible] Comitato delle [illegible] per il cinquantenario del Sempione, il dott. Amasio, vice-preside della provincia di Asti, il console Masini del Consolato italiano di Brig, il sindaco di Brig on. Kaempfen, il sindaco di [illegible] avv. Falcioni, il vicario generale Ugo Poletti, [illegible] dal vescovo [illegible] Novara per impartire la sua benedizione particolare.

Lo spettacolo del gruppo era altrettanto insolito che interessante. Tutta gente che [illegible] resistito duramente nella [illegible] per la vita, scavalcando durissime, con [illegible] forza [illegible] volontà che è incisa profondamente nei loro volti. Di sassi, soltanto due lo erano tutti e sette gli anni del Sempione: Ferdinando Sorrentino, originario di San Giorgio Morgeto (Calabria), Arturo Stefanelli, originario di San Marino, il primo di 21 anni, il secondo di 77, tutt'e due *traforati*, cioè, addetti alle perforatrici (traforatrici). Il lavoro più duro e più pericoloso.

[illegible] loro ricordi, ciò che si è dapprima con i colori più incancellabili, è l'incubo che le montagne fosse, per così dire, offese, indignate, decise a vendicarsi dei profanatori delle sue viscere. [illegible] non poteva più nulla con l'industria dell'acciaio e dell'elettricità, come avvenne il Gottardo perchè la scienza aveva armati [illegible] questa malattia, c'erano le correnti d'acqua fredda a getti torrenziali. C'erano quelle calamine «dovevate farle [illegible] con un cuore», tutte a tradimento. S'era anche sparsa la voce che il lago D'Avino, [illegible] tutto preso poco sopra la direttrice [illegible] scavo, si [illegible] avviato tutt'in una volta per inghiottire gli imprudenti. [illegible] Avevano [illegible] proposti e che in cinque notoie chè [illegible] ingiuria non provenissero dal suo bacino, era stato dimostrato chiaramente, [illegible] senza risultato. Così, preparati, i famelli di mina tutti salvano sul treno e via, a tutto vapore il più lontano possibile prima che la mina saltasse. Altra nota era il caldo, contro il quale mangari, si andava «vestiti come *Fabiani*».

Un veterano importante è il primo macchinista che fece il percorso della galleria: Corrado Andaraghbe. La [illegible] Segre[illegible] altrettanto [illegible] che la [illegible] pace, dice lui. Ricordarono anche Felice Bossetti che diede il primo colpo di picconi dalla parte svizzera. [illegible] ebbe lode scritta degli ingegneri Brandt e Brandeau, titolari dell'impresa, «sia nei rapporti della aquisitezza che del pronto adempimento, [illegible]

a. a.



Gli Astri: Luna in Ariete in sestile a Marte e trigono a Giove. Molti sentimenti non polarizzeranno [illegible] interiore a pienezza dell'«io». Possibilità di provare e apprezzare la gioia della vita. Grande adattabilità al mondo. Progressi sulori nel proprio settore di lavoro. Tipi: Ariete, Scorpione e Sagittario.

Ariete: Giornata mista a monotonia. [illegible] incontri improvvisi di carattere sentimentale. Appuntamento serale con una [illegible] ed un lieto ricevimento.

Scorpione: una notizia sconcertante per dalla chiacchiera fuori luogo. Notizia di una persona della quale otterrete l'appoggio di cui avete bisogno.

Sagittario: una trovata brillante [illegible] di una persona amica vi metterà sulla strada giusta [illegible] risolvere che dovete accettare senza discussione.

Per tutti gli altri segni dello Zodiaco l'oroscopo dice: Terzi non riterrete sempre sugli stessi pensieri. L'ambiente verbale non avrà seguito. Gemelli: affermazione collimata ad un giudizio di [illegible] molto in alto. Cancro: il contegno misterioso di una [illegible] di [illegible] avrà qualche piccolo dolore sentimentale. Leone: meglio controllare il vostro nervosismo, se no saranno guai. Vergine: non fatevi prendere al laccio, combattete con tutte le armi a vostra disposizione. Bilancia: toglietevi quella persona d'attorno prima che sia troppo tardi. Capricorno: guardate passarci sopra per non arrivare a provocare discussioni e vendette. Acquario: grandi cose si stanno preparando, gioia, soddisfazione e riconoscenza. Pesci: è necessario una linea [illegible] altrimenti [illegible] le [illegible] saranno parecchie.

T. P.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Prezzi biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, *int.* 88.818

Alfieri, 21.15: «Follia Bergère».

Auditorium di Torino: ore 21.30: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore: Eduard Van Beinum. Musiche di Debussy, Nielsen, Andriessen e Beethoven.

Carignano, ore 16: Compagnia Morelli - Stoppa [illegible] Mastrolanni: «Elo Vanja» di Cecov.

Al [illegible] Club (p. Solferino, tel. 43-823): ore 21 - 1 Mo Di Nimale; canta Di Renzo.

Da Benedetti: Lezioni balli privati e collett. Carignano 4, tel. 51-423.

Fanelli: Café chantant, Medici 113.

Gandhi, 15.30; danz. 21; riposo.

Rinaldi: Scuola ballo; v. Volta 6.

Tremenbere, 21: Danil's Boys.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Elstor Dancing 21-3 tel. 490-311.

Chatam (v. T. Rossi 3, t. 45-316): Dante Orchestra 1 a Alex.

Colombia Danze (via Goito 5 bis, tel. 55-143): Attrai. Dech. Armand.

Eldorado Club (via Cavour 8, telef. 54-790): Complesso Botti - Endor.

La Farfagnana, ore 22: Night club.

CINEMA OGGI

Ambrosio: «La rosa tatuata» Vistavision, Anna Magnani, Premio Oscar '56, B. Lancaster, M. Vavan.

Astor: «Il treno del ritorno», Cinemascope colori, Richard Egan, Dana Wynter, Cameron Mitchell.

Cairo: «Quella che avrei dovuto sposare» con Barbara Stanwyck, Fred Mc Murray e Joan Bennett.

Doria: «Il carro del maggiore Thompson» M. Carol, Richmann.

Lux: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.

Maffei: Chiuso per ristrutturazioni spettacoli rivista.

Metro-Cristallo: «La tua donna» Patricia Neal, Massimo Girotti e Lea Padovani. Matinée ore 10,30.

Napoli: «Il tesoro di Pancho Villa», tecnic. Superscope, R. Calhoun, E. Winters, G. Roland.

Vittoria: «Tutto finì alle sei» Cinesc. col., J. Palance, E. Winters.

Ariston: «Il [illegible] dei re» [illegible]. Cinesc. MGM, E. Purdom, A. Blyth Augustus: «Verginità bianca», (La Olimpiadi di Cortina) in entrambi con Toni Sailer.

Nazionale: «Cyro dei contrabbandieri» tecn. Cinesc., S. Granger, Toelus; Carmen James, Beppe col., H. Belafonte, T. Hiller. Ap. 10.

Alessandra: «Perle nere dei Pacifico» Cinescope tecn. V. Mayo, Aslanchian le. Sommelier ang. v. S. Secondo): «Donne sole» colori E. Rossi Drago, G. M. Canale, Capitol: «Senza scampo», Robert Taylor, Janet Leigh, G. [illegible]

Fiamma: «Senza scampo», Robert Taylor, Janet Leigh, G. Ralf.

Giardino: «La sposa di Zanzibar», Henry Fonda, Loretta Young.

Hollywood: «Jungla rossa» tecn. John Bentley, Martha Hyer.

Ideal: «Porta un bacione a Firenze», M. Vitale, A. Farnese e Comp.

Rivoli: Fantolla con Luciana Virgili, 16.15 e 21.15.

Massimo Ragazze d'oggi, Eastmancolor Cinesc. Allasio, Bonglorno.

Principe: «Jungla rossa» tecn. John Bentley, Martha Hyer.

Statuto: Ragazze d'oggi, Eastmancolor Cinesc. Allasio, Bonglorno.

Adriano: «Una partita a [illegible] Alberto Sordi, M. M. Ferrero.

Alcione: Ragazze viennesi, tecn. nuova riv. Ferraro-Nava 16.15-21.15

Alpi: «Sogno d'amore», Achille Togliani, B. Fenari; 2ª ris. Torino La Perla: «Anniello e la spatola» Cinesc. tecn. E. Williams, H. Keel.

Reginz: «Sangue caldo», Robert Mitchum, Jan Sterling.

Auli: «Bruto e la bella», Kirk Douglas e Lana Turner. Ap. 10.

Milano: «La città del fuorilegge» «Nanno rubato un tram», Ap. 10.

Olimpia: Captain Fantasma, tecn. Fol: «Marscatumba» Rascel.

P. Nuova Vendetta di Montecristo, Romano: Conquista delle spade.

Rio: Mario Broccia 16.16 e 21.15.

S. Pelloe: «Follia», Ingrid Bergman, Robert Montgomery.

Reposi: «Carovana sul ovest», colori, Francis, D. Reed.

Giardino: «Irma va a Hollywood» italiano: «Pirata e la principessa» tecn. Bob Hope, V. Mayo.

Mirabarti: «Storia di Tom Destry» Vinaglior: «L'inferno è a Diem Bien Fu» Jack Berne.

Alfieri: «Gorilla il [illegible] tecnic. Cameron Mitchell.

Fréjus: «Mandato di cattura» in tecn. di J. Webb, con Alexander.

Nuovo: «Amanti del 5 maria tech. Cinescope J. Wayne, L. Turner, S. Paolo: Volto rubato, L. Scott.

Baltio: «50 anni di amorini».

Miralio: «Mano sinistra di Dio». Gene Tierney, Humphrey Bogart.

Eritrea: Il passo dell'avvoltoio.

Ospio: «Indiana bianca» tecn.

Radium: «Maggior Brady» tech. V. Veneto Hollgate grande interno

Astra Amante proibita, L. Darnell.

Gerutti: «Cacciatore del Missouri» tech. C. Gable, R. Montalbon.

Ghirlo: «Maieri di Parigi».

Elios: «Contrabbando a Tangeri». Excelsior: «Annibale e la vestale» tecnic. Cinesc. E. Williams.

Olimpo: «Pantera rossa» tecnic. Robert Black, J. Taylor.

Rex: «Giovanni bruciato» tecn. Cinescope James Dean, Viet. mila.

Adua Destinazione Piovarolo Toto Azzurra: Il sacramento Fernandel Brescia Giovani amanti O. Vetsoldi Ex-Dan: «Casablanca».

Falchera: «Piume al vento».

Fortina Desperados frontiera tech. Monviso: [illegible]

Norik: «Bagdad» M. O'Hara tech. Talarum: Primula rossa sud est. Ivolao: «Lord Brummell», Scope. Lanzi: «Sangue e metallo giallo».

Cabiria: «Canzone appassionata». Colosseo: «Gorilla in fuga» tech. Cameron Mitchell, Ann Bancroft. Italia: «Il principe studente», tech. Cinesc. E. Purdom, A. Blyth Lingotto: «L'inafferrabile» tecnic. Madama: «La provinciale» con Gina Lollobrigida.

Piemonte: «Il suo unico grido» rendetta» tecnic. Rock [illegible]. S. Carlo: «Notturno selvaggio». Spada: Hanno ucciso l'uomiglepe.

Alba: «Sogno di noi il mare». Apollo: «Sinfonia d'amore» tech. Cinescope Marina Vlady, L. Bosè. Diana: Tani tani Mayumbe, tecnic. Doria: «Crimini di Parigi». Edera: «L'inferno bianco» tecnic. Stampa: Granger, Cyd Charisse. Lucento: «Terra bruciata», tecnic. Luinaria: «Giovanni bruciato», tecnic. Cinescope. [illegible] Dean, Rossi: Pitiff e [illegible] si sposta. Splendor: «[illegible] il tiranno», Charles Laughton, John Mills.

Caccia [illegible] "Occhio di lince"

La Conferenza di San Vincenzo «La Salle» è lieta di annunciare la realizzazione di una bonaria «Caccia al tesoro» automobilistica che si svolgerà in Torino e dintorni.

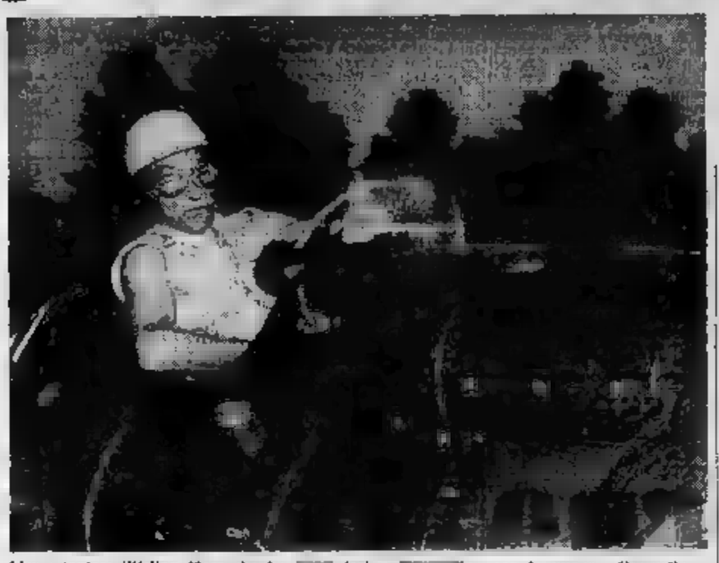
«Occhio di lince» è un ladro che si è, fra l'altro, impossessato di un grazzolo di maranghi ora. Coloro che ne sapranno seguire le tracce si troveranno in possesso [illegible] della preziosa refurtiva.

La partenza avrà luogo davanti al Politecnico (Castello del Valentino) dalle ore 14.30 alle ore 14.30 il giorno [illegible] maggio 1956.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi presso la Ditta Caudano, piazza Carlo Felice 25 - telef. 550.800.

Hanno vinto le vetture francesi e inglesi

Doppio pericolo per le auto italiane



L'asso inglese Stirling Moss che ha [illegible] ieri a [illegible]na con la nuova «Vanwall»

Il [illegible] delle Vanwell a Silverstone ■ di Gordini ■ Napoli - Rivincita a Montecarlo

Giornate di grosse sorprese, quelle di sabato e domenica, per gli appassionati di automobilismo. A Silverstone, nel Daily Express Trophy, ha vinto Stirling Moss sulla nuova Vanwall; nel Gran Premio di Napoli si è imposto Robert Manzon sulla modesta Gordini. In entrambe le prove le due Ferrari ufficiali in gara (con Fangio e Collins in Inghilterra e con Castellotti e Musso sul circuito di Posillipo) hanno ceduto per noie meccaniche di varia natura ed entità.

Di quest'ultima circostanza non è il caso di fare un dramma: può darsi benissimo che le vetture modenesi non fossero preparate [illegible]n in altre [illegible]ni. Per la «Mille Miglia» la Casa di Maranello aveva compiuto un grande sforzo, impegnando ogni energia nell'allestimento delle vittoriose vetture sport per la prova bresciana, e trascurando forse [illegible]tro materiale da corsa. Può anche darsi che [illegible] stata sottovalutata la pressione sulle due gare di Silverstone e Napoli di vetture straniere che in passato si erano sempre dimostrate di possibilità molto ridotte.

Ma mentre sul bel circuito di Posillipo M. Gordini ha vinto proprio sotto [illegible] perché [illegible]stellotti, Musso e Villoresi (che pilotavano una Maserati) hanno ceduto — e Musso fino al momento [illegible] del [illegible]ro aveva letteralmente dominato — la [illegible]one è apparsa più preoccupante [illegible] Daily Express Trophy. In [illegible] [illegible] è valsa la bravura di Fangio — finché è rimasta in gara — ad impedire il predominio della BRM di Hawthorn prima e della Vanwall [illegible] Moss poi. Le due nuove vetture inglesi hanno fornito una brillantissima prova, anche se Hawthorn ha ceduto piuttosto in fretta, dopo essere rimasto in testa per un quarto di gara.

Moss (per l'occasione libero da impegni con la Maserati) ha così dato agli sportivi inglesi la prima grande soddisfazione da tempo immemorabile, dimostrando che la nuova vettura può veramente competere da pari a pari con le migliori macchine straniere. Ma il campanello d'allarme è suonato, e forte è un bene. Gli avversari non vanno sottovalutati. Negli sport motoristici la situazione [illegible] [illegible] evolversi e mutare. Nel Gran Premio di Monaco, Ferrari e Maserati devono dimostrare di non temere l'industria straniera: tra l'altro le due Case italiane dispongono dei migliori piloti. Sarà una corsa molto importante

E' scomparso un campione

Anderson gentleman in motocicletta

Senza dubbio Fergus Anderson era una delle figure caratteristiche del motociclismo internazionale. Alto, asciuttissimo, biondo-rossastro, aveva sempre un'aria [illegible] che stava in mezzo tra quella autoironica a qualche personaggio di Woodhouse e a qualche protagonista delle novelle di Pirandello.

Pilota dalle grandi possibilità, da anni era sulla breccia. Lo aveva accusato la «Guzzi» di Biandello del Lario, dopo tanti anni che Fergus Anderson aveva corso come pilota privato, ma con macchine prevalentemente preparate dalla Casa italiana. Anzi, la Guzzi non [illegible] tanto lo tenne come pilota ufficiale, ma lo elevò al rango di direttore sportivo della sua squadra. In tale [illegible]ste, tuttavia non ebbe fortuna, un po' per quella sua aria staccata, un po' perché non aveva peli sulla lingua, certo fece presto a trovarsi contro i compagni di squadra, per cui nell'ultimo autunno preferì abbandonare la casa di Mandello.

Ora aveva stretto rapporti con la B.M.W. tedesca ed aveva già fatto sapere ai corridori italiani, specialmente ai suoi ex-compagni di squadra, che avrebbe fatto di tutto per superarli. E poiché tutti conoscevano le possibilità di Fergus Anderson, nessuno dubitava che l'attacco sarebbe venuto presto e in modo formidabile. Certamente nella carriera di Fergus Anderson, che era uno dei più anziani corridori motociclistici in attività di servizio, esistevano molti successi che lasciavano chiaramente intendere le possibilità [illegible] questo pilota. Nel libro [illegible]oro di Anderson figurano vittorie [illegible] in tutte le classiche motociclistiche internazionali, dal Tourist Trophy al Gran Premio delle Nazioni, ai circuiti di Berna, dell'Ulster, di Reims, di Assen, di Stoccarda, di Hockenheim, per dire soltanto di qualcuna. Non [illegible]riscd lo volte che Anderson è stato [illegible] campione d'Inghilterra e più volte è stato anche campione del mondo. Purtroppo il suo carattere non gli aveva procacciato molte [illegible] In Italia si ricorda ancor un suo gesto poco simpatico nei confronti di Lorenzetti. Si scorreva a Monza un Gran Premio delle Nazioni e per un contrasto il campionissimo la direzione della Guzzi aveva stabilito che nei limiti delle possibilità si sarebbero dovute facilitare le gare degli italiani. All'ultimo giro Anderson era ancora in testa. Allora egli rallentò e volgendosi [illegible] indietro con insistenza, fece chiaramente cenno a Lorenzetti di passare avanti per vincere. Ciò che sollevò una tempesta di fischi da parte del pubblico. Altra volta si rifiutò di dare la mano a un dirigente della Federazione Internazionale, come seguito di una punizione inflittagli.

Scrivono anche per una rivista tecnica britannica, e questa posizione di corridore-giornalista gli permetteva di giocare nei due campi a proprio favore, e anche questo non era molto gradito da agli altri corridori, sia agli altri giornalisti. Comunque, era un grande corridore, un corridore la cui assenza dalle piste sarà senza dubbio sentita, perché Anderson non era tipo da passare inosservato né in gara né in abiti civili.

a. b.

Fergus Anderson, il motociclista che si è ucciso ieri a Floreffe, in Belgio, durante la gara rise[illegible] alla «500»

Puricelli all'Alessandria succederà il Sperone?

Il tecnico torinese, richiesto da società di serie A, non rinnoverebbe il contratto - Mari e Pedroni [illegible] i grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Sfilata di persone soddisfatte al termine dell'anticipo festivo tra l'Alessandria ed il Marzotto: il presidente dei grigi, Saico, che ha visto la sua squadra prendere decisamente l'avvio verso il contratto Redegalli, che è tornato finalmente alla completa attività dopo cinque mesi di forzato riposo fornendo una prova assolutamente convincente; pure se gliela offrissero su un piatto d'oro (insalatiglì il piatto, naturalmente). Eppure il destino lo perseguita e la sfortuna divina: [illegible] Torino, il generoso Beppe, pagò dalle multe per non giocare all'estremo, nel Marzotto e nel Modena le sue apparizioni all'ala furono pure frequenti, nell'Alessandria ha giocato sempre nel ruolo preferito di centravanti, ma con il ricordo di Redegalli ha dovuto ingoiare [illegible] quella specie di olio di ricino che è per lui il nome ed il numero di ala destra.

Eppure se i dirigenti grigi riusciranno — come è nelle loro intenzioni — a tramutare l'attuale prestito in acquisto definitivo, Marchetto dovrà rassegnarsi a [illegible] con nostalgia la maglia n. 9. Può darsi però che si giunga a un compromesso: tra il ruolo di ala destra e quello di ala sinistra, l'ex-granata preferirebbe forse quest'ultimo ed è probabile quindi che già domenica prossima a Palermo, la maglia n. 11 tocchi a lui in sostituzione di Tinazzi infortunato. I grigi partiranno per la Sicilia in nove da Torino sabato mattina.

* *

Sperone probabilmente non rimarrà ad Alessandria. Nessuna comunicazione ufficiale è stata [illegible] proposito, ma sembra che il tecnico torinese, avendo ricevuto numerose offerte da società di serie A, non sia propenso a rinnovare il contratto con l'Alessandria, che gli scade al termine della corrente stagione. Ogni previsione sul suo eventuale successo è piuttosto azzardata, poiché v'è molto tempo ancora per studiare [illegible] soluzioni sod[illegible]. Sabato ad assistere alla gara col Marzotto c'era il trainer vercellese Neu, ma il nome che trova maggior credito — anche perché l'ing. Bacco è particolarmente legato agli ambienti milanesi — è quello di Ettore Puricelli, seguito da Baldi ed Elisa.

* *

L'incontro fra i [illegible] ed il Marzotto è stato una specie di prova generale in vista [illegible] la campagna acquisti per la prossima stagione. L'ing. Bacco, dopo aver canalizzato che Redegalli è pienamente degno della maglia n. 9 di titolare e che [illegible] è disponibile per uno dei ruoli di estrema, può ora pensare all'ingaggio di quei tre-quattro elementi (un terzino, un centromediano, un laterale ed un attaccante) che occorrono per rinforzare la formazione. Secondo le voci correnti, vorrebbero confermarsi Stefani, Cuman, Nardi, Bosio, Rusel, Traverso e l'attacco al completo. Per gli acquisti v'è solo da scegliere: l'Alessandria è la società di moda in Serie B e non sono pochi i calciatori anche di nome, che non disdegnerebbero un passo indietro fra i cadetti pur di giocare fra i grigi: il milanista Fardoel, il laziale Giovannini, il sampierdarenese Mari sono i nomi più noti, ma l'interessore dei dirigenti alessandrini sembra sia quello di puntare su tutti giocatori «da Serie B» (come Biagioli, il piacentino Bean appartenente al Milan, il tridentino Fontana pure di proprietà rossonera).

Dire con questo che l'Alessandria punterà senz'altro alla promozione nella prossima stagione, è [illegible]to, ma è certo che per i grigi la parola «retrocessione» dovrebbe perdere il suo pericoloso significato.

Gianni Pignata

Torneo di Promozione

GIRONE A: Borgomanero-Carpignano 3-0, Pallanza-Trecate 1-2.

GIRONE B: *Gas[illegible]ano 0; *Acqui-Rapallo Vecchia 2-2; *Sale-Serravalle 1-1; *Chiavari-Sestrese 1-1; *Pinerolo-Virtus Bra 2-1; *Savona-Carignano 6-0; *Bernezzole-Canelli 3-1.

Un fiasco di m. 10,61

O'Brien migliora il «mondiale» del peso

SALT LAKE CITY, lunedì sera.

Parry O'Brien, [illegible] dell'Università della California meridionale, ha stabilito ieri nel corso di una riunione atletica un nuovo «record» mondiale per il getto del peso.

O'Brien ha gettato l'attrezzo del peso regolamentare di chilogrammi [illegible] 7,257 ad una distanza di m. 18,613. Il primato [illegible] deteneva già lui stesso stabilito nel 1956 a Los Angeles dalla stessa misura con un lancio di m. 16,54.

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad un lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro stato di debolezza fisica.

A curare la delicatezza di costituzione, lo stato linfatico, l'anemia, la debolezza consecutiva a malattie febbrili, giova molto la [illegible] del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerofosfato di sodio contenuti in questo conosciutissimo prodotto favoriscono la rigenerazione del sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» è di tre cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della [illegible] è di due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0645, Torino, 19-5-41) (656)

CAMPIONESSA PREANNUNCIATRICE

Durante la recente Fiera [illegible] Milano, la signorina Ma[illegible] Calagno, addetta allo stand di una fabbrica di rasoi elettrici, ha raccolto un'incredibile quantità [illegible] ordinativi per i suoi apparecchi. Gli uomini facevano la coda per sottoporsi ad una prova di rasatura. [illegible] quelli che erano appena usciti dal barbiere, "Delicatissimo... affascinante..." mormoravano mentre il rasoio scorreva sul loro viso, ma non si [illegible] si riferivano al sistema di rasatura o al delizioso Sorriso Durban's della bella Marisa.

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Un [illegible] la prestazione dei specialisti in stasi acuta e d'urgenza, presso il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai noti modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il

NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - DONNEVEVOLE

E' pertanto la nostra ingegnosissima arte di fornire di [illegible]

IL MODELLO 114 [illegible] 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni [illegible]

PRIMA [illegible] UN ACQUISTO QUALSIASI VISITA [illegible]

[illegible] PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-589

GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ARISTOTILE 3/8 - Tel. [illegible]

ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 46 - Telefono [illegible]

Orario: feriali 9-12, 14-18 - Festivi 9-12

RIUSCITISSIMA LA GIMKANA TORINESE

Duecento macchine in un labirinto

Gli assi dello sport (scherma, sci, automobilismo, motonautica ■ calcio) sono stati battuti - Giochi divertenti e pubblico elegante - Ha vinto [illegible] genovese

Più di duecento macchine impegnate a «fare fantasia» e altre 200 concorrenti in verna di cose strambe hanno riempito ieri il prato del Motovelodromo per disputare, in una contesa accesissima, la vittoria nella «Gimkana automobilistica» indetta dalla Croce Rossa Italiana sul circuito dell'Automobile Club Torino.

Diremo poi i piloti ed i «passeggeri» in lizza sono molto [illegible] Borri II in coppia con la figlia (ottima tiratrice), ha colpito il pallottoliere di un «pisco» rassicurando inoltre in parecchi umini che la guidano indiscreti), i due aviatori d'accasati Vera (che ha tre figli italiani nascituri) e Carlo Salamone (la loro verve è certo superiore sui campi di neve che non sulle piste per automobili), gli schermitori Carlo Pilegone e Bianchi, la nuotatrice Cenier, in coppia quest'ultima con un giovane «nano» del volante: Gino Munaron, la campionessa del volante Ada Pace in cura del bambino, Gianfranco Dogliani, che correva in coppia con la moglie.

Da questo schieramento, fitto di figure note dello sport, non è riuscito a balzare fuori il «tipo» in grado di dominare la competizione. Anche il corridore Munaron, in gara con una «600» Nardi maggiorata, ha dichiarato tranquillamente di sentirsi più a suo agio in una «Mille Miglia» che non in una gara a slalom e simile a quella in Gimkana.

Munaron non aveva però fatto i conti: la confusa ora prima magistralmente organizzata ed anche i «giochetti» in programma servivano stupendamente a far ridere... la bella signora e signorina presenti sul prato ed in tribuna) alla spalla dei rispettivi mariti, fidanzati, parenti ed amici.

La marcia delle vetture si iniziava con un rettilineo (sempre da percorrere fra due file di birilli come tutti) il rimanente del tracciato, a metà del quale era sistemato su una scala un mezzo che veniva fra le mani un grosso pallone. Al passaggio dei concorrenti il signore e signorina [illegible] [illegible] volare il pallone che, pe[illegible] da un filo, [illegible] spinto quindi dalla vettura in [illegible] onde non incorrere in alcuna penalità. Il secondo percolo vedeva [illegible] il guidatore alle prese con [illegible] «cane di equilibrio» (gli appassionati di «rebus» ci [illegible] [illegible] «rebus» [illegible] [illegible] [illegible]

Il commento di VITTORIO POZZO

Campionato vinto dalla Fiorentina rischi del Torino e ripresa del Novara

UNA PARTITA SFORTUNATA

A Roma i granata non dovevano perdere

Viva attesa per gli incontri di giovedì prossimo

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Roma-Torino è stata tutt'altro che una bella partita. E' stato detto e va ripetuto. Il primo tempo, quando pareva che il risultato non importasse a nessuno avrebbe disamorato dal calcio chiunque, nessuno che corresse per piangere sulla palla prima di un avversario, nessuno che facesse un passaggio preciso a corta distanza, nessuno che corresse il minimo rischio, nessuno che mostrasse di mettere in forza finchè a disposizione del cervello. L'una squadra che credeva di aver vinto già perchè si trovava in casa sua e aveva segnato in inizio di partita, l'altra che già dava per ritenersi di aver perduto.

Invece di raddoppiare, la Roma, assopitasi, lasciò. Il Torino, senza che nessuno se lo aspettasse — caso strano forse meno di tutti — pareggiò. E così facendo rimise tutto in discussione, e ritrovò la possibilità di qualche cosa di molto meglio di quel destino al quale pareva preventivamente rassegnato. Tutto il resto venne dopo, ma nacque in quell'istante. Ricominciò in campo alla ripresa con la possibilità di salvare qualche cosa di proprio, mentre si apprende che le due consorelle che possono salvare la situazione dell'annata stanno vincendo, una di esse in modo incredibile anche, è cosa che tocca il cuore a chi ne ha.

E il Torino al quale il temperamento assolutamente non mancò cercò di ritornare in stesso. E per effettuare questo ritorno cercò subito la via di una volta, di quando cioè era tecnicamente felice e non lo sapeva. In parole crude, la tattica. Quella che gli aveva dato noie morali e gioie materiali. Senza pareggiare nè per l'una nè per l'altra, non gli si può dire così affrettatamente tutti i torti. Prima vivere, poi filosofare.

Il Torino di questo momento non è più quello di qualche mese fa. Non ha più gli stessi mezzi a disposizione. Troppi assenti, ora, e troppi uomini fuori forma fra i presenti. Con effettivi di ripiego la squadra fece del suo meglio. E per poco l'impresa di cui nessuno si aspetta in inizio di partita non gli riuscì. Non avrebbe riposto pienamente a giustizia — come mai in simili casi — se gli fosse riuscito, ma avrebbe corrisposto a un piano. A guastare le uova nel paniere ci pensò una serie di incidenti, cominciata con la sostituzione di Maroso, e proseguita con l'incontro, toccando calcio ed di quanto di buono e nuovo buono ha prodotto l'incontro, giuoco e non giuoco, situazioni fatte naturare e occasioni mancate, il bilancio pende senza alcun dubbio a favore della Roma. Si rassegnino i granata, ma se Ossanzuti con quel suo colpo di testa che voleva essere una finezza e non è riuscita che una svarione, avesse segnato verso metà ripresa, tutto sarebbe stato decisamente diverso.

Come sono andate le cose, invece, il calcio, profondamente umano, ha dimostrato e confermato che si può vincere meritatamente ma irregolarmente. La rete della vittoria romanista è stata secondo noi irregolare. Si è visto nettamente il portiere granata — il quale oltre tredicesimo del primo già quasi compiuto in precedenza — sollevare e protendersi in avanti per rinviare a pugni chiusi sopra alla folla dei compagni e degli avversari. E fu visto pure, a metà del suo viaggio in aria e ben prima che giungesse a toccare la palla, cambiare la traiettoria del corpo e volare a lato. Senza un fallo, la cosa non sarebbe certamente avvenuta.

Non ha reso un servizio nè a se stesso nè ai suoi colleghi nè a certa corrente di idee imperanti, l'arbitro straniero della giornata. Egli ha fornito invece materia nuova per discussioni vecchie. Perchè sulla necessità o sulla opportunità dell'intervento di giudici di gara esteri nelle cose nostre, i pareri sono discordi, e negli ambienti ufficiali e in quelli ufficiosi, e fra i responsabili, e fra gli osservatori puri. Nella contingenza quasi all'arbitro straniero che non fa meglio dei nostrani.

Intanto a cinque giornate dal termine della competizione, mentre la Fiorentina ha finalmente risolto anche matematicamente la questione del primato — undici punti di vantaggio su dieci che rimangono tuttora in disputa — il problema della retrocessione si è fatto più confuso e più intricato ancora. Vittoria delle proprietarie inedite del Novara sulla Lazio, pareggi casalinghi del Lanerossi con la Pro Patria e del Napoli con la Spal, e infine sconfitte in trasferta del Torino e del Genoa. Vuol dire cielo grande di lampada non, ma una sola ma su tutto un nucleo di squadre. Un finale di campionato burrascoso alle viste.

Vittorio Pozzo

Sailer asso dello sci in una discesa di nuovo tipo

Toni Sailer il discesista austriaco che ha vinto a Cortina tre medaglie d'oro, fotografato mentre disputa una gara alla un incontro di calcio nella squadra del Kitzbuel. Per lo sci la stagione è chiusa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Juventus e Milan squadre in cantiere

di ETTORE BERRA

Juventus e Milan sono nate all'alba del calcio nazionale e si portano dietro masse sociali di storia calcistica. Appartengono, come si dice, alla vecchia nobiltà, ma quanti anni, tempi di livellamento, ai vecchi titoli più nessuno bada e sta sorgendo un'aristocrazia nuova che fa appoggiare su pur leggeri gli stemmi antichi. Le due squadre sono virtualmente già estranee la cantiere e per essere ricome la esse richiederanno ciascuna una spesa di un centinaio di milioni. Perchè formare una buona squadra non vuole essere dire formare una squadra da titolo. Sono due cose diverse.

A voler ci si chiede: che cosa fortezze i dirigenti? Cercheranno di formare una squadra tanto per stare in piedi o verranno puntare alla conquista suprema? Allestire una squadra qualunque che faccia onestamente il suo campionato, non c'è ergo. Se manca lo scopo della conquista della scudetto, non vale la pena di battersi. D'altra parte costerebbe sempre troppo una squadra che venisse formata al solo scopo di organizzare uno spettacolo domenicale per la decina e quindicimila persone le quali costituiscono la media la massa che a Torino frequenta i campi calcistici. Il lato del problema è questo, almeno per la nostra città.

A quale cosa noi pensiamo sul assistendo alla partita fra Juventus e Milan allo stadio. La Juventus è una squadra di grandi tradizioni e di scarso pubblico, i suoi dirigenti l'hanno tenuta su con sacrifici non lievi, per amore della vecchia bandiera, forse per una questione di puntiglio, forse anche per spirito di campanile, non certo per vedere incontro alle esigenze del pubblico, perchè, ripetiamo, anche quando la squadra costa poco, costa sempre troppo per quello che si rivara dai suoi spettatori o tifosi.

Quest'anno la Juventus si ritrova di fronte al problema che aveva avuto di risolvere all'inizio della stagione. Aveva voluto proporsi un programma minimo, una cassata di economie per tirare il fiato e vedere come si mettevano le cose con la pattuglia di giovani che aveva a disposizione. Uno dopo l'altro quei giovani sono stati portati tutti sulla scena, e non hanno avuto che lodi, tutte meritate. Ma ognuno sapeva che non vari soli, uniti ai vecchi che sono rimasti, non si fa una grande squadra. Servono per tenere agni tanto un buco, non per occupare stabilmente un posto di titolare.

Ecco dunque i dirigenti al bivio: debbiamo accontentarci di quello che abbiamo e continuare a fare il tifo per non retrocedere, oppure dobbiamo regolarci ancora una volta una grande squadra che ci soliti di onori e ci rubiamo sotto i debiti? E' un bivio non solo torinese, ma nazionale. Questo per noi è il problema grosso della situazione calcistica che nessuno ha mai cercato di risolvere, che nessuno forse può risolvere e che la regolamentazione del professionismo non sfora nemmeno. Questa regolamentazione viene fatta come se si trattasse di alimentare delle aziende floride, e non invece tutte salendo in stato fallimentare. Ma nessuno mostra di accorgersene.

E' chiaro che in Italia il professionismo calcistico non può vivere. Manca la clientela e sul lo spettacolo domenica venire servile, e almeno manca nella misura che sarebbe necessaria per tenere in piedi il bilancio dell'azienda. Federazione e CONI intitavia la vogliono per separare l'attività dilettantistica. Illudendosi che vi siano ancora dei veri dilettanti, e considerando, ad esempio, come tali gli atleti ed i tennisti che sono invece pagati come i calciatori, per quanto in modo meno clamoroso. Lo sport italiano è condannato da teorici per i quali ogni problema si risolve a tavolino; ottime persone e sportivi specchiati, ma che non hanno cosa vogliono mettere mano si portafogli.

Ecco in poche parole spiegata la situazione. Il bivio di cui sopra è di tutte le squadre: Fiorentina esclusa, almeno per quest'anno. Sarà interessante vedere come se la caveranno.

ETTORE BERRA

La "29ª giornata,, del campionato di calcio

***Sampdoria 4** — Torelli su rigore, 6' (I t.); Rosa 26' (I t.); Tortul 38' (I t.); Tortul 3' (II t.)
Atalanta 0

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappini; Ocmi, Rosasco, Tortul, Rosa, Arrigoni.
ATALANTA: Gabbiati; Cattaneo, Roncoli; Angeleri, Zannier, Viltori; Lorenzi, Azzovardi, Lenzuss, Brugola.
Arbitro: Bonetto di Torino.

***Triestina 1** — Brighenti 48' (I t.)
Fiorentina 1 — Julinho 42' (I t.)

TRIESTINA: Nuviani; Tolo, Ciani; Petagna, Bernardin, Degrigo; Bonomo, Nero, Brighenti, Szoke, Passarin.
FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Scaramucci; Julinho, Mazza, Virgili, Gratton, Segato.
Arbitro: Mauceli di Roma.

***Inter 3** — Skoglund 16' (I t.); Lorenzi 16' e 42' (II t.)
Genoa 0

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giaconazzi; Vincenzi, Ferrario, Masiero; Armano, Invernizzi, Vonlanthen, Skoglund, Lorenzi.
GENOA: Candelli; Cardoni, Boccalini; Lamoa, De Angelis, Dolfino; Prini Pistrin, Firmani, Gren, Ferrari.
Arbitro: Rivato di Mestre.

***Novara 6** — Reginato al 7' e al 10' pu rig., Zidarjak 28', Piccioni 44' (I t.); Saviozzi 1', Piccioni 10 (II t.)
Lazio 1 — Burini 36' (I t.) e al 20 (II t.)

NOVARA: Corghi; Fontana, Carnucci; Fecchi, De Giovanni, Baira; Marani, Zidarjak, Piccioni, Reginato, Saviozzi.
LAZIO: Lovati; Molino, Lo Bianco; Fuin, Sentimenti V, Sassi; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.
Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Juventus 0**
Milan 0

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Carelli, Bartolini, Stacchini.
MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Ganzer, Radice; Beznoli, Carminati, Nordahl, Dalmonte, Frignani.
Arbitro: Roman, di Vienna.

***Bologna 3** — Pascutti 8' e 31 (I t.) Pivatelli 33' (I t.)
Padova 1 — Sivanello 28' (I t.)

BOLOGNA: Ghiorelli; Giovannini, Baldacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pivatelli, Fontana, Pivatelli, Randon, Pascutti.
PADOVA: Casari; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Zanon; Arnoletto, Pison, Montanelli, Chiumento, Stivanello.
Arbitro: Gerlin, di Napoli.

***Lanerossi 1** — Muraio 25' (I t.)
Pro Patria 1 — Cacciavillani 24' (II t.)

LANEROSSI: Luison; Giarelli, Pavinato; David, Lancioni, Bonci; Guerra, Menti, Muraio, Vicini, Miglioli.
PRO PATRIA: Oldani; Colombo, Turco; Orsan, Cassani, Frascoli; Cacciavillani, Borsani, La Rosa, Danova, Benelli.
Arbitro: Marangio, di Roma.

***Napoli 2** — Vitali F (I t.) e F (II t.)
Spal 2 — Novelli 19' (I t.); Macor 23' (II t.)

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Cicarelli; Cervelli, Trerè, Posio; Vitali, Jeppson, Vinicio, Pesaola, Di Mauro.
SPAL: Persico; Dolfrati, Viniey; Morin, Ferraro, Fabbri; Dido, Di Giacomo, Macor, Brocchini, Novelli.
Arbitro: Lobello, di Siracusa.

***Roma 2** — Carpanesi 10' (I t.) Prenna 36' (II t.)
Torino 1 — Bertoloni 36' (I t.)

ROMA: Tessari; Stucchi, Lojacono; Giuliano, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Da Costa, Prenna, Carpanesi, Nyers.
TORINO: Brotto; Grava, Fadiuzzi; Ezerski, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bimbaldo, Cassanigo, Bacci, Bertoloni.
Arb.: Mayer, della Fed. Austr.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-X; 1-1-1; 1-1-1; 2-1-1-1

Monte premi L. 353.018.556

Punti	Vincitori	Quote
13	72 (0)	L. 2.430.000
12	2384 (100)	L. 74.000

TOTIP

Colonna vincente

X-1; 2-2; 2-1; 1-X; 2-1; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	0 (0)	
11	4 (0)	L. 2.815.182
10	144 (3)	L. 77.650

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I POSSESSORI DI TICKETS)

Brondo è stato ieri il miglior uomo in campo. Non solo ha segnato due reti per il Novara, ma ha pure contribuito alla netta vittoria dei piemontesi con il suo gioco generoso ed efficace per rifornire i compagni dell'attacco.

SERIE A: i risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Fiorentina	47	25	13	4	0	7	7	0	38	18
Milan	36	25	9	5	1	8	4	4	41	25
Inter	36	25	8	5	2	8	4	4	41	30
Sampdoria	34	25	10	2	1	5	5	5	40	34
Lazio	31	25	9	4	0	5	4	8	32	34
Roma	31	25	8	5	0	5	4	8	37	34
Spal	30	25	9	4	1	4	4	9	37	40
Bologna	29	25	9	1	4	3	4	8	37	44
Triestina	29	25	7	4	2	5	3	8	30	37
Atalanta	28	25	7	6	0	3	5	9	27	35
Padova	27	25	9	1	4	1	5	9	31	40
Juventus	26	25	9	3	0	4	3	9	35	42
Napoli	27	25	9	0	4	4	4	9	38	38
Genoa	26	25	9	3	0	3	2	10	37	37
Torino	26	25	8	4	0	3	4	10	37	37
Lanerossi	25	25	6	7	0	3	3	9	34	37
Novara	24	25	6	5	1	3	3	10	34	40
Pro Patria	19	25	7	3	2	1	2	12	24	40

29ª GIORNATA

Sampdoria-Atalanta	4-0
Triestina-Fiorentina	1-1
Inter-Genoa	3-0
Novara-Lazio	6-1
Juventus-Milan	0-0
Bologna-Padova	3-1
Lanerossi-Pro Patria	1-1
Napoli-Spal	2-2
Roma-Torino	2-1

I MARCATORI — 21 reti: Firmani, 20 reti: Virgili; 19 reti: Nordahl; 16 reti: Ezzatto, Firmani, Vinicio; 14 reti: Schiaffino; 13 reti: Frizzi, Hamrin; 11 reti: Bettini, Torino; 11 reti: Dalmonte.

Totocalcio di giovedì 10 maggio

Atalanta-Roma; Bologna-Lanerossi; Fiorentina-Napoli; Genoa-Triestina; Lazio-Juventus; Milan-Novara; Padova-Inter; Pro Patria-Sampdoria; Torino-Spal. Per il Totocalcio sono valide pure: Arezzino-Juve Stabia; Reggina-Catanzaro; Oral Civis-Cesena; Nissena-Vigor Nissena. Riserve: Potenza-Crotone; Ibn Sagah-Marsala.

SERIE B: i risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Palermo	42	26	13	5	0	4	7	3	34	18
Udinese	39	26	12	5	0	3	7	6	35	20
Como	36	26	11	5	1	3	6	4	44	30
Sampierdarenese	35	26	11	5	1	3	5	4	36	23
Catania	33	26	11	3	1	3	4	6	42	30
Cagliari	32	26	10	4	1	3	4	6	43	40
Verona	29	26	8	5	0	3	5	5	30	20
Lagnano	29	26	7	7	1	3	5	3	30	24
Brescia	29	26	7	6	2	3	5	4	36	31
Modena	29	26	7	6	1	3	5	5	30	31
Bari	27	26	7	5	1	3	5	5	30	30
Taranto	27	26	8	5	1	2	5	6	36	30
Alessandria	26	26	8	5	0	2	5	6	31	31
Parma	25	26	7	5	0	3	4	6	30	30
Messina	24	26	6	6	1	2	4	6	30	30
Marzotto	23	26	7	4	2	2	3	8	26	40
Livorno	20	26	7	4	0	1	3	12	25	35
Salernit.	14	26	3	3	6	0	5	10	23	53

29ª GIORNATA

Catania-Cagliari	1-0
Bari-Legnano	3-1
Salernitana-Livorno	1-1
Alessandria-Marzotto	2-0
Parma-Modena	0-1
Palermo-Sampierdarenese	1-1
Como-Messina	2-0
Taranto-Udinese	1-1
Brescia-Verona	2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Palermo-Alessandria; Como-Bari; Modena-Brescia; Parma-Cagliari; Taranto-Lagnano; Messina-Livorno; Udinese-Sampierdarenese; Marzotto-Verona; Salernitana-Catania.

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Casalmonf.	38	25	12	3	0	8	4	0	34	21
Carbos.	36	25	12	3	0	8	3	0	32	10
Venezia	34	25	7	5	0	7	4	1	23	17
Lecco	34	25	9	4	1	5	4	0	22	28
Sanremese	33	25	11	1	1	5	4	0	34	20
Grumellese	32	25	8	4	1	5	3	5	14	28
Vigevano	31	25	9	4	0	3	5	4	26	17
Siracusa	31	25	10	1	2	4	3	6	31	25
Mestrina	29	25	10	3	0	2	3	7	24	23
Catanzaro	27	25	10	4	1	0	4	8	27	27
Prato	26	25	7	4	1	3	4	6	30	24
Pavia	25	25	8	3	1	1	4	7	29	27
Treviso	27	25	5	6	0	1	5	6	25	25
Piacenza	26	25	6	7	1	3	3	8	24	25
SPD Cell.	25	25	4	8	0	3	4	6	25	25
Mestrina	24	25	7	5	1	2	3	8	27	27
Legnai	18	25	5	3	5	2	3	10	22	42
Pizzighett.	13	25	5	3	4	0	3	10	20	43

29ª GIORNATA

Catanzaro-Cremonese	2-1
Piacenza-Mestrina	1-1
Empoli-Molfetta	5-1
RPD Collet.-Piombino	0-0
Vigevano-Sambenedetti.	2-1
Lecco-Saltarenese	2-1
Pavia-Siracusa	1-1
Carbonaria-Treviso	2-0
Prato-Venezia	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Piombino-Catanzaro; Siracusa-Cremonese; Venezia-Empoli; Sambenedettese-Lecco; R.P.D. Collebrico-Mestrina; Treviso-Pavia; Molfetta-Piacenza; Carbonaria-Prato; Saltarenese-Vigevano.

QUARTA SERIE: risultati e classifiche

RISULTATI: Biellese-Novara 2-0; *Valenzana-Borgosesia 0-0; *Fossanese - Cuneo 2-0; *Asti-Cenisia 1-0; *Juve Domo-Ivano 1-1; *Veloce - Rapallo 1-1; *Sammargheritese-Vado 1-1; *Ivrea-Varbania 0-0; *Fra Vercelli-Voghorese 1-1.

CLASSIFICA: Biellese p. 43; Fra Vercelli 44; Cuneo 39; Vogherese 38; Vado 35; Cenisia 34; Casale 33; Novara 32; Varbania e Asti 30; Rapallo e Ivrea 28; Fossanese e Sammargheritese 27; Juve Domo e Valenzana 26; Veloce 25; Borgosesia 24.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o dietro presentazione del conto corrente postale numero 2/9331, Torino. Ecco risultati del prodotto del numero delle inserzioni composti per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Non sono ammessi annunci che contengano cose o più lettere isolate non ordinariamente all'intelligibilità, richieste di fotografie e di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere numero ...» (L. 621, Torino o (ad altri casi), corrispondenza per cinque persone. In tal caso all'importo (arretrato) saranno dovuti aggiunti il bollo della cassetta in lire 80 per ciascuno, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle risposte, in qualunque luogo, a coloro che non pagano maggiore il ritiro direttamente della Società del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella può essere ritirata documenti, valori, fotografie o pacchi di propaganda; debbono essere inviate per Posta, o posta comune al massimo a raccomandata.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

LAMPADE radiate, viole, neri, ripuliti, occasione. Perino, 1, Intet. 30-700.

2 SOC. CAP. SIL. ASSIC. L. 40 p.p.

ABBIANO intavoleria radiofonia Torino, previsione; rimborsi sulle gratuita mobilitazione alimentare; istanza 160 lire 2.500.000 consolidamento. Ferrero, Vanchiglia 12. 31036

ABBIGLIAMENTO magliaria maschera fine, lavorato seguito, rodaggiamo, ce. Ferrero, Vanchiglia 12. 31084

ACQUISTEREI o accetterei gerenza alimentario, latteria, rivendita pane. Telefonare 290-142. 4810

AFFARE causa ritiro codesti commendabile alloggio 1.500.000, altro 1.250.000, altro 2.000.000 floricoltura sulla centrale 3.000.000. Specialmente 1.800.000. Telefono 80-545. 686

AFFIGGASI persona cauta, maturità, bottiglieria saponificio, trattoria. Rivo, del Mille 14 4810

AGENTI cercasi Agenzia-rendita Vespa. Mese. Alquantesi in piazza affidamento. Piazza centrale. Telef. 773-761.

COLORIFICIO, piccola industria, buona clientela codesti. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. PS261

ELETTRAUTO officina attrezzatissima completa posizione centrale cerca aquisto codesti 1.400.000 trattabili. Tel. 95-785.

IMPORTANTE cartolibreria negozio cartoleria, sola centrale lavoro codesti. Bellissimi locali ristrutturazione adatti altra attività. Telefonare 870-860. 81062

PRIMARIA centralissima in anderia buon reddito codesti. Esaminami eventuali proposte, pertanto sfuggiti. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. 31060

3 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendesi quattro appartamenti, affittati, reddito 10%, affittasi Anglesio, Nizza 9. 3905

A buone condizioni vendesi 4 camere 1.500.000. Affittasi Corso Orbassano 213

ACQUISTASI casa signorile 20 camere sole immediate. Telefonare 44-726.

ALLOGGIETTI due camere servizi luce completi primi agosto, rendonsi via Virginio angolo via Palazzo. Visite 18.30-19. Telefono 630-320 3030

ALLOGGI, Crocetta, 3 camere cucina bagni, Moncalieri, cedesi. Telefonare 680-896.

ALLOGGI signorili vendonsi piazza Statuti 9, ampia vista, quattro, cinque camere più cucina doppi servizi. Telefonare 760-450. PS824

ALLOGGIO Druento 4 camere cucina accessori, libero subito, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 2903

ALLOGGIO capolinea 4 (Circolo) 6 camere cucina terreno bagno accessori, uso verziere, 6.000.000, libero subito. Quovi signori Acchiardi, Settembre 58. 6901

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina accessori, vendesi 4.000.000. Corsoa, Duca 24.

ALLOGGIO Venaria in corso, signorile, 5 grandi camere, ecc. (80), bagno-bagno ammezzo, libero, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 6901

SUPERBIA [illegible] mq. 35 camere, ascensore, 4 autorimesse, acqua calda, vista disponibile, 2.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 6901

BORGATA Parella, nuovi, nuova costruzione 1-2 camere servizi. Telef. 262-760.

CASA adiacente piazza Statuti, semiabbiccata, 40 locali, autorimesse, 36 alloggi. Acchiardi, Settembre 58. 6901

CASA centro San Paolo, 20 camere, parziale ammobiliate, 10.000.000, facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58.

CASA in corso semicentrale, 30 alloggetti, 20 camere, autorimesse, parzialmente abbiccata, 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 6901

CASETTE XX Settembre 17 verde alloggi signorili. Telefonia, Gioria (Valsentino).

LOTTINO terreno 11 metri fronte, zona sedi centrali, vendo urgentissimo proprietario Corso Inghilterra, telef. 88-601.

RAVENNO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rena, Saronno. 536

SVENDO, corso Appio Claudio, ottimo fitto due camere cucina servizi parte pagamento dilazionato. Telefon. 782-[illegible].

VENDESI alloggio signorile 4 camere, cesa Francia. Telefonare 20-627. 84600

VENDESI Alloggio in corso signorile camere cucina terzo bagno primo piano sole Circolo vera occasione, libero. Telefonare 83-603. 6867

VENGHIAMO lotti terreno adattissimi civilizzazioni edilizia media laboratori non Mirafiori completi servizi assistenza progetto. Telefonare 888-414. 31472

VENDO 2000 mq. corso Toscana, lire 3560 mq. Ragioniere Furfaldo, piazza Lagrange. 6881

ZONA collinare vendo casetta 5 camere, stalla, fienile, orto, acqua, luce ed 27.000 metri terreno vigneto, cedesi, prezzo. Telefonare 880-043 mercoledì, giovedì, venerdì 8404

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI negozio via Madri 12, quasi angolo Madama Cristina. Tel. 660-670.

AFFITTASI negozio via Madri 12, quasi angolo Madama Cristina. Tel. 660-670.

NEGOZI grandissimi modernissimi zona commercialissima centro Crocetta. Colombo angolo Pigafetta affittasi. Telefonare 760-961. 80362

ZONA Lingotto affittasi locale con retro uso negozio laboratorio dal primo giugno. Telefonare 886-796. 8567

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40p.p.

A buone condizioni affittasi alloggio due camere servizi primo piano, vicinanze corso Duca Angiolino, Nizza 9. 3905

A 10.000 Campidoglio grandissima camera indipendente doppia aria. Telefonare 31-585. 86484

A 12.500, Madonna Campagna, camera cucina servizio terzo. Telefon. 31-598.

A 17.000 terrazza Milano due camere liselle, cucinino. Telefonare 31-598.

ABBIANO alloggi 1-2 camere zona Grazie Sibia. Magenta 18. 2074

ABBIANO camere, subito 7000; 1-2 camere 10.000-17.000. Diavino. Sant'Ambrogio 19. 480

ABBIGGIANI alloggi 1-2 camere per soli signori. Telefonare 538-606. 2074

ABBIGGIANI 1-2 camere oppure soffitta, massima riservatezza. Telefonare 887-453.

AFFITTASI alloggetto vuoto 12.000 Riva via dei Mille 14. 4810

AFFITTASI bellissimo nuovo primo piano, 3 camere cucinino, bagno, bagno, parcheggi. Chiesa Salesia. Telef. 32-479 ore pasti 73 34182

AFFITTASI camera cucina centralissima 12.000-15.000. Mercato 13.000. Arred. S. Massimo 45. 30740

AFFITTASI camera cucina 10.000-12.000 alloggetti 14.000. Garante. S. Teresa 12.

AFFITTO 10.000 bariera Milano due camere cucina servizi. Telef. 294-798.

CORSO Giovanni Agnelli camera cucina bagno 10.000, occasione. Telef. 890-760.

CORSO Regina Margherita cortile II, bella piano ristrutt. pied-à-terre abitazione ufficio. Telefonare 294-193. 31000

FERROVIERE sola camera vuota uso [illegible] cucina, cucina, alloggetto. Telefonare 31-503. 80658

HOPEDALE, massima riservatezza, cerca alloggetto zona Francia, dintorni. Telefonare 896-982 ore pasti. 86997

PANORAMICO 3 ampi palazzo [illegible] corso Francia capitano, 32.000 mensili. Forte Nizza 7 camere giardino terzo, 6000-7000 solitio libero barriera Nizza. Vanchiglia, Madama Cristina. Telefonare 292-760 61000

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BELLARIA, Pensione Lumini. Prima linea, giugno 1100 tutto compreso, interpellateci 3134

FINALMARINA pensione centralissima comodissima, bassa stagione 1900, alta 2700. Telefonare Torino 83-128, 885-783.

LIGNANO LIDO, Pensione [illegible] Leighton, cucina sana ottima servizio inappuntabile. Prendere Alpago-Lagna. 84124

RIMINI, Pensione Alpis Adora, ottimo trattamento. Maggio, giugno 950. Interpellateci. 2943

RIMINI, Pensione Lodi, vicinissima mare, prezzi modici, gestione propria. 85647

10 LEZIONI [illegible] 40p.p

DIPLOMATA impartirebbe lezioni francese domicilio, preferibilmente bambini. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

PRESTO [illegible] fari pago, contabilità [illegible] aziende. Telef. 62-836. 81118

ARREDOMARI 3-2 camere oppure soffitta, massima riservatezza. Telefonare 887-453.

AFFITTASI alloggetto vuoto 12.000 Riva via dei Mille 14. 4810

AFFITTASI bellissimo nuovo primo piano, 3 camere cucinino, bagno, bagno, parcheggi. Chiesa Salesia. Telef. 32-479 ore pasti 73 34182

AFFITTASI camera cucina centralissima 12.000-15.000. Mercato 13.000. Arred. S. Massimo 45. 30740

AFFITTASI camera cucina 10.000-12.000 alloggetti 14.000. Garante. S. Teresa 12.

AFFITTO 10.000 bariera Milano due camere cucina servizi. Telef. 294-798.

CORSO Giovanni Agnelli camera cucina bagno 10.000, occasione. Telef. 890-760.

CORSO Regina Margherita cortile II, bella piano ristrutt. pied-à-terre abitazione ufficio. Telefonare 294-193. 31000

FERROVIERE sola camera vuota uso [illegible] cucina, cucina, alloggetto. Telefonare 31-503. 80658

HOPEDALE, massima riservatezza, cerca alloggetto zona Francia, dintorni. Telefonare 896-982 ore pasti. 86997

PANORAMICO 3 ampi palazzo [illegible] corso Francia capitano, 32.000 mensili. Forte Nizza 7 camere giardino terzo, 6000-7000 solitio libero barriera Nizza. Vanchiglia, Madama Cristina. Telefonare 292-760 61000

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BELLARIA, Pensione Lumini. Prima linea, giugno 1100 tutto compreso, interpellateci 3134

FINALMARINA pensione centralissima comodissima, bassa stagione 1900, alta 2700. Telefonare Torino 83-128, 885-783.

LIGNANO LIDO, Pensione [illegible] Leighton, cucina sana ottima servizio inappuntabile. Prendere Alpago-Lagna. 84124

RIMINI, Pensione Alpis Adora, ottimo trattamento. Maggio, giugno 950. Interpellateci. 2943

RIMINI, Pensione Lodi, vicinissima mare, prezzi modici, gestione propria. 85647

10 LEZIONI [illegible] 40p.p

DIPLOMATA impartirebbe lezioni francese domicilio, preferibilmente bambini. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

PRESTO [illegible] fari pago, contabilità [illegible] aziende. Telef. 62-836. 81118

10 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

APPARECCHIATURE vendesi piazzano banco, sedili, vetrina, altri accessori adatti alimentazione, magazzino. Alberghiera 27, Valdesi. L3626

ACCERTAMENTI informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-141. 3626

ACQUISTA fami

IL FESTIVAL DI CANNES

Film e cocktails a ritmo vertiginoso

Duvivier dà i brividi e Fernandel strappa le risate - Le attrici inglesi si agitano - Incontri fra sovrani in esilio

Una delizIosa stellina in costume da bagno sulla spiaggia di Cannes: si chiama Isabella Corey. (Publifoto)

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì sera.

Nelle ultime 36 ore, oltre alla dose quotidiana di pellicole in gara al Palazzo del Festival, siamo stati invitati a vedere quindici film fuori concorso, a partecipare a sei conferenze-stampa quasi sempre concomitanti e a otto *cocktail*, ad ascoltare la Messa dell'artista e ad onorare la memoria di sir Alexander Korda.

In tanta dovizia di manifestazioni abbiamo scelto tra i film il «nero» di Duvivier: *Voici le temps des assassins*, dove Jean Gabin, ricco e cinquantenne, sposa la [illegible] Danièle Delorme, candida nell'apparenza e omicida nella realtà, una «ragazza bruciata». Narrazione potente che tiene il fiato sospeso per la vivacità regia del vecchio Duvivier e che, come pimento al grigiore della quotidianità, piacerà moltissimo alla brava gente senza storia.

Per rinfrancarci il morale abbiamo riso in continuazione all'ultimo film di Fernandel *Don Juan*. Il popolarissimo attore è venuto a Cannes per ventiquattro ore, ha preso parte a un ricevimento affollatissimo, si è lasciato fotografare in cento modi, da solo, con Ginger Rogers, con Bolinda Lee, ha sorriso a tutti con la gran bocca piena di denti e se ne è tornato a Maratglia, dove sta terminando *Quattro passi fra le nuvole* in compagnia della bella Giulia Rubini, sotto la regia di Soldati.

Al *cocktail* della Casa cinematografica Rank, abbiamo avvicinato Jack Lee, il regista di *A Town Like Alice* il film inglese ritirato volontariamente dalla competizione di Cannes su richiesta giapponese. Lee ci ha spiegato come il suo non sia un film di odio ma di amore, inquadrato nel tragico ambiente della guerra. Questo giovanotto alto e slanciato, dallo sguardo [illegible] e dall'eterna ciocca di capelli sulla fronte, non è sicuramente un [illegible] che si diverta a far sanguinare le antiche piaghe, ma una creatura decisa a portare una propria testimonianza. «Non è facile, in questo campo, essere compresi» — egli dice —. E per trovare il sole e forse la comprensione, [illegible] Cannes vorrà in Italia.

Le attrici inglesi si sono prodigate in questi due giorni presenziando a quasi tutte le riunioni. Bolinda Lee ha pure trovato il tempo di posare per J.G. Domergue, che le ha fatto così il ritratto. Il famoso pittore mondano ha offerto a un centinaio di persone del Festival, un ricevimento a Villa Fiscole: c'era anche Umberto di Savoia che ha fatto così la conoscenza della bella attrice inglese. In taffetà rosa e capelli sciolti, Belinda si è lasciata vedere anche al *cocktail* offerto dal *Daily Mail* in onore di Brigitte Young, una ragazza inglese vincitrice su diecimila rivali nel Concorso cinematografico bandito dal giornale. Il premio consiste in otto giorni di soggiorno all'Hôtel Carlton di Cannes con tutti gli annessi e connessi: insomma una specie di sogno diventato realtà.

A bordo della goletta *La Zigàa di fuoco* ieri a mezzogiorno abbiamo veramente creduto di essere a Tatti. Riceveva l'attrice Claudine Dupuis che ha lasciato Cinecittà per pochi giorni. Nel pomeriggio, alla Messa per gli artisti che quest'anno è stata celebrata a N.D. des Pins, monsignor Raymond, Vescovo di Nizza, ha chiesto ai produttori convenuti a Cannes non già «pellicole da educandato ma almeno rispettose della dignità umana». Le «stelle» in tutte altre faccende affaccendate, brillavano per l'assenza come già l'anno scorso alla Cappella di Matisse. Il giovane prete assistente, ha letto ad alta voce un «memento dei vivi» di circostanza, ricordando al Signore i bimbi del film 1956, alcuni nomi di autori, attori e registi, simbolicamente riassuntivi di tutti. Alla stessa ora nel Palazzo si rendeva omaggio ad Alexander Korda con la proiezione di un dorilogio scelto fra i suoi molti film.

Gli innamorati hanno avuto lietissimo successo in sala. Antonella Lualdi e Franco Interlenghi sono stati sommersi da sorridenti applausi quando sono usciti dal Palazzo del Festival.

Sir Orr-Lewis — ha detto una gran sorata nella sua proprietà dove si è tenuto un cocktail brindare con due sovrani in esilio: Pietro di Jugoslavia e Umberto di Savoia, con grande emozione della padrona di casa. Chi era costui? Harry Pilcer, il notissimo animatore del Bruscmel, il night-club del Casinò, che aveva [illegible] di riunire a cenare [illegible] riconosciuta.

Tra il serio e il faceto ci avviciniamo alla fine. Oggi arriverà Maria Oberon e domani Danny Kaye che presenterà qui il suo film a benefico dell'infanzia. Terrà poi una conferenza-stampa alla quale non mancheranno certo gli ascoltatori.

Dopo *Il vero di lari* sera che ha notevoli qualità, vi è molta aspettativa per l'altro film messicano di domani sera: *La seconda*. Il fotografo è Figueroa (che si lancia nel colore per la prima volta); gli attori sono Maria Felix e Pedro Armendariz. Il produttore è il miliardario Jaime Gelman che possiede una collezione privata di quadri [illegible] considerata la più importante del mondo.

In questo momento egli cerca di convincere Picasso a fare il ritratto della propria moglie.

Da oggi tre sedute cinematografiche invece di due, per giungere a far vedere tutti i film in concorso. I «forzati del Festival» stanno perdendo peso.

Maria Rossi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Un deputato in Assise

LA TUA DONNA, di Giovanni Paolucci
TUTTO FINI' ALLE SEI, di Stuart Heisler

Accusato di uxoricidio, Sandro Adinari, reso impossibile sul banco degli imputati in Corte d'Assise, e mentre sfilano i testimoni, ritorna col pensiero alla guerra partigiana nell'Umbria quando, valoroso combattente della Libertà, ha conosciuto e sposato Luisa. Era allora animato da alti e nobili ideali di verità e di giustizia, quelli stessi per i quali si è battuto nei primi anni della sua carriera politica dopo la Liberazione e che ha sostenuto in Parlamento, chiamatovi dalla fiducia e dalla stima dei compagni di lotta e di fede. Poi nella sua vita è entrata Germana, una donna ricca, influente, e ahimè, affascinante. Per lei Sandro ha abbandonato la moglie e il bimbo, da lei si è lasciato a poco a poco convincere ad essere meno intransigente, ad accettare compromessi. E' diventato un altro, irriconoscibile alla stessa Luisa e ai vecchi amici. Ha tentato anche, con un cavillo legale, di ottenere l'annullamento del suo matrimonio. Materialmente non è un assassino (e perchè non lo sia lo supremo sollante alla fine), ma moralmente è responsabile della tragica morte della moglie. Per questo ha coscientemente facilitato la istruttoria e il processo. Per questo, anche quando è assolto per insufficienza di prove, rifiuterà di ritornare a Germana. Dovrà ancora soffrire molto, e da solo, per ritrovare l'amore del suo bimbo e l'affetto degli amici, e insieme se stesso. Il soggetto della Tua donna, dovuto a Giuseppe Berto, Paride Rombi e Giovanni Paolucci e che lo stesso Paolucci ha diretto, non è dei più facili. Ma il giovane regista ha navigato con sicurezza tra gli scogli della retorica e del melodramma, schivandone quasi sempre la insidie. La duplice sceneggiatura, sul piano politico e sul piano sentimentale, dei protagonista è resa con tocchi discreti e ne è evitato fuori un dimetto, ricostruito con tecnica sagace e sicura che è di buon auspicio per l'avvenire di questo regista. Efficaci anche gli interpreti: Lea Padovani, che una volta tanto ha modo di dispiegare la gamma delle sue notevoli possibilità, Massimo Girotti, sobrio e partito troppo incupito, e nella parte di sinistro Egerio, la [illegible] bellezza di Patricia Neal. Alcuni rapidi scorci della guerra partigiana e della Liberazione, sullo sfondo di una Perugia calda con dalla intensione, ricordano certe belle pagine dei primi film neorealisti.

Tutto finì alle sei (<I died a thousand times>) è il rifacimento in cinemascope e a colori di un film di Raoul Walsh, presentato in Italia con il titolo Una pallottola per Roy, e interpretato una quindicina di anni fa da Humphrey Bogart e Ida Lupino. Il soggetto è dell'abile romanziere Burnett (lo stesso di Giungla d'asfalto) che il regista dell'attuale edizione, Stuart Heisler, ha tradotto in sequenze spesso tese e vibranti. E' la storia di un bandito, strano impasto di crudeltà e di generosità, intorno a cui si stringe inesorabilmente la rete della polizia che lo va cercando per un'audace rapina. Braccato da ogni parte, deve dividersi dall'amica e dal cagnolino per il quale nutre un affetto quasi morboso. Il suo rifugio sui monti della California cadrà sotto il piombo degli inseguitori. Se nel suo genere e nei suoi limiti il film può piacere, il merito spetta soprattutto alla notevolissima interpretazione di Jack Palance, un attore che della sua bruttezza ha fatto una bandiera di combattimento, accanto al quale compare una brava Shelley Winters. Tuttavia la produzione non dovrebbe mai essere troppa nel presentare questi eroi-banditi. I grandi possono comprendere e perdonare, i ragazzi ammirano soltanto.

vice

Lea Padovani in una scena di «La tua donna»

La *Traviata* inaugura il Maggio fiorentino

Firenze, lunedì sera.

Con una sala affollatissima, presenti autorità e personalità dell'arte e della cultura, italiane ed estere, è stato inaugurato iari sera al teatro Comunale il «XIX Maggio Musicale fiorentino». Opera d'apertura è stata la «Traviata» di Verdi, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin e con il soprano Renata Tebaldi, quale protagonista, Nicola Filacuridi e Ugo Savarese, altri interpreti principali. Direttore ed esecutori sono stati molto applauditi, insieme al coro ed all'orchestra del «Maggio», al regista Giovanni Paolucci e al coreografo Aurelio M. Milloss.

Nel pomeriggio di oggi ultima di «Zio Vania»

Oggi, al Carignano, unica ed ultima replica, alle ore 16, di «Zio Vania» nell'interpretazione di Rina Morelli, Paolo Stoppa, con Marcello Mastroianni, Eleonora Rossi Drago e Mario Pisu. Regia di Luchino Visconti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale - **Un marito ideale**, quattro atti di Oscar Wilde (secondo programma, ore 21) Alla tv: **Re Lear**, di Shakespeare, protagonista Renzo Ricci (ore 21,30)

LUNEDI' 7 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 467,3, Torino m. I. — Ore 7:11 Giornale - Milano Roma - 14,15-14,30: Finale contro finale, cronache musicali di Ghigo Viganò - Bella e bionda, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Ilter e i suoi cinque - 17: Gorni Kramer e la sua orchestra - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Alessandro Ludgus I. Tre pezzi con variazioni per pianoforte, op. 11: Tema, Con moto, Andantino, Con brio, Lento, Allegretto, Lento, Allegretto, Con fuoco (pianista Vicu La Volpe); Il Lirico del pomeriggio - Istituto di un anno a, op. 41 per canto e pianoforte: Sull'erta, Fiore, Ella cantava, Vieni, (Soprano Anna Miranda, pianista Miriam Lonzuy). (Registrazione effettuata il 30-2-'56 al Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Mario Coppini Cassa dell'aeroscrittori - 18,45: Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo 1956: George Melachrino e la sua orchestra - 19,15: Conglutture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti: Colloquio con Georgia Dubamel; Note, rassegna, varietà - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre canzoni, due parole, concerto musicale a pezzi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,30: **Concerto di musica operistica** diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Adriana Guerrini e del tenore Rafael Lagarza: Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia; Bizet «Carmen»: "Il fior che avevi a me tu dato"; Rossini: «Guglielmo Tell», "Selva opaca"; Giordano: «Andrea Chénier», Improvviso; Verdi: «Aida», "Ciel sereni"; Boito: «Mefistofele»: «La Gloconda», "Cielo e mar"; Puccini: «Manon Lescaut», "Sola, perduta, abbandonata"; Leoncavallo: «Pagliacci», "Vesti la giubba"; Verdi: «Don Carlos», "Tu che la vanità"; Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 22,45: Scrittori al microfono: Carlo Emilio Gadda: Gli scrittori e l'automobile - 23: Canta Ugo Calise - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Bietta Cuneo m. 196,1). — Ore 18,45: Il cantagiocco: La partita di tennis: Françoise Rambert, accompagnata da Armando Del Capolo - 18,50: La fiera delle occasioni - 19,30: Il discobolo: attualità musicali, a cura di Vittorio Ziveri - 20: Giornale - Orchestra Mitchell diretta da William Galassini - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20: Terza pagina: Il lunario della poesia, a cura di Piero Pollini e Tommaso Gnoli - Concerto in miniatura: pianista Marisa Candeloro: Mendelssohn: Variazioni serieuses - 20,30: «Mansfield Park», romanzo di Jane Austen. Adattamento di Roberto Cortese. Allestimento di Gualberto Ciotti (terza puntata) - 21: I grandi direttori del mondo, a cura di Franco Soprano - 21: Giornale - Programma per i ragazzi: «La religione dei romani», a cura di Stefania Pinna: Due racconti di Selma Lagerlof. Allestimento di Pina Gilleri - Ritmi del XX secolo - 22: Classe Unica: Carlo Maria Lanzerino: Come funziona il Consiglio Comunale: Luigi Talpelli: Il bambino dalla nascita ai sei anni, visto da un educatore (prima lezione) - 22,30: Musica leggera - Scrivetemi, vi risponderemo - 23: Ballerina - 23,30: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Tex Wood e il suo complesso.

Ore 21: Radiocritico del secondo Programma: «Un marito ideale», commedia in quattro atti di Oscar Wilde. Traduzione di Riccardo Artegna. Compagnia di prosa di Firenze, con Diana Torrieri e Giorgio Albertazzi. Regia di Umberto Benedetto. Rivela al 1895 quando commedia dei «dandy» degli scrittori inglesi. La vicenda: un uomo politico di specchiata onestà è considerato dagli amici, e quindi da sua stimata, Sir Robert Chiltern, che la moglie ama illimitatamente. Ma, tutto d'un tratto, per le rivelazioni della intrigante signora Cheveley, la quale minaccia la Chiltern che il marito ha iniziato la sua brillante carriera politica in modo disonesto, avviene che nella signora Chiltern si accendono dubbi, delusioni, amarezze. In tal miscuglio, soprattutto, la delusione nel marito, e il suo stato d'animo la porta a un gesto avventato: rivelargli che la parola è lei e non sir Chiltern la vincente felicità, perdicendo persino la vita di riparabile. Al momento opportuno, però, interviene un loro comune amico, l'amabile lord Goring, che, da uomo cordiale e navigato, riesce a ristabilire la concordia (fra i due [illegible]). - Al [illegible] dell'atto - 22,45: Un po' di musica con Arturo Mantovani - [illegible] Superjette - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 419,5, Torino m.f. III). — Ore 18: Franco Margoni: Elementi per pianoforte e orchestra: Allegro, Aria (Larghetto), Allegro spigliato, (Solista Gina Gorini) Orch. del Teatro alla Fenice di Venezia, diretta da Bruno Rigacci - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «La religione dei romani», a cura di Stefania Pinna: Due racconti di Selma Lagerlof. Allestimento di Pina Gilleri - Ritmi del XX secolo - 19: Classe Unica: Carlo Maria Lanzerino: Come funziona il Consiglio Comunale: Luigi Talpelli: Il bambino dalla nascita ai sei anni, visto da un educatore (prima lezione) - 19,30: Musica leggera - Scrivetemi, vi risponderemo - 20: Ballerina - 20,30: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Tex Wood e il suo complesso.

Ore 21: Radiocritico del secondo Programma: «Un marito ideale», commedia in quattro atti di Oscar Wilde. Traduzione di Riccardo Artegna. Compagnia di prosa di Firenze, con Diana Torrieri e Giorgio Albertazzi. Regia di Umberto Benedetto. Rivela al 1895 quando commedia dei «dandy» degli scrittori inglesi. La vicenda: un uomo politico di specchiata onestà è considerato dagli amici, e quindi da sua stimata, Sir Robert Chiltern, che la moglie ama illimitatamente. Ma, tutto d'un tratto, per le rivelazioni della intrigante signora Cheveley, la quale minaccia la Chiltern che il marito ha iniziato la sua brillante carriera politica in modo disonesto, avviene che nella signora Chiltern si accendono dubbi, delusioni, amarezze. In tal miscuglio, soprattutto, la delusione nel marito, e il suo stato d'animo la porta a un gesto avventato: rivelargli che la parola è lei e non sir Chiltern la vincente felicità, perdicendo persino la vita di riparabile. Al momento opportuno, però, interviene un loro comune amico, l'amabile lord Goring, che, da uomo cordiale e navigato, riesce a ristabilire la concordia (fra i due [illegible]). - Al [illegible] dell'atto - 22,45: Un po' di musica con Arturo Mantovani - [illegible] Superjette - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 419,5, Torino m.f. III). — Ore 18: Franco Margoni: Elementi per pianoforte e orchestra: Allegro, Aria (Larghetto), Allegro spigliato, (Solista Gina Gorini) Orch. del Teatro alla Fenice di Venezia, diretta da Bruno Rigacci, Sinfonia in quattro tempi (della [illegible]): Dorian e Ines rimasto, Sostenuto e dolente, Allegro spigliato, Fuga, allegro moderato. (Orchestra Sinfonica di Torino, diretta da Nanno Wolf Ferrari) - 18,30: La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Silvio Apollonio: Presentato su tre commedie: Teatro inglese della Restaurazione e del '700 - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: H. B. Sammartini (re, Torrefranca): Sinfonia in do maggiore: Allegro assai, Andante, Allegro molto. (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Ferruccio Scaglia). G. Frescobaldi: Il canzoniere musici. (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Theodore Rosenthal). R. Rota: Ritrovamenti su un tema giocoso. (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Ettore Gracis) - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il Sud e la spedizione dei Mille, a cura di Giuseppe Berto (seconda trasmissione) - 21,50: La musica delle civiltà orientali, a cura di Roberto Leydi: V. Musica profana dell'India - 22,30: La scuola nel Mezzogiorno, inchiesta di Antonio Federici - 22,50: Alessandro Scarlatti: Sinfonia n. 2, op. 2a: Andante, Allegro, Andante, Tempestoso, Finale, ermetico. (Orchestra Stabile di Roma dell'Associazione Alessandro Scarlatti).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La bottega delle tre T», rassegnazione di Aldo Grimaldi - Passaporto (ore 18,15): lezione di lingua inglese, a cura di Jole Ghiaroni - 18,30: La TV per gli studenti: Storia dell'industria in Italia dal 1861: «I pionieri dell'industria italiana», a cura di Guido Gozzano - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Enciclopedia di «Lascia o raddoppia» - 21,30: Dal Politeama Genovese «Re Lear», di W. Shakespeare; riduzione in tre tempi di Renzo Ricci e Franco Enriquez. Principali interpreti: Renzo Ricci, Giulio Oppi, Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Franco Didi, Ken Magni. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi; musiche di Bruno Nicolai; regia teatrale e ripresa televisiva di Franco Enriquez. Rammentiamo la vicenda di questa tragedia scespiriana: Re Lear, sovrano della Britannia, avendo diviso il suo regno in parti eguali tra le sue due figlie Gonerilla e Regana, diseredando la terza, Cordelia, da lui ritenuta non abbastanza e prova di buoni sentimenti, al rude cenno di aver rammentato un errore gravissimo: le due figlie beneficiate erano egoiste e non meritevoli della sua considerazione, mentre Cordelia è un esempio vivente di virtù, devota a lui fino ad offrirsi in olocausto all'amore paterno. Quando però re Lear si accorge di tutto questo, è troppo tardi per ritornare sui suoi passi, e avrà il peso della completa ingratitudine. Gli è accanto, in questa dura prova del suo animo, la sola Cordelia: padre e figlia sono infelici di fronte alla conseguente catena del male commesso, ma la tragedia li investe, persino con la follia, e il cordiale, con la morte - Al termine: replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 8 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le scuole - 11,15: «Concertino» e «Il Pargolesi - 11,55: Della Basilica di Pompei: supplica alla Madonna del Rosario - 12,30: Musica da camera - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Lisbona Roma Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Universale Milleluci - 17,30: La voce dell'America - 18,15: Quando canta Napoli - 18,45: Passeriggio musicale - 20: Orchestra Cetra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,45: «Pierrot, impiegato al Lotto», commedia di E. Cavacchioli - 22,45: Madame Croix Rouge - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Cetra - 10: Appuntamento alle dieci - 12: K.O. - 13,30: Giornale - 13,45: Il cantagiocco - 13,50: La Rassegna delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Lotto nazionale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Angeliri - 19: Classe Unica - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - 20,45: Antepima - 21: Il mulino senza rumore.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La civiltà arabo-islamica - 19,30: Varietà musicale - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La letteratura cattolica contemporanea - 21,50: Musiche di Brahms - 22,45: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 16: Campionati internazionali di tennis - 17,30: Vetrina - 18,15: Radio della mattina - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: L'amico degli animali - 21,30: «Lui e lei» - 22,30: Parmelia una domenica? - 23: Replica Telegiornale.

La moglie dell'«Otello» argentino è una severa insegnante di canto

Già soprano di chiara fama, ora segue il marito nelle "tournées" e ne cura l'impostazione della voce - Il debutto del cantante domani sera al Teatro Nuovo

«Il pubblico non mi fa più paura, dopo tanti anni di palcoscenico ci ho fatto, come si suol dire, il callo. Temo solo mia moglie». Così scherzosamente il tenore Carlo Guichandut, l'interprete principale dell'*Otello* che andrà in scena martedì sera per la inaugurazione della stagione lirica al Teatro Nuovo. «Non creda che con al vada d'accordo — subito aggiunge. Il cantante — non deve sapere che mia moglie è anche la mia insegnante di canto ed è severissima. Non ammette sbagli, sia pur piccolissimi, e mi corregge anche impercettibili minime che il pubblico non avvertirebbe».

Carlo Guichandut viene a Torino per la prima volta. Egli è argentino ed attualmente considerato tra i migliori interpreti del personaggio verdiano. La tragedia del Moro di Venezia è il suo cavallo di battaglia e proprio martedì sera sarà la cinquantesima volta che egli entrerà in scena [illegible] l'«Esultate». Sua moglie, Wilma Campiglia, che fu un soprano di chiara fama, prediletta da Mascagni che le affidò il ruolo di protagonista femminile alla prima del «Nerone», lo segue costantemente nelle lunghe tournée. Cura l'insegnamento musicale, l'impostazione della voce dal mattino ed anche la sua interpretazione scenica.

La carriera del Guichandut è caratterizzata da un avvenimento quasi eccezionale: fino a pochi anni fa egli era un approssimato baritono, che si distinguerà per la facilità con cui eseguiva nella nota più alta. La sua voce, vigorosa e sicura, sembrava in certi momenti avviarsi a quella di un tenore: il cantante volle provare se l'esuberanza dei suoi mezzi vocali fosse tale da consentirgli di passare a un altro ruolo. Tre mesi di studio furono sufficienti per questo cambiamento: al «Nuovo» terrà le scritture piovutegli con un ritmo vertiginoso da tutti i maggiori teatri d'Europa. Felle le applaudirono in «Turandot» e nel «Trovatore», nei «Pagliacci» ed in «Cavalleria rusticana».

In Italia esordì a Bari, subito dopo fu all'Arena di Verona e quindi alle Terme di Caracalla. Domani sera lo ascolteremo al Nuovo, nella edizione dell'*Otello*, curata e concertata dal maestro Angelo Questa, insieme al baritono Giuseppe Valdengo, che interpreterà il personaggio di Jago. Il Valdengo è un torinese puro sangue: ha raggiunto la celebrità forse più all'estero che in Italia. Egli e Gino Bechi (Emilia), che fu Giacometta nel Carnevale torinese, sono lieti di cantare davanti al un pubblico «di casa». Desdemona sarà Gigi Broggini, che sostituisce Pia Martorelli, indisposta. Le altre parti sono state affidate a Piero Bardelli (Cassio), Mario Achilli (Lodovico) e Armando Bonè (Rodenigo).

La penultima opera di Verdi (rappresentata alla Scala nel 1887) fu, come il Falstaff, composta su libretto di Arrigo Boito

g.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXXVI. — Johnny Fortuna e Scintilla si introducono nella casa di Budda col proposito di catturare il bandito. Mentre i suoi uomini vengono arrestati dalla polizia, Budda riesce a fuggire attraverso i tetti inseguito da Johnny che la caduta di un cataclisma mette in guardia.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Delitto al Moulin Rouge di Sir A. CONAN DOYLE

XXXIII. — Durante un esperimento al Moulin Rouge, Sabu, l'assistente del prestigiatore Orlando, rimane ucciso in un baule di vimini. Sherlock Holmes scopre che Sabu è stato pugnalato prima da un complice della signora Orlando, «Coco», il cui nome è inciso sul pugnale del delitto.

le avventure del Signor TOBIA

GIOVEDI' A "LASCIA O RADDOPPIA,,

Un avvocato napoletano interrogato in gastronomia

È pronto a rispondere anche sulla cucina classica francese e sui menù delle corti d'Europa Giancarla Lucchini nuova vedetta televisiva

Milano, lunedì sera.

I nomi dei nuovi candidati che si presenteranno giovedì prossimo alla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia», sono i seguenti: Enrico Merlini, di Casale Monferrato, maestro elementare, letteratura italiana; Pio Mariani, di Desio, operaio grafico, scienze fisiche e mineralogia; Ugo Rossi, di Napoli, corso Vittorio Emanuele 7, avvocato, gastronomia; Carmine De Luca, di Napoli, via Vico Mortelle 6, mitologia greca.

L'avv. Rossi di Napoli ha scelto quale materia d'esame la gastronomia. Il professionista partenopeo però non risponderà solamente a domande riguardanti l'arte di confezionare le vivande, ma sulla cucina napoletana e «la cucina classica francese dal 1800 in poi, compresi i menu delle corti reali ed imperiali d'Europa e della corte ottomana». I telespettatori potranno sapere ad esempio quale è stato il pasto consumato da Napoleone dopo Austerlitz e che cosa aveva preparato il cuoco di palazzo in occasione delle nozze di Francesco Giuseppe.

La giovane Giancarla Lucchini è la nuova vedetta della popolarissima rubrica televisiva. Il padre della giovane studentessa, Otello Lucchini, ha raccontato stamane con un certo orgoglio un episodio capitatogli qualche giorno fa. Servendogli il suo certificato penale del comune di Modena, aveva scritto una lettera per richiederlo, non certo sperando che gli impiegati dello Stato Civile del Tribunale gliela facessero recapitare nel giro di una giornata. Il documento è arrivato invece a tempo di record e accompagnato da un biglietto dell'impiegato, così concepito: «Caro signore, che fortuna essere il padre della ragazza più famosa d'Italia: ho fatto il suo no-

me e tutti qui si sono prodigati per aiutarmi. Mi hanno consegnato il certificato ancor prima che lo chiedessi».

All'abitazione della giovane continuano intanto ad arrivare doni di ogni genere e le richieste più impensate, alle quali Giancarla Lucchini cerca di rispondere nel limite delle sue possibilità.

Quaterna secca a Torino

Sviene apprendendo di aver vinto 8 milioni

Venezia, lunedì sera.

Una signora di Mestre, abitante in Corso del Popolo, ha vinto al lotto otto milioni, con una «quaterna secca» di cento lire, giocata sulla ruota di Torino.

La donna si è presentata al botteghino dove aveva giocato, in via Carducci, chiedendo a quanto ammontava la vincita. Appena lo ha appreso, è caduta svenuta nelle braccia delle impiegate del botteghino stesso. Rinvenutasi poco dopo si è alzata e frettolosamente si è allontanata, dicendo che la bolletta l'avrebbe depositata in una banca. I numeri della quaterna sono 2 4 70 47.

Un capomastro si uccide gettandosi da un terrazzo

Biella, lunedì sera.

Il capomastro Giuseppe Guido Boggio, di 73 anni, residente a Mezzana Mortigliengo, si è tolta la vita gettandosi alle 3 della notte da un terrazzo della sua abitazione, posto a un'altezza di circa 10 metri. La morte del vecchio, che viveva solo, è stata istantanea, in seguito allo sfondamento della scatola cranica. Da tempo il poveretto era seriamente malato; ciò la persuase che si era ucciso in un momento di sconforto, disperando di guarire.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

L'Ammiragliato sta indagando sull'uomo-rana

Lionel Crabb faceva parte del servizio segreto inglese? - Una interpellanza dei laburisti al governo - La ridda di ipotesi dei giornali

Londra, lunedì sera.

Il mistero del commodoro scomparso nelle acque di Portsmouth poco dopo l'arrivo dell'incrociatore sovietico *Ordzhonikidze* non è stato ancora risolto, e le varie supposizioni avanzate dalla stampa inglese non hanno trovato alcuna conferma da parte governativa. Il silenzio degli ambienti ufficiali non fa che aumentare l'interesse degli inglesi sulla sorte del comandante Lionel Crabb.

Un certo valore intanto viene attribuito all'ipotesi pubblicata ieri dal *Reynold News*, secondo cui il commodoro sarebbe scomparso in una missione organizzata da un'agenzia di informazioni americana. Questa idea è, in un certo senso condivisa dal *Sunday Express* secondo il quale il Primo Ministro britannico ed i suoi colleghi di Gabinetto sarebbero stati informati del compito affidato al Crabb soltanto dopo il suo fallimento. Questo avrebbe provocato viva reazione da parte di sir Anthony Eden che avrebbe richiesto un completo rapporto ed una spiegazione al Primo Lord dell'Ammiragliato, lord Cilcennin, entro martedì prossimo.

L'insuccesso nel mantenere segreta la scomparsa del comandante Crabb, rileva inoltre il *Sunday Express* presenta delicati problemi per il Governo, al quale l'accusa di essersi dedicato ad un'azione di spionaggio in un'occasione di alto significato politico non è affatto gradita. I laburisti, infine, avranno modo di mettere in imbarazzo il Governo, presentando in Parlamento una serie di interrogazioni sulla misteriosa fine del sommozzatore inglese.

Frattanto un nuovo elemento si è inserito nella storia dell'ex comandante scomparso presso l'incrociatore sovietico giunto nella rada di Portsmouth con a bordo Bulganin e Krusciov. L'opinione pubblica si chiede infatti: «Chi ha inviato Crabb alla missione in cui egli trovò la morte?».

Il *Daily Express* afferma oggi che l'Ammiragliato non sapeva della missione di Crabb sino a che ha appreso che egli era mancante. Se l'Ammiragliato avesse saputo che Crabb stava per affrontare tale missione — scrive il giornale — esso l'avrebbe energicamente disapprovata, visto il pericolo di causare delle complicazioni politiche coi russi.

Il giornale scrive inoltre che l'intera faccenda costituisce un «incredibile e grossolano errore». Si ritiene infatti che il Crabb operasse per il «Servizio Segreto» chiamato anche «M.I.5» allorchè affrontò la sua fatale missione.

Il *Daily Herald* afferma che alcuni giorni prima che la notizia della presunta morte di Crabb fosse rapelata, i funzionari avevano in consegna di «dire alla stampa, soltanto se richiesti, che il comandante Crabb è scomparso, morto, non essendo ritornato, dopo un esperimento subacqueo».

S'apre domani a Sanremo
Il Convegno mondiale della tecnica aeronautica

Sanremo, lunedì sera.

Trecentocinquanta delegati, rappresentanti di settantaquattro Compagnie aeree operanti nel mondo libero ed associate nella I.A.T.A. — Per l'organizzazione mondiale del trasporto aereo — i rappresentanti della maggiori industrie aeronautiche del mondo e delle fabbriche di strumenti di precisione per telecomunicazioni e in radionavigazione, sono riuniti a Sanremo, dove domani avrà inizio la nona conferenza tecnica mondiale.

Questa conferenza, che si interesserà particolarmente dello «studio dell'evento dell'aeroplettra» è la più importante assise mondiale di esperti della materia per la sicurezza e l'assistenza in volo, per i piani di navigazione e tutti i complessi problemi che si presentano per l'inizio dei servizi regolari passeggeri con aerei a reazione.

Un violentissimo incendio scoppiato nei piani superiori di uno stabile del centro di Dayton, nell'Ohio, che ospita un grande magazzino di calzature, ha provocato danni per oltre 80 milioni di lire italiane. Durante l'opera di spegnimento due vigili del fuoco sono rimasti feriti

Caso inedito alle Assise di Cuneo

Un parricida processato a 23 anni dal delitto

Giuseppe Arnaldi uccise nel 1933 a colpi di bastone il padre per un assurdo rancore - Colto poi da pazzia, rimase ricoverato al manicomio fino a pochi mesi or sono - Ora, dichiarato guarito, compare (a 60 anni) dinanzi ai giudici

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Stamane alla nostra Assise è comparso a giudizio Giuseppe Arnaldi, da Marsaglia, che il mattino del 18 febbraio 1933 (aveva allora 37 anni) uccise il proprio padre Giovanni, di 67 anni, residente alla cascina Galli di Marsaglia. Il caso di questo processo, che si celebra a ben 23 anni dal delitto, è forse unico nella storia giudiziaria italiana.

Subito dopo il delitto l'Arnaldi impazzì in carcere; veniva portato [illegible] nei suoi confronti ogni procedimento, ed egli era ricoverato nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, dove rimaneva sino a pochi mesi or sono.

Nello scorso gennaio giungeva dalla direzione del predetto manicomio alla Procura della Repubblica di Cuneo una segnalazione, con la quale si dichiarava che il contadino di Marsaglia si poteva considerare guarito e in grado di affrontare il giudizio.

Il delitto avveniva in località Murere, in territorio di Clavesana, ad un chilometro da Marsaglia. Giovanni Arnaldi, con la moglie Maria, si recava quella lontana mattina al mercato di Carrù; i due erano partiti di buon'ora dovendo percorrere circa 10 km. a piedi fra la neve. Ad un tratto i coniugi venivano affrontati da un gruppo di malviventi. Mentre la donna veniva immobilizzata, uno degli aggressori, senza parlare, estratto di sotto la mantellina un nodoso randello, colpiva ripetutamente al capo l'Arnaldi finchè non lo vedeva cadere a terra in una pozza di sangue. Poi si allontanavano.

La moglie del poveretto si precipitava alla frazione Surie ad invocar soccorso; ma si seppe in seguito che essa aveva mentito per salvare il figlio Giuseppe, che la donna aveva lentissimo riconosciuto e che aveva agito da solo.

Le indagini furono assai laboriose. La prima ipotesi di un delitto per rapina fu scartata, in quanto sul cadavere fu rinvenuta una notevole somma di denaro e l'orologio; si profilò quindi la tesi di un delitto per vendetta.

In un primo tempo finirono in carcere un altro dei figli della vittima, Andrea, che allora aveva 32 anni, la di lui moglie ed un contadino della zona; tutti però proclamarono la loro innocenza presentando alibi inecepibili. Ripresa le indagini, dopo un mese si ebbe un colpo di scena: il parricida confessò il suo delitto. Era Giuseppe Arnaldi, sposato con Agnese Vione e padre di due bimbe: Teresa e Maria. Il movente esatto dell'assassinio non fu mai accertato, ma trapelò attraverso le indagini.

Pare che il secondogenito Andrea, avesse avuto tre figli tutti maschi, mentre Giuseppe, il parricida, con tornava gradito ai vecchi genitori in quanto aveva solo due femmine. Giovanni Arnaldi, tipo grette e taccagno, per questo spesso prendeva a diteggiare il Giuseppe, minacciandolo anche di lasciarlo privo dell'eredità, e comunque di danneggiarlo nella ripartizione delle terre. Tutto ciò aveva fatto sì che Giuseppe Arnaldi, perso il lume della ragione, avesse meditato e poi attuato il suo delitto. All'avv. Andreis, il parricida, che ha ora sessant'anni, si è dimostrato molto pentito del suo delitto; egli ha comunque dichiarato che fu la provocazione a indurlo al parricidio, rivelando anche che il giorno prima del fatto di sangue il padre lo aveva minacciato con un bastone. Giovane e benefico dall'Arnaldi le attenzioni generiche, trattandosi di persona incensurata, quella del ritardimento del danno al fratello, e i consoni, che paiono ammontare a circa dodici anni, conosciuti durante il lungo periodo del suo internamento al manicomio di Montelupo Fiorentino.

All'inizio del dibattimento, l'avv. Toselli, costituitosi Parte Civile nell'interesse del fratello dell'imputato, Andrea Arnaldi, decoduto nel [illegible], e della moglie dell'ucciso, ha declinato l'incarico in quanto i danni sono stati completamente risarciti.

Viene quindi chiamato alla pedana l'imputato. Breve è la sua deposizione: «La sera precedente il fatto, mio padre mi aveva maltrattato e mi aveva detto che sarebbe andato dal notaio per far modificare il testamento». Alle domande del presidente su come venne commesso il delitto, l'imputato non risponde e si chiude nel più assoluto mutismo.

Segue l'escussione dei testi: dei sedici che dovrebbero deporre, solo sette si presentano in quanto gli altri, nel corso dei 23 anni trascorsi dal fatto, sono deceduti.

Nella sua deposizione, la moglie dell'imputato ha confermato che il Giuseppe era convinto che il genitore fosse fermamente deciso a modificare le disposizioni testamentarie a suo favore a precisa iniziativa che l'Arnaldi padre, mentre non vedeva di buon occhio le figlie del Giuseppe, copriva di attenzioni i figli dell'Andrea.

g. m.

AL CONCORSO RISERVATO AGLI ITALO-AMERICANI

Il milione del «quiz» televisivo a una giovane indossatrice di Milano

Un attimo di emozione all'ultima domanda sulla musica sinfonica - Ora Loretta Bomba potrà realizzare il suo sogno di venire in Italia a studiarvi arte drammatica - Gli altri concorrenti della serata

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Loretta Bomba, la graziosa indossatrice di diciotto anni che aspira a divenire attrice drammatica, ha vinto ieri sera il premio massimo del quiz televisivo «Un milione se lo sai» riservato come noto agli italo-americani. La giovane, che aveva scelto come argomento del quiz la musica sinfonica italiana, si è aggiudicata il milione rispondendo ad una domanda suddivisa in due parti, la seconda delle quali si è rivelata particolarmente difficile dato il suo carattere piuttosto ambiguo. Comunque Loretta ha superato vittoriosamente anche questo scoglio ed è uscita dalla cabina con il viso raggiante di gioia. Quando fra gli applausi dei presenti il finalizzatore del programma, Carl Vinti, le ha annunciato per congratularsi con lei e consegnarle l'assegno, Loretta non ha saputo contenere la commozione; ha abbracciato il Vinti e gli ha stampato un grosso bacio su una guancia.

Dietro le quinte il palcoscenico la giovane ha sostenuto brillantemente l'assedio dei giornalisti e dei fotografi. «Cosa sogni — ha detto — il mio più grande desiderio è di recitare. Ho già frequentato corsi di recitazione qui a New York, ma desidero perfezionarmi in Italia. Le attrici italiane sono stupende e l'ultima prova di ciò l'abbiamo avuta con l'Oscar conferito alla Magnani. Mia mamma avrebbe preferito che io rimanessi in America, dove sono già abituati a considerare la professione di indossatrice, ma voglio continuare i miei studi a Roma. Può anche darsi che nella capitale italiana mi riesca di attirare l'attenzione di qualche produttore cinematografico. Il provvidenziale milione che ho vinto stasera aiuterà ad aggiungersi al denaro che avevo già risparmiato per il mio grande viaggio.

«Una volta a Roma — ha continuato la giovane — potrei cercare anche lavoro come indossatrice presso qualche grande sartoria italiana, ed anzi tenterò di farlo, quasi certamente per integrare i miei risparmi. Partirò prestissimo con il transatlantico *United States*. Visiterò Parigi e poi proseguirò per Torino dove mi tratterrò alcuni giorni. Mi recherò quindi a Milano, la città dove è nata mia mamma e dove vive ancora il babbo di lei. Finalmente la mèta più agognata, Roma! Ne ho già sentito parlare tanto ed ho letto tante di quelle guide turistiche che mi sembra di conoscerla già. Mi auguro di riuscire ad affermarmi nel campo artistico. Comunque sono anche preparata all'insuccesso. In tal caso — ha concluso con un sospiro Loretta — ritornerò a fare l'indossatrice. Anche questa è una professione nella quale si possono avere grandi soddisfazioni».

La serata ha avuto un esito felice anche per gli altri due concorrenti, Charlie Di Giovanna e la signora Doris Caprio. Charlie, che ha 21 anni e proviene dalla manifestazione dell'equipaggiamento dei giocatori della famosa squadra di baseball dei Dodgers di Brooklyn, ha risposto con prontezza e precisione alla domanda da mezzo milione di lire sui giocatori di baseball italo-americani ed i loro records ed ha già annunciato che domenica prossima tenterà la scalata al milione.

La signora Caprio, che è sposata ad un italiano e lavora come bibliotecaria in una città del Connecticut, aveva sbagliato la settimana scorsa a rispondere ad una domanda, ma era stata riammessa al gioco in quanto era apparso chiaro che si doveva fallire era stato unicamente perché, con l'avvicinarsi della fine del tempo concesso alla trasmissione, il presentatore non aveva più indotto ad accelerare il ritmo della domanda. Ieri sera essa ha risolto facilmente i «quiz» da 50 mila e 500 mila lire avendi per argomento i «Pionieri italiani in America».

Ecco le domande e le risposte di Loretta Bomba:

D. — *La vostra domanda da un milione di lire è suddivisa in due parti ognuna delle quali riguarda una sola musica ed il suo compositore. Parte prima: Ascoltate questo disco e ditemi poi i nomi dello strumento e del musicista che l'ha scritta.*

R. — *I Vespri siciliani, Giuseppe Verdi.*

D. — *Parte seconda: Vi faremo ascoltare un altro disco. Si tratta di una composizione liturgica del XVI secolo. Il suo compositore è stato spesso chiamato «Il principe della musica» ed oggi egli è ancora conosciuto con quel nome. Egli scrisse unicamente musica religiosa e le sue Messe ed inni sono ancora cantati oggi. Ditemi il nome della composizione, il nome del musicista e quello dell'unico strumento per il quale egli compose.*

R. — *«O bone Jesu», Pier Luigi da Palestrina.*

Quando si è trattato di ricominciare il terzo punto del «quiz», Loretta è apparsa terribilmente imbarazzata. Ha citato per alcuni secondi e poi ha detto: «Ma Palestrina ha composto unicamente musica vocale e corale». Il presentatore del programma l'ha rassicurata dicendo: «E' esatto. Lo strumento di Palestrina è stato la voce umana».

Domanda e risposta della signora Caprio:

D. — *Lo sviluppo dell'industria del vetro in America incontrò sin dal principio difficoltà quasi insormontabili, sia per ragioni commerciali che per motivi di carattere estetico. Il primo tentativo di fabbricare del vetro fallì rapidamente ed in seguito a ciò vennero fatti venire in America sedici artigiani di Venezia. La loro opera segnò l'inizio di questa nuova industria negli Stati Uniti. Per la domanda da 10 mila lire ditemi quale compagnia patrocinò l'impresa ed in quale anno quei veneziani iniziarono la produzione.*

R. — *Jamestown, La «London Company», Nel 1621.*

D. — *Un grande pioniere italiano di origine napoletana, figlio di un famoso banchiere italiano, venne negli Stati Uniti nel 1850 e divenne comandante del Forte di Crevecoeur. Egli esplorò il Mississippi in lungo ed in largo e successivamente collaborò a sistemare uno degli Stati posti nella parte meridionale degli Stati Uniti. Venne sepolto nel Forte Louis a Mobile, nell'Alabama. Per la domanda da 500 mila lire ditemi il nome di questo pioniere ed il nome dello Stato che esplorò e delimitò.*

R. — *Enrico Dotonti, La Luisiana.*

Charlie Di Giovanna ha risposto ad una domanda suddivisa in tre parti sui giocatori di baseball italo-americani.

u. p.

Per uno "sketch,, di una rubrica radiofonica

Minacciato di morte un attore napoletano

Perseguitato da lettere e telefonate anonime, Agostino Salvietti ha dovuto rinunciare alla trasmissione in cui satireggiava i vigili urbani istituiti dal sindaco Lauro

Napoli, lunedì sera.

Un grave episodio di fascismo si è verificato nella sempre più rovente atmosfera elettorale verso il noto attore Agostino Salvietti, che è stato diffidato, con telefonate e lettere anonime, a non recitare più alla Radio nella popolare rubrica domenicale: «Succede a Napoli».

Per valutare il fatto, occorre ricordare che Agostino Salvietti, uno dei pochi esponenti di quel gruppo di artisti dialettali napoletani che furono nelle compagnie di Gennaro Pantalena, Ernesto Murolo, Vincenzo Scarpetta, figlio di Eduardo, e Achille Maironi, è stato fra le più applaudite figure di comici e «brillanti». Nel dopoguerra, Agostino Salvietti è passato al cinema e alla Radio, rivelandosi inoltre un valente pittore con alcune sue riuscite Mostre personali.

«Succede a Napoli» è una rubrica redatta da Gino Capriolo e Nino Fischetti con tre *sketches*: «Il commissario», «Totillo e Totillà» e «Saverio Percuoco», in cui recitavano fino a due domeniche fa Agostino Salvietti e Giulia Mellioni. E' stata appunto questa ultima commedietta che ha causato le ire della propaganda monarchica, «Saverio Percuoco», infatti, è un vigile urbano appartenente al Corpo da poco costituito dal sindaco Lauro. Ogni volta questa guardia fa una telefonata alla sua fidanzata, Raffina Sconciglio, ed in essa le narra le sue comiche disavventure e le sue papale confidenze. La mordace figura di Saverio Percuoco è una gustosa satira in cui si riflettono i suggerimenti, le osservazioni e le proteste del pubblico verso la sua Amministrazione.

E' stato appunto perchè vi si è visto un frizzo accentuatamente producente, che un mese fa cominciarono a giungere al suo indirizzo interprete, Agostino Salvietti, delle telefonate in cui gli si promettevano rappresaglie, in sull'inizio l'attore non diede peso alla cosa, ma poi alle minacce verbali seguirono alcune violente lettere. In esse c'era un gruppo di arditi dei vigili urbani» (questa la firma degli anonimi) gli garantivano che, se non avesse cessato la recitazione, «la sua vita poteva considerarsi in pericolo». Ed allora l'attore, volendo evitare qualche sanguinoso incidente di cui sarebbe stato certo la vittima, fu costretto a dimettersi adducendo dei motivi di salute, senza che l'opinione pubblica napoletana sia mai venuta a conoscenza della verità.

Adesso la rubrica continua e il Salvietti è stato sostituito, con scarso effetto, da un dilettante. L'autorità giudiziaria indaga per individuare, attraverso l'esame scientifico delle «buonine» i responsabili del criminoso gesto intimidatorio.

«Nudo», una nuova tela di Pablo Picasso esposta a Parigi, nel Museo d'Arte moderna, in una Mostra che raccoglie numerose opere di pittori contemporanei

Sanguinoso duello fra due vecchi ad Asti

Asti, lunedì sera.

Due vecchi pensionati dell'ospizio «Umberto I» della nostra città sono rimasti feriti nel corso di un diverbio. Essi sono Francesco Risso di 72 anni ed Eugenio Grandi di 87. Il Grandi sferrava un colpo di coltello al Risso; a sua volta il Risso lo colpiva a pugni. Entrambi sono stati trasportati al nostro ospedale: il Risso è stato giudicato guaribile in 25 giorni, il Grandi in una settimana.

Sciagura mortale ad un giovane attore

Giancarlo De Angelis, in arte Giancarlo Costa, aveva debuttato con successo nel film "Racconti romani„ - Travolto ed ucciso, con un amico, da un autotreno presso Roma

Roma, lunedì sera.

Cinque persone sono morte e numerose altre sono rimaste più o meno gravemente ferite in una serie di sciagure stradali avvenute in queste ultime quarantotto ore. In uno di questi, verificatasi ieri mattina, verso le ore 7, al chilometro 24 della Via Salaria, hanno trovato la morte l'odontotecnico Raffaello Caciali di 22 anni, abitante in via degli Avignonesi 10, e l'attore Giancarlo De Angelis, in arte Giancarlo Costa, di 30 anni, abitante al viale Trastevere. Mentre a bordo di una moto «Ducati» percorrevano la Salaria, di ritorno da Monterotondo, dove si erano recati a pescare, il Caciali ed il popolare «Bassetto» del film «Racconti romani», sono stati investiti da un autotreno.

Scaraventati a terra, i due giovani hanno riportato gravissime ferite in seguito alle quali sono poco dopo deceduti all'ospedale di Monterotondo, dove erano stati trasportati da un autoambulista di passaggio che li aveva soccorsi.

La polizia sta indagando per accertare come si sia svolto l'incidente e per rintracciare l'autista del camion, che si è reso irreperibile subito dopo l'investimento. Soltanto a tarda sera i genitori dei due giovani hanno appreso la tragica notizia e indescrivibili sono state le scene di dolore svoltesi nelle loro abitazioni.

Giancarlo De Angelis, dato il successo riscosso al suo debutto nel film «Racconti romani», sperava di potersi dedicare completamente alla carriera di attore. Giusto pochi giorni fa, un produttore gli aveva promesso una parte in un film di prossima lavorazione. Molti lo ricorderanno nei panni di «Spartaco», il barbiere romano affetto da un complesso di inferiorità per la sua bassa statura e per le ballerine.

Studente scomparso

Alessandria, lunedì sera.

Lo studente Vittorio Rossi, di 18 anni, convivente con il padre Alberto in via Lombroso 5, ha avuto sabato mattina un vivace alterco con un vicino di casa. Irritato, il giovane si recava poi in bicicletta e si allontanava da Alessandria, né alcuna fi stato rintracciato. Il padre si è diretto a Massa Carrara ove risiedono alcuni suoi congiunti.

Per tragico incidente automobilistico è mancato all'affetto dei suoi cari

Ines Trabaldo in De Marchi

Affranti dal dolore lo annunciano:
il marito Giacomo;
il figlio Franco;
la figlia Rina col marito Francesco Derisi Mo e figli: Federico, Paola, Massimo e Albertino, tanto adorati;
i fratelli Ernesto, Pierino, Giuseppe e Attilio con le rispettive famiglie;
la sorella Amalia ved. dott. Alberto;
il cognato Alfredo e moglie Maria;
nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali si sono svolti a Crevacuore domenica 6, alle ore 16.
Crevacuore, 7 maggio 1956.

La Filatura Felice Trabaldo, S. p. A., partecipa la tragica scomparsa della signora INES TRABALDO in DE MARCHI, sorella del Titolari.
Crevacuore, 7 maggio 1956.

La Tessitura F.lli Trabaldo, S. A., partecipa col più vivo dolore la tragica scomparsa della signora INES TRABALDO in DE MARCHI, sorella e zia dei Titolari.
Crevacuore, 7 maggio 1956.

La S. p. A. «Lanaria Agnona» prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Amministratore Delegato nella persona della Buona signora INES TRABALDO in DE MARCHI.
Agnona di Borgosesia, 7-5-1956.

La Ditta Ing. Loro Piana & C. si associa al dolore del proprio collaboratore signor Franco De Marchi per la tragica scomparsa della Mamma signora INES TRABALDO in DE MARCHI.
Quarona Sesia, 7 maggio 1956.

Il Collega d'ufficio, gli Assistenti e le Maestranze del Lanificio Ing. Loro Piana & C. partecipano al lutto che tragicamente ha colpito il signor Franco De Marchi per la perdita dell'adorata Mamma INES TRABALDO in DE MARCHI.
Quarona Sesia, 7 maggio 1956.

Il giorno 4 maggio 1956 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Bartolomeo Davite
Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto:
la moglie Lina,
la figlia Mary con il marito Alberto Galliani,
la cognata Emilia Balestrino ved. Davite ed i figli,
il cognato dr. Felice Marcenetti e consorte,
il cognato rag. Giuseppe Marcenetti e consorte,
la fedele Maria Caligaris,
i nipoti,
i cugini,
i parenti,
gli amici.
La famiglia è dispensata dal lutto.
Reggio Emilia, 7 maggio 1956.

La famiglia Galliani partecipa al lutto che così duramente ha colpito la signora Lina Davite e la cara Mary per la scomparsa del suo Papà Dr. BARTOLOMEO DAVITE.

La F.p.A. F.lli Galliani partecipa al lutto del sig. Alberto Galliani per la scomparsa del Suocero Dr. BARTOLOMEO DAVITE.

Il giorno 5 maggio alle ore 8 spirava nel bacio del Signore, munito dei Santi Sacramenti il

Rev. P. Casimiro Catti da Porto Maurizio
Sacerdote Cappuccino

Ne danno l'annuncio:
il M.R.P. Provinciale col Consiglio dei Definitori del Convento del Monte dei Cappuccini,
la cognata Nella De Ferrari,
i cugini Catti
e parenti.
La sepoltura avrà luogo martedì 8 corr. alle ore 8,30 nella chiesa del Monte dei Cappuccini, indi alle ore 9 si proseguirà per la chiesa parrocchiale della Gran Madre di Dio.

Il M.R. Teol. Paglia Parroco, il Clero e i Parrocchiani della Gran Madre di Dio partecipano al lutto dei Padri Cappuccini profondamente addolorati per la perdita del carissimo Padre CASIMIRO che per 44 anni ne loro profumi i tuori del Suo Ministero.

La famiglia Boggio con profondo dolore partecipa al lutto della Famiglia e dei Padri Cappuccini per la morte del Caro Amico e Consigliere spirituale Padre CASIMIRO.

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è spirata nel bacio del Signore

Guglielmo Manini

lasciando nel più grande dolore: la moglie, il fratello, i cognati, le cognate, le nipoti, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Battistini e all'infermiere Lorenzo Bensi che tanto amorevolmente lo curarono. I funerali domani martedì 8 corrente alle ore 14,30 partendo da via Artisti 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cottardi
Ferroviere

Addolorati l'annunciano:
la moglie,
la figlia Maria col marito Nino D'Angelo e la piccola Franca,
fratello, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Po 35. Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 3 maggio dopo un'intensa vita di operosità, di amore e di dolore si è spenta

Rita Daniele in Lamberti

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, ne danno il doloroso annuncio:
la madre Elvira Toselli ved. Daniele,
il marito dott. Antonio,
i fratelli geom. Attilio, Farroviere e famiglia,
e tutti i parenti ed amici che l'ebbero cara.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Bovo.
Torino, c. C. Lanza 36.

Il giorno 27 aprile u. s. in Buenos Aires, improvvisamente mancava ai suoi cari

Mario Basile

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Anita Cuffa (Buenos Aires),
la figlia Maria Matilde col marito Giuseppe Merlo e la piccola Anna Maria Lidia,
la sorella Clotilde
e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 6 maggio 1956.

Prof. Cicole Salari

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di San Carlo martedì 8 maggio alle ore 10.

Nel primo anniversario dalla scomparsa di

Guido Cuzzi

la moglie e i figli, inconsolabili, lo ricordano a quanti lo amarono. Messa di suffragio martedì 8 maggio, ore 7,30, Nono di Gesù.

Luigi Vinassa

Nell'anniversario della sua scomparsa, si celebra la Messa il giorno 8-5-56 alle ore 8. In suffragio e ricordo.

Le famiglie Silva ed Elena, profondamente commosse dalle dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara estinta

Maria Elena n. Carrara

ringraziano ricanoscenti quanti hanno preso parte al loro dolore.

Bisognosa da terribile male, è tornata al Cielo per raggiungere il fratello Dino

Renata Bonino
di anni 32

Il suo sorriso sarà sempre nel cuore dei suoi cari che la piangono straziati. Danno il doloroso annuncio:
la mamma Antonia Agostinetti,
il papà Pietro,
la sorella Angela con il marito Franco Morra,
gli zii, i cugini e parenti tutti.
La famiglia ringrazia il prof. Fenoglio, il prof. Verrone, i medici, suor Ulderica, le suore ed il personale dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Balbis 4.

Nancy e Francesco Morra si uniscono al dolore della famiglia Bonino per la perdita della cara RENATA.

Prendono viva parte al lutto:
Grossi Maria
Franco Maria
e le famiglie:
Alcalza
Baldelo
Gagna
Giachino
Gismondi
Maletto
Minetti
Vallino
Torrano.

Partecipano al dolore della famiglia Bonino gli amici e familiari:
Piero Antini
Pietro Dedionaio
Giuseppe Tavaglio
Fortunato Magnetta
Carlo Durando
Gino Avidano
Zanaiti
Fratelli Pia
Civaliero
Nicolotti
Giuseppe Giola
Michele Martinaiti
Martinetti
Carlo Brondino
Massimo Furia
Libra.

Carla e Quinlino Piras prendono viva parte al lutto della famiglia Bonino.

La famiglia Dalamba-Jouvenal prende viva parte al lutto della famiglia Bonino.

La famiglia Fasana si associa al dolore degli amici Bonino.

La famiglia Fanci partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Bonino.

Il Preside, gli Insegnanti, gli Allievi, in particolare i Compagni di classe del Liceo «V. Gioberti» rimpiangono RENATA BONINO e si uniscono al dolore della Famiglia.

Maria Teresa Vettore piange la scomparsa della buona Amica.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Bertinetti ved. Camba

Ne danno l'annuncio:
il figlio Ferdinando con la moglie Boiuono Tommasina ed i nipoti Floriani, Roberto, Anna Maria e Maurizio.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'ospedale San Giovanni in via S. Massimo 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento per coloro che cortesemente, vorranno intervenire alla mesta cerimonia. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Dalmazzo il 9 giugno alle ore 8,30.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Calcagno ved. Bosco

Ne danno il doloroso annuncio: fratello, sibelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 7 c. m. alle ore 16 partendo da c. Unione Sovietica 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Liberto Cirino

Ne danno il triste annuncio la moglie Alba Fazio, il figlio Francesco e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 10,30, dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).

7-5-1954 7-5-1956

Nel primo triste anniversario della morte della compianta

Ines Ottone

i suoi cari con immutato dolore La ricordano a quanti Le vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 8 maggio corrente alle ore 9 nella Parrocchia di Santa Giulia. Si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

7-5-1954 7-5-1956

Dove la pace è infinita ripesa

Giuseppe Dotta

Con infinita tristezza ed immutato dolore il moglie ed i parenti che lo amarono no rievocano la cara memoria. Messe in suffragio saranno celebrate in: Villafalletto nei giorni 7, 8, 9 ed in Torino alle Missioni Consolata Mezze gregoriane dall'8-5 al 30-5-1956.

A ricordo ed a suffragio dell'anima eletta del

Pittore Giovanni Guariotti
e di

Serafina Guariotti n. Rossi

sua sposa comune, saranno celebrate Messe: a Torino (Parrocchia S. Tommaso) martedì 8 alle ore 8,30 e a Galliate (Parrocchia Ss. Apostoli) il giorno 10, alle ore 10.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del

Comm. Luigi Casalegno

la famiglia ne rinnova la memoria e rinnoverà quanti si uniranno nella preghiera. La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 8 maggio, ore 7,30, nella Parrocchia di S. Giovanni, in Ciriè.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Rosa Ionsetti

il marito e i figli La ricordano a quanti La conobbero. La Messa avrà luogo nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via S. Donato) il giorno 8 c. m. alle 7,30.

8-5-1955 8-5-1956

Caterina Dallera n. Ghezzi

La famiglia, con immutato dolore, La ricorda a quanti Le vollero bene. La Messa sarà celebrata a Torino, parr. S. Giorgio, 8 corr. ore 7, e a Bartirana Lomelli, ore 8.

8-5-51 8-5-56

Una preghiera e un ricordo per

Nando Rico Lunati
Studente in Medicina

che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Le famiglie Ignazio e Paolo Milanelli profondamente colpite e commosse per l'immatura scomparsa della signora

Marta Carosso

si uniscono con immutato e profondo affetto al dolore dell'amico carissimo Gianni Carosso.

La moglie, la figlia e parenti tutti del compianto

Rag. Umberto Barnari

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. Particolarmente grati alla Direzione e Maestranza della A.C.T.

Teodora Riscaldina e la figlia dott.ssa Alda sentitamente ringraziano quanti con presenza, scritti e fiori hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita della cara Mamma

Lina Riscaldina n. Rosso

Piorà Mazzola, 6 maggio 1956.

LA BORSA DELL'AUTOMOBILE

COMMISSIONARI DI VENDITA

DELLE FABBRICHE DI AUTO:

ARA *(Commissionaria FIAT)*
Uffici: Via Monte di Pietà, 1 - Tel. 42-418 - 824-378
Ricambi uff. assistenza: Corso Belgio 151. tel. 890-660

AUTOCAGNO S.r.l. di Cagno & Basio
(Commissionaria FIAT)
Stazione Servizio - Officina specializz. riparazioni
Via Baretti, 39 - Telefoni 653-218 - 80-030

S.I.C.A. (Soc.) *(Commissionaria Fiat)*
Via Nizza, 30 - Tel. 65-662, 65-963

BENEDETTO & C.
(Commissionaria LANCIA per Torino e Provincia)
Via Arcivescovado, n. 2 - Telefono 41-444.
Officina riparazioni e autoveicoli usati
Piazza Adriano, 5 - Telefono: 31-110.

ITALCAR
(Commiss. LANCIA per Torino e Provincia)
Via Roma 389 - Telefoni 42-447 - 44-597
Officina Riparazioni e Salone dell'Usato:
Via Bertola 7 interno - Telef. 528-777 - 555-546

DARIO VICO *(Commissionaria ALFA ROMEO)*
Via Filadelfia, 15 - Tel. 382-161, 382-218, 390-560
Via Cramsci, 15 - Tel. 51-231

AUTOSALONE TESSIORE
(Commissionaria S.I.A.T.A.)
Via Roma 321 bis - Telef. 42-635 (Piazz. della Chiesa)

SIMCA *(Agente generale per l'Italia)*
AUTOCAGNO - s.r.l. - Ricambi - Stazione Servizio
Via Baretti, 39 - Telefoni 80-733 - 683-974

«AUTOFARO» *(SUNBEAM - HILLMAN - HUMBER)*
Stazione Servizio Garage Officina
Via Asc. Albertina 3 - Tel. 882-892 - 882-710 - 88-878

E DELLE CARROZZERIE:

BORDESE RENZO *(Esclusiva Carrozz. VIGNALE)*
Via Nizza, 31 - Telefono 655-213

RIVIERA AUTOMOBILI
(Commiss. Soc. PININ FARINA)
Via S. Secondo, 33 - Telefono 557-667

AUTOSALONI

iscritti all'A.C.A.T. e alla Camera di Commercio

A.B.A. SOC.
Corso Regina Margherita, 153 - Tel. 521-281

AUTOAGENZIA SAVOIA
Via Tiziano, 21 - Tel. 690-600

AUTOSALONE CENISIA
Via Grosseavallo, 3 - Tel. 774-236

BORLETTO PASQUALE - AUTOSALONE
Corso Vinzaglio, 8 - Tel. 40-239

CAPELLO - AUTOMOBILI
Via Lagrange, 17 - Telefono 42-787

CAVALLERI A.
Corso Brescia 25 - Telefono 23-805

CONTI ARTURO
Via Saluzzo, 118 - 690-621

DIOMAR
Corso Brescia, 4 - Tel. 20-203

RIZZIO L.
Via Michelangelo, 22 - Tel. 51-777

SERRA & PELLISSERO
Corso Francia, 21 - Tel. 73 989
Autoveicoli - Autocarri

ZERBINO EMILIO
Via Tunisi, 197 - Tel. 670-092
Autocarri - Autovetture

In ESPOSIZIONE presso
L'AUTOSALONE BORDESE
Esclusività VIGNALE
Via Nizza, 31 - TORINO - Telefono 655-213
Le nuove realizzazioni su Telaio 600 Multipla di FURGONCINI e CAMIONCINI - Unitamente ad un vastissimo assortimento elaborazioni e FUORI SERIE nuove e occasionissime.

Assurta a mezzo di lavoro, indispensabile per chiunque produca e per il comodo e rapido trasporto di persone e di beni, l'automobile è oggi uno dei prodotti industriali più commerciati e di interesse generale. Infatti, non vi è industria o commercio nel quale l'impiego dell'automobile non sia richiesto.

Utilissimo sarà, quindi, per tutti conoscere le quotazioni aggiornate delle auto: nuove o usate.

Periodicamente noi pubblicheremo questa rubrica, comprendente i prezzi di listino delle automobili nuove ed i prezzi medi di mercato di quelle usate, precisando per queste ultime che le quotazioni si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e che, logicamente, esse sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo e hanno il solo scopo di servire di orientamento per l'acquisto o la vendita.

In queste colonne sono anche elencate alcune fra le maggiori Aziende piemontesi Commissionarie di Vendita delle Fabbriche di auto, delle Carrozzerie, nonchè degli Autosaloni iscritti all'Associazione Commercianti Automobili e alla Camera di Commercio, che svolgono regolare ed ufficiale attività nel commercio delle auto e che, quindi, sono particolarmente raccomandati per la loro serietà e la loro specializzazione nel ramo.

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'USATO	PREZZO del NUOVO
FIAT				
500	1936	BALILLA 4 marce	55.000	—
500 A	1938	BERLINA norm. b. o.	85.000	—
500 A	1946	BERLINA trasf. b. o.	85.000	—
500 A	1947	BERLINA norm. b. l.	85.000	—
500 A	1947	BERLINA trasf. b. l.	100.000	—
500 A	1948	BERLINA norm. b. l.	110.000	—
500 A	1948	BERLINA trasf. b. l.	120.000	—
500 B	48-49	BERLINA normale	135.000	—
500 M	48-49	BERLINA trasform.	160.000	—
500 B	48-49	GIARDINIERA	175.000	—
500 C	49-50	BERLINA normale	200.000	—
500 C	49-51	BERLINA trasform.	200.000	—
500 C	51-55	BERLINA trasform.	140.000	—
500 C	1954	BERLINA trasform.	400.000	—
500 C	50-51	GIARDINIERA	190.000	—
500 C	51-55	BELVEDERE mot.	230.000	—
500 C	1954	BELVEDERE mot.	400.000	—
500 A	47-48	FURGONCINO b. l.	80.000	—
500 B	48-49	FURGONCINO	150.000	—
500 C	50-53	FURGONCINO	200.000	—
500 C	53-54	FURGONCINO	270.000	—
600	1955	BERLINA normale	495.000	595.450
1100 A	47-48	BERLINA Musetto	300.000	—
1100 B	48-49	BERLINA	300.000	—
1100 E	49-51	BERLINA	300.000	—
1100 E	52-55	BERLINA	375.000	—
1100 AL	47-48	BERLINA 6 p.	250.000	—
1100 BL	48-49	BERLINA 6 p.	300.000	—
1100 EL	49-50	BERLINA 6 p.	320.000	—
1100/103	1953	BERLINA tipo «A»	500.000	600.000
1100/103	1953	BERLINA tipo «B»	600.000	650.000
1100/103	1954	BERLINA tipo «B»	650.000	700.000
1100/103	1955	BERLINA tipo «B»	750.000	800.000
1100/103TV	1954	BERLINA	780.000	1.121.000
1100/103TV	1955	BERLINA	850.000	1.181.000
1100/103	1954	FAMILIARE	700.000	1.001.000
1100/103	1955	FAMILIARE	850.000	1.001.000
1100 L	1949	FURGONE	150.000	—
1100 ALR	47-48	FURGONE	270.000	—
1100 BLR	48-49	FURGONE	400.000	—
1100 ELR	49-54	FURGONE	500.000	—
1100/1	1954	FURGONE	650.000	1.121.000
1100/1	1955	FURGONE	920.000	1.181.000
1500 C	1942	BERLINA	100.000	—
1500 D	48-49	BERLINA	180.000	—
1500 E	49-55	BERLINA	180.000	—
1400	50-52	BERLINA (freccia)	300.000	—
1400	50-52	CABRIOLET	350.000	—
1400	52-54	BERLINA (lamperia)	500.000	—
1400 A	1954	BERLINA	750.000	—
1400 A	1955	BERLINA	850.000	—
1400 Diesel	52-54	BERLINA	750.000	—
1400 Diesel	1954	BERLINA	850.000	—
1400/B	1956	BERLINA	—	1.350.000
1900	52-53	BERLINA	650.000	—
1900	53-54	GRANLUCE	700.000	—
1900/A	1954	BERLINA	750.000	—
1900/A	1955	BERLINA	820.000	—
1900/A	1954	GRANLUCE	900.000	—
1900/A	1955	GRANLUCE	1.150.000	—
1900/B	1956	BERLINA	—	1.775.000
1900/B	1956	GRANLUCE	—	2.125.000
1900/B Diesel	1956	BERLINA	—	1.940.000

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'USATO	PREZZO del NUOVO
LANCIA				
APRILIA	1938	1350 c.c. quadro nero	50.000	—
APRILIA	1939	1350 c.c. quadro bianco	55.000	—
APRILIA	1941	1400 c.c. 5 V.	100.000	—
APRILIA	1945	1400 c.c. 52 V	150.000	—
ARDEA	1939-9	BERLINA 1ª serie	150.000	—
ARDEA	1940	BERLINA basse gr.	200.000	—
ARDEA	1940-7	BERLINA brune gr.	250.000	—
ARDEA	1949	BERLINA 2ª ser. 5 m.	350.000	—
ARDEA	1950-3	BERLINA 4ª ser. 5 m.	400/500.000	—
APPIA	1953	BERLINA	650.000	—
APPIA	1954	BERLINA	750.000	—
APPIA	1955	BERLINA	820.000	1.338.000
APPIA	1955	FURGONE	—	1.518.000
APPIA	1956	CAMIONCINO	—	1.519,770
APPIA	1953	AUTOAMBULANZA	—	1.750.000
AURELIA	1951	B 10 6 cil. 1754 c.c.	350.000	—
AURELIA	1953	B 10 6 cil. 1754 c.c.	550.000	—
AURELIA	1953	B 10 6 cil. 1754 c.c.	600.000	—
AURELIA	1953	B 21 6 cil. 1991 c.c.	500.000	—
AURELIA	1953	B 22 6 cil. 1991 c.c.	600.000	—
AURELIA	1953	B 21 6 cil. 1991 c.c.	650.000	—
AURELIA	1954	B 12 6 cil. 2266 c.c.	1.300.000	—
AURELIA	1955	B 12 6 cil. 2266 c.c.	1.600.000	1.900.000
AURELIA	1953	B 20 1ª serie 1991 c.c.	700.000	—
AURELIA	1952	B 20 2ª serie 1991 c.c.	850.000	—
AURELIA	1953	B 20 3ª serie 1900	1.150.000	—
AURELIA	1954	B 20 3ª serie bal. 1500	1.600.000	—
AURELIA	1955	B 20 3ª serie bal. 1500	1.700.000	2.012.000
AURELIA	1955	B 24 Spyder 2500	—	3.825.000
ALFA ROMEO				
2500	1940	BERLINA	110.000	—
2500	1947	BERLINA	150.000	—
2500	1948	BERLINA	200.000	—
2500	1949	BERLINA	250.000	—
2500	1950	BERLINA	275.000	—
1900	51-52	BERLINA	350.000	—
1900	1953	BERLINA	700.000	—
1900	1954	BERLINA	900.000	—
1900	1954	SUPER	1.400.000	—
1900	1955	SUPER	1.600.000	—
1900	1956	SUPER	2.000.000	2.295.000
1900	1953	TI	900.000	—
1900	1954	TI	1.100.000	—
1900	1954	SUPER TI	1.300.000	—
1900	1955	SUPER TI	1.500.000	1.815.000
1900	1956	SUPER TI	2.150.000	2.415.000
1900		C SUPER SPRINT	—	2.900.000
PRIMAVERA		1975 cc.	—	2.500.000
GIULIETTA		BERLINA	—	1.330.000
GIULIETTA	1955	SPRINT	1.700.000	—
GIULIETTA	1956	SPRINT	—	1.900.000
GIULIETTA		SPRINT VELOCE	—	2.250.000
GIULIETTA		SPRINT SPIDER	—	1.825.000

Questo listino verrà pubblicato periodicamente a cura della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Via Santa Teresa, n. 7 - Torino.

IFIT AUTO s.r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
SEDE PROPRIA
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
***
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

PNEUMATICI
WALTER GRASSI - TORINO
COMPRA - VENDITA
RIPARAZIONI
RICOSTRUZIONI
PIAZZA RIVOLI, 14
Telefono 78-772

Metanizzate i vostri Automezzi
con le apparecchiature brevettate
LAMAR
Risparmierete il 65 % rispetto alla benzina.
Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed un'assistenza specializzata.
GLI IMPIANTI PIU GARANTITI (Anni 2
Consegne in giornata - Prezzi di concorrenza
LAMAR Via Crescentino, 24 TORINO - Telefono 20.853

SEGMENTI per pistoni KIKLOS
IL CLASSICO SEGMENTO CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLA MODERNA TECNICA MOTORISTICA
Tipi NORMALI CONFORMABILI PLACCATI IN CROMO POLIKROM (P. K.)
Stabilimento KIKLOS sel TORINO - Via Exilles N° 42 Telefono 298.350

RUSPA
DISCO COPRIRUOTA
TURBINE
l'elegante novità di clamoroso successo al recente Salone Auto
OFFICINE RUSPA — TORINO
Via Mongrando, 46 - Tel. 86-236, 885-827

CAPAMIANTO
FRENI - FRIZIONI
30 ANNI DI ESPERIENZA NEI MATERIALI FRENANTI
GUARNIZIONI PER FRENI E FRIZIONI PER:
AUTOVETTURE
AUTOCARRI
RIMORCHI
TRATTRICI
MOTOCICLI
FILOBUS
TRAMVIE
AUTOMOTRICI
APPLICAZIONI INDUSTRIALI
CAPAMIANTO - TORINO
VIA S. ANTONINO, 57 - TELEF. 793.666 (4 linee)